IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 156 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - Sped. in abb. Post/ Comma 26 art. 2 - Legge 549/95

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1997

Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

Giudizi contrastanti dal confronto governo-sindacati su fisco e lavoro: spirito costruttivo, pochi risultati

Stato sociale, tanti «però»

La Consulta sulle pensioni: i diritti acquisiti sono intangibili

La nuova sentenza

Una difficoltà in più per Prodi

E' difficile immaginare un asse comune che lega la Corte costituzionale e Rifondazione comunista, ma certo è che la decisione con la quale la Consulta ieri ha di fatto sancito l'intangibilità dei diritti acquisiti in materia previdenziale ha un suono dolcissimo per le attente orecchie di Fausto Bertinotti. Con un coup de theatre certamente casuale e involontario, la pronuncia della Corte è arrivata proprio nel giorno in cui Palazzo Chigi ha ospitato la ripresa del confronto sul welfare state dopo il brutto esordio del 8 giugno. La giornata di trattative è stata salutata con ottimismo dal sottosegretario alla presidenza, Enrico Micheli, e dal ministro dell'industria, Pierluigi Bersani, e con scettica insoddisfazione dai sindacati.

● *A pagina 3*

Giuliano Zoppis

Soddisfazione di Cgil, Cisl, Uil e Rifondazione. Ma già si stanno moltiplicando le interpretazioni della decisione assunta dalla Corte costituzionale

ROMA Giudizi opposti da Governo e sindacati sul nuovo vertice dedicato alla revisione dello stato sociale. Sul tavolo fisco e occupazione. Il Governo parla di «buon inizio», di «grande impegno» e di «spirito costruttivo». I sindacati al massimo concedono genericamente una «gran buona volontà», ma scarsi progetti e ancor più scarsi risultati. E sul fisco chiedono maggior impegno e il varo di nuovi strumenti. Tra le idee che circolano, una nuova versione riveduta e corretta del redditometro da far scattare non sulla base dei redditi ma del tenore di vita, una sorta di 'riccometro'. Ma a deludere maggiormente Cgil, Cisl e Uil sono le misure sul lavoro elencate ieri dal Governo: «la solita serie di buone intenzioni».

Ieri non si doveva parlare di pensioni, ma una sentenza della Corte Costituzionale che avverte di non toccare i diritti acquisiti ha fatto discutere. Soddisfatti i sindacati (per i quali comunque non ci sono grosse novità) e Rifondazione. Ma sulla sentenza già circolano le più svariate interpretazioni.

● *A pagina 3*

Bicamerale: Di Pietro pronto a guidare il fronte del «no»

ROMA D'Alema, nella conferenza stampa di «pacificazione» sui lavori della Bicamerale, dice che «questa volta sarà difficile dire ai cittadini che non cambia nulla, perché siamo nel vivo di un grande cambiamento alla fine del quale i cittadini conteranno di più». E giudica una «caduta di stile» quella di Di Pietro. Ma intanto Mario Segni chiama a raccolta delusi e scontenti della Bicamerale, ed è proprio Antonio Di Pietro che si candida a rappresentare, soprattutto all'esterno del Palazzo, la protesta. L'ex pm si è scusato di non poter partecipare al «raduno» di Segni, ma è convinto che occorra «far capire al Palazzo che i cittadini si aspettano ben altro che un compromesso all'italiana». Sembra quindi di capire che l'ex simbolo di Mani pulite abbia intenzione di mettersi alla testa del fronte del «no» contro le riforme uscite dalla Bicamerale. Segni sembra orientarsi verso una battaglia di emendamenti per rafforzare i poteri del Presidente. L'intenzione di Di Pietro è invece quella di un'opposizione dal carattere più antiparlamentare. E anche il sindaco di Trieste Riccardo Illy boccia la Bicamerale: «Mi pare di intravvedere una dittatura dei partiti», criticando anche le nuove «strettoie» per i referendum («Mi sembra che in questa Repubblica non sia sovrano il popolo, ma qualcun altro»).

● *A pagina 2*

Domani scende la sonda «Pathfinder»: c'è vita sul pianeta?

Primo sbarco su Marte nell'Independence Day

PASADENA *Domani, alle 20 ora italiana, l'uomo atterrerà su Marte. Beh, non proprio l'uomo. Ma quasi. «Pathfinder», così si chiama il primo esploratore terrestre del pianeta rosso (ricognitore, insomma), è un robot. Ma ha ben poco a che vedere con le vecchie sonde, che già negli anni '70 precipitavano su Venere e su Marte per scattare qualche fotografia prima di arrugginirsi. «Pathfinder» è un robot tanto sofisticato da meritare una promozione al rango di umano. Non si limita a prendere foto: si guarda intorno, decide dove andare, è in grado di capire se vede qualcosa di interessante. Elabora le informazioni e prende decisioni. Anche se quelle più importanti le deve lasciare ai suoi «padri» umani, con i quali è in contatto audiovisivo continuo, nonostante i 160 milioni di chilometri di distanza.*

Atterrerà come un vero astronauta, protetto dai paracadute e poi da una nuvola di «air-bag», ultima trovata della Nasa per evitare di danneggiare i preziosi meccanismi elettronici. La discesa durerà 5 minuti, e la protremo seguire in diretta tv. Poi uscirà sulla superficie, a bordo di un veicolo chiamato «Sojourner», una specie di auto rettangolare, gialla, e con sei ruote. E' con questa macchina che «Pathfinder» comincerà a cercare i marziani. Perchè lo scopo principale della missione è questo: cercare conferme dell'esistenza di vita su Marte. Non per niente «Pathfinder» atterrerà proprio in un'area dove sono state individuate rocce simili a quelle del meteorite caduto sulla Terra, e nel quale sono state trovate tracce di vita aliena. La Nasa ha calibrato l'atterraggio per farlo coincidere con il 4 luglio, la festa nazionale americana. Le televisioni e i giornali sono mobilitati per l'evento, cui dedicheranno dirette non-stop da Marte. Naturalmente, l'evento sarà anche su Internet, su diversi «canali». Il principale è http://www.jpl.nasa.gov/mgs/. Insomma, un «Independence Day» alla rovescia, in qualche modo. A patto che i marziani non si secchino per l'intrusione e decidano di trasformare il film in realtà.

Il «Pathfinder» verso Marte visto da un disegnatore.

● In Cultura

Fabio Pagan

Esportazioni clandestine effettuate forse anche in Italia

Londra, violato l'embargo Ue Torna l'allarme Mucca pazza

BRUXELLES E' di nuovo allarme «mucca pazza» in Europa. Partite di carne bovina potenzialmente contaminata dal morbo sono uscite clandestinamente dalla Gran Bretagna in violazione dell'embargo Ue. Come se non bastasse la frode e i pericoli che essa comporta, la Commissione Ue denunciando il fatto ha rifiutato di quantificare il fenomeno e non ha voluto dire in quali paesi la carne «vietata» è andata a finire.

Emma Bonino - responsabile per la tutela dei consumatori presso l'esecutivo Ue - ha però detto che «non risultano» esportazione illegali verso l'Italia (come invece sostenuto dal settimanale francese «Le Canard enchaine») e ha parlato solo di Belgio, Francia, Spagna e Olanda.

Comunque il ministero della Sanità potenziato i controlli anche se ad oggi non sono state riscontrate in Italia «irregolarità connesse all' introduzione di carni bovine o di animali vivi provenienti dal Regno Unito».

● *A pagina 4*

CINEMA

Morto Stewart, l'eroe buono

LOS ANGELES Dopo Mitchum, scompare un altro grande di Hollywood. L'attore James Stewart è morto all'età di 89 anni per arresto cardiaco. Classico «eroe buono», fu protagonista di un'ottantina di film vincendo nel 1940 l'Oscar con «Scandalo a Filadelfia».

● *In Spettacoli*

Le richieste della pubblica accusa nei confronti degli assaltatori del Governo serenissimo

San Marco, 8 anni al commando

Il reato più grave contestato: sequestro di persona a fini eversivi

DISASTRO ECOLOGICO

La «morte nera» soffoca la baia di Tokyo

TOKYO Trenta milioni di persone, nella zona più popolata del pianeta, rischiano l'intossicazione. 15 chilometri quadrati di mare chiusi da tre lati dalla terraferma, sono coperti da 13.400 tonnellate di greggio fuoriuscite nella baia di Tokyo dalla petroliera Diamond Grace, bandiera panamense, che è finita su alcuni scogli. Il più grave disastro di questo tipo accaduto in Giappone.

● *A pagina 8*

VENEZIA Condanne dagli 8 ai 9 anni di reclusione sono state chieste nell'aula bunker di Mestre dalla pm Rita Ugolini al termine della sua requisitoria nei confronti degli otto imputati per l'assalto a Piazza San Marco. Il rappresentante dell'accusa ha chiesto 9 anni e tre milioni di multa per Fausto Faccia, Luca Peroni, Gilberto Buson, Antonio Barison, Flavio Contin, mentre ha chiesto 8 anni e due mesi e 500 milioni di multa per i tre imputati più giovani, Cristian Contin, Moreno Menini e Andrea Viviani.

Le pene sono state chieste per il sequestro di persona a fini eversivi, l'interruzione di pubblico servizio, la violazione del codice di navigazione, la resistenza a pubblico ufficiale, l'occupazione di piazza San Marco e il danneggiamento del campanile, la detenzione del fucile Mab. Il pm ha inoltre chiesto che agli imputati siano concesse le attenuanti generiche in quanto incensurati,

● *A pagina 2*

Il Presidente albanese conferma che si dimetterà. Ma non precisa quando

Braccio di ferro Berisha-Fino

TIRANA E' un braccio di ferro all'ultimo respiro: tra Sali Berisha, uscito sconfitto con il suo Partito democratico dal primo turno elettorale, e il premier socialista Baskim Fino è guerra totale.

L'altra notte il capo dello Stato ha ordinato posti di blocco con carri armati intorno alla capitale per presidiare la Banca centrale. Con un fulmineo contrordine, il primo ministro Fino si è opposto. «Non consentirò a Berisha di violare la Costituzione», ha tuonato, spiegando che i principi costituzionali vigenti in Albania impediscono al Presidente della Repubblica di dislocare forze armate sul territorio se non dopo aver convocato il Consiglio di difesa. Altra spinosa controversia: la proposta di Berisha di sostituire il ministro dell'Interno Belul Celo, fuggito in Grecia, con un suo uomo di fiducia, il durissimo Azem Hajdari. Picche di Fino anche su questo punto.

Berisha comunque anche ieri ha ripetuto che rispetterà gli impegni assunti, che si dimetterà in seguito alla sconfitta elettorale. Ma non ha precisato la data della sua uscita di scena.

● *A pagina 8*

L'ex magistrato simbolo di Mani pulite è pronto a combattere contro il «compromesso all'italiana» sul presidenzialismo e a mobilitare i cittadini

Riforme, Di Pietro e gli scontenti in rivolta

Segni ha chiamato a raccolta i delusi, ma la sua è una strategia che punta sugli emendamenti

L'INTERVISTA

Il sindaco di Trieste parla di «pateracchio»

Illy: «Bicamerale miope, nei risultati intravvedo una dittatura dei partiti»

TRIESTE Riccardo Illy boccia i risultati della Bicamerale. «Mi pare di intravvedere una dittatura dei partiti» osserva il sindaco di Trieste, commentando, schietto come sempre, l'esito della commissione. E, ironico, aggiunge: «Il popolo vuole rompere le scatole? Aumentiamo le firme per proporre i referendum». Poi, quasi sconsolato, osserva: «Mi sembra che sovrano in questa Repubblica sia qualcun altro». Il sindaco che ha scelto di stare dalla parte dei cittadini e che lavora per l'autonomia possibile oggi si trova davanti a quello che definisce un «pateracchio» dove le maggiori responsabilità, a suo avviso, ricadono su Berlusconi, D'Alema e Fini.

Ha ragione insomma Di Pietro quando dice che il presidenzialismo all'italiana non dovrà essere bocciato...

«Faccio un po' di fatica ad affermare e credere che questo possa avvenire. La gente in genere legge i titoli dei giornali, guarda la Tv, non conosce i testi usciti dalla Bicamerale. Temo che gli italiani si berranno l'ipotesi del semipresidenzialismo, pensando che sia un sistema che dà effettivamente poteri con l'elezione diretta, ma si accorgeranno solo dopo che i poteri sono annacquati».

Scalfaro ha dichiarato che nella Bicamerale ha vinto Fini. Lei è d'accordo?

«Hanno vinto i partiti, ha perso invece effettivo potere il popolo che dovrebbe averlo. Uno degli esiti dell'intesa è l'ordine del giorno sul sistema elettorale che aumenta la quota proporzionale dal 25 al 45 per cento, alla faccia del referendum Segni che voleva l'abolizione del proporzionale. Non solo il proporzionale è stato successivamente reintrodotto, ma è stato anche incrementato. Non è comunque la prima volta che l'esito di un referendum viene calpestato, basta pensare al finanziamento pubblico ai partiti».

Il cittadino sembra dunque destinato a contare meno in questa seconda Repubblica che si sta delineando?

«Mi pare di intravvedere una dittatura dei partiti. Qui sovrano non è il popolo, ma qualcun altro, hanno aumentato anche le firme per presentare i referendum».

Sono i partiti più grandi a portare le maggiori responsabilità di queste scelte?

«Berlusconi, D'Alema e Fini potevano imporre soluzioni più coraggiose. E, visto il pateracchio, forse aveva ragione chi insisteva per l'assemblea Costituente. Ci siamo infatti trovati di fronte all'incapacità del Senato di trasformarsi in Camera delle autonomie, del resto in Bicamerale c'erano anche senatori: quando le persone pensano a difendere la loro poltrona le cose non vanno bene. E' stata una Bicamerale miope».

La nuova Costituzione propone dice che la Repubblica sarà composta da Comuni, Province, Regioni e Stato. E' un'enunciazione solo sulla carta?

«Si perpetua una situazione di potenziale conflitto fra Comuni e Province. Negli Stati Uniti ci sono le Contee, ma non sono amministrate da organi elettivi. Mi vanno bene i maggiori poteri alle Regioni, ma non c'è uno strumento costituzionale per evitare alle Regioni di interferire nell'amministrazione dei Comuni. Si è persa una grande occasione».

Cosa si poteva fare nel campo delle autonomie?

«Le moderne teorie organizzative parlano di "delayering", ovvero di un principio di riduzione dei livelli. Io penso a un "relayering" ovvero a una definizione dei poteri a vari livelli organizzativi dello Stato, lasciando l'autonomia a ciascuno. I livelli devono essere esclusivi. Lo Stato si occupa di giustizia, le Regioni di urbanistica, i Comuni di tributi e di servizi ai cittadini, ma ognuno con la sua autonomia».

Il federalismo è stato concepito per frenare la secessione. Lei afferma invece che ne accelera i rischi. Ne è proprio convinto?

«E' talmente annacquato che non porterà a miglioramenti nell'amministrazione. Per frenare il malcontento nel Nord-Est l'unico modo era quello di permettere agli enti locali di amministrare bene, affinchè i cittadini capissero che la secessione non serve».

A questo punto la partita si sposterà in Parlamento. Ha in progetto qualche iniziativa?

«Il sindaco di Rovigo ha proposto una riunione di coordinamento dei sindaci del Nord-Est a fine agosto. Per quanto mi riguarda interverrò in tutte le sedi».

Fabio Cescutti

Secondo Fini di An se si affermasse il fronte del no l'unico risultato sarebbe quello di mantenere in vita l'attuale Costituzione

ROMA Mario Segni chiama a raccolta delusi e scontenti della Bicamerale e riunisce a Roma un primo gruppo di parlamentari e di professori per organizzare l'offensiva. Ma è Antonio Di Pietro che si candida a rappresentare, soprattutto all'esterno del Palazzo, la protesta. L'ex Pm si è scusato dell'assenza all'incontro promosso dal leader referendario con una lettera in cui ha osservato che i cittadini si aspettano tutt'altro che un «compromesso all'italiana». Segni ha difeso Di Pietro che «è stato oggetto di un attacco vergognoso da parte di chi lo adulava fino a pochi giorni fa, solo perchè ha detto la verità sulle riforme e cose che spiacciono ai potenti».

Lo schieramento degli oppositori quindi appare diviso in tre tronconi. Il primo è quello di Segni, che sembra orientarsi, almeno per il momento, verso una battaglia di emendamenti e di pressioni sul Parlamento per cambiare alcuni punti del progetto frutto dell'accordo tra i quattro leader. In particolare vuol rafforzare i poteri di governo del Presidente della Repubblica e una legge maggioritaria a doppio turno nei collegi.

Ieri con lui c'erano i professori Sartori, Panebianco e Barbera, i professori targati Forza Italia Rebuffa e Colletti, l'ex presidente della Confindustria Luigi Abete, l'adesione scritta di Pietro Marzotto, politici appartenenti a vari gruppi, Scognamiglio, Martino, Maiolo di FI, Occhetto, Petruccioli, Macaluso, Passigli del Pds, Fiori, Alemanno, di An, quindi alcuni pattisti, dipietrini, e di Rinnovamento italiano.

Il politologo Giovanni Sartori ha già coniato una sigla per gli avversari. «Battiamoci contro il Da.Ma.Be.Fi, ovvero contro l'accordo tra D'Alema, Marini, Berlusconi e Fini» ha detto il professore. L'orientamento deciso sembra però quello di non pensare ancora alla convocazione dei Comitati referendari per aprire una campagna nel Paese, ma piuttosto di lavorare sui miglioramenti del progetto della Bicamerale. Tanto che sarà possibile un coordinamento con il secondo gruppo di scontenti, quello di deputati di vari partiti che si raccolgono intorno al vice presidente dell'Unione democratica Willer Bordon e a quello di Rinnovamento italiano Natale D'Amico. Questi costituiranno un intergruppo per studiare emendamenti comuni.

L'intenzione di Di Pietro è invece quella di un'opposizione dal carattere più antiparlamentare. Cosa che ha provocato la diffidenza del Pds, da D'Alema che lo avverte che il suo movimento non ha futuro, allo stesso Occhetto che lo invita ad accettare la «logica emendativa». Botteghe Oscure giudica invece «molto positivo» l'atteggiamento, più costruttivo di Segni.

Berlusconi, impegnato nella preparazione della federazione di centro che illustrerà dopodomani a Roma, ha detto di non preoccuparsi affatto delle iniziative dei delusi dalla Bicamerale. Per lui il progetto di Costituente non ha ormai possibilità di successo. Per Gianfranco Fini se il fronte del no alle riforme dovesse affermarsi l'unico risultato sarebbe il mantenimento dell' attuale Costituzione.

Camera

Secondo molti deputati 400 seggi sono pochi

ROMA Non convince numerosi deputati la proposta della Bicamerale di ridurre da 630 a 400 i seggi della Camera. Carlo Giovanardi, capogruppo del Ccd, annuncia un emendamento per portare i seggi a 570. «Con 400 seggi - afferma Paolo Armaroli (An) - i collegi diventerebbero troppo grandi rispetto alla dimensione media europea, si moltiplicherebbero le spese elettorali e si complicherebbe il rapporto fra candidati e elettori». «Ingrandendo in modo abnorme la dimensione dei collegi, si attenua - osserva Cesare De Piccoli (Pds) - il sistema uninominale. E il premio di maggioranza rafforzerebbe questo effetto». «I seggi del premio di maggioranza - replica Giorgio Rebuffa (FI) - potrebbero essere in più, rispetto ai 400. Questa cifra, al momento, è puramente indicativa». Per Paolo Palma (Ppi), «una sforbiciata dei seggi è possibile, «ma con soli 400 deputati si rischia di compromettere la funzionalità delle commissioni».

Secondo il leader del Pds la sortita dell'ex Pm è stata una caduta di stile

Il presidente della Bicamerale difende i risultati raggiunti in commissione

D'Alema: il cambiamento c'è

ROMA «Questa volta si fa sul serio! Sarà difficile dire ai cittadini che non cambia nulla o che così si ritorna alla partitocrazia. Siamo nel vivo di un grande cambiamento alla fine del quale i cittadini conteranno di più». Massimo D'alema va avanti come un treno nella difesa dei risultati della Bicamerale, e replica alle accuse del fronte del no che già si va formando guidato da Di Pietro. Tutto il resto - anche se non risparmia le repliche polemiche all'ex Pm e ad Occhetto- passa in secondo piano di fronte al fatto che, per la prima volta, se l'iter delle riforme andrà in porto secondo la rotta prevista, gli italiani avranno nelle loro mani molte scelte dirette. Potranno decidere, sottolinea, «Presidente della Repubblica e maggioranza di governo, senza deleghe in bianco ai partiti e sapendo che se la maggioranza si sfascia si torna a votare». Lo scontro sul presidenzialismo ha tenuto banco, aggiunge, ma ci sono tante altre novità che influiranno molto di più sia sulla vita politica che su quella della gente. Il governo, per esempio, potrà chiedere che i provvedimenti vengano esaminati entro una data fissa, lo stesso potrà fare l'opposizione, questa è una «rivoluzione».

Nella conferenza stampa a Di Pietro e ad Occhetto vanno gli affondo politici più significativi. L'ex ministro dei Lavori pubblici ha avuto «una svista, una caduta di stile». «Vorrei dirlo al dottor Di Pietro, anche perchè mi onoro della sua amicizia. Non è ragionevole organizzare un movimento contro il Parlamento. Perchè poi? Perchè finalmente ha deciso una riforma? Perchè c'è una norma sulle firme che impedirebbe a qualcuno di candidarsi alla presidenza della Repubblica? Figuriamoci, se Di Pietro volesse candidarsi non troverebbe un pò di firme di sindaci?». E si augura di poter riprendere il dialogo «con questi amici», invitandoli a presentare proposte concrete che il Parlamento potrà esaminare. Già, perchè, siamo solo all' inizio. 1700 sono gli emendamenti esaminati e votati. Quelli che ora arriveranno dai parlamentari potrebbero essere 50 mila. Per smaltirli D'Alema ha detto che se li porterà in barca.

Come segretario del Pds non si sente sconfitto. L'unica battaglia ingaggiata, e persa, è quella sul doppio turno. Le altre, dice a Occhetto, quella di integrare il partito nel socialismo democratico europeo, e quella di aprire il dialogo con la destra per le regole sono state vinte.

Il pubblico ministero Rita Ugolini al termine della sua requisitoria ha chiesto la condanna per il blitz notturno dei secessionisti veneti

Il commando di San Marco ora rischia otto anni

Fra i reati contestati il sequestro di persona a fini eversivi e la detenzione di arma

Fabio Padovan della Life: «Gente come gli otto imputati non dovrebbe essere processata, ma liberata subito con una borsa premio»

VENEZIA Sequestro di persona a fini eversivi, interruzione di pubblico servizio, violazione del codice di navigazione, resistenza a pubblico ufficiale, occupazione di piazza San Marco, danneggiamento del campanile e detenzione di arma: sono questi i reati contestati agli «otto serenissimi» dal pubblico ministero Rita Ugolini che al termine della sua requisitoria ha chiesto condanne dagli 8 ai 9 anni di reclusione. In particolare il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto 9 anni e 3 milioni di multa per Fausto Faccia, Luca Peroni, Gilberto Buson, Antonio Barison, Flavio Contin, mentre ha chiesto 8 anni e due mesi e 500 mila lire di multa per i 3 imputati più giovani: Cristian Contin, Moreno Menini e Andrea Viviani. Il pubblico ministero ha inoltre chiesto che agli imputati siano concesse le attenuanti generiche in quanto incensurati.

Secondo il magistrato il reato più grave è quello di sequestro di persona a fini eversivi. «Il loro progetto - ha sostenuto il pubblico ministero Ugolini - era molto ambizioso ma inquietante». Per il pubblico ministero, infatti, quella degli imputati, la mattina del 9 maggio scorso, «non è stata una allegra scampagnata. E anche se volevano fare un'azione simbolica, hanno suscitato paure e tensione, raggiungendo comunque i loro obiettivi». «I loro ideali - ha aggiunto il pubblico ministero - erano ben altri dal federalismo, al quale hanno detto di essere favorevoli in udienza, come del resto emerge dai documenti sequestrati».

Gli imputati, secondo la dottoressa Ugolini, non volevano solo un fisco meno oppressivo e più strade, «esigenze che sono di tutti gli italiani», ma puntavano «ad un nuovo stato veneto, a fermare la degenerazione dei valori dei veneti a causa dei marocchini, della gente dell'est e dei negri, ad azioni spettacolari contro lo Stato con l'incendio di statue simboliche di bandiere tricolori, a liberare il Veneto dal giogo dell'occupante italiano». Tutte frasi citate dai documenti sequestrati, ha ricordato il pubblico ministero.

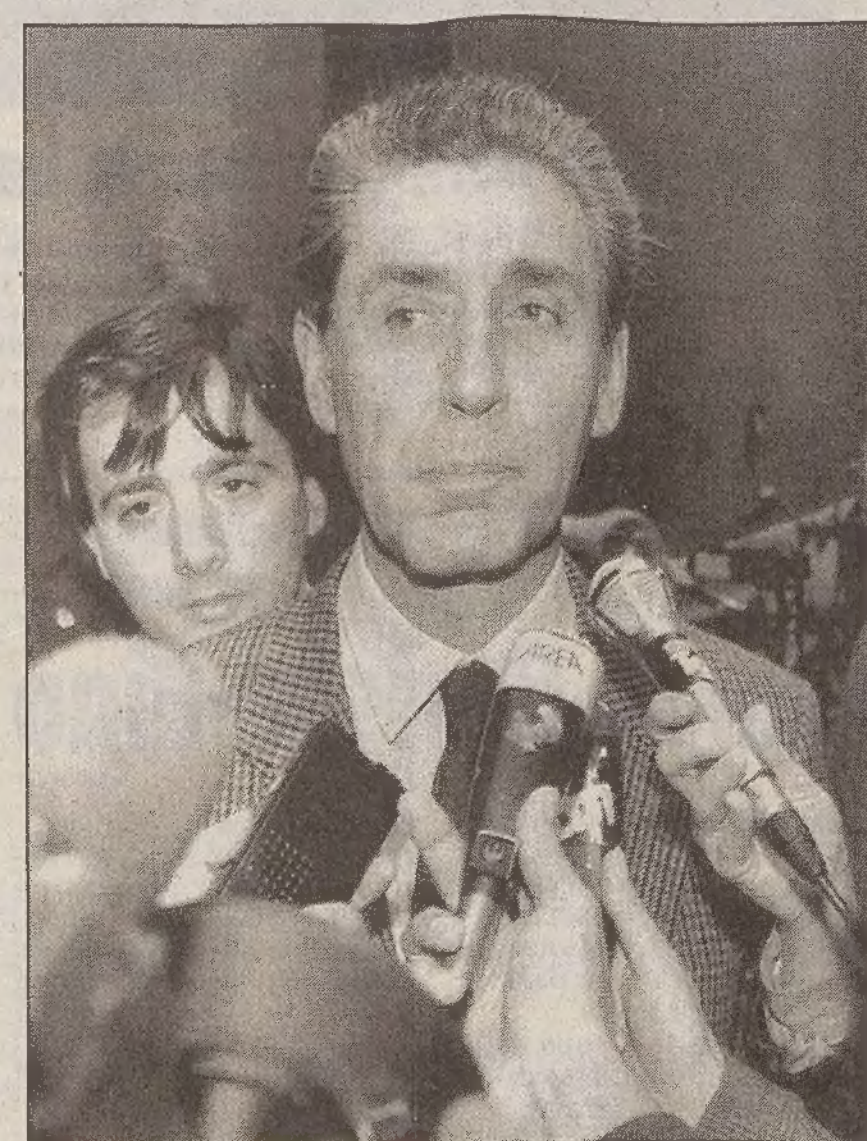
Le prime reazioni al termine della requisitoria del pubblico ministero, nell'aula bunker di Mestre, sono giunte dagli avvocati difensori degli 8 imputati che ritengono le richieste di condanna «sproporzionate rispetto alle premesse della requisitoria».

Da parte loro il segretario nazionale della Lega Nord - Liga Veneta Fabrizio Comencini, l'ex fondatore della Liga Veneta Franco Rocchetta e leader del Life Fabio Padovan, hanno commentato dicendo che «temevano richieste più pesanti e si augurano comunque che la corte le riduca con la sentenza». In particolare Padovan ha detto: «Per me gente come gli otto imputati dovrebbe essere subito liberata con una borsa premio».

Processo Bossi sui «fascisti» Fini e altri di An parte civile

BERGAMO Con la costituzione di parte civile del presidente di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini, di Mirko Tremaglia e di altri esponenti del partito, è iniziato davanti ai giudici di Bergamo il processo a carico di Umberto Bossi, accusato di istigazione a delinquere. Il leader della Lega Nord in due comizi, il primo a Brembate Sopra e il secondo ad Albano Sant'Alessandro (Bergamo) il 4 agosto 1995 aveva invitato i leghisti «ad individuare uno per uno i fascisti». Nel comizio di Brembate Bossi, tra l'altro aveva affermato: «Fascista vuole dire mafioso, va bene? Dovremo individuare i fascisti... Ognuno di loro è nemico del Nord, ricordatelo bene... Fascista vuole dire anche Alleanza nazionale». Il leader della Lega Nord, Umberto Bossi, che non si è presentato al processo, è difeso dall'avvocato Matteo Brigandì, messinese, che ricopre la carica di procuratore generale della Padania. Con una camicia verde acqua, non il verde scuro delle camicie verdi della Lega, il legale ha preso la parola solo dopo avere recuperato una toga su invito del presidente Adriano Galizzi. L'avvocato di Bossi si è opposto alla costituzione delle parti civili: «Solo Fini, in quanto rappresentante legale di Alleanza nazionale ha il diritto di farlo» ha detto l' avvocato. L'istanza è stata respinta dal tribunale dopo circa un'ora di camera di consiglio.

Il garante Stefano Rodotà fa sentire la sua voce in materia di privacy

Diritto di cronaca nel mirino

Mandato di comparizione, non si può apprenderlo dai giornali come Romiti

ROMA Basta con le notizie sulle inchieste sconosciute agli indagati. Basta con le foto segnaletiche diffuse dalle forze dell'ordine. E basta con le manette-spettacolo. Il garante Stefano Rodotà, fa sentire la sua voce in materia di privacy, con una dura reprimenda nei confronti della stampa e delle forze dell'ordine. Lo spunto viene da due casi di proteste emblematiche. Quella del presidente della Fiat Cesare Romiti, che ha saputo di aver ricevuto un ordine di comparizione della procura di Torino dai giornali. E quello dei genitori di un ragazzo morto suicida che avrebbero preferito mantenere uno sfumato riserbo sull'identità e i particolari della vita del proprio figlio.

«La diffusione attraverso i mezzi di informazione della notizia di un invito a comparire davanti all'autorità giudiziaria penale nei confronti del dottor Cesare Romiti e del dottor Francesco Paolo Mattioli - scrive il garante - prima che di tale invito avessero effettiva conoscenza gli interessati, costituisce violazione delle norme a tutela della riservatezza». I dati debbono venire trattati in modo lecito e secondo correttezza, ricorda Rodotà, citando l'articolo 9, comma 1, lettera A della legge 675 1996. E qui, secondo il garante, la violazione è accertata. Anche perchè, spiega: «Non si rinvengono elementi giustificativi dell'esercizio del diritto di cronaca, che comunque sarebbe stato possibile esercitare in tempi brevissimi, una volta che gli interessati avessero avuto effettiva conoscenza dell'invito a comparire». Quanto al ragazzo, secondo Rodotà c'è stata violazione di privacy pubblicando nome, indirizzo e classe scolastica del minore, oltre alla diffusione di dati personali in un contesto che avrebbe invece richiesto particolare cautela «dal momento che si riferisce a un fatto autolesivo».

Per la stampa è un'altra bordata, dopo il giro di vite sulla diffusione delle notizie già registrato negli uffici giudiziari e tra gli investigatori. Ma è solo l'inizio. Rodotà annuncia di aver già avviato la procedura per affrontare il tema dell' esercizio del diritto di cronaca nel Codice di deontologia previsto dalla legge 675. Ma ce n'è anche per le forze dell'ordine. Il garante richiama al rispetto della legge contro le manette-spettacolo che «vieta, salvo nei casi di pericolosità del soggetto o di pericolo di fuga o di circostanze che rendono difficile la traduzione, l'uso delle manette ai polsi». E intima agli organi di polizia di non diffondere più le foto segnaletiche degli arrestati. «La raccolta di tali particolari informazioni personali - sostiene Rodotà - è finalizzata unicamente ad esigenze di sicurezza pubblica e di giustizia. La loro comunicazione ai mezzi di informazione fuori di tale finalità, non è più permessa».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE O.T.E. S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/'95

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 2 luglio 1997 è stata di 56.150 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Primo incontro in due round a palazzo Chigi fra governo (ottimista) e parti sociali (sul piede di guerra)

Stato sociale, si pensa al «riccometro»

I sindacati pronti ai sacrifici solo se sull'evasione fiscale Prodi farà sul serio

ROMA Positivo, costruttivo, impegnativo. Deludente, insufficiente, desolante. Visto dal Governo e visto dai sindacati il nuovo round sulla costruzione del nuovo stato sociale svoltosi in due tempi ieri a Palazzo Chigi (in mattinata si è parlato di occupazione, nel pomeriggio di fisco) ha connotati con pochi punti in comune. Il Governo parla di «buon inizio», di «grande impegno» e di «spirito costruttivo», i sindacati al massimo concedono genericamente una «gran buona volontà», ma scarsi progetti e ancor più scarsi risultati. E sul fisco chiedono maggior impegno e il varo di nuovi strumenti. Tra le idee che circolano una nuova versione riveduta e corretta del redditometro da far scattare non sulla base dei redditi ma del tenore di vita, una sorta di «riccometro» (come lo hanno definito i sindacati) che dovrà servire a erogare alcune prestazioni sociali solo a chi ha determinati requisiti.

Ma a deludere maggiormente Cgil, Cisl e Uil sono le misure sul lavoro elencate ieri dal Governo. «Una serie di buone intenzioni - ha tagliato corto Sergio D'Antoni - che da 10 mesi, dal varo del patto sul lavoro, aspettiamo che vengano messe in pratica. Ancora stamattina il buon ministro Costa (titolare dei Lavori Pubblici n.d.r.) ci ha fatto l'elenco delle opere cantierabili, ci ha sciorinato i soliti 8 mila miliardi stanziati dal Governo che sono gli stessi da un anno, ma ha dovuto ammettere che non si è aperto un solo cantiere». E poi c'è il pacchetto Treu, illustrato dal ministro omonimo. «Ci continua a dire che è un gran risultato, ma dimentica che per vedere i primi frutti bisognerà aspettare due anni».

La Confindustria per ora si tira fuori dalle polemiche anche se a quanto trapela nel corso dell'incontro ha sostanzialmente condiviso le critiche sindacali. Tra gli argomenti comuni c'è la proposta di prolungare gli incentivi per la rottamazione delle auto, caldeggiata dai sindacati e accolta come musica dagli imprenditori e una maggiore sforzo per recuperare i fondi europei. «Non abbiamo neanche le lacrime per piangere - ha spiegato Cofferati nel suo intervento - e ci permettiamo di perdere miliardi». Fossa al suo fianco annuiva. Anche sul fisco, secondo incontro della giornata, risultati interlocutori. Il ministro Visco ha confermato il buon andamento dell'autotassazione, ha illustrato la riforma fiscale varata dal Governo e ha ribadito che in prospettiva diminuirà la pressione fiscale.

Ieri non si doveva parlare di pensioni (l'argomento è fissato per la riunione del 15 luglio), ma la sentenza della Corte Costituzionale che avverte di non toccare i diritti acquisiti ha fatto discutere. Soddisfatti i sindacati per i quali comunque non ci sono grosse novità.

Paolo Tavella

I protagonisti del "Vertice"

Enrico MICHELI *sottosegretario alla presidenza*
Luigi BERLINGUER *Ministro della Pubb. istruzione*
Paolo COSTA *Ministro dei Lavori pubblici*
Claudio BURLANDO *Ministro dei Trasporti*
Pierluigi BERSANI *Ministro dell'industria*
Tiziano TREU *ministro del Lavoro*
Giorgio MACCIOTTA *sottosegretario al Tesoro*
Sergio COFFERATI *Cgil*
Sergio D'ANTONI *Cisl*
Pietro LARIZZA *Uil*
Giorgio FOSSA *Presidente della Confindustria*
Carlo CALLIERI *Vicepresidente della Confindustria*

SEI

DALLA PRIMA PAGINA

Una difficoltà in più

E fin qui niente di nuovo, se non il prevedibile gioco delle parti coinvolte. In attesa che il confronto entri nel vivo, vanno comunque sottolineate alcune circostanze che peseranno sull' esito del confronto. La prima è appunto la sentenza della Consulta che, sia pure aggirabile con qualche artificio legislativo, chiama il Governo a uno sforzo di fantasia non preventivato, soprattutto per quanto riguarda i possibili e sussurati tagli alle pensioni di anzianità. Vi è poi un'impostazione filosofica errata della trattativa che tende a privilegiare notevolmente l'aspetto previdenzial-sanitario della riforma a danno degli altri fronti, a cominciare dal fisco e dall'occupazione. E' un atteggiamento da condannare, anche se l'impatto emotivo è certamente diverso, perchè relega ad un secondo livello comparti di trattativa in grado invece di incidere, sia socialmente che finanziariamente, in modo uguale se non superiore a pensioni e sanità. Ma in attesa del 15 luglio, giorno nel quale la contesa affronterà direttamente questi due nodi, occorre sottolineare l'attenzione con cui i nostri tutori internazionali ci guardano, forti delle nostre promesse. Il Fondo monetario più volte ha denunciato gli eccessi della spesa previdenziale, con l'anomalia tutta italiana delle pensioni di anzianità; da Bruxelles sono arrivati messaggi ancora più espliciti, anche perchè nel piano di convergenza verso Maastricht abbiamo promesso di intervenire su questo fronte e il Comitato monetario ne ha tenuto conto per il suo ok.

A prescindere da quella che sarà l'evoluzione del confronto, sembra comunque cambiato il clima fra le parti. Il possibilismo sindacale e l'apertura di Confindustria sul Tfr sono indubbiamente segnali di ragionevole disponibilità al raggiungimento di un risultato. Anche le indiscrezioni sulle intenzioni sindacali di cercare un rinvio per le pensioni, con un loro stralcio dal documento generale, sono tutte da verificare.

Certo, i tempi sono strettissimi. C'è da considerare la data limite del 30 settembre entro la quale il Governo dovrà varare la Finanziaria per il '98, in grado di recepire concretamente le conclusioni del tavolo sul welfare. E' una data capestro che chiama tutti gli interlocutori ad uno sforzo di mediazione eccezionale. Se quell'appuntamento fosse mancato i mercati finanziari ci punirebbero senza appello, alla vigilia delle mosse decisive per il nostro potenziale ingresso nell' esclusivo club dell'Euro.

Giuliano Zoppis

Una sentenza della Corte Costituzionale fa salvi i diritti acquisiti

«Giù le mani dalle pensioni»

ROMA I diritti acquisiti in campo pensionistico non si toccano. A sancire, nel pieno delle polemiche sulla riforma della previdenza, questo principio è la Corte costituzionale che esaminando il caso di un trasportatore di Parma ha affermato che «il legislatore non può modificare in modo repentino e radicale i diritti già acquisiti dai cittadini perchè questo violerebbe il loro legittimo affidamento nella legge». In sostanza verrebbe meno la certezza del diritto.

Va detto subito però che secondo le prime interpretazioni di alcuni esperti in materia previdenziale la sentenza della Corte dovrebbe avere effatti solo per chi è già in pensione e percepisce gli assegni, mentre non affronta invece le possibili ricadute che potrà avere su chi in pensione ci deve ancora andare. In sostanza, se questa fosse la giusta interpretazione, il Governo potrebbe ugualmente cambiare le regole per le future pensioni di anzianità, senza incorrere in censure o in accuse di incostituzionalità.

Non potrebbe però per esempio intervenire con contributi di solidarietà a carico sòlo dei pensionati a meno di non estendere l'intervento a tutta la platea contributiva.

C'è da agggiungere che la sentenza della Corte Costituzionale si muove in direzione contraria ad una sentenza della Corte dei Conti che invece giustificava, in caso di necesità di bilancio, interventi per modificare la legge vigente. La Consulta rispetta solo in parte questo principio ma nega che addirittura con la retroattività della norma si possano cancellare diritti acquisiti e di cui già si gode.

La sentenza fa infatti riferimento al caso di un trasportatore che già in pensione con regolare invio dell'assegno di pensione era stato richiamato al lavoro a causa della modificazione della legge che con effetto retroattivo innalzava i limiti di età. Il legislatore aveva infatti cercato in questo modo di dar fiato a una cassa autonoma, quella degli spedizionieri doganali, in grave difficoltà di bilancio. Ma nel far ciò decise che l'elevazione dell'età non dovesse far data dal giorno di entrata in vigore del provvedimento, era l'agosto del '96, ma dovesse scattare retroattivamente dal 1 genaio '94. Causando quindi il ritorno all' attività lavorativa di tutti coloro che a quell'epoca non avevano ancora raggiunto i nuovi requisiti. Un' evidente forzatura, a giudizio della Corte Costituzionale, che ha quindi censurato la modifica annullandone gli effetti.

OCCUPAZIONE

Col secondo bando della legge 488

Nascono nelle aree depresse cinquantamila posti di lavoro coi finanziamenti all'industria

ROMA Sono in arrivo 50 mila posti di lavoro nel Mezzogiorno e nelle aree depresse del Centro-Nord. E' questo infatti l' impatto occupazionale dell' assegnazione dei finanziamenti previsti dal secondo bando della legge 488, che ha sostituito l' intervento straordinario della legge 64. Il ministero dell' industria, rispettando i sei mesi di tempo previsti dalla scadenza della presentazione delle domande, ha infatti deciso l' assegnazione di 4.703 miliardi di finanziamenti per 4229 progetti che saranno in grado di attivare 15.140 investimenti e di creare 49.624 mila occupati.

Il secondo bando, per il quale la prima tranche di 1.600 miliardi di finanziamenti saranno erogati in concreto tra un mese, porta così a 11.356 miliardi gli impegni previsti nel primo anno di applicazione della legge 488, per un totale di investimenti attivati che tocca i 36.842 miliardi e una previsione di nuovi occupati che raggiunge quota 133.376.

A presentare i dati delle nuove assegnazioni, che sono state decise il 30 giugno regione per regione, è stato il ministro dell' industria, Pier Luigi Bersani che ha spiegato anche i controlli che saranno attivati per verificare l' efficacia dell' intervento. Dai dati presentati anche che la creazione di ogni nuovo posto di lavoro costerà circa 80 milioni di finanziamenti pubblici e un totale di 300 milioni di investimenti, una somma ritenuta compatibile dagli esperti presenti. L' assegnazione dei fondi ha consentito di agevolare il 68,1 p.c. delle iniziative che le banche avevano istruito positivamente e l' 84 p.c. di quelle presentate, seguendo criteri di assegnazione ferrei che hanno consentito di rispettare i 6 mesi di iter (che dal prossimo bando saranno ulterioremente ridotti a 4 messi pur prevedendo nuovi criteri di carattere ambientale e regionale).

Le previsioni dell'Istat: i nostri figli vivranno in media tre anni in più, ma i giovani saranno sempre di meno

Nel 2020 avremo molti più nonni da mantenere

Solo la Liguria supera il Friuli-Venezia Giulia nella corsa verso lo spopolamento

I dati Istat di previsione sulle diverse fasce d'età della popolazione

		% 0-14 anni	% 15-64 anni	% oltre 65 anni
1996	Nord	12,4	69,4	18,2
	Centro	13,2	68,3	18,5
	Sud	18,8	67,0	14,2
	ITALIA	14,9	68,3	16,8
2020	Nord	10,8	63,5	25,6
	Centro	12,3	63,5	24,1
	Sud	15,7	64,5	19,8
	ITALIA	12,9	63,9	23,2

ROMA Tre anni di vita in più ma anche molti più «nonni» da mantenere. Sarà questa l'Italia che troveranno i neonati che nel 2020 nasceranno in Italia e che l' Istat descrive in un rapporto sulle «previsioni della popolazione» italiana per sesso, età e regione. Il quadro disegnato dall'Istat, che analizza le diverse tendenze a partire dal 1996, vede tra 23 anni un paese nel quale gli «Over65» rappresenteranno il 23,2 per cento della popolazione (contro il 16,8 attuale) e ci sarà un anziano ogni tre cittadini in età «attiva» (cioè tra i 15 e i 64 anni). In media, prevede l'Istat, la popolazione avrà cinque anni in più ma questo sarà dovuto all'allungamento della vita: per chi nasce nel 2020 l'aspettativa di vita aumenterà di tre anni passando al livello di 78,3 anni per gli uomini e 84,7 anni per le donne. Ma ecco le indicazioni dell'Istat che arrivano proprio in coincidenza con la riapertura del confronto sullo Stato sociale.

L'ITALIA CHE INVECCHIA. Gli anziani che nel 1996 rappresentano il 16,8 per cento delle popolazione (contro il 68,3 p.c. della popolazione tra 15 e 64 anni) saliranno al 23,2 nel 2020 e, in un calcolo che l'Istat definisce «largamente indicativo», al 32,3 del 2050. Ma il dato più interessante è «l'indice di dipendenza degli anziani» che confronta la popolazione over65 con quella considerata attiva. Nel 1996 l'Italia contava un anziano ogni cinque «attivi»: nel 2020 ci sarà invece un anziano ogni 3 «attivi» (più precisamente 36,3 anziani ogni 100 residenti in età attiva) per passare ad uno ogni due nel 2050.

Per gli amanti della statistica si scopre che gli anziani oltre gli 80 anni, che ora sono il 4,1 della popolazione, saliranno al 7,1 nel 2020 e all'11,9 nel 2050.

POPOLAZIONE IN CALO, PIU' NASCITE. I 57,3 milioni di italiani del 1996 diminuiranno nei prossimi 23 anni. Inizialmente il calo delle nascite (rispetto al numero dei morti) sarà «bilanciato» dagli immigrati. Poi, però, nemmeno questo sarà più sufficiente a pareggiare il saldo naturale e nel 2020 i residenti in Italia saranno il 2,4 p.c. in meno rispetto al '96, cioè 55,9 milioni. Se il calo rimanesse costante nel 2050 ci sarebbero 12 milioni di italiani in meno.

MENO ANZIANI AL SUD. L'analisi per regioni non evidenzia cambiamenti per il numero dei residenti. Differenze emergono invece nella struttura delle classi d'età. Il rapporto tra giovani e anziani mette in risalto che per ogni 100 giovani nel 2020 il Mezzogiorno conterebbe 126 anziani, il Centro 196 e il Nord 239.

ALTRE IPOTESI. Non mancano però altre ipotesi: la prima che valuta l'effetto di eventuali difficoltà economiche, la seconda che poggia su un circolo economico virtuoso. Un' economia in crescita - prevede l'Istat - farebbe aumentare le nascite e l'immigrazione, mentre accadrebbe il contrario se ci fosse una crisi. La popolazione, nel primo caso, aumenterebbe del 2,8 a 58,9 milioni mentre scenderebbe nel secondo del 7,7 a 52,9 milioni. Non cambierebbe, invece, la percentuale degli «Over 65» che potrebbe oscillare tra il 23 e 23,6 p.c.

Ma il calo di popolazione non avviene in modo omogeneo: alcune regioni (Campania, Lazio, Abruzzo, Trentino-A.Adige e V. d'Aosta) sono in crescita. Crolla la Liguria (-14,4 p.c.), seguita a ruota dal Friuli-Venezia Giulia e dalla Calabria (7,4 in meno).

Gli uomini camperanno fino a 78 anni, le donne addirittura fino alla soglia degli 85: e molti lavoreranno

Nei primi quattro mesi sono stati distrutti quasi trecentomila veicoli - L'Aci: l'iniziativa è un successo

E' la Fiat Uno l'auto più «rottamata» dagli italiani

ROMA *L'auto più rottamata dagli italiani è la Fiat Uno. Nei primi quattro mesi dell' anno i veicoli sostituiti con altrettanti nuovi, sono stati 258.598, pari a 43mila tonnellate di ossido di carbonio e 11mila tra ossido di azoto e idrocarburi incombustibili in meno nell'atmosfera. L'Aci, ieri ha diffuso questi dati nel corso della presentazione del «Manifesto Europeo degli automobilisti», un documento che va ad evidenziare il divario che separa l'Italia dagli altri Paesi in sicurezza, ambiente, mobilità, fisco e burocrazia nel mondo dell'auto. «Il successo degli incentivi alla rottamazione è una vittoria dell' Aci che li aveva proposti fin dal 1993», ha detto il presidente Rosario Alessi valutando l'evento, non solo come rilancio del mercato automobilistico, ma come sinonimo di maggiore sicurezza e minore inquinamento. L'Aci quindi, nel Manifesto propone una proroga alle agevolazioni di un anno, a condizione che i prezzi delle auto rimangano stabili.*

Se gli incentivi alla rottamazione hanno migliorato la tutela dell'ambiente avvicinando il nostro paese agli standard europei, con l'attuale regolamentazione della revisione-auto, secondo l'Aci invece si è allontanato di molto. Per rispettare infatti la scandenza comunitaria del 1 gennaio 1998 bisognerebbe controllare entro fine anno 25 milioni di auto. Impresa impossibile, perchè le officine autorizzate sono poco di più di 200, sulle 2500 necessarie. I centri di motorizzazione, incoltre, non riuscendo più ad assorbire le richieste per le revisioni arrestrate, dal 27 maggio scorso non accettano più neanche prenotazioni. «La revisione non può essere un business - ha tuonato Alessi - ma è un adempimento previsto dalla legge per la sicurezza stradale».

All'estero la revisione è affidata ad organismi statali, ad enti pubblici e a privati, ma con una serie di garanzie e controlli. «Non è previsto il conflitto di interessi che si è instaurato da noi - ha puntualizzato Alessi - dove si è voluto far coincidere la figura di chi esamina l'auto con quella di chi è interessato a ripararla o a venderne una nuova». Dure critiche infine sono state mosse dall'Aci al Ministero dei Trasporti in tema di burocrazia: per le pratiche automobilistiche l'Italia resta il Paese europeo dove si spendono più soldi e si perde più tempo.

Un settimanale francese denuncia: esportazioni illegali dall'Inghilterra anche verso l'Italia

Torna l'allarme «mucca pazza»

Bruxelles smentisce, ma il governo ordina controlli più rigorosi

BRUXELLES Rispunta la «mucca pazza» ed è di nuovo allarme in Europa. Un po' perché partite di carne bovina potenzialmente contaminata dal morbo sono uscite clandestinamente dalla Gran Bretagna in violazione dell' embargo comunitario e un po' perché, denunciando la frode e i pericoli che essa comporta, la Commissione europea ha rifiutato ostinatamente di quantificare il fenomeno e non ha voluto dire in quali paesi la carne vietata è andata a finire.

La commissaria Emma Bonino - responsabile per la tutela dei consumatori presso l'Esecutivo comunitario - ha però detto che «non risultano» esportazione illegali verso l'Italia (come invece sostenuto dal settimanale francese «Le Canard enchainè») e ha parlato solo di Belgio, Francia, Spagna e Olanda.

Parzialmente divergente la versione dei fatti fornita dal portavoce del gruppo socialista al Parlamento europeo, Tony Robinson. «Si è trattato - egli ha detto - di 700 tonnellate di carne (ma qualche fonte ha parlato di più di mille) macellata in Gran Bretagna e importata in Belgio da qualcuno che ha cancellato i timbri originali sostituendoli con i sigilli belgi e la ha poi riesportata soprattutto in Russia, in Egitto e in Bosnia, ma non è escluso che piccole quantità di questa carne potenzialmente pericolosa siano finite anche in Francia e Spagna».

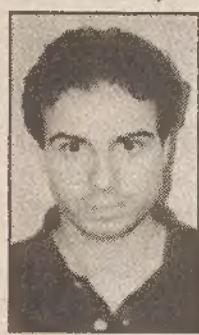
Il commissario europeo per la ricerca scientifica Edith Cresson ha parlato anch' essa con i giornalisti di «bistecche britanniche arrivate in Francia», mentre secondo altre fonti l'unico caso accertato avrebbe riguardato la Spagna.

Il ministero della sanità italiano ha fatto sapere di avere potenziato i controlli e che comunque fino ad ora non sono state «riscontrate sul territorio italiano irregolarità connesse all'introduzione di carni bovine o di animali vivi provenienti dal Regno Unito».

IN BREVE

Raptus della gelosia ad Acqui Uccide la sua ex e si spara

ACQUI TERME Ammazza con una fucilata il padre della sua ex convivente, poi si chiude in casa con la donna e quando sembra stia trattando per arrendersi e consegnare l'arma fa partire altri tre colpi: due contro la donna (che è deceduta alle 22), il terzo contro se stesso uccidendosi. La tragedia si è conclusa attorno alle 20 in una villetta dove fino a un anno fa vivevano l'omicida-suicida, Armando Barbieri, 33 anni, e Rita Incarnato, 28 anni. L'abitazione era di proprietà della famiglia Incarnato. Barbieri era stato per un anno in carcere; in quel periodo il legame si era spezzato e Rita si era nuovamente fidanzata. Ieri pomeriggio Rita, con il padre Vincenzo, la sua seconda moglie e il nuovo fidanzato, si era recata nella villetta, occupata da qualche settimana da Barbieri, per ritirare degli oggetti personali. Subito il colpo contro il padre, mentre Rita era stata presa in ostaggio. Erano invece riusciti a fuggire il fidanzato e la matrigna.

Caso Marta: Ferraro «non crede a questa giustizia» e in carcere fa sciopero della fame «fino alla morte»

ROMA Adesso si dispera Salvatore Ferraro, in cella con l'accusa di aver partecipato all'omicidio volontario di Marta Russo. E digiuna. Uno sciopero della fame che intende proseguire fino alla morte, per protesta contro questa giustizia in cui non crede più. «Mi voglio suicidare» lo hanno sentito dire durante la prima udienza dell'incidente probatorio, nel corso della quale, ieri mattina, sono stati assegnati i quesiti ai periti incaricati di rintracciare eventuali residui di polvere da sparo su abiti e borsa del ricercatore universitario. Anche se il suo difensore smentisce. «Sono illazioni gratuite». Ammette però lo stato di profonda prostrazione del suo assistito, resa ancora più cupa dall'intervista di Corrado Augias alla supertestimone Gabriella Alletto, trasmessa martedì sera da Raidue nel programma «Delitto alla Sapienza». «È rimasto ancora più sconcertato per il suo coinvolgimento in questa vicenda - conferma l'avv. Cartolano - ha cominciato lo sciopero della fame perchè ha detto di non credere più nella giustizia nella quale aveva creduto per oltre trenta anni». E annuncia: «La sua decisione di attuare lo sciopero della fame, a quanto mi risulta, è irrevocabile».

Raffineria di coca in una caserma dei carabinieri Il colonnello Riccio si è deciso a collaborare

GENOVA L'inchiesta della Dda genovese sul col. dei carabinieri Michele Riccio (foto) e sulla sua «mitica squadra» è in una fase molto delicata, le indagini nei confronti di altri indagati stanno proseguendo a ritmo serrato ed entro sabato ci saranno delle novità. Lo ha detto il procuratore Vito Monetti, avvicinato dai giornalisti che cercavano notizie e commenti in relazione alla denuncia dell'on.Parenti contro la pm milanese Boccassini. Del lungo interrogatorio di martedì del colonnello Riccio si è intanto appreso che questi avrebbe sostanzialmente ammesso l'esistenza della raffineria di cocaina nella caserma dei carabinieri. L'impianto, secondo Riccio, sarebbe servito a procurare la droga ad agenti infiltrati per poter sgominare i traffici dei boss del narcotraffico internazionale. Secondo il colonnello la raffineria sarebbe servita per finanziare operazioni difficili e costose dal momento che da parte delle strutture dello Stato gli aiuti arrivavano col contagocce o in ritardo.

Pluriomicida torinese ex incursore della Marina confessa lungo curriculum di delitti mai scoperti

TORINO Forse ci sono altri omicidi insoluti o addirittura mai scoperti, nel lungo curriculum criminoso confessato dall'ex incursore della Marina Franco Fuschi. Con le sue rivelazioni l'uomo ha permesso di scoprire un delitto di diciotto anni fa: la vittima, un agricoltore di Volpiano (Torino), era stato dichiarato deceduto per collasso, ma con le sue dichiarazioni Fuschi ha convinto gli inquirenti a riesumare la salma, nel cui torace è stato trovato un proiettile cal. 38. Già colpito da una richiesta di rinvio a giudizio della Procura di Torino per dieci omicidi e due tentati omicidi, avvenuti nel Torinese tra il 1977 e il 1994, Fuschi nei giorni scorsi ha continuato ad attribuirsi fatti di sangue, ferimenti, furti e sparatorie, che talvolta non erano nemmeno stati denunciati. Gli investigatori indagano ora su altri due delitti confessati dall'ex marinaio. Il primo sarebbe avvenuto in Sicilia tra il 1979 e il 1980, quando Fuschi avrebbe sparato a un uomo, uccidendolo. Il secondo delitto si sarebbe verificato in una zona dell'Italia centrale.

MALTEMPO

Allarme del Wwf: Valtellina a rischio alluvioni

MILANO L'emergenza non è finita in Valtellina. A pochi giorni dall'ondata di maltempo abbattutasi nella vallata e all'allarme per altri violenti acquazzoni, si aggiunge quello del Wwf. Gli ambientalisti, a dieci anni dall'alluvione del luglio '87 che provocò la morte di oltre 50 persone e danni per tremila miliardi, hanno censito 690 costruzioni e manufatti a rischio lungo il corso dell'Adda. Tra questi 376 sono abitazioni civili e 91 impianti produttivi. L'aspetto grave - sostiene il Wwf - è che gli edifici in pericolo sono aumentati del 18 per cento negli ultimi 15 anni. A rischio, per il Wwf, anche la nuova statale 38.

Guardasigilli favorevole a un intervento a favore degli ex terroristi, «ma è il Parlamento che deve decidere»

Flick da Scalfaro per il progetto indulto

Toni Negri a Rebibbia pensa già agli «abbuoni» e a cercare un lavoro

ROMA Giovanni Maria Flick torna ripetere: «Sono stato sempre favorevole ad un provvedimento di indulto». Ma il Guardasigilli dice anche di più: «Sono anche favorevole alla grazia parziale nei confronti dei terroristi senonchè è il Parlamento che deve decidere, con un ampio consenso. C'è stato, in proposito, uno scambio di vedute con il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro». Ma un fatto è certo: al ministero si sta monitorando la situazione dei 229 detenuti condannati per eversione e per fatti di sangue compiuti negli anni di piombo. Una sollecitazione in tal senso sarebbe venuta proprio dal Capo dello Stato che - al di là del recentissimo appello lanciato da un gruppo di intellettuali francesi su «Le Monde» a favore di Adriano Sofri, Ovidio Bombressi e Giorgio Pietrostefani - non sarebbe contrario alla concessione della grazia parziale.

Scalfaro infatti, che pure quando era ministro dell'Interno fu uno dei più strenui difensori delle istituzioni contro il terrorismo, adesso sembra riconoscere la necessità del recupero di quanti abbiano «riconosciuto l'errore e il male». Lo Stato - disse l'anno scorso - non può fermarsi a cercare una via d'uscita. Ma non è facile. A parte che il Parlamento è diviso a metà, l'ostacolo maggiore viene, ed è comprensibile, dai familiari delle vittime contrari alla grazia e all' indulto generalizzati. I morti sono sempre lì e non si possono dimenticare con un colpo di bacchetta. Duro il commento: «Riconsiderare certi avvenimenti dal punto di vista storico, tanto peggio politico è sbagliato. Sono vicende giudiziarie e come tali vanno trattate». In parole povere, non si può voltare pagina. «Scene come quelle del ritorno di Toni Negri accolto come una star non fanno che riaprire le ferite». Si chiede, in definitiva verità e giustizia.

Negri invece, rinchiuso nel carcere di Rebibbia da mercoledì, pensa a trovare un lavoro. L'ex leader di Autop ha già buttato giù il suo piano di battaglia; intanto sugli abbuoni di pena e la semilibertà, e poi per l'indulto. Nei pensieri del professore non c'è però la grazia parziale. Un provvedimento che anche gli assassini del commissario Calabresi, Sofri e compagni, ritengono un «escamotage» che non soddisfa affatto. «Se è un modo più veloce per arrivare alla grazia ben venga, altrimenti non ci interessa». Chi al contrario non confessa neppure a se stesso la gioia di sentire parlare di provvedimenti del genere è il fratello di Francesca Mambro, la terrorista condannata all'ergastolo anche per la strage di Bologna. E a proposito di questo episodio costato la vita a 82 persone, come non ricordare uno dei primi sospettati, poi prosciolto a tutti gli effetti, Paolo Signorelli. Ebbene l'ex ideologo di estrema destra ha definito il suo alter ego, Toni Negri, un vigliacco. Per Signorelli «l'indulto è riduttivo. Ora serve l'amnistia. In Italia c'è stata la guerra civile. Finita la guerra i prigionieri tornano a casa». E non sono pochi. 224 sono in carcere, e di questi 94 condannati all'ergastolo. iI latitanti invece sono 158, e di questi 97 vivono in Francia.

Un centinaio di agenti appostati nel piazzale di un ospedale per una soffiata di due «fedelissimi» arrestati qualche ora prima

Catturato Spatuzza, il superkiller di Cosa nostra

Due ventenni, piccoli spacciatori, barbaramente uccisi dalla mafia sulle falde dell'Etna

PALERMO Gaspare Spatuzza, 30 anni, reggente della cosca di Brancaccio, uno dei più pericolosi killer, incaricato da Cosa nostra di «prendere le misure» per attentare alla vita di Gian Carlo Caselli, ma anche coinvolto nelle stragi di Roma, Firenze e Milano è stato arrestato alle 13 dalla polizia. Al momento in cui lo stavano placcando, nel parcheggio di un grande ospedale pubblico, il «Cervello», Spatuzza ha fatto un brusco movimento e gli agenti (un centinaio in tutto) hanno sparato, temendo che stesse per estrarre un'arma. Il ricercato è stato ferito di striscio a una mano. Alla cattura si è giunti in modo romanzesco: due suoi fedelissimi, i fratelli Giovanni e Paolo Garofalo, di 27 anni, tenuti d'occhio proprio nella speranza che conducessero gli investigatori al boss, hanno fiutato ieri mattina di essere sotto controllo ed è stato gioco forza ammanettarli.

Ma a quel punto, mentre era ancora sull'auto della polizia che lo conduceva alla centrale, Giovanni si è pentito, ha cantato. «D'accordo - ha detto agli agenti che lo invitavano a collaborare - vi condurrò alle 15 a un appuntamento con Spatuzza...». E' stato di parola. «Era una delle persone più sanguinarie che fossero rimaste in circolazione in seno a Cosa nostra»: è il commento del sostituto procuratore Alfonso Sabella.

E il suo collega di Firenze, Gabriele Chelazzi, ha aggiunto: «È un personaggio al centro di tutta la vicenda stragista del '93». Il curriculum di criminale mafioso lo segnala come personaggio in rapidissima ascesa: uomo d'onore, diventa poi reggente di una cosca. Spietato, ambizioso, infallibile con le armi - così lo descrivono i pentiti - esordì come killer di Antonino Mangano, capo mandamento di Brancaccio, e in poco tempo era diventato fedelissimo di Leoluca Bagarella. La sua specializzazione, agli esordi, fu di «dare la battuta», indicare cioè ai sicari l'esatta posizione del «bersaglio» e il momento più favorevole all'agguato.

Tra i delitti che gli vengono attribuiti, ci sono il concorso nell'omicidio di padre Pino Puglisi, gli assassini di Giuseppe e Salvatore Di Peri, Gaetano Buscemi e Giovanni Spataro. E ancora avrebbe partecipato a una faida nella primavera del '95, con le uccisioni di Gianmatteo Sole, Marcello Grado e Domingo Buscetta, nipote di don Masino. Spatuzza era sfuggito per un soffio alla cattura in tre occasioni. L'ultima il 25 febbraio scorso, e in precedenza il 20 novembre del '96, quando gli investigatori individuarono il suo arsenale in una villa di Ciaculli (dal quale secondo i pentiti mancherebbe però un lanciarazzi), e nell'aprile dello stesso anno, allorchè abbandonò un covo di corso dei Mille poco prima dell'irruzione delle forze dell'ordine.

Frattanto, per una vendetta tra clan, due ventenni sono stati trucidati dalla mafia a Taormina. Sono stati uccisi con ferocia, con metodi di solito riservati a regolamenti tra boss. Davide Florio e Angelo Silicato erano invece piccoli spacciatori di droga. Sono stati sepolti sul versante catanese dell'Etna. Sopra la tomba improvvisata i killer hanno bruciato la Uno di Davide Florio. La «scoperta» è stata fatta nello stesso giorno in cui a Palermo è iniziato il processo agli assassini di un altro ragazzo, Giuseppe Di matteo, la cui unica colpa era di essere figlio del pentito Santo, un killer di Capaci.

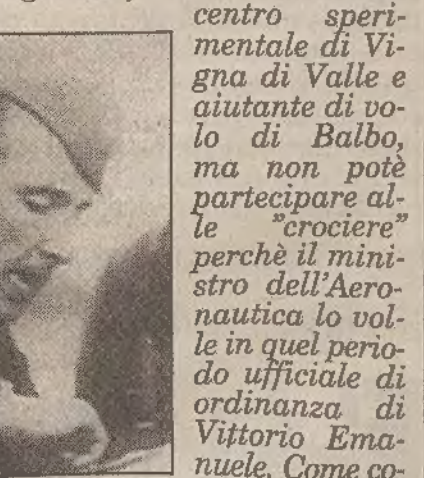
Morto a cent'anni il gen. Briganti Fu fucilato due volte in Polonia

ROMA *È morto ieri mattina a Roma il generale Alberto Briganti, pioniere dell' aviazione; aveva compiuto cento anni il 22 dicembre. Fu il primo a compiere una ricognizione di giorno sulle corazzate austriache a Pola, aiutante di volo di Italo Balbo, insegnò a volare «alla cieca» ai piloti italiani, ma la sua vicenda più incredibile è l' essere sopravvissuto a due fucilazioni.*

La vicenda, che sembra tratta da un film, ebbe inizio con l'8 settembre '43. Alla dichiarazione dell'armistizio, Briganti, che si trovava a Rodi come comandante dell'Aviazione nell'Egeo, scelse di restare fedele al re, distrusse tutti gli aerei e invitò gli uomini a non aderire alla Repubblica sociale. Questo gli costò la deportazione per mano dei tedeschi in Polonia dove riuscì a fuggire insieme al generale Arena. Catturati da una pattuglia russa in avanzata e scambiati per tedeschi, i due furono messi al muro e fucilati. La maggior parte delle pallottole fulminarono Arena, ma solo due colpirono Briganti che restò svenuto sulla neve. Poco dopo un russo, accortosi che era ancora vivo, gli sparò il "colpo di grazia", ma la scarsa mira gli permise di restare vivo per la seconda volta. Fu poi curato e salvato da contadini polacchi.

Nato a Umbertide, presso Perugia, nel 1896, Briganti aveva iniziato la sua carriera come ufficiale di Marina, dove fu uno dei primi piloti di idrovolanti.

Come pilota Briganti compì nella prima guerra mondiale rischiose missioni di ricognizione, come quella in pieno giorno sulla baia di Pola sulla flotta austriaca, ma anche di bombardamento (fu ferito durante un mitragliamento sul Piave) e di caccia (abbattè un aereo austriaco). Concluse le vicende della guerra come legionario fiumano, fu uno dei primi a scegliere di passare in Aeronautica quando nel 1923 fu costituita come arma autonoma.

Nel periodo fra le due guerre fu comandante del centro sperimentale di Vigna di Valle e aiutante di volo di Balbo, ma non potè partecipare alle "crociere" perchè il ministro dell'Aeronautica lo volle in quel periodo ufficiale di ordinanza di Vittorio Emanuele. Come comandante dello stormo bombardamento marittimo di Orbetello ebbe ai suoi ordini tutti gli equipaggi "atlantici" e insegnò a volare senza visibilità a quasi tutta l'Aeronautica. Fu poi comandante dell'Aviazione in Libia quando Balbo ne era governatore e comandante della Prima zona aerea di Milano.

Nel dopoguerra, come sottocapo di Stato maggiore, fu uno degli ufficiali che ricostituirono l'Aeronautica. Fu anche direttore generale dell'Aviazione civile. Tra le numerose decorazioni e onorificenze, l'Ordine militare d'Italia.

Alla richiesta del magistrato di conoscere i nomi di alcune persone implicate ha risposto di non voler «collaborare con la giustizia per scelta ideologica»

Piazza Fontana, dice il falso al pm: arrestato Nico Azzi

MILANO L'estremista di destra Nico Azzi, protagonista di varie inchieste sul terrorismo nero degli anni '70, è stato arrestato dalla Digos di Milano, nell'ambito dell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana con l'accusa di false dichiarazioni al pm.

Secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, Nico Azzi nei giorni scorsi in un interrogatorio davanti al pm Pradella aveva affermato che, in carcere, Franco Freda il quale era detenuto per la strage di piazza Fontana, gli aveva parlato di legami tra esponenti di Ordine nuovo e agenti dei Servizi segreti italiani. Quando il magistrato gli ha chiesto di chiarire le sue affermazioni e andare più a fondo, Nico Azzi avrebbe risposto in modo generico e per questo il pm ha chiesto e ottenuto il suo arresto.

Nico Azzi, 46 anni, di Milano, gestore di una trattoria milanese, è accusato di «false informazioni al Pm» (art.371 bis) con l'aggravante di «aver agito per favorire l'impunità ad altri in ordine alla strage di piazza Fontana e reati collegati». E' stato rinchiuso nel carcere di San Vittore.

Fu interrogato dal pm Pradella nelle indagini sulla strage dela Banca dell'agricoltura di Milano come «persona informata sui fatti» il 25 giugno scorso nell'ufficio dello stesso pm. Al termine dell'interrogatorio, durato una decina di ore e che ha avuto momenti drammatici, ha dichiarato di aver conosciuto in carcere Guido Giannettini, nel 1974, e Franco Freda, nel 1981, quest'ultimo nel carcere di Novara. Al pm ha anche dichiarato che negli ambienti della destra eversiva si sapeva che Freda era coinvolto nella strage di piazza Fontana e che Giannettini apparteneva al Sid. Azzi ha poi detto di aver cercato di saperne di più e che Freda gli disse che persone di Ordine nuovo, delle quali fece i nomi, contemporaneamente ricoprivano il ruolo di informatori o comunque «erano vicine ai servizi». Alla richiesta del pm di rivelare quei nomi, Azzi si è rifiutato dichiarando di non voler «collaborare con la giustizia per scelta ideologica» e di non voler fare dichiarazioni al pm che «rappresenta uno Stato nel quale non mi riconosco».

Secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, il gip Forleo ha ritenuto che la condotta di Nico Azzi davanti al pm evidenzi «pericoli di compromissione delle indagine in corso» sulla strage di piazza Fontana, che «appaiono delicatissime proprio perchè coinvolgono cosiddetti livelli alti». Le indagini, sempre secondo il giudice, riguardano «reati di eccezionale gravità intorno ai quali esiste un forte muro di omertà evidentemente derivante proprio dalle notevoli compromissioni nella vicenda di apparati istituzionali». Per il Gip, infine, è necessario «approfondire il ruolo» di tali apparati istituzionali, come l'Ufficio affari riservati e il Sid, «nonchè il ruolo di copertura svolto da strutture eredi delle precedenti».

A garanzia delle elezioni

Io, osservatore italiano nell'inferno dell'Albania Armati anche i detenuti

Il Dc9 dell'Aeronautica militare sbarca sulla pista dell'aeroporto di Tirana due dozzine di parlamentari italiani in una torrida serata di fine giugno. Decine di carabinieri in tenuta da combattimento con i mitra spianati accolgono la comitiva con l'ambasciatore Spatafora e il generale Neri a far gli onori di casa. Cominciava così in un'atmosfera carica di tensione e allo stesso tempo indecifrabile l'avventura degli osservatori italiani a disposizione dell'Osce per fornire almeno parzialmente una garanzia all'auspicata regolarità delle elezioni albanesi del 29 giugno.

Ridotta la comunità italiana in Albania: c'erano almeno seicento nostri imprenditori prima di marzo, ne abbiamo trovati una ventina e solo tre o quattro sono riusciti a salvare i loro investimenti a caro prezzo. E pensare che prima della rivolta questa nostra gente dava lavoro a oltre sessantamila persone con stipendi di gran lunga sopra la media albanese. Ora non c'è più niente; dalle fabbriche sono stati strappati persino gli infissi e in molti casi anche i mattoni che servono a costruire, dove capita, fatiscenti abitazioni.

Ma ci sono altri tremilacinquecento italiani che con estrema serietà, impegno e spirito di solidarietà stanno contribuendo forse in maniera decisiva all'indilazionabile, seppur lento, ritorno alla normalità. Parliamo dei carabinieri, dei paracadutisti, dei bersaglieri e degli altri militari che guidano la missione europea di pace. Assieme ad altri duemila soldati francesi, belgi, austriaci, turchi, greci, danesi e sloveni presidiano il territorio. Hanno regole molto severe, non possono sostituire la polizia locale inesistente, ma la loro presenza sta giorno dopo giorno creando sempre più difficoltà alle bande armate ridando un po' di fiducia alla stragrande maggioranza della popolazione che aspetta soltanto il momento di poter ricominciare una vita normale.

A Tirana i segni più evidenti di questa schizofrenia albanese con momenti di vita durante il giorno e con l'angosciante terrore, esaltato dal coprifuoco, nella notte. Il centro di tutti i rapporti fra l'Albania e il resto del mondo è la terrazza del Tirana International Hotel: punto ideale che sovrasta piazza Skenderberg da dove si dipartono le strade per tutte le direzioni. Su quella terrazza giornalisti e politici raccolgono e diramano le notizie, gli avvertimenti, le speranze e gli allarmi che in Albania si susseguono senza soluzione di continuità.

In quest'atmosfera sempre contraddistinta dalla timorosa attesa di avvenimenti ancor più angoscianti, domenica 29 giugno, in un caldo torrido si sono svolte le elezioni.

I seggi erano sistemati nei posti più impensati e spesso raggiungibili a fatica, quando non introvabili anche con l'aiuto di mappe: fra i ruderi di una fabbrica, in un asilo semidistrutto, in un appartamento privato, in un bar. Se complessivamente a giudizio di tutti gli stranieri il risultato finale rispecchierà la volontà popolare, sul piano tecnico le votazioni si sono svolte in modo totalmente difforme dai canoni occidentali. Rari fortunatamente gli episodi di vera e propria intimidazione, anche se di elettori armati ne abbiamo visti parecchi. È normale in Albania il voto di famiglia: l'uomo di casa entra in cabina con moglie, figlie, madre e altri parenti femminili, controlla il loro voto e firma per esse le liste elettorali. Non fa scandalo se pensiamo a qual è la situazione della donna in quelle terre.

Un seggio è stato sistemato anche dentro di ciò che resta del carcere di Tirana, dove in quanto a ceffi c'è una buona competizione fra guardie e prigionieri. Fra questi ultimi più di qualcuno circola tra le sbarre con la sua pistola in cintura. Poiché i carcerati non godono di diritti civili non potevano votare per il governo ma soltanto per il referendum fra repubblica e monarchia: strana legge questa ma tant'è che in quel seggio si è presentato il cento per cento degli elettori.

Fra gli osservatori c'è stato anche chi al momento dello scrutinio si è sentito quasi sequestrato, erano passate le ventidue, e nelle strade adiacenti infuriavano sparatorie sfrenate. È toccato ai nostri carabinieri il recupero nelle varie periferie di Tirana dei parlamentari europei.

Dopo le missioni di Bosnia e Cecenia, anche questa missione rivestiva un carattere del tutto particolare: non visite ufficiali, né onori, né privilegi, nessuna comodità. Nessun seppur minimo aspetto turistico: un vero impegno politico, nel senso più alto della parola, un servizio diretto nei confronti dell'Albania, ma altrettanto importante verso l'Italia, che dell'Albania è un po' la tutrice e verso l'Europa che dell'Albania è matrigna disattenta ma interessata.

La stessa luce rossa del tramonto, gli stessi violenti colori della campagna, gli stessi visi tristi dei bambini, ma anche gli stessi spari e l'identica atmosfera di tremebonda attesa ci ha accompagnato all'aeroporto il giorno dopo le elezioni. In tutti noi la speranza di aver almeno in parte contribuito a un'operazione di pace ma anche il sentimento che forse s'è fatto troppo poco e troppo tardi.

on. Gualberto Niccolini

Cinque milioni a favore di Monica

Desideriamo ringraziare per la magnifica risposta garantita all'appello che insieme abbiamo lanciato a favore di una ragazza ecuadoriana di 17 anni, residente a Mestre, sofferente di microcitemia e abbisognevole di un intervento di innesto di midollo osseo possibile solo privatamente in una clinica sanitaria di Innsbruck. Assieme potremo aiutare a salvare Monica la cui famiglia si è rivolta a «Striscia la notizia» per le non certo buone condizioni economiche che le impediscono di sostenere per intero il costo di tale operazione. Lo spettacolo promosso dall'associazione «Orizzonti» per il Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con «Charta 2002», «Radioattività», Junior Chamber italiana e Cooperativa Bonawentura di Trieste, al teatro Miela di Trieste, con la partecipazione della Witz orchestra, ha riscosso un notevole successo. Si è trattato di uno spettacolo di beneficenza dal titolo «Orizzonti di solidarietà, mica micio micio bau bau...» col quale abbiamo lanciato la sottoscrizione della raccolta di fondi a favore di Monica. Una raccolta che necessariamente proseguirà nei prossimi giorni anche con altre nuove iniziative.

Molti si rivolgono a «Striscia la notizia» per sottoporre varie situazioni. Questa di Monica è stata da noi verificata assieme. Abbiamo così deciso di impegnarci all'insegna della solidarietà. A chi è venuto al teatro Miela sono state offerte due ore di risate e allegria chiedendo loro di pagare un ingresso di 20.000 mila lire assicurando che tutte le somme raccolte andranno esclusivamente a favore di questa ragazza. Successivamente sarà peraltro rendicontata pubblicamente l'intera iniziativa stante l'impegno in tal senso anche della stessa famiglia mestrina. I primi conteggi evidenziano, comunque, come in questa fase di avvio sono stati raccolti circa 5 milioni. Come accennato ne occorrono, però, ancora molti altri (ancora almeno 25) per permettere a Monica di andare a Innsbruck. A tal proposito è stato aperto un conto corrente bancario presso la sede centrale della CrTrieste il cui nome è «Orizzonti di solidarietà» e il numero 53386/1. La gestione di tale conto è attuata esclusivamente da un notaio. Chiunque può devolvere una somma. Anzi vi chiediamo proprio di farlo certi che nel farlo ci si sente, poi, meglio.

Un grazie infine per l'immediata adesione all'iniziativa garantita da: Etta Carignani Melzi, Donata Hauser, Piero Fornasaro, Emilio Terpin, Franco Rosso, Alessio Pasquantonio, Renzo Tondo, Daniela Paolini, Paola Clarich, Demetrio Volcic, Manlio Collavini, Oscarre Lepre, Giancarlo Pedronetto, Vittorio Canussio, Mario Piccozzi, Giovanni Bellarosa, Arnaldo Rossi, Elisabetta Mendler, Carlo Alberto Masoli, Mirella Coppola di Canzano, Massimo Orlando, Giorgio Crisman, Tullio Cianciolo, Elena Zelco, Raffaella Terpin, e molti altri.

Enzo Iacchetti e Daniele Damele
Associazione Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia

50 ANNI FA

3 luglio 1947

Questa mattina, lungo la strada secondaria fra Prebenico e Caresana, tre agenti della P.C. in servizio di perlustrazione, si sono imbattuti in due uomini, che recavano dei pacchi piuttosto voluminosi.

All'intimazione di fermarsi, uno dei due si dava a precipitosa fuga verso la linea di demarcazione, mentre l'altro si nascondeva dietro un cumulo di pietre. Quasi contemporaneamente, è apparso un gruppo di loro complici, che hanno sparato raffiche di mitra contro i poliziotti. Poco dopo però sopraggiungevano altri P.C., che mettevano in fuga i malviventi. Sul terreno dello scontro sono stati poi rinvenuti due pacchi contenenti circa 10 mila sigarette jugoslave.

La seconda ferrovia arrivò nel 1906

Sono un vostro lettore e ho ben apprezzato la videocassetta dal titolo «Trieste: un porto e la sua città» che è stata allegata all'edizione del 21 giugno. Purtroppo, però, ho constatato ancora una volta la grande confusione che esiste circa l'apertura dei vari collegamenti ferroviari sorti all'epoca dell'impero austriaco e che furono di primaria importanza per lo sviluppo dei traffici mercantili della nostra città. In tale videocassetta, infatti, si dice che dopo l'apertura della «Ferrovia Meridionale», soltanto nel 1900, con l'inaugurazione della «Ferrovia Pontebbana», si ebbe il secondo collegamento tra il porto e il resto dell'impero. Niente di più sbagliato. Effettivamente la prima ferrovia che giunse a Trieste fu la linea Vienna-Semmering-Graz-Maribor-Lubiana-Trieste, completata nel 1857 e ceduta un paio d'anni dopo a una società privata, la «Sudbahn» o «Ferrovia Meridionale» che la gestì fino alla fine della prima guerra mondiale. Proprio per questioni tariffarie, quelle della «Meridionale» erano troppo elevate, Trieste si attivò per ottenere un secondo collegamento con l'impero che potesse essere concorrenziale a quello allora esistente. Tralascio le varie vicissitudini e la varie proposte che vennero formulate per far notare che detto secondo collegamento si materializzò solo nel 1906 con l'apertura della «Ferrovia Transalpina» o «Wocheinerbahn» ovvero la linea Trieste Sant'Andrea (ora Trieste C.M.)-Opicina-Gorizia Montesanto-Jesenice da dove, oltrepassata la galleria dei Tauri, si divideva verso Villacco oppure verso Klagenfurt e St. Veit a.d. Glan. La «Ferrovia Pontebbana», invece, la cui costruzione avvenne tra il 1875 e il 1879, collegava Udine, in Italia, a Tarvisio, in Austria, ovvero le due reti ferroviarie e il traffico transitante su di essa era diretto tra i rispettivi due Stati. Sarebbe stato assurdo, infatti, che le merci provenienti dal resto dell'impero e dirette a Trieste, in Austria, dovessero transitare attraverso il territorio italiano. La «Ferrovia Pontebbana», divenne importante per il porto triestino a seguito dei nuovi confini internazionali sorti dopo la prima guerra mondiale e, ancor di più dopo quelli della seconda guerra mondiale che, oltre a essere a ridosso della città, costituirono per un certo tempo parte di quella vera e propria frontiera ideologica che divise la città. Attualmente la «Ferrovia Pontebbana» costituisce il principale collegamento tra Trieste e il centro Europa ma, forse, un domani, con la progressiva caduta delle frontiere e con il conseguente sviluppo dei traffici, si può sperare in una rinascita degli altri collegamenti che a suo tempo fecero la fortuna della nostra città. Infine, come si vede, nessuna inaugurazione avvenne nel 1900, quanto meno per ciò che riguarda le linee attorno a Trieste.

Giorgio Grisilla
Museo Ferroviario Ts

Tagliate le pensioni di tutti i politici

Si parla tanto dei tagli alle pensioni che verranno effettuati dal governo nei confronti dei lavoratori italiani, ma sulle pensioni dei nostri politici che si sgolano parlando bene solamente sotto le elezioni, e che poi razzolano male aumentandosi gli stipendi da soli, che ne pensano a riguardo gli italiani, molti dei quali, vivono con una pensione minima di lire 680.000 mensili.

Costoro, i nostri politici, possono vivere con un mensile di quest'importo, facendo la vita che oggi come oggi si gestiscono giornalmente? E come mai, nelle varie trasmissioni televisive, dove partecipano illustri politici che tutt'ora sono al governo, dove si parla sempre di pensioni sociali e non, nessuno dei presenti, conduttori e giornalisti, pone domande sulle pensioni ai suddetti partecipanti presenti e su quelle dei rimanenti parlamentari?

Franco Paoli
Trieste

CHI ERA

Vittorio Cannella, commercialista allo Jutificio Triestino

Figlio di un prefetto, Vittorio Cannella nacque a Trapani nel 1904 e da bambino visse in varie località italiane seguendo, con la madre e i due fratelli, il padre nei suoi incarichi. Si iscrisse alla facoltà di Ingegneria all'Università di Padova, ma fu costretto ad abbandonare gli studi per le sopraggiunte difficoltà economiche dovute alla scomparsa del padre. Non si perse d'animo e venne a Trieste dove poteva contare su amici di vecchiA data che lo aiutarono a trovare un impiego allo Stabilimento Triestino. Lavorava e studiava: si era infatti iscritto a Trieste alla facoltà di Economia e commercio. Conseguì la laurea e nel 1934 raggiunta anche una certa sicurezza economica, si unì in matrimonio con Olga Martins, originaria di San Lorenzo di Pasenatico, località nei pressi di Orsera, che aveva conosciuto sette anni prima a Trieste nel corso di un ricevimento. Un matrimonio felice di cui aveva celebrato da poco il sessantaquattresimo anniversario. Finita la seconda guerra mondiale, Vittorio Cannella, arruolato come ufficiale nell'artiglieria a cavallo, fatto prigioniero in Albania e costretto a subire il campo di concentramento in Germania, riprese la sua carriera di impiegato lavorando presso lo Jutificio Triestino e grazie alla sua competenza e serietà professionale svolse numerosi incarichi di consulenza presso vari enti cittadini. È in particolare la sua competenza di commercialista preparato e preciso e il suo carattere limpido e semplice furono apprezzati nel corso della lunga collaborazione con l'Associazione commercianti al dettaglio.

Lidia Bacci, 40 anni a Valmaura in una farmacia

Lidia Bacci nacque a Trieste nel 1919 in una famiglia di modeste condizioni economiche; grazie al suo carattere coraggioso seppe da subito accettare anche le difficoltà che la sorte le poteva aver assegnato, fiduciosa che il futuro sarebbe stato migliore e che comunque era nelle sue mani. Da giovanissima aiutò la madre che svolgeva lavori domestici per varie famiglie, ma ben presto riuscì a farsi apprezzare per l'impegno e lo zelo come apprendista commessa in una farmacia della zona di Valmaura, disponibile a portare personalmente a domicilio, al di fuori dell'orario di lavoro, le medicine a persone anziane che avevano difficoltà di spostamento, persone a cui, animata da un profondo senso di altruismo, prestava anche assistenza. È in farmacia Lidia Bacci svolse per quarant'anni le mansioni di commessa, benvoluta dai clienti e dai titolari per la sua grande disponibilità. Nel 1941 si sposò con un capocantiere edile che nel corso della seconda guerra mondiale fu a lungo in Dalmazia, impegnato come interprete. Intanto nel 1943 dal matrimonio era nata una figlia che, come molte altre madri all'epoca, Lidia allevò da sola fra mille sacrifici. Poi la sua vita si svolse sui binari di una serenità conquistata: legatissima al marito e alla figlia, dopo il lavoro il suo scopo era rendere gradevole, calda e accogliente la sua casa. La gioia di veder crescere due nipoti e tre pronipoti, insieme alla passione per i fiori del suo giardino, allietarono, nonostante la malattia che l'aveva colpita, i suoi ultimi anni.

---

†

Serenamente, a conclusione di una vita basata sui valori familiari, sull'amicizia, generosità e bontà d'animo, è mancato improvvisamente il nostro amato

Sergio Frausin

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, le figlie TIZIANA con il marito EDI, DANIELA con MARIO, i cari nipoti e la sorella NELLA con il marito PIERO.
La salma verrà esposta domani, ore 12, in Costalunga.
I funerali seguiranno martedì 8 luglio, ore 9, nel cimitero di Muggia.

Muggia, 3 luglio 1997

Non dimenticheremo mai le ore liete trascorse insieme, il bene e l'amore che ci hai dato. Ciao nonno

Sergio

- FRANCESCO, GIOVANNI, GIACOMO

Muggia, 3 luglio 1997

Partecipano al dolore per la perdita del caro

Sergio

ELCY, PIERO, DELIO.

Muggia, 3 luglio 1997

Ricordandoti, gli amici ADA VIDULICH, LIVIO PILATO, ANITA ed ENZO, NEVA BACCI, LINA e PINO, CLAUDIA BRECELLI.

Muggia, 3 luglio 1997

Si associa la famiglia POSTOGNA.

Muggia, 3 luglio 1997

Partecipano famiglie de PEITL, UBALDINI, LAGHI.

Muggia, 3 luglio 1997

Commossi partecipano la consuocera NORMA, LIBERA, UMBERTO, ANNAMARIA, l'amico HANS.

Trieste, 3 luglio 1997

Partecipano al dolore ORNELLA e famiglia.

Trieste, 3 luglio 1997

L'Associazione CUORE AMICO di Muggia si associa al dolore della famiglia per la perdita del caro

Sergio

nostro socio fondatore.

Muggia, 3 luglio 1997

Partecipano al lutto NINO FIDES e figli; FLAVIA, NORA e famiglia.

Muggia, 3 luglio 1997

Con profondo dolore partecipano EDOARDO, BRUNO e FRANCA MARCHIO e famiglia.

Muggia, 3 luglio 1997

Un saluto a

Sergio

PINO, GIGLIOLA, GIOVANNA, RICCIOTTI, ALMEA.

Muggia, 3 luglio 1997

Caro

Sergio

rimarrai sempre nei nostri cuori.
Zia INES con PINO, AMELIA, ROBERTO e GRETA.

Muggia, 3 luglio 1997

Il «GAG» partecipa al dolore di VITTORIO per la scomparsa di

Maria Leggieri in Malorgio

Trieste, 3 luglio 1997

La direzione e tutti i dipendenti del gruppo 3M Italia partecipano commossi al lutto per la scomparsa del proprio dipendente signor

Pietro Paolo Dorigo

Milano San Felice,
3 luglio 1997

Si è spenta serenamente all'età di 95 anni la nonna

Rina Bertone ved. Canale

L'accompagnano con affetto all'incontro con il Signore il figlio VITTORIO con ADRIANA, i nipoti MARGHERITA con MARCO, PIETRO con ELENA, ANDREA, i pronipoti LUCIA, IRENE, LORENZO, MARIA, FILIPPO e MAURO.
Un cordiale ringraziamento alle suore e al personale della casa di riposo «San Domenico».
A tumulazione avvenuta, una Santa Messa verrà celebrata nella Parrocchiale di San Giovanni, alle ore 19 di venerdì 4 luglio.

Trieste, 3 luglio 1997

Partecipano affettuosamente famiglie DEGRASSI, PUPO, VATTA.

Trieste, 3 luglio 1997

Il 2 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Miozzo in Bellotto (Lina)

Addolorati lo annunciano il marito GINO, i fratelli ADOLFINA e ALFREDO unitamente ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 4, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 luglio1997

Partecipano addolorati per la scomparsa di

zia Maria

FRANCO e LILIANA.

Trieste, 3 luglio 1997

XI ANNIVERSARIO

Ignazio Ingrao

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti ma dei presenti invisibili.

Moglie e figlia

Trieste, 3 luglio 1997

---

†

«Noi tutti ci hai amati e capiti e il tuo ricordo ci accompagnerà nella vita sino a te».

Un uomo buono ci ha lasciati

Giorgio Casarotti

Lo annunciano nel dolore la moglie ESTER, le adorate figlie VALENTINA con STEFANO, FRANCESCA con LUCA, la sorella, i fratelli, i cognati e i nipoti.
I funerali si svolgeranno venerdì, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 luglio 1997

Giorgio

ti ricorderemo per sempre come un figlio e un fratello amatissimo.
- Le famiglie FANIA, INNO, STORTINI e ZINGIRIAN

Trieste, 3 luglio 1997

Partecipano INGE, CRISTINA, PINO.

Trieste, 3 luglio 1997

Prendono parte al dolore della famiglia: ROSARIN e GIORGIO.

Trieste, 3 luglio 1997

Il Vescovo di Trieste monsignor EUGENIO RAVIGNANI, il Presbiterio e il Seminario consegnano a Gesù Buon Pastore l'anima del

REV. MONS.

Pio Vincenzi

già insegnante di sacra scrittura di anni 83 di età e 57 di sacerdozio

e invocano per lui con quanti lo hanno conosciuto e stimato la corona della vita eterna.
Il funerale sarà presieduto dal Vescovo di Trieste nella chiesa parrocchiale di Padernello (Treviso) venerdì 4 luglio, alle ore 17.30.

Trieste, 3 luglio 1997

---

†

Mercoledì 2 luglio si è spento, sereno come è sempre vissuto,

Mario Czerwinsky

Lo ricorderanno sempre la moglie ATTILIA, la figlia LOREDANA, il genero MARIO, gli adorati nipoti ELISA e DAVIDE e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento all'amica dottoressa SANDRA FERIN per l'assistenza sollecita e affettuosa.
I funerali seguiranno sabato 5 luglio, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di San Vincenzo.

Trieste, 3 luglio 1997

Il giorno 1.o luglio è mancata la mamma

Antonia Serli

La ricordano i figli, le nuore, i nipoti.
Il funerale seguirà venerdì 4, alle ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 3 luglio 1997

Partecipiamo al dolore della famiglia di

Rino Virone

Gruppo Bocciofilo Ponzianina.

Trieste, 3 luglio 1997

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del caro

Elido Stepcich

Trieste, 3 luglio 1997

III ANNIVERSARIO

Giorgio Scoria

Sempre nel nostro cuore.

I tuoi cari e amici

Trieste, 3 luglio 1997

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Benevoli ved. Degrassi

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA con il genero ANTONIO, le nipoti LORENA e SUSI con LUCA e DANIELE, le sorelle, i fratelli e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 4 luglio, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 luglio 1997

Ciao

nonna bis

ALICE, MATTIA, ELIA, MARCO, ANDREA.

Trieste, 3 luglio 1997

---

†

Il 30 giugno si è spenta serenamente

Clelia Bonetti

Ne danno il triste annuncio il fratello UMBERTO, le cognate NERINA e RENATA, i cari nipoti GIULIANA con LIVIO, FABRIZIO con FEDERICA, i pronipoti EDOARDO, MATTEO, LORENZO, cugini e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 4 luglio, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 luglio 1997

---

†

È mancata ai suoi cari

Angela Ardessi ved. Delise

Lo annunciano il figlio ALDO, la nipote unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, alle 9, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 3 luglio 1997

I colleghi dello studio legale GERIN partecipano commossi al dolore che ha colpito la signora AVANZI per la perdita del marito

AVVOCATO

Amedeo Carlini

- GUIDO e PIERO GERIN
- CARMINE PULLANO
- ANGELO SCARPA

Trieste, 3 luglio 1997

L'Ordine degli avvocati di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Amedeo Carlini

suo indimenticabile decano.

Trieste, 3 luglio 1997

Partecipano al lutto i colleghi: avv. ARMANDO FAST, avv. GIOVANNI e RICCARDO GHEZZI, avv. GIORGIO GEFTER WONDRICH, avv. FABIO GERBINI, avv. LUCIO FREZZA, avv. GIANFRANCO GRAZIANO, avv. LORENZO PISTACCHIO, avv. GABRIELLA BERTI, avv. BIAGIO TERRANO, avv. GIANCARLO MUCIACCIA, avv. DARIO LUNDER, avv. CARLO FALAGIANI, avv. GIOVANNI LOISI, avv. PAOLO BONETTI, avv. GABRIO LAURINI, avv. MARIOLINA SERGO CEPAK, avv. GIAMPAOLO GEI, avv. ANDREA CAVALIERI, avv. REMO CUCCAGNA, avv. SERGIO MOZE, avv. TIZIANA ZUPPI.

Trieste, 3 luglio 1997

PIAZZA AFFARI

MILANO Seduta spumeggiante per il comparto bancario dove molti titoli hanno registrato performances eccezionali trascinando il resto del listino al rialzo, ma deludente sul finale a causa di un'ondata di ordini di vendita che ha travolto le Telecom Italia. Piazza Affari ha seguito fedelmente la scia del future Btp che ha disegnato un movimento oscillatorio, con un avvio da record seguito da una frenata a metà seduta e da una successiva ripresa, per poi concludere con un risultato mediocre. L'indice telematico ha segnato infatti un rialzo dello 0,13% quando in mattinata aveva raggiunto il record annuale di 13.700, mentre i volumi sono apparsi molto sostenuti facendo registrare un controvalore di quasi 2.000 miliardi. Anche ieri il ruolo di protagonista assoluto è stato ricoperto dalle Comit che per tutta la durata della seduta hanno mantenuto livelli molto alti. Sono molte le ipotesi che circolano sul futuro della banca di Piazza della Scala e che vorrebbero che Comit assumesse un taglio più internazionale. Nella seduta sono emerse le Ambroveneto mentre le Credit hanno mantenuto un costante discreto guadagno. Telecom italia è stata oggetto di un'ondata di ordini di vendita dall'estero.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var.%	Min.	Max	Contr.
[illegible]					

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var.%
[illegible]			

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.+%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Ago 97	99.600	-	Btp Mar 01	119.500	+0.08	Cct Lug 98	100.390	+0.03	Cct Dic 02	100.330	-0.05
Btp Set 97	99.740	-0.08	Btp Mag 01	110.960	+0.28	Cct Ago 98	100.290	+0.03	Cct Mar 03 Cl	101.250	+0.55
Btp Nov 97	100.980	+0.06	Btp Giu 01	119.150	+0.21	Cct Set 98	100.270	-0.01	Cct Feb 03	100.210	+0.01
Btp Dic 97	100.470	-0.05	Btp Lug 01	106.810	+0.01	Cct Ott 98	100.280	+0.03	Cct Apr 03	100.480	+0.02
Btp Gen 98	101.910	-0.09	Btp Set 01	120.030	+0.28	Cct Nov 98	100.430	+0.02	Cct Mag 03	100.350	-0.05
Btp Gen 98	101.870	-0.05	Btp 15 Set 01	105.530	+0.22	Cct Dic 98	100.580	-	Cct Gen 04	98.980	+0.05
Btp Mar 98	102.640	+0.06	Btp Gen 02	121.490	+0.23	Cct Gen 99	100.630	+0.03	Cct Mar 04	98.870	+0.04
Btp 19 Mar 98	103.190	+0.03	Btp Gen 02	100.580	+0.35	Cct Gen 99 Cl	103.800	+0.05	Cct Ecu Mag98	102.000	-
Btp 15 Apr 98	102.610	-	Btp Mar 02	100.680	+0.37	Cct Gen 99 Cl	103.000	-	Cct Ecu Giu98	103.800	-
Btp Mag 98	103.460	+0.05	Btp Mag 02	122.590	+0.19	Cct Feb 99	100.610	+0.01	Cct Ecu Lug98	101.850	-
Btp Giu 98	103.620	+0.10	Btp Set 02	123.700	+0.20	Cct Mar 99	100.600	+0.03	Cct Ecu Set98	101.700	-
Btp 20 Giu 98	104.540	+0.23	Btp Gen 03	124.800	+0.26	Cct Apr 99	100.640	+0.04	Cct Ecu Set98	101.500	-
Btp 15 Lug 98	103.820	-0.06	Btp Mar 03	123.090	+0.48	Cct Mag 99	100.760	+0.03	Cct Ecu Ott98	101.900	-
Btp Ago 98	103.600	+0.09	Btp Giu 03	121.360	+0.36	Cct Giu 99	100.930	+0.03	Cct Ecu Nov98	101.000	-
Btp 18 Set 98	105.920	+0.09	Btp Ago 03	117.000	+0.52	Cct Ago 99	100.710	+0.01	Cct Ecu Gen99	100.760	-
Btp Ott 98	103.100	+0.06	Btp Ott 03	112.230	+0.60	Cct Set 99 Cl	103.850	-	Cct Ecu Feb99	99.500	-1.49
Btp Nov 98	105.150	+0.07	Btp Gen 04	109.940	+0.47	Cct Nov 99	100.910	+0.01	Cct Ecu Feb99	101.070	-
Btp Gen 99	103.150	+0.07	Btp Apr 04	109.960	+0.47	Cct Gen 2000	101.030	-0.01	Cct Ecu Lug99	105.050	+1.89
Btp 17 Gen 99	107.740	-	Btp Ago 04	109.930	+0.53	Cct Feb 2000	101.150	-0.04	Cct Ecu Nov99	106.800	-
Btp Feb 99	104.760	+0.06	Btp Gen 05	115.770	+0.56	Cct Mar 2000	101.180	+0.08	Cct Ecu Mag00	106.650	-
Btp Apr 99	103.680	+0.05	Btp Apr 05	121.800	+0.41	Cct Mag 2000	101.430	+0.07	Cct Ecu Set00	102.010	-
Btp 15 Apr 99	105.400	+0.08	Btp Set 05	122.760	+0.50	Cct Giu 2000	101.710	+0.08	Cct Ecu Feb01	111.000	-
Btp 18 Mag 99	109.650	+0.08	Btp Feb 06	117.350	+0.52	Cct Ago 2000	101.560	-0.03	Cct Ecu Lug01	104.500	-0.62
Btp Lug 99	103.900	+0.05	Btp Lug 06	113.190	+0.60	Cct Ott 2000	100.520	+0.02	Cto Set 97	100.720	-
Btp Ago 99	104.040	+0.13	Btp Nov 06	106.620	+0.54	Cct Gen 01	100.700	+0.02	Cto Gen 98	102.490	-0.01
Btp Ott 99	103.030	+0.18	Btp Feb 07	100.730	+0.71	Cct Apr 01	100.520	+0.02	Cto Mag 98	104.350	-
Btp Dic 99	106.900	+0.17	Btp Nov 23	117.700	+1.06	Cct Ago 01	100.570	-0.03	Ctz 29 Ago 97	97.450	+0.06
Btp Gen 2000	100.210	+0.20	Btp Nov 26	99.810	+1.00	Cct Ott 01	100.500	+0.02	Ctz 31 Ott 97	96.510	+0.04
Btp 15 Feb 2000	100.230	+0.23	Cct Ago 97	99.960	-	Cct Dic 01	100.210	-0.02	Ctz 30 Dic 97	95.830	+0.03
Btp Apr 2000	110.450	+0.36	Cct Set 97	100.180	+0.03	Cct Feb 02	100.100	-0.03	Ctz 27 Feb 98	95.180	+0.05
Btp 15 Mag 2000	100.310	+0.19	Cct Gen 98	102.200	-	Cct Apr 02	100.360	+0.02	Ctz 30 Apr 98	94.500	+0.06
Btp 15 Lug 2000	111.730	+0.21	Cct Mar 98	100.030	-	Cct Giu 02	100.280	+0.03	Ctz 28 Giu 98	93.820	+0.09
Btp Nov 2000	112.600	+0.18	Cct Apr 98	100.050	+0.01	Cct Ago 02	100.200	+0.03	Ctz 15 Lug 98	94.200	+0.16
Btp Feb 01	110.300	+0.14	Cct Mag 98	100.130	-	Cct Ott 02	100.460	+0.06	Ctz 31 Ago 98	92.930	+0.05
			Cct Giu 98	100.350	-0.03	Cct Nov 02	100.310	+0.01	Ctz 15 Gen 99	91.450	+0.12

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var.%
Autostrade Mer	7940	7940	+0.00
Base H p	208	208	+0.00
Bca Pop Com Ind	21200	20900	+1.44
Bca Pop Crem	10150	10150	+0.00
Bca Pop Crema	53000	53000	+0.00
Bca Pop Emilia	62600	62600	+0.00
Bca Pop Intra	11800	11850	-0.42
Bca Pop Lodi	10600	10700	-0.93
Bca Pop Lui-Va	7800	7800	+0.00
Bca Pop Nov	6300	6275	+0.40
Bca Pop Sirac	15700	15700	+0.00
Bca Pop Sondrio	27500	27500	+0.00
Bca Prov Na	2370	2330	+1.72
Bonaparte	21	21	+0.00
Borgosesia	655	655	+0.00
Borgosesia mc	130	130	+0.00
Calzatur Varese	335	335	+0.00
Carbotrade p	900	900	+0.00
Cond Acq Rm	18	18	+0.00
Fem partecip	70	72	-2.78
Ferr Nord Mi	750	690	+8.70
Finance	-	-	-
Finpe	816	816	+0.00
Frette	2220	2220	+0.00
Ifis p	990	990	+0.00
It Incendio	13500	13500	+0.00
Napoletana Gas	2000	2000	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	234	234	+0.00

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1704.15	1697.51
Fiorino ol.	865.31	864.31
Yen	14.9	14.77
Marco ted.	973.8	972.79
Franco fr.	289.01	288.64
Franco bel.	47.2	47.15
ECU	1913.42	1912.58
Dol. canad.	1237.13	1229.55
Dol. austral.	1284.42	1276.53
Peseta	11.54	11.52
Franco sv.	1160.87	1160.69
Sterlina	2827.53	2824.66
Corona sved.	219.1	219.25
Scellino	138.39	138.24
Corona dan.	255.76	255.55
Corona norv.	232.55	232.03
Dracma	6.18	6.18
Escudo port.	9.66	9.64
Marco finl.	326.78	326.44
Lira irl.	2570.54	2571.22

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.160	18.210
Argento (per kg.)	254.300	255.500
Sterlina (v.c.)	133.000	144.000
Sterlina (n.c.)	137.000	155.000
Sterlina (post.74)	135.000	152.000
Marengo Italiano	118.000	128.000
Marengo Svizzero	108.000	127.000
Marengo Francese	106.000	121.000
Marengo Belga	106.000	121.000
Marengo Austriaco	106.000	121.000
Krugerrand	565.000	630.000
20 Marchi	135.000	150.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	109.25	-1.80
B P Com In 95-01 TV	107.25	+0.23
B P Com In 94-99 6%	130.5	+2.72
B Pop Cr 95-00 8%	110	+0.00
B Pop Cr 96-02 7%	107.5	+0.00
B P Emil. 94-99 5,75%	107.75	+0.00
B P Emil. 94-99 6%	137.6	+0.07
B Pop Intra94-99 6,5%	107.95	+0.00
B Pop Lodi 95-00	106.9	-0.09
B Agr-Mn 2001 7%	107.58	+0.24
B Agr-Mn 2001 Zc	113.67	+0.00
B Agr-Mn 94-99 6,3%	111	+0.00
Bca Carige 95-02 7,7%		-
Cir 94-99 Cv 6%	97.55	+0.09
Cr Fond 94-01 6,5%	99.6	+0.53
Cr Valtell. 95-98 7%	116.2	-2.35
Gifim 94-00	101.2	+0.20
Imi Cirio 95-00 10%	110	+0.00
Medio Italmob 93-99	102.22	+0.65
Medio Unic, r 2000	101.55	-0.05
Medio Unic.2000 4,5%	105.87	+0.20
Medio Alleanza 93-99	111.09	+0.73
Medio-Sai R 95-02 6%	103.96	+0.03
Olivetti 93-99	100.71	-1.75
Pirelli Spa 94-98 5%	165.95	+2.13
Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	134.51	+1.76

BORSE ESTERE

New York	-0,25%	Parigi	-1,17%
Londra	+0,49%	Zurigo	+0,34%
Francoforte	+0,91%	Tokio	+0,10%

La compagnia assicurativa triestina interessata alla privatizzazione della società del gruppo Iri

Lloyd in lizza per Autostrade

Nella cordata del Nord-Est di cui fa parte anche Antonveneta

«Ma allo stato attuale – dicono a Trieste – non c'è ancora nulla di definitivo». Intanto i debiti dell'Iri scendono a 3600 miliardi

TRIESTE Anche il **Lloyd Adriatico** è interessato alla privatizzazione della società **Autostrade**. La società assicurativa triestina potrebbe entrare come investitore istituzionale nella cordata di cui fa parte la banca Antonveneta, partner assicurativo della compagnia presieduta da Sandro Salvati.

Ieri il presidente dell'Iri, Gian Maria Gros-Pietro, nel corso di una audizione in commissione industria al Senato, ha chiarito che la messa a punto delle ultime procedure «sta per essere completata» in attesa che si definisca «il quadro normativo» per dare il via all'operazione. Il futuro «nucleo stabile» della società Autostrade potrebbe avere così «radici venete e triestine». In corsa per la privatizzazione della concessionaria autostradale c'è infatti una cordata di investitori del Nord-Est (si fanno i nomi di Dino Marchiorello e Ivano Beggio con gli industriali trevigiani guidati da Nicola Tognana) appoggiata dal gruppo **Popolare Antoniana Veneta-Interbanca** che sarebbero disposti ad acquisire il 25 per cento della società che fa capo all'Iri. Nessuna offerta è stata però ancora formalizzata al Tesoro.

Fonti autorevoli del Lloyd Adriatico hanno confermato ieri l'interesse della compagnia aggiungendo che «allo stato attuale non c'è però nulla di definitivo. Quale investitore istituzionale il Lloyd Adriatico potrebbe essere interessato ad approfondire i termini di un'operazione che è complessa perchè si riferisce ad un progetto importante». L'assemblea del Lloyd Adriatico ha approvato nei giorni scorsi un bilancio d'esercizio che presentava per il '96 un utile netto di 46 miliardi (+47,6 per cento).

L'operazione Autostrade si potrebbe inserire nel rafforzamento strategico del rapporto di collaborazione fra Lloyd e Antonveneta che si è realizzato nella partecipazione paritetica in una compagnia di *bancassourance*. E recentemente l'istituto presieduto da Dino Marchiorello ha portato a termine l'acquisizione di Interbanca, candidandosi ad un ruolo di primo piano nel merhant banking nazionale. Ieri il sottosegretario al Tesoro, Bargone, ha confermato che il nucleo stabile di Autostrade dovrebbe potersi definire entro luglio. Il lancio dell'Opv (Offerta pubblica di vendita) dovrebbe avvenire in settembre.

Ieri i vertici dell'Iri hanno confermato che sta arrivando anche il piano di razionalizzazione di **Finmeccanica** mentre scende a 3.600 miliardi il livello di indebitamento finanziario netto del gruppo. La riduzione dell' indebitamento si è attestata a 3.600 miliardi «rispettando pienamente gli impegni comunitari». Nel corso dell' audizione, Gros-Pietro ha anche tracciato le linee del programma di privatizzazioni dell' istituto, sottolineando che verrà dato «un deciso sviluppo» alle dismissioni di Aeroporti di Roma, Banca di Roma e **Finmare**. Il completamento del piano di privatizzazioni comporterà poi la cessione delle partecipazioni detenute in **Fincantieri**, Rai, Mei (Microelettronica italiana) e Cofiri, secondo «le modalità e i criteri che saranno fissati dalle autorità di governo». Tra luglio 1992 e maggio 1997 l'Iri e le holding di settore hanno realizzato privatizzazioni, cessioni e alienazioni di immobili e cespiti per oltre 25 mila miliardi.

Piercarlo Fiumanò

Continua a «tirare» il mercato delle polizze
Desiata: «Rischi di nuovi aumenti per l'Rc auto»

Il ministro Bersani chiede uno stop a nuovi rincari per contenere l'inflazione

ROMA Botta e risposta fra il presidente dell'Ania, **Alfonso Desiata** e il ministro dell'Industria, **Pierluigi Bersani**, sul nodo delle tariffe Rc Auto. Bersani intervenuto ieri all'assemblea annuale dell' Ania, l'associazione nazionale di categoria ha rivolto un invito agli assicuratori a volare più in basso nella gestione delle polizze obbligatorie sull'auto. «Dateci una mano a garantire la stabilizzazione del mercato - ha sollecitato il ministro - Il Governo è impegnato in una politica il cui cardine è il contenimento dell' inflazione» e le polizze Rc auto devono allinearsi.

«Dopo la liberalizzazione - ha ricordato Bersani - le tariffe hanno subito incrementi particolarmente consistenti ed anche i primi dati raccolti per il '97 sembrano confermare, anche se in misura minore rispetto al passato, il trend di crescita precedente. E' ovvio che questa evoluzione delle tariffe non può lasciare indifferente il Governo ed in quest'ottica la Rc auto non dovrebbe rappresentare un' eccezione alla politica più generale di monitoraggio dei prezzi».

Ai rilievi del ministro dell'Industria ha ribattuto il presidente dell'Ania Alfonso Desiata, ricordando sia gli alti costi di servizio a cui sono sottoposte le compagnie, sia l'incidenza «irrisoria» (0,002%) sul paniere dei prezzi dell'Rc auto che in 3 anni è cresciuta del 4,3% in media.

E Desiata ha lanciato un allarme: «L'applicazione generalizzata della tabella del tribunale di Milano per il risarcimento dei danni biologici comporterebe di per sè un aumento delle tariffe rc Auto nell'ordine del 25%». Il mercato della polizza in Italia intanto continua a tirare: il 1996 ha registrato significative performences nei rami vita e danni (oltre 77,6 miliardi in totale nel lavoro diretto ed indiretto, italiano ed estero, cioè il 7% in più rispetto al 1995) ed anche l'anno in corso confermerà la crescita. Secondo le prime indicazioni fornite ieri dall'Ania i premi vita e danni del lavoro diretto italiano dovrebbero attestarsi sui 77 mila miliardi, con un incremento del 13,6%. In particolare, ha spiegato Alfonso Desiata, da pochi mesi presidente dell'Ania, i premi vita saranno nell'ordine dei 32.500 miliardi (+24,7%) e quelli danni sui 44.500 miliardi (+6,7%). Fa eccezione, una volta di più, il settore della Rc auto che archivia un altro anno in rosso: -1.690 miliardi (8,9% dei premi) l'anno passato, dopo il deficit di 1.427 miliardi (8% dei premi) dell' anno prima.

Joint venture in Europa e America Latina

Da ieri «sposi ufficiali» la Stet e il colosso At&t

ROMA Il gigante mondiale delle telecomunicazioni At&t ha sposato ufficialmente la Stet. Da ieri le due società programmeranno un futuro in parte comune. Un'alleanza «di lungo periodo, di largo respiro e forte», come definita dall'amministratore delegato **Tommasi di Vignano**, guiderà l'azione coordinata dei due partner in Europa ed in America Latina. Per la prima società telefonica del mondo l'obiettivo è conservare un primato messo in discussione dalla recente liberalizzazione della telefonia locale americana. Per Stet-Telecom, il quinto gestore di servizi di Tlc del mondo per fatturato, si tratta di consolidare ed estendere la propria presenza internazionale insieme a un socio strategico.

Stet e At&t valuteranno, per l' inizio dell' autunno, l'eventualità di uno scambio azionario. Lo ha detto il presidente della Stet **Guido Rossi**. «La decisione verrà presa entro la metà di settembre». Alla domanda se Stet sia interessata ad un ingresso diretto in At&t, Rossi ha risposto negativamente.

Probabile ingresso del gruppo Usa con una quota del 5% nel capitale della società da privatizzare

L'accordo ufficializzato ieri si articolerà in due fasi. La prima commerciale-industriale, la seconda con l'ingresso di At&t nel capitale della Stet, sino a una partecipazione di circa il 10%. Benedicendo l'operazione il ministro delle Poste **Maccanico** ha giudicato «certamente possibile» l'acquisto, nell' immediato breve periodo, del 5% del capitale Stet da parte della società americana. Ma su questo Rossi è apparso molto cauto: «In questo momento è difficile valutare qualsiasi ipotesi». Invece sul possibile futuro ingresso di At&t nell' azionariato Stet quando, in autunno, sarà privatizzata, il presidente e direttore generale di At&t **John Walter** ha confermato che il gruppo sta valutando tale possibilità. Anche Unisource, del resto, è interessata ad un possibile ingresso in Stet.

In Europa, l'azienda italiana entrerà a far parte della joint venture paneuropea costituita da At&t e Unisource NV (consorzio formato con Swiss Telecom, la svedese Telia, l'olandese Ptt Telecom), mentre in America Latina verrà formata una joint venture paritetica che «offrirà un pacchetto di servizi di telecomunicazioni globali». In Europa la società italiana «avrà l'opzione di partecipare nella joint venture At&t-Unisource con una quota massima del 30% della At&t-Unisource Communications Services.

At&t, il più importante fornitore di servizi di comunicazione e di informazione del mondo, ha oltre 90 milioni di clienti ed un fatturato annuo di più di 52 miliardi di dollari e 130.000 dipendenti. Gestisce la rete di comunicazione più grande e sofisticata del mondo ed è presente in più di 200 paesi e territori in tutto il mondo. Stet-Telecom Italia ha un fatturato consolidato di 40.500 miliardi nel '96 ed un utile netto di gruppo di 3.160 miliardi.

Informatica

Crisi annunciata per Olivetti Pc: «I finanziamenti sono a rischio»

TORINO **L'Olivetti Personal Computers, la società ceduta da Ivrea alla Piedmont international di Edward Gottesmann, sarebbe in difficoltà finanziarie. Le notizie pubblicate martedì da un quotidiano sulla situazione finanziaria della società sono state confermate in sindacali. Secondo quanto sostiene addirittura Giampiero Castano, segretario nazionale della Fiom-Cgil «la situazione è così drammatica che la prossima settimana l'amministratore delegato potrebbe portare i libri in tribunale». Questa ipotesi, circolata ieri anche a Roma, è stata però decisamente smentita da fonti della Olivetti PC.**

La Piedmont International ha replicato affermando che «la capitalizzazione iniziale del gruppo Piedmont International è stata aumentata a 65 milioni di dollari, che verranno versati entro questa settimana».

IN BREVE

Il manager ex Allianz

Fondiaria, Gavazzi da solo al comando

ROMA A due giorni dall'arrivo alla guida del gruppo Fondiaria, Roberto Gavazzi si trova solo al comando della compagnia fiorentina. Dopo la nomina ad amministratore delegato di Fondiaria assicurazioni ieri i consigli di Milano e Previdente lo hanno nominato presidente, senza prevedere la carica di amministratore delegato nelle due compagnie. Nel contempo hanno lasciato il gruppo, oltre all'ex numero uno Luigi Molinari, tre dei suoi massimi responsabili: tra venerdì ed ieri hanno infatti dato le dimissioni i due direttori generali di Fondiaria e il direttore generale di Milano assicurazioni.

Telecom nel mirino della speculazione in Borsa: in chiusura il titolo crolla del 9,9 per cento

MILANO Un ordine di vendita al meglio arrivato da una delle 4-5 maggiori Sim italiane, forse su ordine proveniente dall'estero, ha fatto crollato il titolo Telecom Italia un minuto prima della chiusura della seduta a Piazza Affari ieri. Il titolo telefonico che aveva aperto a 5610 lire, alle ore 16.59 segnava un prezzo di 5600 lire che immediatamente è crollato a 5045 lire a seguito dell'ordine immesso in rete, causando una perdita del 9,9%. L'obiettivo di chi ha fatto l'ordine all'ultimo minuto, secondo molti operatori, è quello di speculare sulla differenza fra il Fib30 e il canestro dei titoli, con un livello di rischio minimo.

Spi: 2400 nuovi posti di lavoro e 300 aziende grazie all'esperienza degli incubatori d'impresa

ROMA La Spi, la società del gruppo Iri specializzata nella creazione di imprese ed occupazione in un contesto territoriale integrato, ha promosso finora lo sviluppo di 300 imprese e di 2.400 posti di lavoro. Quando avrà completato il suo programma, saranno stati realizzati 30 poli industriali che ospiteranno 1000 nuove imprese con un' occupazione diretta di circa 10 mila addetti. E' questo il risultato di uno studio dell' Ocse, e presentato ieri a Roma, su «Gli incubatori di imprese in Italia» il primo realizzato dall' organizzazione nell' ambito di un programma su questi progetti.

Soppresso il Fondo per gli spedizionieri doganali: dall'1 gennaio 1998 passerà sotto il controllo Inps

ROMA E' stata definitivamente approvata la legge che sopprime il Fondo degli spedizionieri doganali e che dal primo gennaio 1998 destina il suo passaggio all'Inps. Lo rende noto, in un comunicato, il ministero del lavoro precisando che la legge è stata approvata ieri mattina dalla Commissione lavoro della Camera in sede legislativa sulla base del testo licenziato dal Senato. Soddisfazione del presidente della federazione nazionale spedizionieri doganali, Ventucci. «Finalmente - ha dichiarato Antonio Pizzinato, sottosegretario al lavoro - si è conclusa positivamenteuna vicenda che si trascinava da anni».

L'amministratore delegato Cirillo Orlandi sull'esclusione della società del gruppo Fiat dalla corsa per il Molo VII

Sinport: «Trieste ora è più vicina a Rotterdam»

«Non ne facciamo un dramma, vorrà dire che punteremo sul porto di Venezia»

«Le qualità del terminalista olandese sono fuori discussione: guarda soprattutto alle piazze centro-europee, non all'Italia»

TRIESTE «Abbiamo perso e mi dispiace, perchè al progetto Molo VII ci lavoriamo da cinque anni. Il comportamento dell'Autorità è stato ineccepibile, mi ha sinceramente sorpreso l'unanimità del Comitato a favore della Ect». **Cirillo Orlandi**, amministratore delegato della Sinport, accetta con fair-play la sconfitta subìta dal gestore di Voltri nella corsa al Molo VII. Non vuole farne un dramma, anzi: «Se la Ect non dovesse chiudere l'accordo con l'Autorità e con i sindacati, siamo pronti a fungere da buona ruota di scorta - osserva, con un attimo di malizia, Orlandi - credo comunque che i giochi nella portualità italiana non siano finiti e che i conti vadano fatti tra cinque anni. Allora, chissà, si potranno addirittura delineare le condizioni per una collaborazione tra noi e la Ect. E non abbiamo dimenticato la politica di grandi intese con Contship ...».

E intanto Sinport prepara la rivincita in Adriatico. Tramontata l'ipotesi triestina, prende ulteriore vigore la pista veneziana: l'azienda, controllata da Fiat Impresit, punta infatti alla privatizzazione del terminale Vecon. «Lo sbarco a Venezia - chiarisce Orlandi - era stato programmato, nell'ottica di una strategia altoadriatica, in sinergia con l'ottenimento della concessione del Molo VII. Venezia e Trieste non sono porti concorrenti, perchè drenano traffico in aree diverse. Rivolgeremo le nostre attenzioni alla Laguna senza spirito di *revanche*». Chiuso, invece, il rapporto che alcuni anni addietro Sinport aveva allacciato con Capodistria.

Perché Trieste ha preferito Ect a Sinport? «La qualità del terminalista olandese - replica Orlandi - è fuori discussione, ha cominciato prima di noi e movimenta più traffico di noi. Sinport ha proposto a Trieste una strategia trasportistica nazionale, una sorta di unica banchina in grado di collegare Genova con l'Adriatico. Questa alleanza tra i versanti marittimi italiani avrebbe rappresentato una interessante alternativa al sistema portuale nord-europeo». «La scelta della Ect - prosegue Orlandi - implica, invece, la complementarietà dello scalo triestino rispetto a Rotterdam. Sono strade diverse: noi siamo sicuramente più competitivi sul mercato nazionale, Ect è più attraente per chi voglia guardare alle piazze centro-europee».

Forse hanno inciso sulla scelta triestina le voci di un disimpegno della Fiat da Sinport? «Voci che non rispondono a verità - s'inalbera Orlandi - Sinport ha un mandato preciso: internazionalizzare il business. E ci stiamo riuscendo. Voltri passerà dai 375 mila teu movimentati nel '96 ai 550 mila del '97: abbiamo risvegliato il mercato italiano. Non credo che l'azionista voglia dismettere il controllo».

Forse debole la proposta «logistica» avanzata da Sinport? «In Italia - replica ancora Orlandi - non siamo secondi a nessuno. Da Lione a Budapest si estende un arco geografico che può essere convenientemente servito dalla portualità italiana con tariffe competitive». E da Venezia **Claudio Boniccioli**, presidente dell'Ap lagunare, dichiara che l'Ect a Trieste non gli fa paura: «Euna terminalista efficiente, se porterà più navi in Adriatico noi gliene saremo grati. Il terminal Vecon funziona bene, quest'anno registriamo un asumento del 20% rispetto al '96: abbiamo molte proposte di gruppi italiani e stranieri per assumere la gestione». E tra questi, come abbiamo visto, la Sinport.

Intanto i lavoratori del Settimo hanno preso conoscenza della decisione favorevole alla Ect. Ieri si è tenuta un'assemblea, presieduta da **Rosario Gallitelli** (Cisl) e da **Bruno Zvech** (Cgil), entrambi componenti del Comitato portuale. E'stata sottolineata l'importanza di procedere, quanto prima, a un incontro con il gruppo olandese per chiarire tutti gli aspetti contrattuali e occupazionali: l'intesa col sindacato è una delle condizioni essenziali perchè la privatizzazione decolli.

Massimo Greco

Tra giorni la sigla

Il 45% di Telepiù ceduto da Kirch alla francese Canal plus

PARIGI Il consiglio di amministrazione di Canal plus ha votato ieri a favore dell'acquisto del 45% detenuto dal gruppo Kirch nella pay-tv italiana Telepiù. Contemporaneamente il colosso francese ha approvato la cessione allo stesso gruppo Kirch del 37,5% del capitale della pay-tv tedesca Premiere. L'operazione era attesa da tempo e segna l'uscita del colosso francese dalla Germania e un suo parallelo rafforzamento in Italia. Kirch è già azionista al 25% di Premiere, mentre Canal plus controlla il 45% di Telepiù. In uno stringatissimo comunicato, il cda di Canal plus ha aggiunto che entrambe le operazioni verranno siglate nei prossimi giorni.

Secondo l'agenzia France presse, le due operazioni verranno siglate in due tempi, prima sarà conclusa la vendita della quota in Premiere e quindi l'acquisto da Kirch del 45% di Telepiù. I dettagli verranno comunicati in futuro, ma Pierre Lescure, presidente di Canal plus, aveva già detto la scorsa settimana che lo scambio tra la quota della pay-tv tedesca e quella di Telepiù sarebbe avvenuto sulla base di un identico prezzo per abbonato. In quanto al futuro di Telepiù, il gruppo francese ha già più volte dichiarato che non manterrà una quota così elevata e si da ormai per certa la cessione di una sua parte a Rai e Stet.

Oggi a Londra il presidente di Electrolux, Treschow, svela le carte sul piano. I tagli in cambio di aerei da caccia? Un articolo dell'Herald Tribune

Rottura alla Zanussi: «Sindacato come sul Titanic»

PORDENONE Quest'oggi, a Londra, il presidente di Electrolux, **Michael Treschow**, fresco di nomina, illustrerà al Comitato aziendale europeo i dettagli del piano di ristrutturazione che prevede, entro l'estate del '99, di dare corso a 12 mila esuberi su scala mondiale.

Una bella sfoltita (i dipendenti sono in tutto poco più di 100 mila) che, secondo indiscrezioni, dovrebbe colpire soprattutto i cosiddetti «colletti bianchi». Qualche giorno fa gli azionisti svedesi avevano fatto sapere che la scelta dei Paesi sui quali far ricadere la «scure» non era ancora stata assunta. Il cerchio era però già stato ristretto a Nord America e Italia. Ragionando su queste poche indicazioni e su nuovi sviluppi «negoziali», si può giungere ad alcune conclusioni. Che devono anche tenere conto della rottura delle trattative tra azienda e sindacati – decretata alla mezzanotte e un minuto di martedì – per il rinnovo del modello partecipativo.

Ebbene: in Spagna e in Ungheria il gigante del freddo ha stabilimenti che vanno a gonfie vele e che, parallelamente, incidono relativamente poco sul complessivo in termini di costo del lavoro. Unità produttive che a rigor di logica, prendendo in considerazione anche il settore amministrativo, non dovrebbero essere interessate dal piano. In Italia, dove Electrolux ha ubicati stabilimenti chele garantiscono quasi il cinquanta per cento della produzione complessiva europea, le cose non vanno male: è stato lo stesso Treschow che due settimane fá, a Torino, si è affrettato a elogiarne i meriti. Appunto, due settimane fa.

La vicenda Zanussi «assomiglia al Titanic: il sindacato cena a lume di candela e ascolta l'orchestrina mentre la nave affonda»: con questa battuta il segretario generale della Fim **Pierpaolo Baretta** ha espresso la sua preoccupazione per il fallimento del negoziato sul modello partecipativo nell'azienda di Pordenone per la quale da ieri si è tornati a relazioni sindacali regoalte solo da legge e contratto e ha auspicato che «il confronto riprenda al più presto».

Intanto la segreteria regionale della Cgil sta cercando di verificare quanto ci sia di fondato in un articolo del quotidiano neyorkese *Herald Tribune* secondo cui, pur di spuntarla sugli americani della Lockeed Martin, gli inglesi della British Aerospace e gli svedesi della Saab (gruppo Wallenberg) avrebbero offerto al governo ungherese, come contropartita all'acquisto dei loro caccia Jas 39, l'apertura di un grosso stabilimento Electrolux nel Paese magiaro. Fonti Electrolux-Zanussi, interpellate, hanno detto di non vedere elementi per sostenere l'ipotesi che l'annuncio dei 12 mila tagli nel gruppo svedese, (come adombrato dall'*Herald Tribune*) si possa in qualche modo collegare a possibili contropartite nella vendita di aerei da guerra ai Paesi dell'ex blocco sovietico.

L'Albania del dopo-elezioni dilaniata dai contrasti fra Berisha e Fino e dal clima di violenza

Verso un'altra guerra civile

Continuano le dimostrazioni dei monarchici contro i socialisti

TIRANA La tregua per molti inattesa che aveva contraddistinto la vigilia elettorale in Albania e le stesse fasi del voto rischia di finire in questi giorni del dopo-elezioni. La sconfitta del Partito Democratico del presidente Sali Berisha minaccia di innescare uno scontro istituzionale dagli esiti imprevedibili e l'Albania, invece che riprendere fiato come in tanti di auguravano, torna ad avere paura.

La notte scorsa il capo dello stato ha emesso un decreto con il quale ordinava alla guardia presidenziale, corpo d'elite a lui fedelissimo, di bloccare tutti gli accessi alla capitale coi carriarmati e di proteggere coi blindati la sede della Banca centrale. Una decisione immediatamente contraddetta dal primo ministro, Bashkim Fino, che ha diffidato la Guardia presidenziale dal rispettare quell'ordine.

Il premier, convocata una conferenza stampa, ha dichiarato che non consentirà al presidente Berisha di «violare la costituzione». Secondo Fino non rientrerebbe, infatti, nelle mansioni del capo dello stato quella di ordinare il dislocamento sul territorio di forze armate o reparti di polizia.

Ma lo scontro Fino-Berisha riguarda anche la nomina del nuovo ministro dell'interno. Dopo la fuga in Grecia di Belul Celo, che formalmente è ancora in carica, Berisha, nel corso della notte, ha proposto al premier di sostituirlo con Azem Hajdari, un altro dei suoi fedelissimi. Fino si è opposto e, secondo fonti qualificate, l'avrebbe fatto con una durissima telefonata durata oltre due ore.

«Non capisco la fretta del Partito Democratico di sostituire Celo», ha più tardi commentato il premier. Ma evidentemente la fretta c'è se nel pomeriggio il Pd ha proposto una seconda candidatura: quella di Ali Kazazi, attuale viceministro della Difesa, che, secondo lo stesso partito, Fino avrebbe accettato.

Con le fughe all'estero del potentissimo capo della polizia, Agim Shehu, del comandante della Guardia presidenziale e dello stesso ministro dell'interno (che era anche comandante delle operazioni per lo stato di emergenza), all'improvviso il presidente Berisha si è trovato privo di quel controllo diretto su alcuni dei poteri forti dello Stato, che gli hanno garantito fino ad oggi la sua stessa incolumità.

Tornano intanto a manifestarsi allarmanti focolai di protesta: ieri a scendere in piazza sono stati i sostenitori del pretendente al trono, Leka Zogu, che accusano il Ps di Fatos Nano di aver manipolato i risultati del referendum su repubblica e monarchia.

I dati ufficiali continuano a indicare la monarchia come largamente perdente. Una prima manifestazione è avvenuta nella cittadina Mamurras, nel nord, dove per tre ore i dimostranti hanno bloccato la strada nazionale Tirana-Scutari.

Nella mattinata un secondo raduno si è svolto in piazza Scandenberg, a Tirana: mentre alcune centinaia di monarchici urlavano slogan contro Nano e contro i brogli e minacciavano il ricorso alle armi, uomini della Guardia presidenziale, armati perfino di piccoli lanciamissili, facevano dimostrazione di forza agli angoli della piazza. Non ci sono stati incidenti ma il ministero dell'interno ha diffuso un comunicato nel quale ha avvertito che la polizia «non può garantire la sicurezza nel corso di comizi illegali qual è stato quello dei monarchici».

Prima di Madrid

Clinton ribadisce: «no» alla Slovenia nella Nato e Prodi telefona a Chirac

WASHINGTON Gli Stati Uniti a Madrid non cederanno alle eventuali pressioni europee per estendere a più di tre paesi l'allargamento della Nato, ha ribadito ieri l'amministrazione Clinton. Gli Stati Uniti sono disposti ada aprire le porte della Nato solo a Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca. Per quanto riguarda ulteriori ingressi, «la risposta sarà «per adesso no», ha ribadito ieri il consigliere per la sicurezza nazionale Sandy Berger. Sullo stesso tema il presidente del consiglio Romano Prodi ha telefonato ieri al presidente francese Jacques Chirac per fare il punto della situazione prima del vertice.

La Cina popolare teme l'influenza di Hong Kong

La «cortina di bambù» non verrà abbattuta

Ora che i soldatini dell'Esercito di liberazione verranno in contatto con le libertà ex-coloniali, il seme della discordia potrebbe andare lontano

HONG KONG Una rete metallica lunga 35 chilometri continua a dividere la Cina da Hong Kong. Due giorni fa non è crollata, nè sarà tagliata nei prossimi mesi o anni.

La «cortina di bambù» che chiude la Cina resta e il partito comunista cinese farà di tutto perchè sia lì ancora per molto, a filtrare e frenare le idee, le spinte democratiche, tutti semi di potenziale instabilità. «Un paese e due sistemi» è stata la soluzione per riprendersi Hong Kong, ma la difficoltà non è solo mantenere immutato per i prossimi 50 anni il capitalismo della ex colonia britannica, ma anche il socialismo, inteso come regime, della Cina.

Non è difficile immaginare lo sconcerto del capo dello stato Jiang Zemin nel sapere che a migliaia hanno dimostrato contro la dittatura per le vie della colonia appena «ritrovata».

Hong Kong non è solo fucina di ricchezza, è - per il momento - un nido di libertà in Cina neanche sognate. E' stata la base della rivolta che rovesciò l'impero dei Qing nel 1911. E, dopo l'avvento dei comunisti nel 1949, il rifugio di milioni di profughi, che sotto il regime coloniale hanno trovato il diritto di parlare represso nel loro Paese. Non è mai stata una società «democratica» - diretta per 156 anni da un governatore e da un'elite di ricchi, prima solo bianchi e poi anche cinesi - ma libera sì.

Ora sono arrivati a Hong Kong quattromila soldati dell'Esercito popolare di liberazione. Sono ragazzi un pò grezzi, figli di contadini, che non sono riusciti a trovare niente di meglio da fare se non arruolarsi. E' la prima volta che escono dalla Cina, chissà cosa racconteranno quando torneranno nelle loro case, nelle campagne. Forse che c'è un angolo di Cina dove si può dire quello che si pensa.

A Gaza resta ucciso un dimostrante palestinese mentre il braccio destro di Arafat chiede di espellere gli ebrei dalla città di Davide

Gravi disordini e tensione altissima a Hebron

GERUSALEMME Un dimostrante palestinese ucciso e altri trenta feriti sono il bilancio di una nuova giornata di violenze a Hebron (Cisgiordania) e a Dir el Ballah (Gaza). In un'allarmata conferenza stampa convocata ieri mattina a Ramallah il segretario dell'esecutivo dell' Anp, Ahmed Abdel Rahman ha avvertito che la situazione nei territori è sulla soglia di un'esplosione e ha chiesto ancora una volta di buttar fuori gli ebrei da Hebron.

A Hebron - dove sabato un'estremista israeliana ha infiammato gli animi affiggendo alle saracinesche dei negozi un manifesto in cui il profeta Maometto aveva la forma di un suino - centinaia di dimostranti palestinesi sono tornati anche ieri a dare l'assalto alle case del rione ebraico lanciando sassi e decine di bottiglie incendiarie. Martedì l'esplosione di un ordigno rudimentale aveva provocato il ferimento di due soldati, uno dei quali versa in gravi condizioni.

Per far fronte all'aggravarsi della situazione, l'esercito israeliano ha fatto affluire rinforzi a Hebron e i soldati hanno avuto il permesso di sparare contro i lanciatori di bottiglie incendiarie non solo proiettili rivestiti di gomma ma anche pallottole di calibro 22. In serata trenta dimostranti erano rimasti feriti.

L'incidente più grave della giornata è avvenuto a Dir el- Ballah (Gaza), dove un dimostrante è stato ucciso.

Maher Abdel Menem Assar, 18 anni, è stato colpito al petto e ucciso da un proiettile rivestito di gomma nel corso di scontri fra i contadini di Dir el-Ballah e gli ebrei di Hawat Avraham, protetti da soldati.

Abdel Rahman prevede che la situazione degenererà ulteriormente, dato che la mediazione egiziana si può ormai considerare fallita. Rahman ha inoltre criticato l'atteggiamento passivo tenuto dal segretario di Stato americano Madeleine Albright. La sua allarmata analisi è stata condivisa ieri dal laburista Uzi Baram, secondo cui il governo di Benyamin Netanyahu - essendo impegnato da settimane in un complesso rimpasto governativo - non dedica la necessaria attenzione ai disordini di Hebron. Lo stesso ministro degli esteri David Levy ha espresso grande preoccupazione per il congelamento del processo di pace.

Ma esponenti della destra radicale fanno pressioni su Netanyahu affinchè si astenga dal fare concessioni ai palestinesi dopo la rimozione - ieri a Gaza - di una stele commemorativa di un soldato ucciso negli scontri del settembre scorso.

E gli ebrei di Hebron intendono opporsi strenuamente alla loro evacuazione, che sarebbe «una forma di pulizia etnica».

DAL MONDO

Il Tribunale dell'Aia deciderà il 14 luglio

Per il «boia di Omarska» chiesto l'ergastolo dal pubblico ministero

BRUXELLES Il pubblico ministero del Tribunale dell'Aia per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia (Tpi) ha chiesto ieri la condanna all'ergastolo del miliziano serbo-bosniaco Dusan Tadic, soprannominato il «boia di Omarska». Il procuratore, l'australiano Gran Niemann, ha definito di una «gravità eccezionale» i crimini contro l'umanità di cui Tadic è già stato riconosciuto colpevole dal Tpi il 7 maggio scorso e ha domandato alla corte di infliggere all'imputato l'ergastolo. Dopo il verdetto iniziale di colpevolezza già emesso, il Tribunale dovrà decidere la pena per Tadic il prossimo 14 luglio. Tadic è stato riconosciuto colpevole di aver preso parte attiva a decine di casi di torture, omicidi e violenze sessuali.

Quindicenne egiziano operato per presunto tumore aveva nello stomaco il feto del gemello mai nato

IL CAIRO Ricoverato in ospedale per essere operato per un presunto tumore allo stomaco, un liceale egiziano di 15 anni, Hisham Ragab, era portatore di un feto di due chili, totalmente sviluppato, di un fratello gemello, conservato in una sacca amniotica. Il caso singolare si sarebbe verificato in seguito allo sviluppo del gemello mai nato nell'organismo del fratello. Negli ultimi tempi Hisham aveva cominciato a denunciare dolori forti allo stomaco e difficoltà alla digestione. Dopo una prima radiografia, il ragazzo è stato ricoverato e operato. Il feto aveva superato la fase embrionale e aveva sviluppato la testa con gli occhi, la bocca, la lingua, le braccia e le gambe.

Decine di migliaia di piccioni viaggiatori spazzati via dal maltempo sulla Manica

LONDRA Il maltempo ha fatto strage dei piccioni che partecipavano a una gara attraverso il Canale della Manica. Secondo gli organizzatori della manifestazione, quasi tutti i 50 mila volatili partecipanti sono morti a causa dei nubifragi mentre tentavano di raggiungere le coste britanniche. Si ritiene che, sopraffatti dalla pioggia, siano precipitati in mare e annegati. Gli uccelli erano partiti domenica mattina da Nantes, in Francia, 350 chilometri a sud di Parigi. Già sabato si era pensato di annullare la manifestazione. Ma domenica un breve miglioramento aveva indotto a far partire egualmente i piccioni, mandandoli al massacro.

Un boa constrictor domestico si pappa la stufetta elettrica dei suoi padroni

KLAMATH FALLS Che i serpenti boa siano in grado di inghiottire prede piuttosto voluminose è noto. Ma che fossero in grado di deglutire anche una stufa elettrica da letto, uno «scaldino», è una sorpresa. E' lo è stata soprattutto per Ron e Bonnie Probst che hanno dovuto portare di corsa il loro boa constrictor domestico, lungo due metri e mezzo, dal veterinario, che lo ha operato subito. «Quella stufa elettrica rispondeva a tutti i criteri di pasto di cui si preoccupava il serpente. Era calda e coperta di peluria e aveva qualcosa di duro dentro che all'animale possono essere sembrate ossa», ha spiegato il veterinario.

Oltre tredicimila tonnellate di greggio nella Baia di Tokyo

Marea nera senza precedenti minaccia le coste giapponesi

I più gravi disastri di tutti i tempi

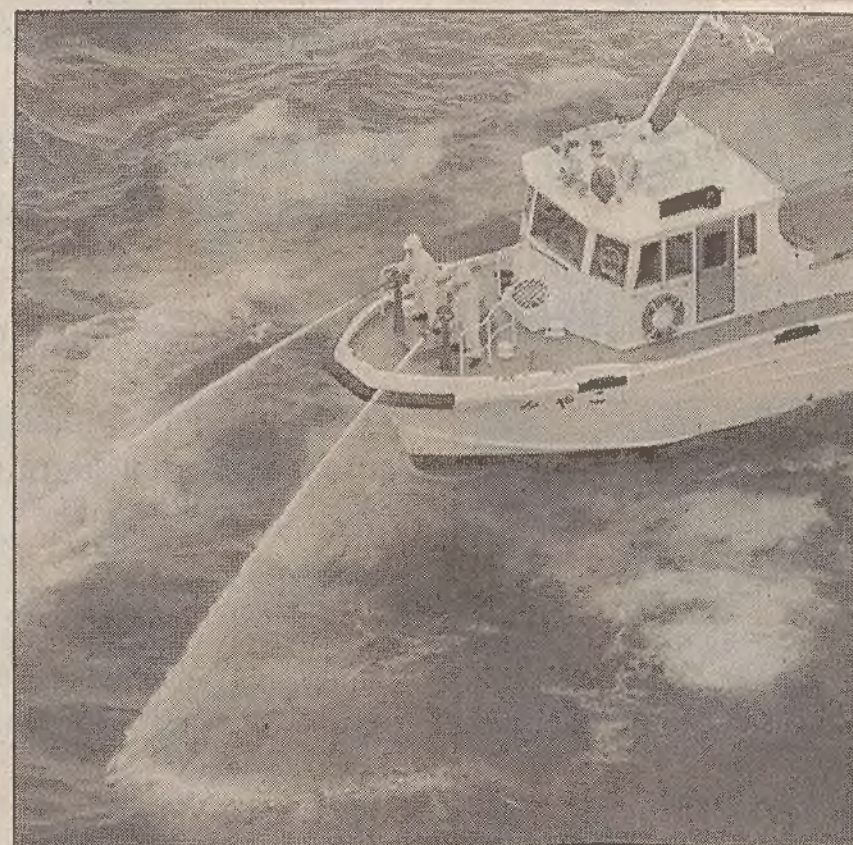
Data	PETROLIERA	LOCALITÀ	Petrolio in tonnellate
19 lug '79	Atlantic Express	Mar dei Caraibi	272.000
5 ago '83	Castillo de Beliver	Sudafrica	250.000
16 mar '78	Amoco Cadiz	Bretagna (Francia)	230.000
11 apr '91	Haven	Liguria	147.000
18 mar '67	Torrey Canyon	Cornovaglia (GB)	123.000
9 giu '90	Mega Borg	Golfo del Messico	100.000
14 mar '94	Nasaya	Bosforo (Turchia)	99.000
20 mar '70	Othello	Svezia	91.000
21 mag '76	Urquiola	Galizia (Spagna)	91.000
5 gen '93	Braer	Shetland (GB)	80.000
3 dic '92	Aegeum Sea	Galizia (Spagna)	79.000
15 feb '96	Sea Empress	Galles (GB)	70.000
24 mar '89	Exxon Valdez	Alaska (USA)	40.000
10 apr '91	Agip Abruzzo	Livorno	25.000

Durante la guerra del Golfo ('91) in Kuwait sono fuoriuscite 1.470.000 tonnellate di greggio

Fonte: Il libro dei fatti '96 SEI

TOKYO Il più grave inquinamento da petrolio mai verificatosi in acque giapponesi ha colpito ieri la Baia di Tokyo, dove 13.400 tonnellate di greggio sono state riversate in mare da una petroliera che ha urtato uno scoglio. Una chiazza di cinque chilometri per tre si è formata a poca distanza dalle coste, una delle più popolose del mondo, con una popolazione di circa 30 milioni di abitanti tra i tre poli principali di Tokyo, Kawasaki e Yokohama. In quel bacino passano ogni giorno 663 navi, ma esso è noto anche per l'ottimo pesce che vi viene pescato per essere servito nei migliori ristoranti di «sushi» del Paese.

La petroliera, la «Diamond Grace», che batte bandiera panamense, ma appartiene a due società controllate dalla compagnia petrolifera Mitsubishi Oil e dalla compagnia navale Nippon Yusen (entrambe giapponesi), era salpata il 14 giugno dagli Emirati arabi uniti con 257 mila tonnellate di petrolio.

La nave doveva attraccare ieri a Kawasaki per rifornire la locale raffineria della Mitsubishi Oil. Invece, si è incagliata mentre navigava al largo di Yokohama (il primo porto del Giappone) in un tratto di mare in cui il fondale varia dai 12 ai 17 metri.

Nessuno dei 25 uomini d'equipaggio è rimasto ferito. In una scuola vicina alla costa, invece, 13 bambini si sono sentiti male per il forte odore proveniente dalla chiazza.

Nel primo pomeriggio, dopo diverse ore di lavoro, l'Agenzia per la sicurezza marittima ha detto di essere riuscita a bloccare la fuoriuscita di petrolio, avvenuta circa sei chilometri al largo di Yokohama. Ora tutti gli sforzi sono concentrati nel cercare di fermare la chiazza, che è spinta dal vento verso nord-est, in direzione di Tokyo.

Gli equipaggi di una ventina di imbarcazioni hanno disposto barriere galleggianti intorno alla zona e sono ora impegnati nelle operazioni di ripulitura delle acque. L'Agenzia marittima ha chiesto anche l'aiuto di reparti delle forze armate.

Nel tardo pomeriggio la nave è stata disincagliata e ha ripreso lentamente a navigare per raggiungere il porto di destinazione.

Una petroliera battente bandiera panamense ha urtato uno scoglio inquinando il mare più pescoso del Paese con una chiazza di 5 km

Il primo ministro Ryutaro Hashimoto ha presieduto una riunione di tutte le agenzie governative competenti per coordinare gli interventi. Il maggiore timore, espresso dallo stesso Hashimoto, è che il petrolio galleggiante sull'acqua possa prendere fuoco. Per questa ragione il traffico acquatico è stato bloccato.

Intanto il capitano della petroliera, Hidenori Nematsu, viene interrogato dalla polizia per stabilire la dinamica dell'incidente. Non è ancora chiaro perchè la nave, che è stata costruita nel 1994 e misura 322 metri di lunghezza per 58 di larghezza, stesse navigando in acque così basse. L'impatto ha aperto squarci in due dei 14 serbatoi della petroliera, situati lungo la fiancata di dritta.

Tra le categorie più colpite c'è quella dei pescatori, in particolare delle cooperative della stessa Ichikawa, oltre che di Futtu e Kisarazu, da dove vengono ottime vongole, branzini e rombi.

Dopo mesi di scavi a Vallegrande, in Bolivia, gli antropologi «sono certi» dell'identità della salma

I cubani esultano: hanno trovato il Che

BUENOS AIRES Gli antropologi cubani che hanno scoperto sabato scorso una fossa comune a Vallegrande in Bolivia, hanno affermato di essere «scientificamente convinti» che uno dei resti umani recuperati appartiene al guerrigliero argentino-cubano Ernesto Che Guevara, ucciso nella regione trent'anni fa.

Lo scrive il quotidiano 'Clarin' di Buenos Aires in un servizio da Vallegrande. Il giornale cita le dichiarazioni di Jorge Gonzalez, direttore dell'Istituto cubano di medicina legale, che sta guidando i lavori di ricerca della tomba dei guerriglieri morti in Bolivia insieme a Guevara.

Secondo l'esperto in una delle ossa trovata finora è stata osservata la pigmentazione che provocano i prodotti chimici utilizzati per la conservazione dei resti. Egli ha aggiunto che si è convinti che l'unica salma sottoposta ad un processo per la conservazione fu quella del Che che, dopo l'uccisione il 9 ottobre del 1967, fu esposto nella lavanderia dell'opedale di Vallegrande fino alla notte successiva.

«Come scienziato e rivoluzionario questa è la missione più importante della mia vita», ha detto a 'Clarin' l'antropologo cubano. Gonzalez ha precisato che finora sono stati trovati i resti di quattro persone, ma che la fossa è abbastanza grande e potrebbe contenere altre salme. Secondo alcune testimonianze il Che fu sepolto insieme con sei compagni.

Le ricerche dei resti di Ernesto Guevara procedono febbrilmente dal 22 maggio in una corsa contro il tempo per evitare che il nuovo presidente, l'ex dittatore militare Hugo Banzer, decida dopo l'insediamento il prossimo 6 agosto di sospenderle definitivamente.

Il segreto sul luogo di sepoltura del Che e dei suoi compagni è stato gelosamente custodito fino all'anno scorso quando il generale Mario Vargas Salinas, uno dei protagonisti della lotta contro il tentativo del Che di estendere in Bolivia la rivoluzione cubana, ha rivelato che bisognava cercare sotto la pista di atterraggio di Vallegrande.

Parallelamente ai lavori continua il pellegrinaggio di abitanti della zona e anche di persone giunte da lontano. A ottobre Vallegrande sarà scenario della più importante delle numerose manifestazioni che si stanno organizzando in tutto il mondo per il trentesimo anniversario della morte del leggendario guerrigliero argentino-cubano.

La fossa sarà al centro delle manifestazioni per i 30 anni dalla morte

Anche il ministro degli interni boliviano Victor Hugo Canelas si è detto convinto «almeno al 99 per cento» che tra i sette scheletri trovati a Vallegrande «ci sono anche i resti di Ernesto Che Guevara». La sua dichiarazione è riportata dal quotidiano boliviano 'La Razon'.

Da ieri, a Vallegrande, sono impegnati gli antropologi argentini Carlos Somigliana e Alejandro Inchauregui che hanno acquisito una notevole esperienza nell'identificazione dei 'desaparecidos', le vittime della dittatura militare.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

No del Parlamento sloveno: «buco» di 3 miliardi di talleri nel bilancio

Niente tasse sulle auto nuove

Contrari i Popolari, si è spaccata la maggioranza di governo

L'imposta avrebbe gravato per circa un milione su una vettura di media cilindrata. Democrazia liberale era rimasta sola a difendere il provvedimento

LUBIANA Non vi saranno tasse aggiuntive sulle automobili nuove in Slovenia.

La decisione, questa volta definitiva, è stata presa dal Parlamento di Lubiana martedì scorso. La legge relativa, approvata dalla Camera il 6 giugno scorso e bloccata dopo sette giorni dal Consiglio di stato con il veto sospensivo di cui l'organismo dispone, non è stata più confermata dai deputati.

La coalizione di maggioranza si è spaccata nettamente su questo progetto, che il governo aveva preparato di comune accordo con Democrazia liberale e Partito popolare. Le critiche che avevano accolto le nuove imposte ammontanti a circa un milione di lire per un auto di media cilindrata, hanno spaventato soprattutto i popolari di Marjan Podobnik.

Aggiungendo una buona dose di preoccupazione per il futuro dell'industria automobilistica e in generale del mercato in questo settore, la seconda forza politica slovena ha voltato le spalle all'esecutivo che sostiene.

Ha esposto così il ministero delle Finanze a violente critiche. L'opposizione ha parlato di incapacità nel risolvere i problemi finanziari del Paese e nel reperire nuove entrate per le casse dello Stato. La democrazia liberale è rimasta da sola a difendere le impopolari tasse, presentate come inevitabili, se si vuole varare in autunno una finanziaria consistente. A favore si sono espressi ancora alcuni esponenti del Partito democratico dei pensionati, ma sono mancati ben 20 voti per raggiungere la maggioranza assoluta, necessaria in questo caso per far entrare in vigore la legge bloccata dal veto del Consiglio di stato. Gli automobilisti hanno tirato un sospiro di sollievo, sebbene si rendano conto che la mazzata è soltanto rinviata.

Il buco di bilancio apertosi è pari a circa 3 miliardi di talleri e il governo dovrà correre ai ripari. Non accetterà, a quanto sembra, l'aiuto offerto dal Partito nazionale. Il suo presidente, Zmago Jelincic, ha firmato una proposta di tassa ecologica per l'uso delle automobili.

Se approvata, colpirebbe pesantemente i veicoli non dotati di catalizzatore, che consumano di più e che sono di vecchia data, come le popolari Zastava, da tempo fuori produzione.

A Lubiana

Per Pavarotti disposti a spendere 800 mila lire

LUBIANA Gli sloveni sono disposti a pagare fino a 800 mila lire per vedere (e ascoltare) Luciano Pavarotti, che si esibirà domani sera al Cankarjev Dom. I biglietti (che ufficialmente costano 360 mila lire) sono esauriti da tempo, tuttavia qualche tagliando è ancora disponibile (a prezzo «speciale») presso i bagarini. Il tenore italiano terrà domani alle 20 un concerto nella capitale slovena, alla presenza di cinquecento spettatori. Al suo fianco ci sarà anche la soprano slovena Norina Radovan. Pavarotti è già arrivato a Lubiana. Con un jet privato è sbarcato martedì all'aeroporto di Brnik e in queste ore ha visitato i dintorni di Lubiana.

L'imprenditore di Maribor ha negozi e imprese artigianali a Postumia, Portorose, Capodistria

Pedofilo, violentati oltre trenta minori

LUBIANA Nuovi sviluppi nella sconcertante vicenda dell'imprenditore pedofilo di Maribor. A conclusione della prima fase delle indagini, il capo del pool investigativo Srecko Pusnik, ha fatto sapere che finora sarebbero oltre una trentina i minori violentati dal facoltoso uomo d'affari. Si tratta di Marjan K. 42enne, tecnico, celibe originario di Nove Mesto. Attualmente titolare di alcune imprese artigianali a Maribor, Lubiana e Capodistria e comproprietario di negozi e ristoranti a Postumia e Portorose. Durante la perquisizione della sua abitazione a Maribor e in un negozio di Postumia, è stato sequestrato un ingente quantitativo di materiale pornografico. Tra l'altro sono state ritrovate alcune centinaia di fotografie che ritraggono il pedofilo mentre abusa sessualmente delle sue vittime. Finora proprio in base a questo triste campionario, è stato possibile identificare una decina di ragazzini, la cui età si aggira dai 13 ai 14 anni, violentati dall'imprenditore.

Erano case di riposo estive dei sindacati

Ruspe ad Ancarano: via i vecchi bungalow

CAPODISTRIA Ruspe in azione ad Ancarano, nei pressi del campeggio. Nel mirino del comune di Capodistria sono finite una ventina di piccole costruzioni, giudicate abusive. Un tempo venivano utilizzate come case di riposo estive dalle organizzazioni sindacali. Il terreno su cui sono sorte è però di proprietà municipale. Il sindaco Irena Fister ha disposto la loro rimozione, in quanto non sono state adempiute numerose formalità, fra cui l'allacciamento alla rete elettrica e a quella idrica.

Il tutto è però finito sul tavolo del giudice, con accuse reciproche fra l'amministrazione comunale e una società lubianese che avrebbe acquisito la proprietà delle casette (in prevalenza modesti bungalow, più alcune baracche, molte delle quali in legno).

La storia è lunga, e inizia alla fine degli anni Cinquanta, quando nell'area s'iniziò la costruzione di alcune casette, che vennero utilizzate dagli iscritti alle associazioni sindacali di Lubiana. L'allora consiglio comunale diede l'assenso per la realizzazione delle case di riposo estive più una sorta di refettorio da 200 posti, senza tuttavia cedere il terreno. Il comune precisò anche che le costruzioni si dovevano considerare di carattere provvisorio, e che i sindacati avrebbero dovuto, se richiesto, rimuoverle a proprie spese.

Con il passare degli anni però le cose cambiarono. Non venne innanzitutto predisposta la necessaria manutenzione delle costruzioni, che finirono così in un profondo stato di degrado. Uno spettacolo poco edificante, specie per la zona che ha delle velleità turistiche.

Nel 1990 i titolari chiesero la proprietà del terreno. Una richiesta reiterata nel 1994. Il Comune diede risposta negativa, anche perché l'area non era stato definito il piano regolatore. Gli interessati vennero inoltre avvertiti della provvisorietà delle costruzioni, e della necessità di rimuoverle se ciò fosse stato necessario. Nel frattempo, la trasformazione del sistema economico in Slovenia ha anche mutato gli interlocutori, che non erano più i sindacati nazionali, ma i rappresentanti di quattro aziende private. Negli ultimi anni le case sono state utilizzate da privati, durante il periodo estivo. Una circostanza che ha spinto i consiglieri comunali capodistriani a intervenire, e a chiedere la rimozione dei bungalow.

a.r.

Il sindaco di Capodistria Irena Fister ha disposto la rimozione. Ma tutto è finito davanti alla magistratura

Azia-Laura

Ricerca gas, accordo tra l'Agip e l'Ina

ROMA Un nuovo accordo di esplorazione e produzione di idrocarburi è stato firmato tra l'Agip, società capofila nel settore del Gruppo Eni, e la croata Ina. Si tratta - annuncia una nota del gruppo italiano - di un contratto di «production sharing» che riguarderà l'area di Azia-Laura nelle acque croate del centro- nord Adriatico. La fase di esplorazione sarà condotta dall'Ina-Agip ed il gas prodotto potrà essere destinato sia all' Italia che alla Croazia. Gli investimenti previsti nella fase dell'esplorazione, pari a 24 milioni di dollari (oltre 38 miliardi di lire), saranno a carico dell'Agip e potranno essere recuperati attraverso la «vendita degli idorcarburi eventualmente scoperti». Nel caso in cui l'eplorazione dovesse dare buon esito i costi di sviluppo sarebbero invece ripartiti al 50%. Il presidente del gruppo Guglielmo Moscato ha sottolineato che «l'accordo è di particolare interesse perchè permette di acquisire nuove riserve di gas naturale».

Nel golfo di Fiume, dopo la chiusura del canale del Velebit

Evitata la guerra tra pescatori

Non scatterà il fermo biologico nella cosiddetta «zona E»

FIUME Nel golfo di Fiume evitato all'ultimo momento uno scontro tra pescatori con reti a strascico e coloro che posseggono i cosiddetti piccoli attrezzi da pesca. Giorni fa i «cociari» erano sul punto di violare il fermo biologico che per il bacino fiumano riguarda 8-9 giorni al mese (l'esercizio è possibile 11 giorni prima e 11 dopo il plenilunio), quale protesta nei riguardi delle competenti autorità che avevano formulato un nuovo regime di pesca per l'Alto Adriatico, punto gradito agli equipaggi delle strascicanti.

Lunedì scorso i contatti telefonici tra i rappresentanti dei «cociari» ed esponenti del ministero dell'Agricoltura e Pesca sono stati frenetici, con i primi intenzionati a scendere in mare nonostante il divieto, e i secondi impegnati a far desistere i pescatori per evitare possibili incidenti.

Alla fine l'hanno spuntata i funzionari ministeriali, promettendo ai «cociari» che avrebbero ottenuto quanto era stato loro accordato.

In pratica col regolamento riveduto e corretto a Zagabria, ai pescatori con reti a strascico verrà concesso di pescare nella «Zona E»; ossia nell'Adriatico settentrionale, senza alcun giorno di pausa, o fermo biologico.

È questa la compensazione ai «cociari» per la chiusura del canale del Velebit sino al primo marzo '98. Recentemente un peschereccio italiano con reti a strascico è stato impiegato nel canale del Velebit per attività di prospezione, con risultati che confermano il depauperamento faunistico di questi fondali. Probabile dunque che il divieto di pesca per le «cocie» venga prorogato di ancora un paio d' anni.

Importante, comunque, che un fattore di tensione nel golfo di Fiume sia stato rimosso e che la protesta, minacciata dai pescatori, sia rientrata.

A Sebenico 120 profughi non vogliono lasciare l'hotel

SEBENICO «No, da qui non ce ne andremo, a costo di morire di fame». Delusi e amareggiati ma anche risoluti a non cedere: questo lo stato d'animo e le intenzioni di 120 rifugiati croati della Bosnia centrale, alloggiati all'albergo Imperial a Vodizze (regione di Sebenico) e che dovevano abbandonare l'impianto entro il primo luglio. Ciò in quanto, su disposizione governativa, entro il primo luglio a perdere lo status di sfollati a profughi sono tutti coloro che possono rientrare alle loro case laddove sia possibile. In seconda battuta, il governo di Zagabria offre un trasferimento in altre strutture per garantire alle aziende alberghiere dalmate di affrontare la stagione turistica «a pieno regime».

Ai rifugiati croato-bosniaci era stato pertanto proposto di trasferirsi nell'isolotto di Obonjan, offerta respinta recisamente. Pronta le replica della direzione della Riviera (impresa titolare dell'Imperial), che si rifiuta di erogare pasti caldi ai recalcitranti rifugiati, offrendo loro quotidianamente soltanto una frugale colazione. «Non vogliamo trasferirci – così il portavoce degli sfollati – perché intendono costringerci a coabitare a Obonjan con i nostri persecutori, quegli stessi musulmani della Bosnia che cinque anni fa ci costrinsero ad abbandonare i nostri focolari». La vicenda assume così colorature politiche, diventando uno degli ennesimi drammi dei Balcani.

Per puro miracolo è stata evitata una strage nei sobborghi della città

Spalato, in osteria col mitra

Spara al debitore, lo ferisce, si costituisce alla polizia

SPALATO Quasi un miracolo, lunedì sera sulla terrazza di una trattoria in località Podstrani, nei sobborghi spalatini: un uomo armato di mitra ha «gambizzato» un rivale-debitore sparandogli due lunghe raffiche. I proiettili (in tutto una trentina) sono rimbalzati dal pavimento della terrazza saettando in tutte le direzioni, ma senza provocare altre vittime.

In quel momento sedute ai tavoli del locale si trovavano circa trenta persone, tra cui anche alcuni bambini. Tutti tranne la vittima predestinata, sono rimasti illesi (uno solo degli avventori è stato «graffiato» al volto da una scheggia di cemento).

A sparare è stato il 25.enne Zvone Karaman, che verso le 23 si è presentato imbufalito e armato di mitra sulla terrazza della trattoria «Pivac», dove a uno dei tavoli c'era il 43.enne Ante Medic.

Avvicinatosi a quest'ultimo, il Karaman gli ha puntato contro l'arma intimandogli di alzarsi in piedi. Subito dopo gli ha sparato una prima raffica alle gambe, seguita da una seconda con il Medic a terra e in un lago di sangue.

Dopo «l'esecuzione» il Karaman ha lasciato il locale e si è fatto trasportare in auto da un conoscente fino alla sede della questura di Spalato, dove si è costituito e ha consegnato l'arma.

Il «gambizzato» Ante Medic, al quale è stata amputata la gamba sinistra, versa in gravissime condizioni all'ospedale spalatino. Sembra che ormai da anni si rifiutasse di restituire al Karaman un prestito di una quindicina di milioni di lire.

Pare tuttavia che fra i due ci fossero anche altri conti in sospeso. Sembra che al momento della sparatoria il Medic -evidentemente colto di sorpresa - fosse armato di ben 2 pistole.

Vendevano le case dei serbi: megatruffa scoperta a Zara

ZARA Sarebbero almeno cinque, tra le quali un noto avvocato zaratino e un funzionario dell'amministrazione municipale di Benkovać, le persone indagate in relazione a una mega-truffa cominciata probabilmente nel 1992-94. I cinque – dei quali non sono state ancora precisate le generalità – avevano indeato il sistema per far soldi (si parla da 50 a 100 milioni di lire al «colpo») fendendo a ignari acquirenti case e terreni appartenenti a proprietari di nazionalità serba, fuggiti (o fatti fuggire) dall'entroterra dalmata durante le operazioni belliche del 1991. Le case e i beni dei fuggiaschi – molti dei quali intenzionati a tornare e riprendere possesso delle proprietà abbandonate – venivano «venduti» grazie a un ben oliato sistema di falsificazione o contraffazione di documenti e con contratti fasulli ante-datati.

Per il momento non si conosce l'entità della truffa, né si hanno informazioni precise sul numero delle case sull'estensione dei terreni «venduti». Le indagini sono tuttora in corso e non è da escludersi che coinvolgano pure altri funzionari delle amministrazioini pubbliche di Zara e di vari piccoli comuni dell'immediato entroterra. Uno degli indagati si troverebbe già in carcere, mentre altri due sarebbero stati fermati, sottoposti a interrogatorio e quindi rilasciati.

Flessione delle presenze in giugno, mentre nei mesi precedenti l'affluenza era stata decisamente buona

Litorale sloveno: i prezzi aumentano, i turisti calano

PORTOROSE Risultati particolarmente lusinghieri sono stati conseguiti dall'industria dell'ospitalità del comprensorio costiero-carsico nei primi sei mesi dell'anno. In questo periodo il numero delle giornate-presenze è aumentato di quasi 25% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno.

Durante la prestagione, favorita tra l'altro da buone condizioni atmosferiche, i vacanzieri stranieri, provenienti in particolare da Austria, Germania, Italia, Ungheria, Repubblica Ceca e Polonia, hanno affollato soprattutto i principali impianti turistico-alberghieri di Portorose, Santa Lucia, Bernardino, Isola d'Istria, Ancarano e Lipizza.

Stando a una prima valutazione formulata ieri a Portorose dagli addetti ai lavori, le ragioni di questo aumentato interesse degli ospiti stranieri per la regione costiero-carsico, andrebbero ricercate essenzialmente nella concorrenzialità dei prezzi praticati nella prestagione nonché al sensibile miglioramento della qualità dell'offerta e dei servizi, nonché l'allestimento di diverse manifestazioni artistico-culturali e di rassegne economiche di particolare attrattiva a Portorose.

Ultimamente la più rinomata località turistica della regione ha ospitato tra l'altro due importanti fiere internazionali, numerosi convegni, congressi e simposi nonché l'incontro degli otto capi di stato che aderiscono all'Iniziativa centro-europea.

Non va inoltre dimenticato che solo nel primo trimestre dell'anno, per l'ammodernamento dei principali alberghi del comune di Pirano, sono stati stanziati una ventina di milioni di marchi. Inoltre per il finesettimana e le festività pasquali e del 1.o Maggio, sono stati offerti ai vacanzieri pacchetti di servizi particolarmente vantaggiosi.

Nelle ultime settimane, in coincidenza con l'inizio dell'alta stagione, si avverte invece una diminuzione delle presenze turistiche.

Il fenomeno andrebbe collegato soprattutto con una lievitazione dei prezzi che si aggira mediamente sul 25-30% rispetto a quelli praticati nella prestagione.

Socialdemocratici

Fiume, Bebic si dimette

FIUME Vladimir Bebic, il controverso politico fiumano, ha convocato una conferenza-stampa per ufficializzare le sue irrevocabili dimissioni dalla carica di presidente di Unione socialdemocratica. Bebic, che deciso pure di abbandonare questa formazione di sinistra, ha motivato la sua decisione con il dissidio avuto con i dirigenti partitici di Zagabria e Pola; frattura che Bebic ha definito «insanabile».

benzi3

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,95 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 272,48 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 93,10 = 1.073,82 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.185,29 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 85,80 = 989,59 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.095,37 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Oggi al Senato primo esame delle varie proposte - Il forzista Collavini, però, «protesta»

Casinò, una legge a ostacoli

Uno per ogni regione - Ma per il Friuli-Venezia Giulia doppia chance

TRIESTE Gli amanti del gioco possono tornare a sperare. Oggi infatti le commissioni affari costituzionali e finanze del Senato daranno il via all'esame delle quattro leggi-quadro, presentate dalle varie forze politiche in materia di aperture di case da gioco. Tutte proposte che riguardano da vicino il Friuli-Venezia Giulia. Ma l'avvio della discussione al Senato di queste varie leggi non accelera certo l'iter. Nella scorsa legislatura infatti, in sede di Camera dei deputati, la decima commissione aveva già istituito un comitato ristretto. E quest'ultimo era riuscito a elaborare una bozza di testo unificato. Il fatto che ora il cammino di tale legge ricominci dal Senato, allunga quindi, e non di poco, i tempi.

Da qui anche il rammarico del deputato friulano di Forza Italia Manlio Collavini che già nella scorsa legislatura aveva depositato, per primo, una proposta di legge in materia, seguendone poi l'intero iter fino alla discussione in comitato ristretto. «Già dall'inizio di questa nuova legislatura - spiega Collavini - ho più volte sollecitato il presidente di commissione Nesi ad affrontare le varie proposte di leggi giacenti. A questo punto mi sembra strano che la legge venga invece affrontata in sede di Senato».

Collavini non ha problemi a dirlo chiaramente. A suo giudizio i nemici di questa legge sono infatti tanti. «Mi sbaglierò - afferma il forzista friulano - ma credo

che ci sia qualcuno pronto a difendere gli interessi dei casinò stranieri, magari anche nella nostra stessa regione».

Ma se questa legge arriverà in porto, dove sarà realizzato il casinò regionale? Il testo elaborato in prima sitesi dal comitato ristretto della Camera (che in sostanza dovrebbe rispecchiare quelli all'esame da oggi al Senato) si occupava soltanto delle norme quadro, dando poi ampi poteri decisionali alle Regioni. «L'idea sulla quale si è sempre lavorato - spiega Collavini - puntava a far ottenere una casa di gioco a ogni regione. Mentre il Friuli-Venezia Giulia avrebbe potuto ottenere una doppia autorizzazione, per riuscire così a dar battaglia alla pressante concorrenza austriaca, e soprattutto a quella slovena».

Ma tra Trieste, Udine, Palmanova, Lignano, Grado e Tarvisio, quale potrebbe essere l'accoppiata vincente? «La decisione spetterà alla Regione - conclude Collavini -. Parlare di strutture stagionali non ha senso. Il casinò, anche per le strutture che deve coinvolgere, non può essere una realtà a metà. Grado e Lignano potrebbero invece allungare così la loro stagione, sfruttando anche i mesi classicamente meno felici, dal punto di vista turistico».

fe.ba.

La protesta di Saro si concretizza in Consiglio con la presentazione di mille emendamenti sul personale

«Fronte Ulivo-Lega». Ed è di nuovo caos

TRIESTE Qui c'è, sulla sanità, un partito trasversale che passa attraverso il leghista Fasola, il popolare Molinaro e il pidiessino Mattassi»: così ha protestato ieri in aula, nel registrare alcune «strane» convergenze, il forzista Saro. A offrirgliene il destro è stata una duplice occasione, durante l'esame della tormentata legge sul personale. Dapprima c'è stata la bocciatura di un emendamento che proponeva un limite di due anni, cioè per il tempo necessario alla conclusione dei relativi concorsi, dei «comandi» di personale esterno a copertura dei posti vacanti nella struttura sanitaria della Regione. Era stato il leghista Fasola – attraverso un emendamento sottoscritto con Roberto Molinaro (Ppi) e Renzo Travanut (Pds) – a imporre, prima, la soluzione di tali «comandi» in luogo di un provvisorio avanzamento di funzionari aventi qualifiche inferiori. Il popolare Bruno Longo, relatore di maggioranza, a quel punto aveva minacciato di dimettersi; poi a sua vota ha presentato un emendamento, finalizzato alla temporaneità, almeno, di tali «comandi». Ma ieri ha fatto marcia indietro e allora la proposta è stata fatta propria da Saro. Ed è stata respinta da un fronte Ulivo-Lega. Poi c'è stata la proposta – formulata da Longo quale relatore di maggioranza – di unificare le direzioni della sanità e della assistenza nell'ottica di un sistema socio-sanitario integrato, facente capo, come già previsto dalla legge, a un unico assessorato. Alle contestazioni negative della Lega ha fatto eco, per bocca dell'assessore alla sanità Degano, anche una certa perplessità giuntale. Ed è quando il verde Ghersina ha chiesto lo stralcio di questo tema, per farne oggetto di ulteriori approfondimenti, che Saro ha perso le staffe. «Ecco il partito trasversale – ha esclamato – uscire allo scoperto. È una riforma opportuna e urgente, la giunta l'ha messa a punto dopo mesi di studi, e ora si vuol menare il can per l'aia attribuendo ad altri interessi particolari in materia». Fasola ha liquidato Saro come «un abilissimo tattico ma un pessimo stratega», e lo stralcio è passato a valanga. Allora

Saro – per evidenziare gli «inciuci» fra Lega e Ulivo – ha fatto propri gli emendamenti ostruzionistici ritirati dai «padani», semiparalizzando così i lavori pomeridiani, conclusisi poi alle 18 per mancanza di numero legale in aula.

g.p.

In una lettera ai parlamentari le richieste di emendamenti

Bicamerale e specialità La «ricetta» di Cruder

TRIESTE Se non una bocciatura su tutta la linea, certo il giudizio non può dirsi positivo. E per questo al Regione Friuli-Venezia Giuli ha deciso di correre subito ai ripari, in materia di proposte sui poteri delle regioni, proposte emerse dai lavori ormai comclusisi della Bicamerale.

«Il testo della riforma della costituzione uscito dalla Bicamerale, accanto ad alcuni significativi punti positivi, contiene ancora diversi aspetti negativi da correggere rapidamente - afferma infatti il presidente della Giunta Cruder -, specie per quanto riguarda il ruolo delle regioni speciali, la forma delle camere, e, più in generale, le proposte sul federalismo ».

«Non entriamo nel merito di tutto il lavoro - rileva Cruder - a noi interessa lavorare per migliorare le norme che riguardano la nuova forma di stato, e quindi il fondamentale rapporto tra cittadini e le istituzioni».

«Una situazione - afferma Cruder - che richiede una tempestiva riflessione, tenendo anche conto dei brevi tempi previsti per il successivo iter parlamentare. Da qui la necessità di un costante collegamento e coinvolgimento dei parlamentari regionali».

In questo senso, proseguendo e sviluppando quel rapporto proficuo instaurato nei recenti incontri con i parlamentari sempre su questa delicata materia, il presidente Cruder ha inviato una lettera ai senatori e deputati per avviare in tempi rapidi azioni comuni, e ciò per dare priorità alla definizione degli emendamenti al testo votato dalla bicamerale, che potranno essere presentati entro il mese di luglio.

Accanto a questa azione di «recupero » sul piano legislativo la regione - sostiene cruder - intende promuovere in un secondo momento una iniziativa generale che coinvolgerà il sistema delle autonomie locali, la società civile, le gerarchie ecclesiastiche, la cultura, l'economia e le forze sociali.

«Dall'analisi fatta del testo - rileva ancora il presidente - emerge la necessità di studiare e concordare sollecitamente con i parlamentari le disposizioni che sono necessarie in primo luogo, per il rafforzamento della specialità, ed altresì per la modifica di altre parti rilevanti per il sistema delle autonomie».

Tra gli interventi da proporre e che il presidente sottopone all'attenzione dei parlamentari figurano, tra l'altro: la soppressione della cosiddetta terza camera parlamentare (quella prevista appare inefficace e sostanzialmente inutile); il problema della rappresentatività regionale nel parlamento; le materie riservate alla legislazione delle regioni; i meccanismi costituzionali per impedire nuove forme di centralismo statale come sin quì avvenuto; l'adeguamento degli statuti; il federalismo fiscale; la rappresentanza paritaria regionale in seno alla corte costituzionale, quando essa decide su conflitti tra stato e regioni.

«Ci sono altri punti - rileva infine Cruder - che meritano un tempestivo approfondimento. Quelli indicati costituiscono solo un contributo all'esame comune, e sono certo che altri possono essere messi a fuoco assieme con i senatori e i deputati».

Dalla giunta Ex Cogolo. ora i «diniani» pensano alle dimissioni

TRIESTE Il gruppo consiliare di Rinnovamento italiano si è riservato ieri di verificare «se sussistono ancora i prtesupposti per un sostegno alla coalizione giuntale regionale». L'assessore Roberto Tanfani, il capogruppo Giancarlo Castagnoli e il consigliere Ennio Vazzoler sono arrivati a tale decisione dopo aver esaminato, come si legge in una nota, certe «scelte operate negli ultimi giorni dalla maggioranza senza il necessario e approfondito coinvolgimento di tutte le componenti della coalizione». La nota non ne fa cenno, ma il riferimento è chiaro e riguarda la decisone della giunta Cruder di dar corso alla realizzazione di un mega-centro commerciale a Sud di Udine nell'area della ex Cogolo. Se ne rammarica con una interpellanza anche Forza Italia, che domanda alla giunta anche «se c'è stato il concerto con l'assessore al commercio Tanfani e se la decisione sia stata aussunta senza il suo parere».

Non aveva avvisato la sua paziente incinta che il feto era malformato

Condanna al medico che non parlò

Sei mesi di reclusione e altrettanti di interdizione professionale

La sentenza in Corte d'Appello, ma gli avvocati del ginecologo pordenonese hanno già annunciato che presenteranno ricorso alla Cassazione

PORDENONE Ha fatto un ulteriore passo, ma è ancora lontana dalla conclusione, la vicenda giudiziaria del ginecologo pordenonese Franco Maioni, accusato di omissione di atti d'ufficio per non aver avvertito una gestante al settimo mese che avrebbe dato alla luce una bimba malformata. La Corte d'Appello di Trieste, alla quale la Cassazione aveva rimesso gli atti annullando il precedente giudizio, ha infatti condannato il medico (all' epoca aiuto nell'ospedale di Sacile) a sei mesi di reclusione e ad altrettanti di interdizione dalla professione. Contro la sentenza, però, la difesa ha già annunciato ricorso in Cassazione; inoltre è tuttora pendente una causa civile, poichè i genitori della piccola - sette anni, priva degli avambracci e di una gamba, con malformazioni a un piede e alla lingua, non autosufficiente, ma lucida di mente e sensibile - hanno chiesto un risarcimento danni di tre miliardi. Franco Maioni era stato assolto dal tribunale di Pordenone (nel '92) e dalla Corte d'Appello di Trieste (nel '95), ma nel marzo scorso la Cassazione aveva disposto un nuovo giudizio,

Intanto è ancora pendente la causa civile intentata dalla famiglia della piccola che chiede tre miliardi di danni

ritenendo non sufficientemente motivata la sentenza, che aveva attribuito «rilevanza alla sola ineluttabilità della nascita del bimbo deforme» (non era più possibile l'aborto, ndr), senza tener presente che l'informazione «è necessaria per consentire ai genitori di accettare un bambino diverso» e che la gestante avrebbe potuto usufruire di «adeguate terapie psicologiche» per superare lo choc psicologico. Durante il dibattimento, la pubblica accusa - che ha visto accolte le proprie richieste - ha ribadito in pratica le tesi contenute nel ricorso in Cassazione, definendo «sconcertante» l'operato del medico, che non aveva nemmeno informato del fatto il marito della gestante.

La difesa ha invece sostenuto la piena legittimità della decisione del medico, presa - visto che non era possibile intervenire - per non creare gravi danni alla donna. Una scelta sofferta, motivata anche dal fatto che - ha ricordato l'avv. Luciano Callegaro - pochi mesi prima lo stesso dottor Maioni aveva dovuto affrontare un caso analogo (per una bimba poi morta); in quel caso, aveva informato la madre che - come in passato testimoniato dalla stessa interessata - era rimasta talmente sconvolta da tentare per due volte il suicidio.

Agenzia ambiente Al via le audizioni in commissione

TRIESTE La commissione quarta del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha avviato le consultazioni con le parti interessate all'istituenda agenzia regionale per la Protezione ambientale; in proposito sono stati presentati quattro progetti di legge, da parte di Pds, Verdi, AN e Giunta regionale. La commissione riferisce una nota - ha sentito, tra l'altro, il parere dell' Anci (i comuni raccomandano attenzione per il loro ruolo), delle province (secondo cui è importante il collegamento con le loro reti di monitoraggio), dei dipartimenti di prevenzione delle aziende per i servizi sanitari.

Per alcune batterie scadute ben 60 milioni di multa

UDINE Un artigiano friulano si è visto notificare una multa di 60 milioni di lire per aver omesso di annotare sull'apposito registo alcune batterie scadute. Lo ha reso noto l'Unione artigiani del Friuli, secondo cui «questo è il risultato del nuovo decreto Ronchi, che depenalizza alcuni reati contro l'ambiente e li trasforma in sanzioni amministrative». La multa è stata elevata dalla provincia che, tramite il Corpo degli agenti di vigilanza ambientale, ha il compito di accertare le infrazioni al decreto.

In una nota, l'Unione artigiani, annunciando che presenterà ricorso per conto dell'associato, sostiene inoltre che «lo Stato continua a criminalizzare, per presunti illeciti amministrativi, i piccoli imprenditori che con sacrifici lavorano in aree difficili del Paese, approvando decreti e leggi di carattere ambientale che non puniscono i grandi inquinatori, ma demoliscono le piccole aziende».

Le precisazioni del centro antitumori

Additivi alimentari tossici Su Internet una falsa lista attribuita al Cro di Aviano

PORDENONE Circola da qualche tempo su Internet una lista di additivi alimentari tossici o sospetti, accompagnata da un elenco di prodotti alimentari di largo consumo che ne conterrebbero, e da un invito ad evitarne l' acquisto e l'uso. Il messaggio è attribuito al Centro anti- tumori di Aviano, che ha però seccamente smentito ogni responsabilità, sporgendo denuncia contro i millantatori.

I prodotti chiamati in causa sono tra i più disparati, da alcune merendine a dadi per brodo, da sigarette a caramelle e bibite, il tutto di note marche. Il «Cro» di Aviano, precisando che questo tipo di ricerche non rientra tra le proprie attività istituzionali, ha comunque rilevato che le informazioni contenute nel messaggio sono confuse e contraddittorie, quando non fuorvianti. Ad esempio, l'E 330, che è in pratica vitamina C, viene definito «il più pericoloso» tra gli additivi, mentre sono ormai accertate le sue proprietà antiossidanti e anticarcinomiche, in una parola antitumorali. Per contro, tra quelli «inoffensivi» figurano sostanze come l'E 200 e 201, acido sorbico e sorbati, di cui la legge limita l'uso per l'effetto tossico che possono avere sul sangue se assunte in quantità eccessiva. Secondo il Cro, simili falsi allarmi, attribuiti a vari istituti di ricerca, circolano su carta da una ventina di anni, ma è la prima volta che compaiono su Internet.

«Il nostro Istituto - si legge in una nota del Centro di riferimento oncologico di Aviano - è totalmente estraneo a tale vicenda, biasima questa iniziativa ed invita i responsabili a desistere da queste periodiche azioni, che hanno il solo risultato di disorientare l'opinione pubblica su un problema così serio come la salute».

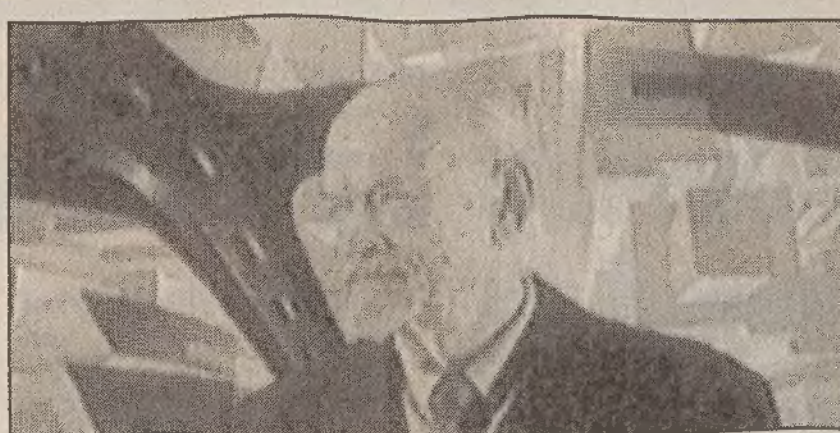
La prima segnalazione del Cro alla Procura di Pordenone, riferita a volantini di contenuto analogo a quello ora «intercettato» via Internet, risale al 1991, ma, secondo l'epidemiologo dell' istituto Renato Talamini, già 20 anni fa, una tabella pressochè identica, era stata diffusa in Francia.

«Gaffe» del mensile dell'associazione Venezia Giulia e Dalmazia: annuncia la morte del noto artista, che invece, a 87 anni, gode di buona salute

Ma Tullio Crali è vivo. E più spigoloso che mai

GORIZIA Si chiama «Notizie dolorose» e, ovviamente, parla di morti. E' la rubrica con la quale «Difesa Adriatica», il periodico mensile dell'Associazionale nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, informa il popolo degli esuli sugli «amici che ci hanno lasciato». Notizie brevi ma che nella sintesi ricordono bene la persona deceduta. Come nel caso di Tullio Crali, uno degli esponenti del Futurismo italiano tra i più conosciuti e riveriti non solo in Italia, zaratino doc, che a Gorizia ha vissuto e insegnato disegno per molti anni. «A Milano si è spento a 87 anni - si legge a pagina 7 dell'ultimo numero di «Difesa Adriatica» - Tullio Crali. Era nato a Zara nel 1910. Era laureato in architettura...» Ma non è vero nulla. Uno sbaglio, sgradevole quanto si vuole, ma «possibile» in un giornale. Tullio Crali è vivo e vegeto e ne sta a Milano. La moglie, rispondendo al telefono al cronista che con voce da circostanza chiede conferma, dice: «Le passo mio marito...» Tullio Crali, il cui carattere piuttosto spigoloso è noto al pari della sua bravura, non dà peso alla cosa anche se non ci ride affatto sopra. Poco lo consolano altri precedenti «infortuni» giornalistici simili al suo tra i quali uno dei più illustri - sia per il personaggio in questione sia per l'autorevolezza del giornale - è quello dell'attrice Monica Vitti che Le Monde aveva dato per morta. Crali non risparmia la stampa. «Con tutto il rispetto per lei e per la sua professione - dice al cronista sempre più imbarazzato - io nei giornali non ci credo, quindi non li compro, così risparmio e sto in pacè».

La noticina di «Difesa Adriatica», per la cronaca, ricorda che Crali, oltre ad essere laureato in architettura, «è stato ufficiale di aviazione. Aveva una fantasia di poeta. Su questi tre elementi ha costruito un'eccezionale capacità creatrice di aeropittore futurista: quadri, gioielli, poesia, teatro. Ha partecipato con grande successo a mostre d'arte, nazionali e internazionali».

Crali a Gorizia, dove la «notizia» di fatto non era rimbalzata ma che era stata «intercettata» da un lettore che aveva rimproverato la redazione del Piccolo di essersela fatta sfugguire, è un mito (è il caso di dire «vivente») e conta tra gli ex allievi e nel mondo dell'arte moltissimi estimatori. A Gorizia, al Caffè del Teatro, aveva anche allestito le prime mostre prima di decollare nel firmamento del Futurismo. Quattro anni fa Crali era tornato a Gorizia per rivedere gli ex allievi. Nel frattempo la città di Rovereto gli ha dedicato una importante mostra mentre il Comune ha fallito clamorosamente l'iniziativa di dedicargli una grande antologica in Castello al punto che l'artista, stizzito, ha restituito il sigillo trecentesco che gli era stato donato dall'allora sindaco Antonio Scarano.

Di fatto i ponti si erano così rotti definitivamente e invano, anche di recente sono andati a vuoto i tentativi dell'assessore alla cultura Antonio Devetag di «rabbonirlo», cosa che invece pare ora intenzionata a fare il nuovo assessore alla cultura della Provincia, Maria Masau. Il cronista, anche per uscire dall'impasse della falsa morte, la butta lì: «Allora riporterà a Gorizia le sue opere?» Crali non ha dubbi: «Non ci penso proprio!»

Intanto, tira un sospiro di sollievo Pasquale De Simone, direttore de «L'Area di Pola», un altro dei giornali-simbolo degli esuli giuliano dalmati: «Pensi, ci dice, stavo per riprendere la notizia e la volevo ampliare...»

To. Ba.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.21
	tramonta alle	20.57
La Luna:	sorge alle	4.26
	tramonta alle	19.35

27.a settimana dell'anno, 183 giorni trascorsi, ne rimangono 182.

IL SANTO

San Tommaso

IL PROVERBIO

La fiducia in se stesso è il primo segreto del successo.

TEMPO

Temperatura:	**19,3** minima
	22,9 massima
Umidità:	**63** percento
Pressione:	**1020** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**20,2** da Ovest
Mare:	**23,7** poco mosso

MAREE

Alta:	ore	10.17	**+31**	cm
	ore	21.20	**+49**	cm
Bassa:	ore	3.42	**-61**	cm
	ore	15.30	**-14**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.53	**+34**	cm
Bassa:	ore	4.14	**-64**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Confortanti le statistiche dell'ultimo biennio e dei primi mesi di quest'anno

Il turista adesso abita qui

In aumento le presenze stanziali e quelle da weekend

Le code sulle Rive per la massa di turisti in attesa di imbarco sul traghetto per la Grecia.

Turisti a Miramare, ma non è più solo il Castello a richiamare ospiti. Sotto il sindaco Illy.

Arrivano. Sparpagliati, magari per pochi giorni soltanto, ma si vedono. In short e canottiera si inerpicano sul colle di San Giusto, si infrattano nelle vie dello shopping, battono la città palmo a palmo. Trieste sta scoprendo il turismo, in netta controtendenza con le altre località regionali.

Le cifre parlano chiaro: è in aumento anche il turismo stanziale, e dal '92 ad oggi le statistiche hanno conosciuto solo numeri positivi. Non un fenomeno di massa, intendiamoci, ma una crescita lenta e sicura, che sembra stare quasi in diretta dipendenza con un aumentato "appeal" della città.

Iniziative culturali (il fenomeno Ebla, per citarne una) e un'indubbia ritoccatina all'immagine generale hanno fatto miracoli. E, come direbbero per Pravettoni, il grafico si impenna. «L'aumento che abbiamo mandato a referto tra il '95 e il '96 — racconta Elio Tafaro, presidente dell'Azienda di promozione turistica — è stato praticamente generalizzato, e ha riguardato sia gli arrivi che le presenze, che sono state 827.289 nell'anno passato, con un aumento secco del 2.2 per cento. Non facciamoci, comunque, ingannare dalle cifre. Ai rilevamenti, ad esempio, sfuggono intere zone della provincia, oltre che tante strutture extralberghiere come ostelli, campeggi, eccetera, che sono preferite in maniera crescente dalla clientela italiana».

L'andamento generale, in effetti, si può calcolare su tante varianti, che alla fine, come si suol dire, fanno numero. Nella stagione passata, ad esempio, c'è stato anche un forte recupero delle gite scolastiche (1200 presenze), oltre alla confermata vitalità del ramo congressuale. Il settore alberghiero, a sua volta, marca piccoli ma significativi incrementi. «Nel '96 — sottolinea il presidente degli albergatori Claudio Giorgi — siamo riusciti ad assestarci su valori di sostanziale tenuta e, vista la crisi generale, lo si può considerare un successo. Nell'anno in corso, in effetti, abbiamo recuperato qualcosa, anche se è ancora presto per parlare, perchè notoriamente il periodo estivo non è quello di punta, per Trieste. Annoto, quello sì, l'arrivo di un numero maggiore di gruppi e la crescita dei clienti "singoli" nei week-end».

Il comparto ricettivo, dunque, non grida ancora al miracolo. Ma ha motivo di farlo, ad esempio, Gilberto Benvenuti, che con la sua Magesta ha rilevato e rilanciato strutture storiche come il "Riviera" di Grignano e il "Duchi d'Aosta" e ora sta raccogliendo i frutti. «Ho puntato molto, è vero, sull'offerta congressuale — precisa Benvenuti — ma i risultati colti sono la somma di vari fattori. Al "Riviera", comunque, abbiamo mandato a referto un aumento del 32 per cento nelle presenze, che ha addirittura sforato il budget previsto di 14 punti, ai "Duchi" ci siamo mantenuti entro un lusinghiero 10 per cento. Dovessi scorporare le cifre per categorie, direi comunque che l'aumento dei turisti veri e propri si stabilizza attorno al 5 per cento, con un dato interessante, legato al massiccio ritorno degli austriaci, complice anche una campagna promozionale condotta assieme all'Automobile club austriaco. Il trend, per capirci, mi sembra chiaramente in salita».

Nei casi citati riveste un'importanza non secondaria anche la posizione delle strutture. Il "Riviera" è uno dei pochi alberghi locali effettivamente sul mare, con tanto di spiaggia privata ed è proprio la carenza di analoghe "venue" che impedisce il definitivo salto di qualità dell'offerta triestina. «Penso ad alberghi prestigiosi riadattati ad altri scopi, come l'Adriatico di Grignano, o addirittura chiusi come l'Europa di Marina d'Aurisina — rimarca il sindaco Illy — e non posso che rammaricarmi, anche se un'altra struttura di prestigio come l'Hotel Obelisco sta per uscire dal tunnel dell'abbandono. Il motivo della crescita del comparto turistico triestino? Credo che la comunicazione abbia rivestito una parte decisiva. Su Trieste è stato scritto molto, nell'ultimo periodo, su tutti i giornali del mondo, ed è stato scritto bene. Uniamoci quel mix di fattori positivi maturati a seguito della crescita economica dell'Est europeo, delle nuove linee di traghetti con la Grecia, della rilanciate offerte culturali, e potremo capire che la città ha tutte le carte in regola per crescere ancora, magari anche sotto il profilo delle strutture per la nautica da diporto, che troverà in Porto San Rocco un primo punto fermo. Bisogna convincere gli operatori, peraltro, che quello attuale è solo un punto di partenza, far loro capire che non è il caso di accontentarsi».

La comunicazione ha svolto una parte decisiva nella crescita: su Trieste è stato scritto molto (e bene) su giornali di tutto il mondo

Furio Baldassi

«Boom» dei tedeschi in ferie: Rive in tilt con code da Sant'Andrea fino al traghetto

Una fila da paura, su due corsie, da Passeggio Sant'Andrea fino alla Stazione Marittima. Un ingorgo di proporzioni giganti, difficile da ricordare nella pur sofferta storia dell'intasata viabilità cittadina. Si è sviluppato ieri mattina, in concomitanza con l'attracco del traghetto per la Grecia. Una prima spiegazione si può ricercare nell'apertura ufficiale della stagione delle ferie in Germania. I tedeschi, è noto, si muovono in branco, ed è successo così anche stavolta. E' stato come se qualcuno, a nord dei Tauri, avesse improvvisamente aperto il rubinetto automobilistico. Centinaia, migliaia di vetture hanno preso d'assalto la rete autostradale europea. La viabilità triestina, sotto questo profilo, deve sopportare il doppio carico delle automobili dirette verso Slovenia e Croazia e di quelle che puntano ad imbarcarsi verso la Grecia, e che hanno trovato nella nostra città un punto di partenza più conveniente. Per questo il serpentone si è sviluppato immediatamente a ridosso dell'uscita autostradale in prossimità del Molo VII. La strozzatura è stata risolta dai vigili urbani solo in tarda mattinata. «Francamente non capisco come su quel traghetto possano stare tante macchine», lo sconsolato commento di una vigilessa.

Arrivano i visitatori, si chiudono i varchi autostradali: bloccato per tutto luglio l'imbocco a fine Costiera

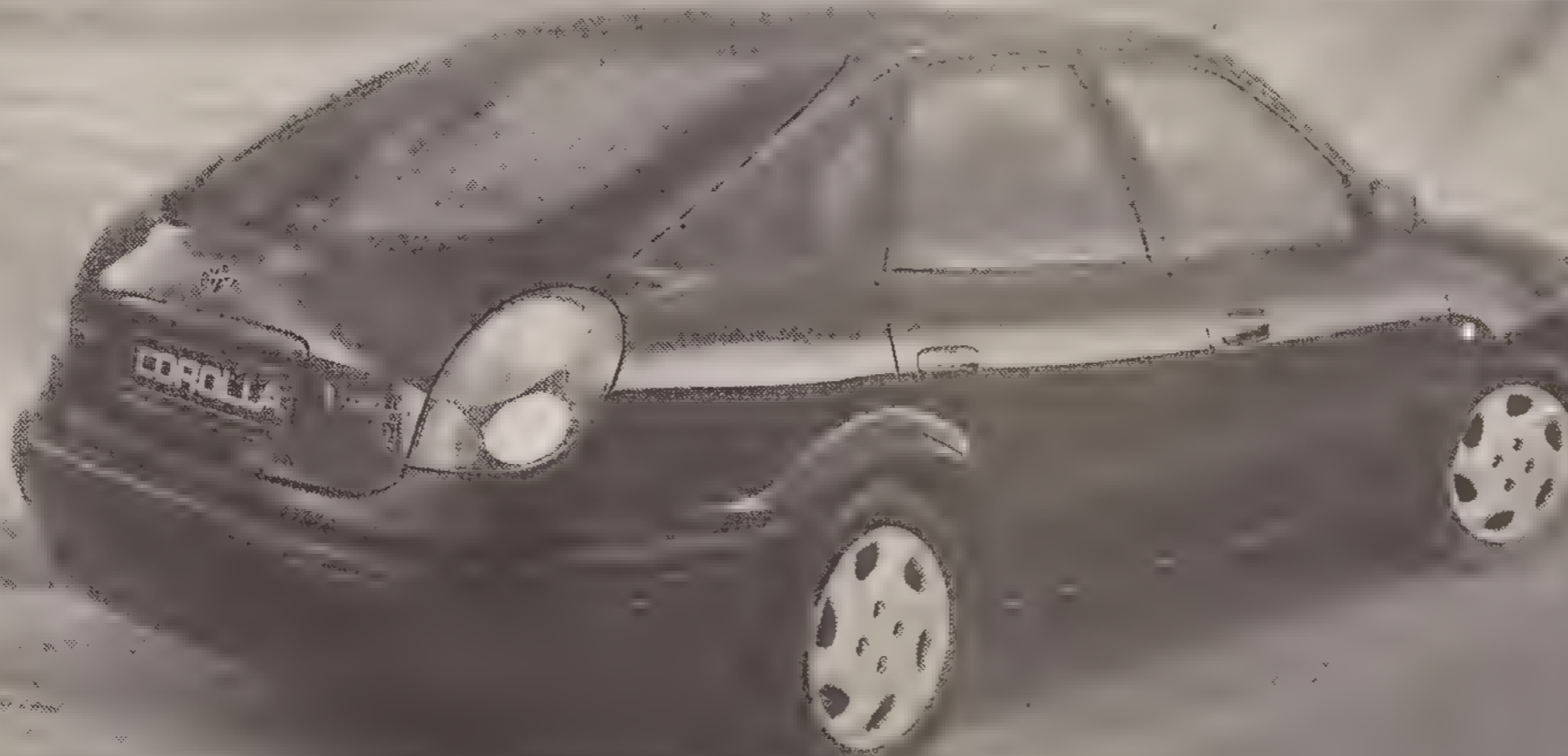
La segnaletica che indica il divieto a imboccare le rampe per l'autostrada.

Il blocco è stato causato dai danni a un ponte provocati da un camion

Arriva la stagione turistica, si chiudono le strade. E' l'apparente paradosso legato alla chiusura del raccordo che dalla fine della strada Costiera per chi arriva da Trieste porta all'autostrada, e quindi al casello del Lisert.

Si prevede che la situazione rimarrà immutata nella migliore delle ipotesi per almeno due settimane, con notevoli problemi per la circolazione.

Chi deve raggiungere l'autostrada deve obbligatoriamente attraversare l'intero abitato di Sistiana, e solo dopo aver superato il Bar Bianco delle Latterie Carsiche, può raggiungere la strada ad alto scorrimento.

L'imbocco, che si trova di fronte al bivio di accesso a Duino, è in piena curva e a prima vista, non è semplicissimo da individuare. Lo stesso disagio esiste per chi da Sistiana deve dirigersi verso Trieste servendosi della superstrada: l'accesso da Aurisina è sbarrato, e la sola alternativa è raggiungere Sgonico tramite la provinciale, superando gli abitati di Aurisina, Santa Croce e Campo Sacro.

I lavori, a cura dell'Anas, sono legati a un danneggiamento causato da terzi e riguardano la riparazione e il ripristino di un ponte.

Un mezzo fuori sagoma, transitando sotto il ponte che attraversa la provinciale, ha sbattuto sulle travi compromettendo la struttura del ponte. L'ingegner Mari dell'Anas ha spiegato che, per evitare di rifare completamente il ponte, la direzione dei lavori ha optato per iniziare un'opera aggiuntiva che ripristini la percorribilità del ponte. Sono state preparate le strutture portanti per il cemento armato, e dopo i lavori di predisposizione delle gabbie si devono obbligatoriamente attendere i tempi di maturazione del calcestruzzo..

Una volta rispettati i tempi di asciugatura, allora sarà possibile riprendere i lavori e terminare l'opera. In ogni caso difficilmente il transito sul tratto interessato sarà possibile fino alla fine del mese. A farne le spese è soprattutto il centro abitato di Sistiana, super intasato non solo nelle ore di punta e nelle giornate festive. Il crocevia tra la Costiera, la strada che arriva da Aurisina, quella che scende da Visogliano e l'incrocio con quanti, provenienti da Sistiana devono imboccare la direzione per Aurisina, crea notevoli code.

Giulia Stibiel

Gianfranco Gambassini esclude qualsiasi possibilità di confluire in Forza Italia

«La Lista non sarà sciolta»

Trieste Azzurra è invece disponibile per un chiarimento

La pace continua ad essere lontana dalle anime di Forza Italia. Le «indicazioni» che il proconsole di Berlusconi, Claudio Scajola, ha dettato nell'intento di ricompattare il movimento non sembrano aver ottenuto grandi effetti.

Sullo sfondo, infatti, aleggia sempre il dissidio con la Lista, che pare difficilmente componibile. Gianfranco Gambassini, figura storica del movimento autonomista, non ci sta: «Non sarà uno Scajola — afferma con durezza — dopo vent'anni di battaglie, a venirci a dire che dobbiamo confluire in Forza Italia nè che dobbiamo sciogliercl. E' escluso nella maniera più assoluta. La richiesta — aggiunge — è inaccettabile e contraria alle intese con Berlusconi e alla correttezza che ci attendevamo da Forza Italia».

I chiari messaggi dell'inviato berlusconiano hanno ridato vigore all'attività politica (forzatamente ridotta per ragioni di salute) di Gambassini, che ieri pomeriggio si è incontrato con il nuovo coordinatore regionale Ettore Romoli, e nei prossimi giorni analizzerà la situazione con Antonione e la Vascon.

In casa di Forza Italia, intanto, si sostiene che è la Lista a dover fare chiarezza al suo interno. Ma Gambassini respinge deciso il messaggio al mittente. «Auspichiamo che Forza Italia convochi un congresso per eleggere i suoi rappresentanti e stendere un programma. Per il momento, infatti, Trieste Azzurra ha annunciato un programma che non solo è contrario al nostro ma anche a quello di Forza Italia».

E proprio Trieste Azzurra, l'altra anima cui Scajola ha chiesto di rientrare nei ranghi, per il momento non ha nessuna intenzione di sciogliersi. «Siamo disponibili a un processo di chiarimento — precisa uno degli esponenti, l'avv. Piero Fornasaro — che però passa anche attraverso un doveroso atteggiamento della Lista. Trieste Azzurra ha come obiettivo quello di promuovere il chiarimento, ma che poi lo si faccia non dipende solo da noi».

Secondo Fornasaro, Forza Italia deve darsi programmi coerenti con i motivi per cui è nata, affrontando la politica in termini di trasparenza e concretezza. E raccogliere i consensi in base a questi programmi. «Le sconfitte non si possono giustificare con la sfortuna — sottolinea con decisione — come ha sostenuto Romoli. Inoltre nessuno può accusarci di non essere trasparenti. Altri hanno invece giocato su più tavoli».

Fornasaro manda anche un chiaro messaggio al nuovo coordinatore regionale, Romoli, subentrato da qualche giorno ad Antonione: «Non è una questione di persone ma di come si comportano e soprattutto serve che siano credibili. Certo è che con le beghe non si va avanti. E non possono neanche pretendere il silenzio se ci sono validi motivi per sollevare critiche».

Antonione, pur avendo ceduto il bastone del comando pressato dagli impegni istituzionali, resta sempre un fedele portavoce di Berlusconi, che anche recentemente gli ha confermato la sua fiducia. «E' obbligatorio, ineludibile — esordisce — trovare un'unità di intenti attraverso un chiarimento. L'ambiguità politica, se in un certo periodo era tollerata, a un dato momento non è più fisiologica. L'invito a fare chiarezza — prosegue — riguarda anche il rapporto di Forza Italia con l'elettorato. Se molti iscritti della Lista sono iscritti anche a Forza Italia vuol dire che ne condividono la linea».

L'invito a sciogliersi rivolto alla Lista da Scajola traspare evidente anche dalle parole di Antonione. «La Lista è nata con motivi particolari. Ma adesso che il sistema politico si è semplificato in senso maggioritario le speranze di sviluppo della città possono venire solo da una forza politica nazionale».

Ma subito dopo si affretta a precisare che il messaggio di Scajola non è un ultimatum alla Lista, anche se sostiene che non si può più andare avanti con continue liti. E alla fine non sembra dispaciuto di un eventuale «distacco» della LpT, quasi il preannuncio dell'intenzione di proseguire su strade diverse. «Se non si riconosce in Forza Italia — rileva — prenderemo atto della sua volontà di autonomia politica. Nessuno vuole inglobare la Lista. Vuol dire che diverrà un partito come un altro, con cui potremo siglare accordi o meno. Non si può peraltro restare nell'ambiguità, che crea problemi a tutti».

gi. pa.

L'INTERVENTO

Camber cerca di non sparire Vi spiego che cosa accadrà

Trangugiato il boccone amaro della sconfitta nelle elezioni comunali, qualcosa sta bollendo in pentola nel centrodestra triestino, evidentemente preoccupato per le elezioni regionali dal prossimo anno. Mentre i provvisori responsabili di Fi mimetizzano con il silenzio la sconfitta testardamente cercata, tentando di non pagarne il conto dovuto, il sen. Camber altrettanto silenzioso prepara il salvataggio politico del suo «circoletto di amici» facendo da levatrice di una «federazione di centro» destinata ad accogliere i fidi presenti in Fi, Ccd-Cdu e naturalmente la LpT.

Lo scopo sarebbe dunque di togliersi dall'isolamento in cui minaccia di finire per il combinato effetto della nascita della Lista Illy, della nuova fase propositiva di An e dalla fortissima pressione del nuovo soggetto politico, Trieste Azzurra, che ha acquisito diritto, e capacità, di espressione.

In verità il nuovo espediente non potrà essere altro che un'ennesimo trasformismo – senza reali contenuti – del tutto simile a quelli del passato, che hanno consentito a Camber di creare e mantenere le proprie fortune. Le «regole» sono semplici:

1) Trovare un supporto nazionale (qualunque sigla di partito o federazione, va bene) che dia credito e contatti romani.

2) Mantenere la sopravvivenza della LpT, come soggetto autonomo o come corrente organizzata, per conservare libertà di manovra e capacità di interdizione.

3) Evitare accuratamente di far contare la sua base elettorale.

Questa volta i primi ad accogliere il progetto dovrebbero essere i centristi di Ccd-Cdu, che, ridotti ai minimi termini dagli elettori e per nulla sofferenti della leadership camberiana, non avrebbero difficoltà a supportarne il progetto che garantirebbe anche loro una, seppur subordinata, permanenza nell'establishment del centro destra locale. Per quanto riguarda i «voti degli elettori ignari» non vi sarebbero grandi problemi, almeno finchè può durare il serbatoio di Forza Italia, se non saccheggiato da altri movimenti. Si riproporrebbe perciò per le elezioni regionali e senza sostanziali modifiche, il meccanismo già collaudato in passato e recentemente alle comunali, meccanismo questo per cui, orientando qualche centinaio di voti di preferenza., LpT e supporter sono riusciti a far eleggere tutti i propri candidati.

Che poi il costo di una tale strategia sia l'annientamento di ogni spinta innovativa in favore solo della conservazione di un gruppetto tanto «manovriero» quanto privo di reali contenuti, probabilmente non interessa ai «registi» dell'operazione, mentre purtroppo interessa – e pesa – sui cittadini che la subirebbero, e dovrebbe interessare chi a livello locale e nazionale potrebbe intervenire. Infatti è indecente che un'area politica che potrebbe esprimere una spinta innovativa per il rilancio di questa città, continui, dedita com'è a giochi di potere personale, a sfruttarne indecorosamente il declino.

Alessandro Achilli
(Comitato di Liberazione Forza Italia Trieste)

Dopo la grana dei Gsm con segnale di oltre confine e tariffa estera la Mobitel replica: «Anche da noi gli utenti hanno problemi per lo sconfinamento del segnale Tim»

Da Grignano telefonini «sloveni» e da Isola «italiani»

Pure Strugnano e Pirano tra le zone «coperte» dal segnale. E la società di Lubiana dà lo stesso consiglio della Tim: usare la ricerca manuale

Se per la Tim, Telecom Italia mobile, uno dei due gestori della rete cellulare Gsm, certe zone costiere come Grignano o Muggia si trovano in Slovenia, per la Mobitel slovena certe zone di Isola, Strugnano o Pirano si trovano in Italia.

E dunque se per paradosso chi si trova in certi tratti balneari della costa triestina e usa il telefonino Gsm ha l'amara sorpresa di «passare» per la rete slovena con l'aggravio della tariffa estera, lo stesso capita anche in Slovenia. «Anche il segnale dei telefonini italiani arriva in territorio sloveno. Problemi ci sono stati segnalati dagli utenti di Isola, Pirano e Strugnano»: a dare questa risposta a un'emittente slovena è stata la Mobitel di Lubiana (gestore della rete telefonica slovena). A parlare è stata la stessa responsabile, Violeta Zgonik, che ribatte all'inconveniente segnalato da parte italiana: ovvero che a Grignano e Muggia il segnale sloveno copre quello italiano.

Che fare dunque per rimediare? La responsabile della Mobitel fornisce lo stesso suggerimento dato dalla Tim: «Tenere i telefonini Gsm sulla ricerca manuale, fissandola sul proprio gestore». Un vero fastidio, è stato fatto notare nei giorni scorsi nell'articolo che ha fatto scoppiare la grana, visto che chi va al mare con il telefono è difficile che si accorga che il segnale non è più quello italiano, e ancora più difficilmente va a riprogrammare il cellulare che magari è «perduto» nella borsa tra creme, giornali e asciugamani.

La Mobitel, denunciando anche uno sconfinamento italiano, rigetta le accuse di avere un segnale troppo forte. «In Slovenia la potenza è fissata dalla legge» dice la Zgonik e aggiunge che in merito allo sconfinamento si provvederà al più presto cercando di orientare i trasmettitori verso l'interno della Slovenia. «Il problema al confine con l'Italia — aggiunge — non è stato ancora risolto, nonostante tempo fa un funzionario della direzione per le telecomunicazioni di Roma ci avesse garantito il contrario».

L'assessore De Gioia: l'ostruzionismo della Lega rallenta questo e altri provvedimenti

Iacp: i bandi per i 189 nuovi alloggi bloccati dall' impasse alla Regione

Si rischia di veder allungati i tempi di attesa fin dopo l'estate, mentre le nuove case saranno pronte già nella prossima primavera.

È l'impasse politica nella quale attualmente versa il consiglio regionale la ragione che blocca la definizione dei bandi per l'assegnazione degli alloggi Iacp che dovrebbero essere pronti per la prossima primavera.

La spiegazione arriva da Roberto De Gioia, assessore regionale per l'edilizia, chiamato in causa dal comunicato diffuso l'altro ieri dall'Istituto autonomo case popolari, che annunciava per i primi mesi del '98 la realizzazione di due complessi per un totale di 189 nuovi alloggi, 105 in via Molino a Vento e 84 nel comprensorio di via Dell'Acqua.

Nel testo dell'Iacp si leggeva infatti fra l'altro che «ci sono difficoltà per l'assegnazione delle abitazioni per quanto concerne i bandi, in quanto la Regione, ente preposto per la relativa delibera, non ha ancora provveduto». «Il testo della modifica è già pronto da tempo – ha replicato ieri De Gioia – e prevede proprio il tanto atteso adeguamento che dovrebbe permettere di ampliare i limiti di reddito all'interno dei quali c'è il diritto all'assegnazione».

«In consiglio regionale però – aggiunge l'assessore – viviamo una situazione molto difficile per l'ostruzionismo della Lega, che sta bloccando l'iter di questo e di altri provvedimenti».

«Se le cose andranno avanti in questo modo – conclude De Gioia – rischiamo di vedere allungare i tempi di attesa fin dopo l'estate».

De Gioia, in ogni caso, ha già provveduto, con un atto ad hoc, a bloccare le revoche di assegnazione determinate dal fatto che, mentre i limiti di reddito sono fermi dal 1988, sono invece cresciute le retribuzioni. Per il momento, dunque, queste famiglie non hanno preoccupazioni immediate, ma rimane nell'aria un grosso interrogativo legato all'iter procedurale per l'approvazione del nuovo testo. .

Il provvedimento firmato dall'assessore regionale dei Socialisti italiani ha necessariamente carattere temporaneo, perciò la soluzione finale deve comunque essere rimandata al nuovo testo, oggi in fase di sofferta delibera.

Ma De Gioia ieri è stato chiamato in causa anche dal presidente della Provincia, Renzo Codarin, che, in una nota, pone in evidenza «la situazione di grave disagio per la popolazione, in particolare per le fasce sociali più deboli, a seguito della mancata nomina, da parte dell'amministrazione regionale, del presidente dell'Istituto autonomo case popolari».

«È una carica vacante da quasi un anno – sottolinea ancora Codarin – e le conseguenze si concretizzano nèlla mancata attivazione di importanti interventi di edilizia abitativa».

E gli spunti polemici sulla materia non mancheranno di certo oggi, nel corso del convegno intitolato «Proposte di legge regionale per una nuova disciplina in materia di edilizia residenziale pubblica», organizzato dall'amministrazione comunale di Trieste.

Anzi, le avvisaglie delle prime scintille si sono avute già ieri, protagonista ancora il presidente della Provincia Renzo Codarin, non invitato al convegno.

«Esprimo il mio rammarico – scrive ancora Codarin – per il fatto che non sono stato chiamato a relazionare sulla materia né l'amministrazione da me presieduta, che, ai sensi della legislazione vigente, ricopre il ruolo di coordinamento e di programmazione, né le organizzazioni che rappresentano l'inquilinato e i lavoratori dell'istituto autonomo case popolari».

«Riteniamo infatti – afferma ancora il presidente della Provincia nel suo scritto – che solo attraverso il massimo coinvolgimento di tutte le parti interessate al tema dell'edilizia pubblica sia possibile conseguire un effettivo e non più dilazionabile rilancio del settore».

Ma al di là degli inviti ufficiali, c'è da stare certi che oggi, al convegno, saranno presenti le rappresentanze delle 3427 famiglie che hanno presentato domanda nei precedenti concorsi dell'Iacp, per ottenere l'assegnazione di un alloggio. Si tratta di un numero impressionante, se rapportato alla popolazione residente, che dà l'esatta dimensione della gravità del problema-casa.

Ugo Salvini

Le abitazioni dello Iacp in costruzione in via Dell'Acqua.

È partita la «fase due» degli esami negli istituti secondari: hanno iniziato il Carli e il Volta

Maturità, sotto il torchio dell'orale

Ieri hanno sudato i privatisti: da stamane toccherà anche agli altri studenti

Sulla caserma dei carabinieri a San Giovanni Rifondazione interroga i ministri in Parlamento

E sull'ipotesi di costruire una caserma dei carabinieri all'interno del comprensorio di San Giovanni interviene Rifondazione comunista con un'interrogazione in Parlamento.

Rifondazione comunista «partito che da sempre si oppone alla costruzione della caserma dell'Arma all'interno del parco dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni» afferma una nota, ha interrogato i ministri della Difesa, dei Lavori pubblici e dell'Ambiente.

Si tratta dell'iniziativa di due deputati, Nardini e De Cesaris che «danno così voce nel parlamento italiano alla protesta degli abitanti di San Giovanni e delle associazioni ambientaliste triestine» che si oppongono alla costruzione della caserma «in dispregio di tutte le norme urbanistiche e del piano regolatore all'interno di una zona di parco pubblico tutelata dalle belle arti.

Rifondazione, conclude il documento, ribadisce comunque di «non essere contraria alla ridislocazione dell'attuale stazione dei carabinieri di San Giovanni». Quanto di ritenere «assolutamente sbagliata la collocazione proposta mentre risultano disponibili molti edifici pubblici e privati attualmente inutilizzati».

Si è iniziata ieri, almeno per alcuni privatisti, la «fase due» degli esami di maturità: gli orali, infatti, sono partiti ieri mattina in alcune scuole cittadine, l'istituto tecnico commerciale Carli e l'istituto tecnico industriale Volta, con numeroso pubblico di studenti presente per analizzare il carattere delle commissioni. Dopo le due prove scritte, lasciato il tempo ai commissari per la correzione dei compiti, si entra quindi nel vivo degli ultimi esami di maturità vecchio stile: gli studenti che si diplomeranno tra pochi giorni, infatti, saranno gli ultimi a portare all'esame due sole materie, gli ultimi a subire brevi attimi di panico il giorno precedente all'esame, prima di sapere se i commissari avranno ritenuto opportuno cambiare quella che viene chiamata «seconda materia», solo in teoria scelta dalla commissione, in pratica decisa dagli studenti con i commissari interni, tramite un gioco di strategie che lo scorso aprile ha portato via tempo e fatiche.

Per la maggior parte dei maturandi triestini, in ogni caso, l'esame orale di maturità comincia questa mattina, tra le otto e le nove: le commissioni (oramai complete di sostituti locali a seguito delle assenze degli ultimi minuti) iniziano il lavoro di interrogazione, che in alcune scuole, come ad esempio al liceo scientifico Oberdan, proseguirà per più di venti giorni. Nella maggior parte degli istituti triestini i primi a essere sottoposti agli esami saranno i privatisti, poi, a partire già da oggi in alcuni casi, ma in scuole numerose (come il Volta) da venerdì toccherà agli studenti che hanno regolarmente seguito l'anno scolastico nelle scuole di appartenenza. Cinque, al massimo sette, gli studenti interrogati ogni mattinata, con un tempo di esame a disposizione per ogni studente, compresa l'analisi dei compiti scritti, tra i trenta minuti e l'ora.

Più tempo per prepararsi (o più tempo per soffrire l'attesa, a seconda dei punti di vista), infine, per gli studenti degli istituti con pochi allievi, e compiti scritti laboriosi da correggere: all'istituto statale d'arte Nordio, infatti, gli orali cominciano l'8 luglio per concludersi il 14, dopo l'esame di 34 studenti.

fr. c.

IN BREVE

Il «caso» dei clandestini curdi Arriva il sottosegretario

Adriana Vigneri, sottosegretario all'Interno con delega per le zone di confine e le minoranze etniche, sarà sabato in città, su invito del senatore Camerini (Ulivo), per incontri sul problema dei clandestini di etnia curda. «La visita — rileva una nota — è stata suggerita dopo gli arrivi sempre più consistenti di gruppi di curdi, provenienti da Turchia e Irak. L'aver impedito l'ingresso di tali gruppi ha suscitato incomprensioni da parte di organismi non governativi e associazioni attive in città nei confronti dell' operato della direzione di polizia di frontiera marittima». Perciò il sottosegretario incontrerà i rappresentanti di tutte le organizzazioni che si occupano dei problemi dell'immigrazione, che le sottoporranno una bozza di protocollo d'intesa tra prefettura, polizia di frontiera e organizzazioni non governative locali per impostare una collaborazione di fronte a questo fenomeno.

Bloccati sul Carso dai carabinieri di Aurisina tre rumeni, ma il fenomeno non cessa

Ancora un fermo di cittadini stranieri che tentano di entrare clandestinamente nel nostro Paese, un fenomeno che non conosce praticamente pause. Gli ultimi ad essere intercettati sono stati tre rumeni. Li ha notati una pattuglia radiomobile della Compagnia carabinieri di Aurisina nella zona del confine italo-sloveno. La presenza, sempre più massiccia di forze dell'ordine nell'area, rientra nell'ambito dei servizi finalizzati al contrasto di un'immigrazione ormai sempre più massiccia. Gli stranieri sono stati invitati a presentarsi alla Questura di Trieste per la successiva espulsione.

Era sbagliato il nome dell'investitore di Muggia Il camionista si chiama Pasti e non Ignatovic

Per un errore, nella cronaca di ieri abbiamo pubblicato un resoconto impreciso in merito all'investimento di una signora veronese in Lungomare Venezia, a Muggia. La donna era stata centrata da un camion condotto da Giancarlo Pasti, 56 anni, residente in Strada di Monte d'oro 24/d, e non, come erroneamente scritto, dal 36enne Biser Ignatovic che gli sedeva solamente al fianco nella cabina del pesante mezzo. Restano stabili le condizioni della donna, Rosanna Da Fin, la cui prognosi è sempre riservata.

Negata l'autorizzazione a procedere contro Tesini per la vicenda Fusaroli-Ente Porto

Il Senato ha negato l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'ex ministro della Marina Mercantile, Giancarlo Tesini. La richiesta riguardava un procedimento della Procura per la nomina del professor Paolo Fusaroli a Commissario straordinario dell'Ente porto di Trieste nel 1992. Fusaroli era però già in carica come presidente del consiglio di amministrazione dello stesso ente ed era stato dichiarato decaduto non avendo potuto provvedere alla copertura di un disavanzo di 27,6 miliardi di lire.

Libero, anche se all'ospedale l'anziano che ha sparato

Revocato l'arresto dal Gip, mentre l'accusa sarà forse derubricata

Rimane all'ospedale maggiore, sotto osservazione, ma appena le sue condizioni saranno migliorate, potrà andarsene dove gli pare. Anche tornare a casa, se non teme vendette. A Pietro Chert, che all'alba di lunedì aveva esploso un colpo di pistola nello stabile di via Concordia 29, a San Giacomo, perchè esasperato dai rumori di un vicino, il giudice per le indagini preliminari, Fabrizio Rigo, ha concesso ieri mattina la libertà, revocando la misura degli arresti domiciliari. L'uomo, che ha 84 anni ed è cardiopatico, rimane all'ospedale perchè subito dopo il movimentato episodio è stato colto da malore, ma ieri mattina, dopo la decisione del giudice, gli è stato tolto il piantonamento della polizia.

E' possibile che nel proseguo dell'inchiesta, nei confronti di Chert l'accusa di tentato omicidio venga derubricata in un'ipotesi di reato molto meno grave. Insomma la vicenda si starebbe ampiamente ridimensionando. «Macchè ucciderlo, volevo soltanto intimorirlo», avrebbe detto ieri Chert, assistito dal difensore d'ufficio, l'avvocato Guido Primavera, al giudice Rigo. Il Pm Giorgio Nicoli aveva invece chiesto per l'indagato la misura restrittiva degli arresti domiciliari. L'udienza che doveva convalidare o meno il fermo operato dai carabinieri si è svolta all'ospedale maggiore.

Chert detiene regolarmente a casa una pistola Beretta 90 calibro 7.65. Ai carabinieri e al giudice ha detto di essere stato esasperato dall'inquilino del piano di sopra, un autotrasportatore di 34 anni: per andare al mercato ortofrutticolo si alza ogni mattina alle tre e sveglia l'anziano. Per alcune volte lo ha atteso sul pianerottolo lanciandogli invettive. Lunedì ha esploso un colpo di pistola. Il proiettile ha scalfito un gradino e si è incastrato nel muro. L'altro, intuendo, si era già buttato giù dalle scale, e non è stato nemmeno sfiorato dal colpo.

s. m.

Sei anni e quattro mesi comminati dal Gip triestino al «moro» e ai suoi tre complici

Mafia del Brenta, quattro maxicondanne per la «coca» intercettata a Rabuiese

Un colpo tremendo ai traffici di cocaina attraverso i valichi di Trieste e con esso al troncone veneziano della mafia del Brenta e alle sue collusioni con la criminalità croata. Lo ha sferrato il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale triestino, Fabrizio Rigo. L'altro pomeriggio, in un processo celebrato con rito abbreviato, ha emesso quattro pesantissime condanne, sei anni e quattro mesi di reclusione e 40 milioni di multa ciascuna, nei confronti di altrettanti presunti esponenti della formazione criminale che raggiunse i picchi di massima spietatezza all'epoca di Felice Maniero. Lo stesso «biondino», ampiamente dissociato, ha messo in guardia nei giorni scorsi, in un'intervista rilasciata a un quotidiano, sul riorganizzarsi della mafia del Brenta.

E l'episodio che ha portato davanti al Gip cinque suoi esponenti ne è un chiaro sintomo, ma lo smascheramento di quel carico mortale e i successivi arresti sono anche la spia della terra bruciata che pentimenti e dissociazioni, oltre che il lavoro delle forze dell'ordine, ne hanno fatto, almeno parzialmente, attorno.

Massimo Pestugia, 32 anni, di Mestre, Claudio D'Este, 51 anni, detto «moro», Bruno Tomasini, 51 anni, e Vladimiro Tiraoro, 49 anni, tutti e tre di Venezia, pagheranno duramente per 550 grammi di cocaina purissima che tentarono di far passare attraverso il valico di Rabuiese il 24 settembre. Le condanne, come detto, a sei anni e quattro mesi, li tolgono dalla circolazione per un pezzo.

Secondo la ricostruzione dell'accusa, il «moro» sarebbe stato il procacciatore della cocaina tramite i suoi frequenti e saldi contatti con la criminalità croata. La partita di droga, passibile di essere tagliata più volte e di procurare guadagni notevolissimi, sarebbe stata venduta per cinquanta milioni a Massimo Pestugia. Tommasini e Tiraoro avrebbero svolto le funzioni di corrieri e mediatori.

Sempre il «moro» è l'elemento di raccordo con la vecchia mafia di Maniero. Nel maxiprocesso del '94 a Mestre era stato condannato, per altri episodi di droga, a 6 anni di reclusione e 9 milioni di multa. La condanna è stata confermata in appello e si attende ora il giudizio della Cassazione.

Pestugia e D'Este assieme a Giorgio Gaggio, un altro veneziano, di 51 anni, sono stati invece assolti perchè il fatto non sussiste dall'accusa di quattro trasporti di cocaina, in quantitativi non inferiori ai tre etti per ciascuna volta, che, secondo l'accusa, sarebbero stati fatti tra luglio e agosto dell'anno scorso. Il Gip ha anche recocato gli arresti domiciliari ai quali era stato ristretto Gaggio.

Silvio Maranzana

L'ultima parte della nostra inchiesta si concentra sulla fascia più debole, quella degli anziani cui non basta l'assistenza ordinaria

Non autosufficienti, ma chi paga il conto?

La retta, spesso elevata, può rivelarsi un incubo per gli interessati o per i loro familiari

La chiamano «la casa delle bambole». E' la casa di riposo di Opicina «Capon». Come quelle del Sacro Cuore, di San Giuseppe e delle Suore scolastiche francescane di Cristo Re in città, accoglie soltanto donne.

Sono queste, assieme ad altre quindici, case albergo o residenze protette: altri nomi, altri tetti, altri ricoveri, altri problemi. Si tratta in parte di istituzioni pubbliche (comunali), in parte di strutture religiose (area del «privato sociale»), in parte di enti a sè stanti, come l'Itis, che è un Ipab (Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza), nato nel 1862 come Istituto dei poveri della città, grazie a donazioni ed elargizioni dei maggiorenti. Oggi è riservato ai non autosufficienti, con ben 405 posti letto. Una nuova ala diventerà Residenza sanitaria assistenziale (di pertinenza ospedaliera), ma non sarà pronta che fra tre anni, come dice Vera Sbisà, la direttrice.

Avviandoci alla fine di questo tortuoso cammino nell'assistenza all'anziano, si può ben dire che il problema più spinoso riguarda proprio quella zona di debolezza fisica che va sotto il nome di «non autosufficienza», e che si aggrava oltremodo in una città dove la maggioranza delle famiglie è composta da una persona sola.

Resta sullo sfondo la vicenda del Gregoretti, 100 posti e cinque anni di lavori bloccati dalla burocrazia

Lo conferma, dal proprio osservatorio, Luciano Lucchese, dirigente del servizio comunale per le strutture residenziali: «Da un lato, oggi la gente vive meglio, è autonoma, non è "anziana" nel senso che diamo normalmente al termine. Dall'altro, i servizi sul territorio sono enormemente aumentati. Così dal 1985 le richieste di ospitalità nelle nostre case sono drasticamente calate per il settore "autosufficienti". In passato avevamo anche mille domande all'anno, oggi siamo a numeri piccolissimi. Il settore pubblico sta procedendo a suon di miliardi per corrispondere al vero bisogno, che nasce là dove si chiude la possibilità di vivere in casa propria, col supporto dei servizi domiciliari». Che, come spiega Maria Pia Solari, del Servizio sociale del Comune, sono coordinati attraverso il decentramento dei servizi sociali di base (quattro sedi), e prevedono un'assistenza a domicilio sul fronte del sostegno psico-sociale oppure su quello del governo della casa e della cura personale. Il servizio eroga soggiorni di vacanza estivi e interventi economici per famiglie che curano da sè i non autosufficienti. Ha quattro centri diurni, dati in gestione all'Itis.

Quanto alla residenzialità, attualmente il Comune di Trieste offre 130 posti letto per autosufficienti (nelle case albergo «Serena» e «Capon») e 218 per non autosufficienti (nelle residenze protette «Bartoli», gestita da una cooperativa, e «Don Marzari», quest'ultima a Prosecco). La «Serena» è in ristrutturazione, e comunque al momento i suoi posti non sono interamente occupati. In collegamento con la «Capon» vi sono poi 89 minialloggi, distribuiti in sei palazzine, per chi ha difficoltà d'inserimento altrove, o è rimasto senza casa. Non un «parcheggio», ma un servizio permanente, in cui si paga una quota per servizio.

Pagare. Ecco il dramma, ecco il conto a piè di lista di tutto il discorso, ecco lo spettro che si aggira minaccioso dietro tutta questa rete, dietro questo microcosmo di vite, problemi, malinconie e disagi, dietro la burocrazia, dietro le pareti. Le abitazioni collettive polifunzionali (case private) si aggirano tra 1.800.000 e 2.200.000 al mese - secondo dati del '96. Le comunali superano di un po' questi massimi. Tra 2.100.000 e 2.400.000 (a seconda che si tratti dell'ala ristrutturata o di quella nuova) il mensile all'Itis.

Fervono i progetti per rendere il pianeta anziani più vivibile, ma la burocrazia rende molto lento il processo di adeguamento delle strutture.

Gira gira, può non bastare una pensione, possono non bastare gli stipendi dei familiari. Comincia allora il lungo viaggio per ottenere un contributo comunale, o regionale. E a che cosa si va incontro, ben che vada?

Lo spiegano sia Vera Sbisà, dal suo osservatorio all'Itis, sia Luciano Lucchese, dalla propria stanza in Comune. L'ente pubblico chiamato a erogare denaro deve soltanto supplire a un'effettiva necessità. Quindi la deve misurare. Deve accertare la consistenza economica della persona interessata, la quale è obbligata a versare tutta la propria pensione, tolta una quota per le spese personali; poi si deve andare in cerca dei parenti «civilmente obbligati» (figli, generi e nuore, fratelli e sorelle, nipoti), sondare le rispettive possibilità e stabilire le quote. Fatto tutto questo, si entra in graduatoria. Sono privilegiati i non autosufficienti. E quelli che entrano nella struttura comunale - salvo bisogni specifici, che richiedano altre sedi.

«Per completare questi accertamenti possono passare anche sei mesi, un anno. Se le persone non hanno soldi, ma per esempio sono proprietarie di una casa, il Comune impone la vendita, oppure obbliga gli eredi a versare l'affitto incamerato: pratiche interminabili» lamenta la Sbisà. Ma risponde Lucchese: «Spesso è colpa dei parenti, la trasparenza non piace. Però teniamo conto di un fatto: al momento della richiesta non sempre il posto è disponibile subito. Perciò i nostri tempi burocratici vanno di pari passo con quelli della struttura. Pronta l'una, è pronta l'altra». Certo, meglio aspettare una volta sola che due.

Succede anche che certi presentino domanda prima di averne bisogno, proprio per non far la fila né qui né lì. Ma quando viene il loro turno, rinunciano: e stavolta il tempo è soltanto perso. Aggiunge la Sbisà, per la propria parte: «Liste d'attesa ce ne sono anche perché molti non vogliono entrare nella zona meno attrezzata dell'Itis. Sono loro che preferiscono aspettare, per avere la stanza nuova».

In questo gioco di stanze non ci sono solo lunghi lavori - da completare - di ristrutturazione, ma il senso stesso dell'istituzione: «Non vogliamo essere confusi con un ospedale per lungodegenti - precisa la direttrice - siamo una "casa protetta", le persone qui devono trovare la serenità di vita, e quindi abbiamo numerose attività di animazione».

Un finanziamento regionale di quindici miliardi concesso dalla Regione per completare la struttura

Resta sullo sfondo il mai finito «Gregoretti», destinato a un centinaio di posti per non autosufficienti: cinque anni di lavori fermi per contese fra Azienda sanitaria e Comune, e ora un nuovo finanziamento della Regione (quindici miliardi in quindici anni, a copertura del mutuo che il Comune dovrà accendere). Ma, afferma Lucchese, questo finanziamento è definito «in conto interessi», e il Comune sta cercando di capire se ciò significhi «al netto» degli interessi, o «con» gli interessi. Interessante quesito.

Inoltre, il progetto esistente è di nuovo sotto il microscopio: corrisponde alla cifra o no? Va ridimensionato, o - chissà mai - addirittura ampliato? Il 17 luglio scadono i termini per la richiesta dei soldi. Fra sei mesi si potrebbero già fare le gare d'appalto.

Gabriella Ziani

(5. fine. Le precedenti puntate sono state pubblicate il 29 e 30 giugno, l'1 e 2 luglio)

Fra i due poli dell'assistenza per coloro che non sono né sani né ricoverati c'è il rischio di restare in mezzo al guado

Ospedale e «territorio», due isole

La sanità ormai si divide in due: ospedale e «territorio». Tra le due isole, però, si può davvero rischiare di restare in mezzo al guado, né ricoverati, né sani, e quindi sul precipizio del nulla. Per questo devono nascere delle strutture nuove, in cui il privato si amalgama al pubblico. Sono le Residenze sanitarie assistenziali - cui più volte si è accennato in questi servizi. In pratica, case di cura a forte valenza medica destinate alla media degenza (tre mesi) a scopo di riabilitazione.

La Regione le ha già individuate sul territorio, ma una recente decurtazione di bilancio ha fatto svaporare proprio questi soldi. L'unica struttura attiva - cui è stata di necessità prolungata la convenzione fino alla fine dell'anno, ma che deve urgentemente ristrutturarsi per rispondere ai nuovi criteri - è l'Igea. In queste imperscrutabili vicende burocratiche, c'è però qualcuno che ha la tentazione di pentirsi per aver scelto l'«amalgama» col settore pubblico.

Il dottor Riccardo D'Acunzo aveva comprato una ex caserma a Servola per farci una propria casa di cura. Un giorno ha scoperto il bando per le Rsa e ha partecipato. E' stato scelto. Ha completato i lavori secondo le norme previste. Ha passato tutti i controlli. Ha rifinito e perfin arredato. E ora aspetta che la Regione si muova, e la clessidra gli sembra lenta, anche perché ogni minuto ha un costo in rosso.

«Ma se intanto apro privatamente - riflette D'Acunzo - quando poi la Rsa dovesse partire, che cosa ne farei dei miei assistiti? Non potrei mica mandarli via, sono ben delle persone...». La sua idea era di dare al quartiere di Servola un servizio aperto: avere un'ambulanza a disposizione, creare nel giardino uno spazio dove i bambini potessero aspettare gli adulti in visita, avviare un settore separato ma contiguo come ambulatorio pubblico. Il tutto aperto 24 ore su 24.

La retta delle Rsa, dice, sarà di 130 mila lire al giorno, a carico della Regione per il primo mese, e poi col contributo misto di utente e Azienda sanitaria. Lo scopo di queste strutture: vuotare gli ospedali, evitare la lungodegenza, favorire il ritorno a casa.

Ma c'è anche chi a casa non può tornare. Sulla base di una «scheda di valutazione» dell'Azienda sanitaria, il medico traccia il confine: di qua una persona ancora capace, di là una persona che deve essere protetta. «Case protette» si chiamano infatti quelle per i non autosufficienti. L'Itis, le case comunali e del «privato sociale» (d'ispirazione o a conduzione religiosa) coprono solo parzialmente il bisogno, in taluni casi riservando solo pochi posti a questa utenza. I posti letto saranno circa 800 quando alcune ristrutturazioni verranno ultimate («San Domenico» e «Casa Serena»). Si attende, è noto, ormai allo stremo della pazienza, che il famoso «Gregoretti» appena rifinanziato dalla Regione con 15 miliardi venga ultimato. Un altro centinaio di letti. Trieste è un «puzzle» di letti, e sembrano non bastare mai.

Anche qui prendiamo un campione: Casa Emmaus, di area cattolica, aperta da due anni, 48 posti per non autosufficienti, che fra poco diventeranno ben 120, ma anche (novità, per Trieste) un centro diurno chiamato «Club del sorriso», dove dal lunedì al venerdì la famiglia può portare il proprio congiunto al mattino entro le 9.30 e riprenderlo alle 17.30, per un costo di un milione e 200 mila lire al mese, comprensivo di pasti, fisioterapia, lavanderia e bagno assistito. Se si «sfora» con gli orari, pazienza. L'aiuto è tale all'ora in cui serve.

Lettura di quotidiani, parole crociate collettive, giochi di società, feste, uscite col pullmino, terapia, diete personalizzate: così il «Club del sorriso» per i venti assistiti. Quattro o cinque persone malate di Alzheimer sono state accolte per dare un sostegno alle famiglie, «ma - conferma la direttrice dell'Emmaus, Marina Vegliach - reparti specializzati a Trieste mancano in assoluto». Manca anche un servizio trasporti da e per il «diurno» che possa alleviare le spese, anche se il Gau (Gruppo di azione umanitaria) in parte vi supplisce, assieme ai volontari, assieme alle cooperative, assieme a chi c'è.

g. z.

Grande successo della kermesse organizzata al Rocco, piace ai giovani la possibilità di cimentarsi nelle discipline più diverse

TriesteSportshow a quota 30 mila visitatori

Numerose manifestazioni in programma questa sera. Dalla kick boxing al beach handball, dal ping-pong al karate coreano e alla mountain bike

Presenze verso quota 30 mila in un TriesteSportshow ormai lanciatissimo. La manifestazione organizzata nelle grandi strutture del Rocco da Licio Bossi ha richiamato anche ieri una folla di trestini e prima della chiusura, prevista per la prossima domenica 6 luglio, promette di battere tutti i record.

Basata su un'idea semplice, portare gli sport, tutti gli sport e il loro protagonisti, a portata di mano della popolazione, offrendo contemporaneamente la possibilità di sperimentarsi nelle diverse discipline; TriesteSportshow sta divenendo uno dei punti di riferimento dell'estate in città.

Particolarmente ricco di appuntamenti il programma odierno.

Per la gioia degli appassionati di arti marziali nella disciplina da combattimento ritorna la grande kick boxing con una sfida valida per la corona iridata professionisti nei 78 chili.

La serata, con manifestazioni che partiranno alle 21, è stata organizzata dal maestro Alessandro Gotti e prevede la sfida fra il forte croato Ivosevic, già visto in azione lo scorso autunno a Chiarbola, e l'italiano Petroni.

Un'ora prima, alle 20, sarà il turno del torneo internazionale di beach handball sul campo di sabbia che si trova vicino al Grezar.

Alle 19 è prevista sui tavoli da ping-pong la presenza del vicecampione italiano Infantolino.

Ma non è tutto. La girandola degli appuntamenti prevede ancora alle 21 una prova a cronometro con batterie eliminatorie per mountain bike sull'impegnativa pista di 500 metri appositamente realizzata all'interno dello stadio con materiali tubolari, legno e balle di paglia.

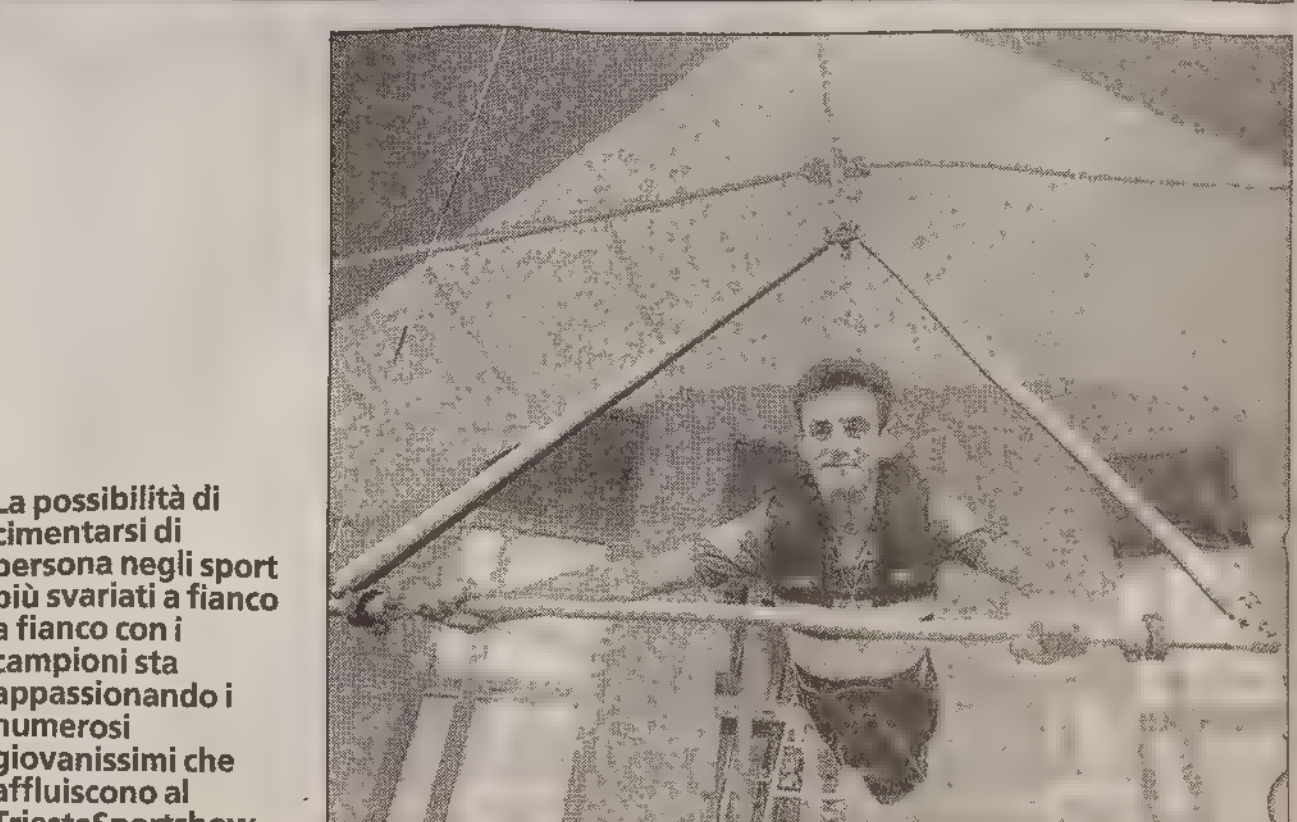
Chiunque può partecipare, con le biciclette che sono messe a disposizione dagli organizzatori o con le proprie mtb, ma ricordando che il casco è obbligatorio.

Alle 20 grande momento anche per gli appassionati di arrampicata e di speleologia. Una delle torri dello stadio è stata attrezzata dagli esperti del Cai e delle altre organizzazioni per far provare l'ebbrezza della montagna e della calata nelle grotte a tutti. Allo stesso tempo si svolgerà la gara di arrampicata sportiva valida per il primo trofeo «Fasi».

L'ultimo appuntamento della serata sarà con il taekwan-do, il karate coreano. La disciplina entrerà a far parte degli sport olimpici nel 2000, in occasione dei giochi di Sydney.

All'incontro parteciperanno in un triangolare campioni di Trieste, Sacile e Lecce, fra cui i maestri e campioni italiani Macchia e Perulli.

«L'atmosfera – commenta Bossi soddisfatto – è ottima. La gente va via felice dopo aver passato dei gran momenti di divertimento. È positiva, in particolare – aggiunge – la presenza di tanti giovanissimi, ma anche di famiglie. In questi giorni il nostro servizio di gioco sui materassi per saltare e di sorveglianza per i bambini è stato letteralmente preso d'assalto».

Grande attesa, da parte di tutti, per il fuoco d'artificio finale, previsto per il fine settimana, con gli ultimi appuntamenti sportivi e, sabato sera, il concerto di Zucchero.

La possibilità di cimentarsi di persona negli sport più svariati a fianco a fianco con i campioni sta appassionando i numerosi giovanissimi che affluiscono al TriesteSportshow.

MUGGIA

Approvato il piano della Sea dopo dieci anni

Nuova bagarre in aula: 43 case sul lungomare

Quasi 16 mila metri quadrati di superficie: «Un progetto invasivo»

Quarantatré alloggi, quasi 16 mila metri quadrati di superficie e circa 20 mila metri cubi da edificare. Sono le cifre del progetto della Sea (Società edile adriatica) da realizzare sul lungomare di Muggia, responsabile di aver scatenato una nuova polemica in Consiglio comunale, durante il quale è stato approvato con una risicata maggioranza. «Obbrobrio edilizio, progetto invasivo, opprimente». Queste le definizioni in Consiglio comunale mentre si approvava il piano della Sea in realizzazione a Muggia. Un'altra tegola stava per abbattersi, dopo il gpl, sull'amministrazione guidata dal sindaco Dipiazza, quando la maggioranza approvava con solo tre voti di scarto il progetto. La vicenda ha inizio più di dieci anni fa, quando venne chiesta la concessione edilizia per l'insediamento residenziale, che prevede anche degli spazi commerciali. Una serie infinita di intoppi burocratici, sommata ad alcuni errori in fase di presentazione, ne aveva rallentato l'iter. L'ultima difficoltà era stata rappresentata dal piano idrogeologico che in quella zona sconsigliava l'edificazione, se non con costosissimi provvedimenti per la messa in sicurezza del terreno (ci troviamo sul costone dell'altura che sovrasta la costa, all'altezza dello stabilimento balneare della Fincantieri). Il piano è stato modificato con un'ulteriore perizia durante la gestione commissariale, e così il progetto è ormai sul punto di concretizzarsi. Adesso non piace più a nessuno, ma pare sia tardi per tirarsi indietro, come spiegato sia dal sindaco sia dal vicesindaco l'altra sera. «Abbiamo verificato in sede legale – ha dichiarato Dipiazza – e non c'era altro da fare. È una storia vecchia e se non avessimo dato l'autorizzazione la proprietà avrebbe potuto farci causa o ricorrere al Tar». La votazione ha visto contrari i consiglieri di maggioranza e Marchio, della Lega Nord, è uscito dall'aula in segno di protesta. L'astensione di alcuni consiglieri del Polo e l'assenza di altri ha rischiato di non far passare il provvedimento. L'intervento di Rizzi, consigliere dell'Ulivo, è servito a ricordare la pericolosità di progetti così estesi, che potrebbero sconvolgere la fisionomia di un grande tratto di territorio, anche in conseguenza di un piano regolatore che presenta ormai segni di vecchiaia.

Riccardo Coretti

La zona dove verranno costruiti gli alloggi (Foto Lasorte)

MUGGIA

Formalizzata l'adesione: acquistata un'azione per 100 mila lire

Nella nuova Acegas c'è anche il Comune

Anche il Comune di Muggia entra nell'Acegas Spa. L'aveva annunciato da qualche settimana il sindaco Dipiazza, e la decisione è stata ora formalizzata non senza alcune polemiche da parte dell'opposizione, che nonostante tutto ha appoggiato il primo cittadino. È stata approvata una delibera con la quale il Comune si impegna ad acquistare un'azione della società del valore di 100 mila lire. Un gesto simbolico, ma che prelude a diversi scenari futuri. «È il primo gradino di una serie di decisioni che potrebbero influire sullo sviluppo di Muggia per i prossimi 50 anni – ha spiegato Dipiazza –. Il Comune era in una situazione di "ritardo tragico" anche perché recentemente sottoposto alla gestione commissariale. Avremmo dovuto entrare nella Spa non appena fondata».

Anche Muggia si unisce dunque agli altri comuni minori della provincia, tutti intenzionati a destinare all'Acegas le gestioni di luce, acqua e gas. Per Muggia la scelta ha un significato particolare, considerate le recenti e mai concluse polemiche con l'Italgas. In un primo momento l'Acegas dovrebbe occuparsi dell'illuminazione pubblica, per poi subentrare in tutti i servizi.

Ma la decisione, seppur supportata anche dai consiglieri comunali dell'opposizione, non è stata esente da critiche. Giorgio Rossetti, capogruppo dell'Ulivo, si è detto preoccupato della scarsa rappresentatività (per non dire nulla) che spetterebbe al Comune di Muggia in un consiglio di amministrazione già formato. Anche Edoardo Marchio della Lega Nord ha espresso non poche perplessità sul contenuto della delibera, per il timore che impegnasse in maniera troppo definita il Comune nei confronti dell'Acegas.

«Credo che dopo dieci anni di studi e di beghe legali con l'Agega fosse ora di chiudere un capitolo – ha risposto Dipiazza –, e ad ogni modo promette che saremo ben rappresentati in consiglio di amministrazione».

r.c.

L'INTERVENTO

Costa interviene dopo la tempesta in consiglio

Gpl: «Ora a decidere sarà il governo»

La delibera che il Consiglio comunale di Muggia ha approvato chiude le due strade che, l'una da un punto di vista formale e l'altra da quello di merito, la Seastock deve percorrere per realizzare il suo obiettivo. La prima è la via politica. La pubblica opinione ha espresso da tempo la sua contrarietà con il referendum del '92. Il Comune di Muggia e la Provincia di Trieste hanno espresso anch'essi il parere negativo alla eventualità dell'insediamento di un deposito di Gpl. Con le loro delibere Comune e Provincia hanno recepito la volontà popolare. Tanto che la delibera del Comune di Muggia ha visto la convergenza di maggioranza e opposizione con l'unica eccezione dei tre consiglieri di An. Le decisioni negative, tecniche e politiche, sono dunque sul tappeto e dovrebbero essere largamente sufficienti a concludere la vicenda. Si sospetta che si voglia percorrere un'altra strada, quella di spostare, di fatto, il potere di decidere dagli enti locali al governo centrale, facendo perno su un decreto del Ministero dell'industria. È una strada assai rischiosa (per la Seastock) sotto l'aspetto sia tecnico sia giuridico. L'aspetto tecnico riguarda, come è noto, la sicurezza. Il Ministero dell'industria non ha condotto alcuna analisi tecnica del problema. Può tentare di far valere le conclusioni del parere del Ministero dell'ambiente. Ma abbiamo tante volte, anche recentemente e pubblicamente, riportato testualmente, frasi di tale parere, che confermano tutti i rischi per la sicurezza che gli studi preliminari di parte neutra (studi Eidos e Ezit) avevano evidenziato.

Tanto che lo stesso Ministero dell'ambiente cita con queste parole il parere della sua propria Commissione di valutazione dell'impatto ambientale (Via): La commissione ha espresso parere negativo per entrambi i progetti. I relativi provvedimenti non sono stati sottoposti alla firma del ministro dell'ambiente mancando il prescritto avviso del Ministero dei beni culturali(!). Che la burocrazia possa in questo modo aggirare un parere tecnico di questa rilevanza desta almeno meraviglia. Ma anche nel parere della Regione abbiamo letto frasi che dimostrano come si siano condivise tutte le preoccupazioni per la sicurezza. La conclusione evita di dare un parere negativo, ma subordina un parere favorevole alla realizzazione di determinate condizioni. La delibera afferma infatti la propria disponibilità a valutare nuove proposte della Seastock che soddisfino le condizioni di sicurezza (viabilità, sicurezza portuale). Nessuna di tali condizioni è stata realizzata. Nessun nuovo progetto è stato presentato nelle sedi prescritte.

Un polo energetico è incompatibile con il progetto degli Industriali per rilanciare il Golfo

È ovvio che su una questione così delicata non si possono accettare aggiramenti burocratici. Vi sono ora ulteriori ragioni di attenzione. È stato presentato a Trieste il progetto dell'Associazione industriali che propone una strategia di sviluppo dell'intero Golfo di Trieste. Questa strategia è incompatibile con la realizzazione di un polo energetico. Gli stessi studi sopraccitati dimostrano che la ristrettezza degli spazi costieri, sia a terra sia in mare, e le difficoltà dei collegamenti con l'altipiano e il retroterra non permettono di soddisfare le necessità derivanti da un forte sviluppo dei traffici ordinari e di quelli petroliferi, senza compromettere seriamente la sicurezza

professor Giacomo Costa

DUINO AURISINA

Iniziativa per trasportare la gente a Sistiana mare e combattere il parcheggio selvaggio

Bus navetta e multe salate

Bus navetta e multe severe: con questi mezzi l'amministrazione comunale di Duino Aurisina intende combattere i parcheggiatori selvaggi che posteggiano in divieto, lungo la discesa che porta a Sistiana Mare. Da sabato questa situazione verrà modificata: entrerà in attività il «bus M», una navetta gratuita che permetterà di raggiungere Sistiana Mare dopo aver parcheggiato l'automobile vicino la stazione ferroviaria di Aurisina, davanti al municipio di Aurisina o, per i bagnanti provenienti da Ovest, nel piazzale della chiesa di San Giovanni in Tuba. Il bus M gratuito, organizzato in collaborazione con la Camera di commercio e l'Act, potrà trasportare 80 bagnanti alla volta e permetterà la salita a tutte le fermate della 44. Il servizio è sperimentale, e necessita della collaborazione dei bagnanti, che devono imparare a usare questo mezzo e a non parcheggiare lungo la discesa della baia di Sistiana. Verranno utilizzati, a partire da sabato, anche dei mezzi dissuasivi: più multe e anche qualche rimozione forzata. Il bus M partirà da Aurisina stazione, ogni giorno, dalle 9 alle 19 ogni ora circa.

fr. c.

Il presidente del Consorzio apicoltori annuncia un incarico per nuovi studi

Il ministero vuole valorizzare il miele prodotto sull'altipiano

Il Ministero delle risorse agricole ha dato incarico all'Istituto apistico regionale di incrementare gli studi per la valorizzazione e la tipicizzazione dei mieli prodotti sull'altipiano carsico.

Ne ha dato notizia il presidente del Consorzio apicoltori della provincia Livio Dorigo durante un incontro tra tecnici e operatori del settore (con folta rappresentanza di specialisti sloveni e croati) organizzato dal Circolo culturale «Istria» presso gli impianti di produzione di Lucinico e Mels.

Insieme all'Università popolare di Trieste, il Circolo Istria ha promosso infatti una visita di lavoro in terra isontina e friulana per gli operatori del miele triestini e delle nazioni contermini.

A Lucinico e Mels i tecnici locali hanno potuto verificare tecniche e strutture per operazioni di smielatura. La comitiva è stata successivamente accolta nella Casa della contadinanza del castello di Udine dal presidente dell'Ersa prof. Frilli e dal presidente degli apicoltori udinesi Lucio Laurino. Insieme al dott. Tonelli dell'Associazione regionale apicoltori è stato

fatto il punto sulla situazione del settore nel Friuli-Venezia Giulia e nella vicina Istria. Un convegno di questo tipo, con partecipazione di tecnici e specialisti croati e sloveni, era stato già organizzato nel dicembre dello scorso anno a Buie d'Istria. Valorizzazione dei mieli tipici, denominazione della produzione di qualità per fronteggiare un mercato «anonimo», ma quanto mai aggressivo; ancora il confronto tra le diverse legislature e le modalità di produzione nel territorio del Nord-Est, che presenta caratteristiche similari a cavallo di diversi confini; queste le linee principali della discussione sviluppatasi nella giornata di lavoro condotta in terra friulana.

L'Università popolare, insieme al Circolo Istria, ha manifestato l'intenzione di promuovere una serie di corsi su queste tematiche per tutti gli studenti di Alpe Adria.

Di prossima e sicura attuazione è invece un corso di 400 ore, realizzato con fondi di solidarietà europea dall'Enaip. «Apicoltura moderna» verrà condotto da docenti e specialisti della Regione, di Maribor e Zagabria con l'intenzione di dare formazione e preparazione ai giovani imprenditori economici nel settore dell'apicoltura.

Maurizio Lozei

FILO DIRETTO

La risposta del Comune sull'assenza del sindaco a Basovizza

Foibe, la giunta non «latita»

Vorrei chiedere, e spero in una risposta, come mai domenica 8 giugno, alla commemorazione dei defunti infoibati svoltasi a Basovizza non c'era il sindaco Illy. Dopo aver svolto il suo mandato per quattro anni e non aver mai partecipato, speravo ora che è stato rieletto che facesse un atto di umanità partecipando. Non mi si venga a trovare la scusa di altri impegni, perché la cerimonia non si improvvisa ma viene programmata tempo prima. Sono intervenute persone dal Piemonte. Un rispetto dovuto agli infoibati.

La nuora di un infoibato
Lidia Tiana

Un rito commemorativo dei martiri delle foibe si svolge, in giugno, su iniziativa congiunta del Comune di Trieste e del Comitato per le onoranze ai Caduti delle foibe, a partire dal 1993.

L'amministrazione guidata dal sindaco Illy, insediatosi nello stesso anno, ha quindi confermato la decisione del sindaco uscente, sostenendone parte degli oneri, con indiscutibile assiduità, essendovi rappresentata nel 1994, 1996 e 1997 da me e nel 1995, nell'occasione del cinquantenario degli eccidi di massa, da Riccardo Illy in persona.

Nell'occasione (i resoconti stampa ne sono prova attendibile) Illy espresse concetti e sentimenti in tutto e per tutto analoghi a quelli da me sviluppati nelle altre occasioni, a testimonianza della sensibilità sull'argomento sua e della Giunta da lui nominata: sensibilità che mi auguro induca i triestini tutti a d'ora innanzi confortarci nell'avviata opera di pacificazione, che fondiamo sulla convinzione di dover, se non acriticamente assimilare ogni manifestazione della violenza umana, certamente onorare con la medesima rispettosa pietà tanto i martiri delle foibe quanto i martiri della risiera di San Sabba.

Il vicesindaco
Roberto Damiani

IL CASO

Sono una studentessa triestina e, fino a questa mattina, ero orgogliosissima di esserlo; peccato che poi, durante la mia pausa studio quotidiana, abbia deciso di visitare quello che dovrebbe essere l'orgoglio della nostra città: il colle di S. Giusto (patrono della città stessa «da lui tenuta ben salda tra le mani!»).

È stata un'esperienza davvero desolante dal momento che l'orto lapidario, che doveva essere la meta della mia visita e che – secondo gli orari riportati proprio dal Piccolo – dovrebbe essere aperto al pubblico, era chiuso da ben sette anni e lasciato andare al più totale abbandono!

La piccola basilica di S. Michele a fianco della cattedrale di S. Giusto era chiusa senza neppure riportare gli orari d'apertura per il pubblico.

Il castello di S. Giusto, inoltre, avrebbe bisogno di qualche segnalazione turistica in più dal momento che l'unica esistente all'entrata (naturalmente rovinata con bombolette spray) è, secondo me, del tutto insufficiente.

La bellissima scalinata dei Giganti, che ho percorso per raggiungere S. Giusto, era tutta piena di scritte fatte con bombolette spray e le due romantiche fontane che dovrebbero ravvivarla non funzionavano ed erano piene di erbacce.

Un percorso cittadino

Degrado crescente dei luoghi culturali

Dell'alabarda, simbolo di Trieste, che da piccola vedevo guardando S. Giusto da piazza Goldoni, è rimasta solo la traccia in pietra, mentre le sterpaglie e le erbacce caratterizzano la parte finale della scalinata che conduce alla grande fontana costruita durante il fascismo (ovviamente non funzionante e in abbandono).

Il giardino della Rimembranza, dedicato ai caduti, avrebbe anch'esso bisogno di una potatura poiché le piante d'edera lo stanno rovinando.

Ho deciso poi di scendere in via S. Michele, attraverso quello che – nei ricordi della mia infanzia – era un bel giardino per bambini con una pista di pattinaggio davvero fantastica, che ora è chiuso perché inagibile al pubblico ed è anch'esso pieno zeppo di rifiuti, erbacce e siringhe!

Oltre a me, un gruppo di turisti stava «ammirando» la nostra città dal monumento ai caduti e io, per la prima volta, mi sono davvero vergognata di essere triestina! Perché le persone che dovrebbero provvedervi non hanno cura di una città così bella (considerata turistica dalla guida) e così ricca di arte e storia e lasciano cadere in abbandono quello che da sempre è stato il suo cuore? Quello che una volta era un ridente mercato sul mare, e da cui poi si è sviluppata la città dove oggi viviamo, che è niente poco di meno che il capoluogo di provincia del Friuli-Venezia Giulia?!?

Federica Stipcovich

Cologna, parco da salvare

Per otto anni ho frequentato il parco della scuola di Cologna, dapprima andandoci all'asilo e poi alle elementari. Era già iniziato il degrado sia delle strutture sia dell'ambiente, però a me bambina tutto sembrava bellissimo. Era favoloso camminare, correre, giocare nella casetta dei 7 nani, nascondersi all'interno di piccoli rifugi fatti da arbusti di ginestre, c'era qualcosa di magico lungo i vialetti, forse i profumi dell'infanzia. È un parco che io amo, lo guardo ogni giorno perché vi abito di fronte, perché vedo i pioppi altissimi nel loro continuo ondeggiare, perché sento il vociare dei bambini durante la ricreazione in giardino, o li sento gridare mentre giocano a calcio. Anche d'estate c'è allegria perché arrivano i «vacanzieri» delle colonie diurne. Perché ora si costruisce un parcheggio? Perché si depauperano i bambini di quest'oasi verde? Dicono che si costruisce un parcheggio (che sicuramente come tutti a Trieste sarà a pagamento) perché ne ha bisogno il campo Coni di Cologna. Il sindaco ha sempre sostenuto di usare i mezzi pubblici... e allora è sufficiente potenziare la linea 28 e il tram quando si presentino gare, allenamenti ovvero quando occorre la presenza «della mamma in auto» (ora si aggiunge anche la 38 che scende lungo la via Commerciale). Che cos'è il parco di Cologna? Un bene del Comune, un bene privato, un bene in mano a pochi, un bene che potrebbe finire in mano a incompetenti, un bene che potrebbe finire in mano a qualcuno che vuole trarne dei profitti personali?

Io non lo so. Una cosa so di certo: non apparterrà più ai bambini. I bambini avranno le loro risposte in futuro. Secondo me, con i soldi stanziati, si poteva: ristrutturare la scuole preesistente, ristrutturare l'asilo, ristrutturare il terzo fatiscente edificio (una volta adibito a casa del custode e mensa), provvedere ai muri di cinta, creare uno speciale doposcuola, creare una mensa, progettare spazi diversi e alternativi per i bambini, installare giochi all'aperto, curare il giardino e il parco.

Tutto questo stanziamento costerebbe molto di più di un parcheggio, anche mantenere tutto in ordine comporterebbe un costo non indifferente per il Comune. Ma quanti bambini sarebbero felici! Il sindaco venga un giorno a vedere questa oasi, e provi a camminare e a respirare il profumo del verde e si chieda che cosa desidererebbe un figlio o un nipote. O se preferisce galoppare con la fantasia del bambino che ognuno ha dentro di sé...

È un parco che è stato abbandonato per tanti anni, era meglio silenziosamente decadente piuttosto che trastullo dei soliti «smaniosi d'edilizia» fra poco ingoiato dall'asfalto e dal cemento.

Mi scuso per lo sfogo, ma dovevo tutto questo alla bambina che si è sentita così protetta e felice in quel «piccolo mondo» e all'adulta che spera, nonostante tutto, ancora nell'onestà degli intenti e delle azioni.

Silvana Petrovic

Risposta irritante

La risposta che il responsabile area relazioni della Telecom ha dato alla signora a cui, indebitamente, era stata tagliata l'utenza, mi ha lasciato allibito. Poteva succedere una disgrazia e loro si scusano! A un'ultraottantenne e malata consigliano di farsi correntista bancaria per non incorrere nei disservizi causati dall'inefficienza di certi passaggi presenti in un sistema di esazione, diciamo eufemisticamente, imperfetto! Si dimenticano che nella bolletta c'è una segnalazione che dice: «se la bolletta è già stata pagata vi preghiamo di non considerare valido l'avviso». Uno che paga in banca e nei termini cosa deve fare ancora? Un consiglio. Piuttosto che un ufficio relazioni esterne sarebbe più utile un ufficio controllo pagamento utenze. Si eviterebbero casi come quello segnalato e forse non si dovrebbero leggere quelle irritanti risposte che sanno di presa in giro.

Dario Pacor

Una scuola che funziona

Siamo un gruppo di genitori della scuola elementare statale R. Battistig di Barcola e desideriamo far conoscere ad altri genitori che i nostri bambini vivono in una realtà scolastica estremamente positiva: classi poco numerose, aule grandi e luminose, cortile lontano dal traffico e fra il verde, personale scolastico disponibile, preaccoglimento. È stata inoltre richiesta al Comune l'attivazione di un servizio di prolungamento orario in collaborazione con il ricreatorio G. Stuparich (mensa e attività ricreative). Per il prossimo anno ci sono state iscrizioni limitate, forse perché pochi conoscono questa situazione ideale, a misura di bambino. Ai genitori ancora indecisi...

Seguono 30 firme

Il posto al Verdi

In riferimento alla protesta della dottoressa Bertoldi non ci resta che chiedere sinceramente scusa all'interessata per quanto è accaduto. Possiamo solo assicurare che nell'assegnazione di quel posto da parte dell'addetta alla biglietteria non esiste malafede. Al contrario il posto assegnatole, effettivamente a platea libera come osservato, aveva le caratteristiche di agibilità richieste. Malauguratamente, per esigenze di produzione, il concerto di domenica 15 ha dovuto essere eseguito senza il primo settore, con fossa d'orchestra rialzata. Tale imprevisto fattore tecnico ha comportato il disguido che la lettrice giustamente lamenta.

Lorenzo Iorio

Nucci, signora in cappello

Questa bella e giovane signora qui ritratta con un cappello alla moda dell'epoca, è la cara Nucci Sigon, che compie ottant'anni. Cento di questi giorni e tanti auguri dagli amici Cerne

Ritratto del piccolo Carluccio

Il bambino di questa fotografia è Carluccio, impettito in posa qualche anno fa. Oggi compie sessant'anni. Buon compleanno al papà dalle sue care Befy e Lily.

I primi quarant'anni di Fabia

Oggi compie i suoi primi quarant'anni la cara mamma Fabia, qui ritratta quando stava ancora nel cestino di vimini. Le sono accanto e le fanno tanti auguri Barbara, Stefano e Carlotta.

Nives seduta sul prato

Oggi Nives, immortalata in quest'immagine «bucolica» quando era ancora una bambina, festeggia il traguardo dei cinquant'anni. Tanti auguri da mamma, papà, Gianni, Giancarlo, Mauro e Bini.

LE ORE DELLA CITTA'

Scacchi in Carinzia

Il Comune di Muggia informa la cittadinanza che il 5 e 6 luglio a Obervellach, cittadina della Carinzia da poco gemellata con quella costiera, verrà organizzato un torneo di scacchi in occasione del 50.o anniversario della fondazione dell'Unione sportiva di Obervellach. Gli interessati possono rivolgersi, in orario d'ufficio, alla segreteria del Comune per ricevere informazioni dettagliate.

FARMACIE

Dal 30 giugno al 5 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: campo S. Giacomo 1, tel. 639749; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3 – Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: campo S. Giacomo 1; via Commerciale 21; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3 – Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Salutisti italiani

In via Caprin 8/b, per la rilettura e ascolto oggi, con inizio alle 17, il poeta-musicista Dario Donato Nonis, leggerà, con sottofondo musicale, dal libro «Cuore» di Edmondo De Amicis, l'intero lungo racconto «Dagli Appennini alle Ande».

Rotary club Trieste

L'odierna riunione conviviale (al caminetto), del Rotary club Trieste è in programma per le 13 nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior e sarà dedicata alla relazione programmatica del presidente Claudio Calzolari per l'anno sociale 1997/'98. Seguirà l'assemblea dei soci.

Volontariato Acli San Luigi

L'Ass. volontariato Acli San Luigi comunica che oggi, nella sede del circolo Acli, in via Aldegardi 15, verrà organizzato un pomeriggio d'incontro dedicato in particolare agli anziani e aperto comunque a tutti. La manifestazione avrà inizio alle 17.30 con Sergio Colini e i suoi amici dalla Filodrammatica della Terza età, seguito, alle 18.30, da un incontro con il dottor Lelio Triolo, primario della IV Divisione di Medicina interna che parlerà sul tema «La dieta nella terza età». Il servizio iniettivo, svolto nell'ambulatorio del volontariato in via Mauroner 2, dal 30 giugno al 31 agosto, avrà il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 16.30 alle 18; il sabato dalle 9 alle 10.30.

In gita con Bulli e Pupe

Acquafan di Riccione. Gita con la «Bulli e Pupe» per il giorno 27 luglio al più grande parco acquatico d'Italia. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 231481, Betty.

Studi di archeosofia

«L'arte della bellezza: i principi attivi dell'arte sacra e la costruzione del tempio interiore». Questo il titolo della conferenza che si terrà questa sera, alle 21.15 al Centro studi di archeosofia in via Cologna 5.

Conferenza al Wwf

Oggi, alle 18, nella sede del Wwf in via Rittmeyer 6, verrà illustrato nuovamente, a cura dei promotori del «Comitato per il recupero della ex ferrovia Trieste - Herpelije», il progetto allo studio della Provincia di Trieste e le future possibilità di utillizzo del tracciato.

Cai XXX Ottobre

Nella sede della XXX Ottobre (via Battisti 22, tel. 635500) sono a disposizione i programmi per l'escursione di Ferragosto sul Bishorn e nella valle del Rodano e anche quello della escursione in Sicilia (13 - 25 settembre) per salire sulle Madonie e sull'Etna, come pure il giro classico dell'isola. Informazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni (18-20) escluso il sabato.

Gara di bocce

Domenica alle 8.30 prenderà il via all'Associazione ricreativa bocciofila di Duino il primo trofeo «Alla Dama Bianca», gara provinciale a coppie, categoria C, aperta a tutti i giocatori della regione. La quota di iscrizione è stata fissata in lire 22.000 a coppia, e gli interessati si possono rivolgere alla sede della società organizzatrice a Duino, oppure possono contattare telefonicamente la Bocciofila al numero 040/208760. Sono previste coppe e trofei per i primi otto classificati, oltre a medaglie d'oro offerte da differenti sponsor.

Dipendenti universitari

Il Crut, Circolo ricreativo universitario di Trieste, organizza fino al 16 luglio la 2.a mostra dell'Attività creativa dei dipendenti dell'Università di Trieste nell'aula magna dell'Ateneo. L'ingresso alla mostra è libero.

Patronato Acai

Gli uffici del patronato Acai, sede provinciale di Trieste, si sono trasferiti in via Udine n. 15 (piano terra con i seguenti numeri: telefono 040/422744, Fax 040/421857.

Pattinaggio libero

Dal 1.o luglio chiusura estiva dell'As Edera. Riprenderà nel mese di settembre.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che il Centro Ritrovo Anziani Com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32, rimarrà aperto tutto il mese di luglio dalle 16 alle 19, allo scopo di alleviare la solitudine alle persone anziane che rimangono sole durante i mesi estivi. Sono aperte le iscrizioni, nella sede di via Valdirivo 11, per la gite nelle seguenti località: Forni di Sopra, Bibione, Villesse, Mezzomonte, Piano d'Arta. Inoltre il giorno 24 luglio 1997 si terrà «la giornata balneare». Orario ufficio 10-12 dal lunedì al venerdì, tel. 365110.

STATO CIVILE

NATI: Milanese Michela, Parisi Sharon, Farosich Luca.
MORTI: Synadinos Cassandra, di anni 86; Fasano Giacoma, 89; Carlini Amedeo, 91; Virone Baldassare, 73; Passolunghi Cisilberto, 82; Mazzurco Masi Giuseppa, 85; Frausin Sergio, 96; Mason Ada, 75.

La mostra di Pierri

Al «Grandangolo», in via Ponziana 8, continua la mostra di Ugo Pierri intitolata «Nel giardino di Aurora». La rassegna rimarrà aperta sino a domenica. Orario feriale: 10.30-12.30 e 17-20; festivo: 10.30-12.30.

L'Aida all'Arena di Verona

Con le Acli, domenica 27 luglio, all'Arena di Verona per l'opera l'Aida di G. Verdi; nella suggestiva cornice e nella splendida scenografia di Zeffirelli. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

Amici della lirica

Sono ancora disponibili alcuni posti nella trasferta organizzata dal 12 al 20 agosto per assistere a Macerata al «Faust» e al «Nabucco», e a Pesaro al prestigioso festival rossiniano, con gli spettacoli «Mosè e Faraone», «Il Signor Bruschino», e la Petite Messe Solemnelle. Informazioni in segreteria, o telefonando al 301812.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che è in visione nella segreteria un avviso dell'Azienda provinciale per i Servizi sanitari di Trento per l'assunzione a tempo determinato di un dirigente di primo livello nella disciplina di Chirurgia pediatrica.

PICCOLO ALBO

Ho smarrito un paio di occhiali da vista ovali, montatura dorata con profilo color mogano, il 5-6 giugno in centro città. Prego telefonare all'821108 segr. telef.

La signora che il giorno 8 giugno, nel piazzale del cimitero, verso le 10 e presente un vigile urbano, ha causato un lieve danno a una Fiat 500 azzurro metallizzato nuova, è pregata di telefonare al 941954 ore pasti.

Festa al prototipo del medico-velista Monti

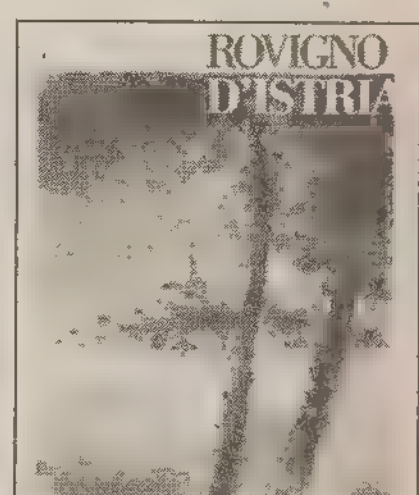
Il «battesimo» di Ottoemezzo

Il varo di una barca equivale al battesimo di un neonato. Ma c'è varo e varo. Quello di Ottoemezzo, un prototipo del bresciano Umberto Felci, conclamato padre dei più arditi Formula Uno del mare, è stato un evento speciale. Il tipo d'imbarcazione, la passione del suo armatore il medico Fabrizio Monti, già affermato skipper sulla matura ma sempre attiva Tre Tartarughe, la schiera di amici medici e insieme attivi velisti, l'interesse del vasto mondo dello yachting cittadino per le innovazioni tecniche. Tutto ciò ha fatto convenire sul molo Sartorio una elegante folla di spettatori.

Dal piazzale d'alaggio, imbragata sul travel, armata e col gran pavese al vento di maestrale, la nuova creatura nautica è stata portata sulla fossa a mare con la delicatezza che si usa per la sposa all'altare. Tutto intorno famosi skipper con occhi clinici sull'oggetto. A pochi passi l'armatore, il presidente dell'Adriaco, Gefter Wondrich, poco distanti i vicepresidenti Valente e Rossetti, il sindaco Illy (velista fra velisti), il presidente dell'XI Zona Fiv, Moletta, vari presidenti di società veliche della provincia, il progettista Felci. Poche parole di Gefter Wondrich che consegna a Monti il guidone speciale, foriero di futuri allori. La madrina Maria Teresa Monti va a rompere la bottiglia di champagne contro la prua della barca e, nel momento cruciale, perde il cappello con le margherite che finisce in acqua. Poi il battesimo collettivo per immersione dei setti componenti l'equipaggio: Fabrizio Monti, Gughi Danelon, Federico Monti, Caio Pisani, Franco Cittar, Andrea Pribaz, Riccardo Paoli. Felci sorride sornione, contento del suo ventesimo prototipo impostato a misura del committente.

i.s.

Presentazione

Rovigno d'Istria, monografia

ROVIGNO D'ISTRIA

La Famia Ruvignisa ha realizzato una monografia intitolata «Rovigno d'Istria», che sarà presentata domani, all'auditorium del museo Revoltella, alle 18.

L'opera, finora unica nel suo genere fra quelle dedicate alle cittadine istriane, è contenuta in due volumi di ampio formato, che constano di quasi settecento pagine. Comprende contributi di valenti studiosi, ciascuno per la sua particolare competenza, contributi di esperti di fatti rovignesi e istriani, testimonianze e cronache su costumi ed episodi della cittadina.

A illustrare i contenuti dei due volumi interverranno il professor Carlo Ghisalberti, docente all'Università La Sapienza di Roma e il professor Arduino Agnelli, docente all'Ateneo triestino.

Rotary club Trieste

Il «martello» passa a Claudio Calzolari

Si è svolto nei giorni scorsi al Rotary club Trieste il tradizionale passaggio del martello. Il professor Domenico Tecilazich (a destra nella foto), ha lasciato la presidenza al professor Claudio Calzolari, che lo guiderà nell'anno sociale 1997-1998. Alla cerimonia ha partecipato, tra i numerosi ospiti, anche il governatore del 2060.o Distretto Rotary, ammiraglio Piero Marcenaro. I principali impegni nel corso del 1996-97 sono stati il contributo alla Rotary Foundation, all'Apim e ancora la guida al museo Sartorio, la donazione al museo Revoltella di un'opera di Guacci, i premi di laurea e la donazione dei libri per le scuole italiane in Istria.

Il nuovo direttivo è così composto: Claudio Calzolari, presidente, Luciano Daboni e Manlio Lippi, vicepresidenti, Maurizio De Vanna, segretario, Paolo Valenti, tesoriere, Mario Silla, prefetto, Ervinio Tendella, presidente incoming, Domenico Tecilazich, past presidente, Alfredo Antonini, Edoardo Carli, Gianfranco Guarnieri, Luigi Pavan e Dario Samer, consiglieri.

SCUOLE MATERNE

Alla scoperta del mestiere di panettiere

I bambini e le insegnanti della scuola materna comunale di Chiarbola ringraziano il panificio Giorgi di piazza Giotto e in particolare il signor Claudio Bussolini per la disponibilità dimostrata durante la visita dei piccoli allievi.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/7	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
3/7	17.00	Le BADER EL MOUSTAFA I	Beirut	5
3/7	18.00	It NUOVA LLOYDIANA	Valencia	49/7
3/7	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
3/7	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. m.
3/7	22.00	Is RAQUEFET	Venezia	Rada

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/7	8.00	AL WAFAA	da 4	3

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/7	8.00	Rm BUJORENI	ordini	A.F.S.
3/7	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. m.
3/7	12.00	Sv ANCONA BRIDGE	Ashdod	47
3/7	16.00	Li ZRINSKI	ordini	Siot 1
3/7	18.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
3/7	18.00	It STELLA AZZURRA	ordini	Silone
3/7	20.00	Bs ALFA AMERICA	ordini	Siot 2
3/7	20.00	Tu BURCOM I	Batumi	45

Alla Casa rurale

Oggetti d'arredo in mostra a Duino

Domenica prossima, alle 19.30, nella Casa rurale di Duino s'inaugura l'esposizione del «Laboratorio d'arte decorativa» di San Canzian d'Isonzo che comprende oggetti d'arredo e mobili interamente decorati a mano, in cui, nell'impiego di materiali antichi come il legno, il ferro, il vetro e la ceramica, si sposano procedimenti tramandati dall'esperienza del passato e forme più nuove e vicine alla sensibilità moderna.

L'esposizione, con orario dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 22, rimarrà aperta fino al 12 luglio.

«Lampi d'estate»: domani festa al Centro di salute mentale

Si terrà domani sera, al Centro di salute mentale di Aurisina, la festa «Lampi d'estate», con cui si chiude un anno di intense collaborazioni tra il Comitato di partecipazione Csm di Barcola e Aurisina e un gruppo di associazioni ambientaliste e di volontariato. La comune volontà di superare barriere e difficoltà di incontro tra le persone, ha permesso di attuare numerose iniziative (dai cicli di gite ed escursioni naturalistiche sul Carso triestino alla presenza attiva alla Fiera dei prodotti naturali Bioest) nelle quali la partecipazione di soggetti svantaggiati non ha assunto l'aspetto di un buonismo verso i più sfortunati, bensì quello di uno stare insieme tra amici, tra persone con pari dignità e valore.

Ecco il programma: il 18.30 via alla musica con la Banda Nabrezine, alle 19.30 concerto di fisarmonica con Aleksandr Ipavec, alle 20.30 musica e danze arabe e alle 21.30 percussioni e danze africane con l'associazione Manantial, ospite Adama Khouma.

Parteciperanno associazioni di volontariato sociale, animaliste, ambientaliste, culturali e del commercio equo solidale.

ELARGIZIONI

— In memoria di Lucilla Adami nel II anniversario (3/7) dal marito 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Salvino Capponi nel V anniversario (3/7) dalla moglie Ada 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Ada Cerne nel II anniversario (3/7) da Flavia, Ada e Mario 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Ettore Colombin per il compleanno dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Attilio Ferigutti Nel VII anniversario (3/7) dal fratello Bruno e cognata 50.000 pro Astad.
— In memoria di Antonia Finzi nel XIV anniversario dai nipoti Zinato Delben 20.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Ignazio Ingrao dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo - dott. Andolina).
— In memoria di Ezio Tandoi nel XII anniversario (3/7) dalle famiglie Tandoi e Mosetti 50.000 pro Soc. Ginnastica Triestina, 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Per una duplice lieta ricorrenza (3/7) da Arrigo e Mina 100.000 pro Astad, 100.000 pro chiesa di Barcola, 100.000 pro Unicef.
— In memoria di G. Papagno da Domenico Guerrini 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Pes Battilana da Apollonio 50.000 pro Frati Capp. Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Pieri da Nerina Ursini e Mirella Kranf 20.000 pro Amici del Cuore.
— In memoria di Irma Redivo dalle amiche di Liliana: Ambretta, Giovanna, Noris, Marcella, Elena, Adriana e Mariuccia 140.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Fernanda Rossi da Vera, Savi, Anna, Mikela, Ida, Stefka, Bruna, Gina, Danica, Lidia S., Maria B., Elvi 140.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto leucemia); da Elda e Alessandro Gerebizza 100.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno e Luciana Vattovani da Elvia Vattovani e Giuliano Bisloslavo 50.000 pro Ass. orfani di guerra Trieste.
— In memoria di Marcello Zammattio da Ernesto Stalio 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— Da Maria Pia Crisanaz 200.000 pro liceo Oberdan.
— Da Brunilda Stebel Blason 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Laura Bagon da Nada Ferluga 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pierluigi Bembina dalle amiche di Lietta del giovedì 70.000 pro Associazione reduci e rimpatriati d'Africa.
— In memoria di Maria Busdon Metton dalla fam. Vatta 60.000 pro Caritas diocesiana; dalle fam. Bartole-Valente 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Silvio Covi da Clara, Edda, Fulvia, Nelli, Toti e Vitti 60.000 pro Agmen.

RIMPATRIATA

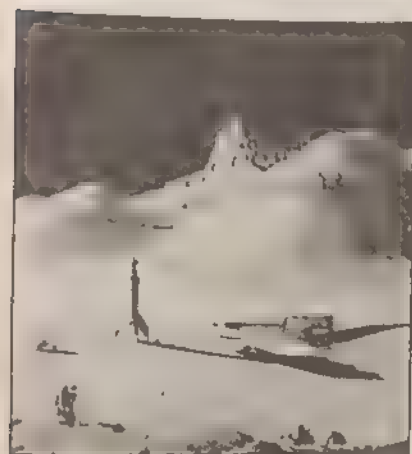
Vent'anni dalla maturità festeggiati dalla IV C del Duca d'Aosta

Questa è la IV C (anno scolastico 1976-1977 dell'Istituto magistrale Duca d'Aosta) riunitasi per festeggiare i vent'anni dalla maturità. Da sinistra, in piedi: Gabriella Del Bello, Cristina Antonaz, Marina Reppini, Antongiulio Bua, Alessandro Ordinanovich, Eliana Stanissa, Fabia Mazzarri, Franca Raseni, Gabriella Zorzenoni, Rossana Giannotti. Sedute: Patrizia Travini, Franca Camporeale, Dina Rusconi, Anny Bleiweiss, Cinzia Mosenghini. Assenti giustificati: Paolo De Angelis, Laura Giachin, Alessandra Fantini.

CULTURA & SPETTACOLI

SCIENZA *Domani, nella ricorrenza dell'Independence Day, l'America torna su Marte ventun anni dopo i Viking*

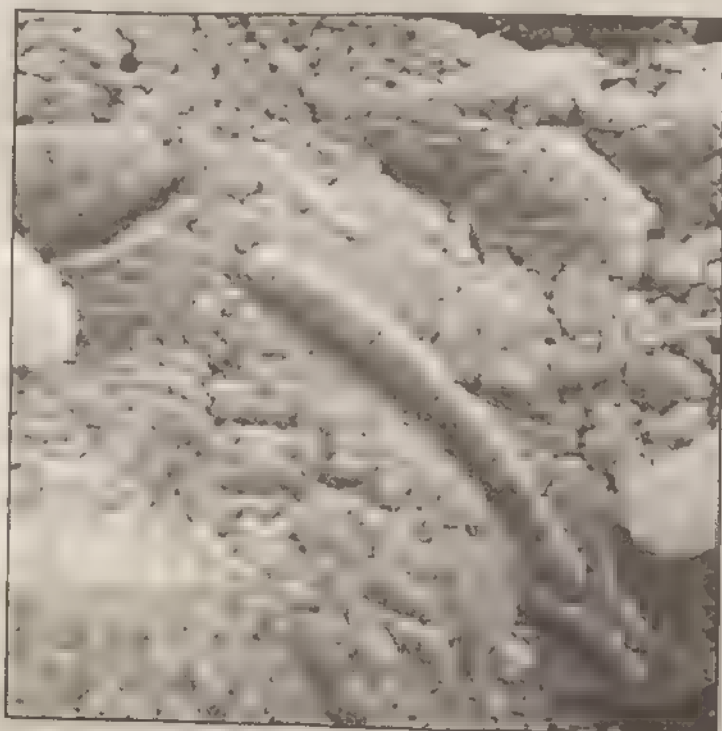
L'«apripista» sbarca sul Pianeta Rosso

Avventurosa e saltellante discesa della sonda Pathfinder, frenata da tre airbag

Dopo l'ammartaggio uscirà dal veicolo un «rover» minuscolo e leggerissimo, che esplorerà la regione di Ares Vallis, un tempo inondata da fiumi

Ci siamo. Riapre la «stagione di caccia» sul Pianeta Rosso. Tornano nei cieli di Marte le piccole astronavi terrestri, governate da cervelli di silicio in attesa che l'uomo trovi la forza e il coraggio di arrampicarsi fin lassù. Domani tocca a Mars Pathfinder tentare un avventuroso ammartaggio, liberando un mini-rover che esplorerà la regione di Ares Vallis. Raramente nome è parso più corretto. Pathfinder è il cercatore di sentieri, l'apripista. Come le guide delle carovane del vecchio West, toccherà a lui aprire la strada alla piccola flottiglia di sonde (americane soprattutto, ma anche giapponesi ed europee, e magari russe, se a Mosca troveranno i rubli necessari) che nei prossimi dieci anni salperanno da Terra con destinazione Marte.

Anche la data è scelta con cura. Domani è il 4 luglio, Independence Day. L'America torna su Marte esattamente dopo ventun anni. Era il 20 luglio del 1976, l'anno del Bicentenario della nascita degli Stati Uniti, quando Viking 1 poggiava le sue zampe su Chryse Planitia, imitata a settembre da Viking 2, scesa su Utopia Planitia. Due pianure sassose di color rugginoso, per anni spiate dagli occhi delle telecamere dei due robot, analizzate dai loro mini-laboratori biochimici.

Ma da allora Marte è diventato off-limits per i terrestri. Hanno fallito la Phobos russa e la Mars Observer americana. E lo scorso novembre la Mars 96 russa (con le sue minicapsule di discesa e i suoi «penetratori» destinati a sondare il sottosuolo marziano) ricadeva ingloriosamente dopo il lancio. Un disastro che pesa come un macigno sugli scienziati spaziali russi.

Riuscirà Pathfinder a sconfiggere la maledizione di Marte? Dopo sette mesi di viaggio, è il momento della verità. Domani, verso le 8 di sera italiane, a 8500 chilometri di distanza da Marte, il «lander», il modulo di atterraggio, si infilerà come un proiettile nella sottile atmosfera marziana. L'angolo d'entrata, correndo a oltre 7 chilometri al secondo, dovrà sgarrare di pochissimo da quello ottimale. Si distaccherà lo scudo termico, si aprirà il paracadute, si accenderanno i retrorazzi e alla fine i 260 chili del «lander» piomberanno sulla superficie marziana protetti da tre airbag, rimbalzando più e più volte prima di fermarsi.

L'intera delicatissima sequenza di discesa si svolgerà in automatico. Impensabile intervenire da Terra : i segnali radio impiegano almeno venti minuti per andare e venire fra il nostro pianeta e Marte. Ma non è finita qui. Quando Pathfinder si sarà arrestato, il guscio del veicolo si aprirà come una corolla in tre petali. Dalla sonda uscirà il robottino Sojourner, un minuscolo e leggerissimo rover (11 chili appena) guidato da Terra ma capace di prendere anche «decisioni» autonome.

Le sue sei ruote lo faranno caracollare lentamente attorno al punto di discesa, nel mezzo di una pianura alluvionale. Milioni di anni or sono, quando sulla superficie di Marte scorreva l'acqua, Ares Vallis era l'estuario di un fiume. La zona dovrebbe presentare una grande varietà di pietre e massi trasportati e consunti dalle ondate di piena. Un ricco campionario geologico.

La missione di Sojourner durerà almeno una settimana. Ma intanto anche il «lander», con i suoi sensori e la sua telecamera, esplorerà l'ambiente circostante, trasmettendo i dati a Terra. E in settembre toccherà a lui raccogliere i segnali di una nuova sonda americana, la Mars Global Surveyor, partita un mese prima di Pathfinder ma inserita su una traiettoria più lunga. Mars Global Surveyor lavorerà in orbita polare per almeno un anno marziano (vale a dire due anni terrestri) effettuando una ricognizione globale del Pianeta Rosso: geologia e meteorologia, campi gravitazionali e distribuzione termica. Ma potrebbe restare lassù una trentina d'anni. Una sentinella in attesa dell'arrivo dell'uomo.

Fabio Pagan

Una scena del film «Mars Attacks!». Accanto, il robottino della sonda Pathfinder in esplorazione. A sinistra, la microfotografia del meteorite trovato in Antartide, che ha fatto pensare all'esistenza di batteri fossili su Marte. Accanto al titolo, il Pianeta Rosso in una illustrazione degli anni Cinquanta.

SCIENZA *Intanto crescono le polemiche sull'enigma biologico innescato dal meteorite trovato in Antartide*

Sembrano vermi. Ma potrebbero essere marziani

Macché dischi volanti. Macché astronave aliena precipitata a Roswell, New Mexico, quel 2 luglio di cinquant'anni fa. Macché depistaggio dell'Air Force. Gli unici «marziani» riconosciuti dalla Nasa sono quei microorganismi vermiformi che forse popolavano il meteorite ALH 84001 raccolto in Antartide. Un enigma biologico scoppiato nell'agosto dell'anno scorso, al momento giusto per fornire il propellente finanziario e psicologico alla nuova esplorazione di Marte.

Ricordate? Quella conferenza stampa e quell'articolo di «Science» fecero scoppiare una «febbre» per il Pianeta Rosso quale non si registrava dai tempi della celebre trasmissione radiofonica di Orson Welles sull'invasione marziana immaginata dal suo quasi omonimo H. G. Wells. Era il 1938. Stavolta l'invasione si rovescia. Siamo noi terrestri ad andare a far visita a Marte, a cercarvi quelle impronte di vita che le indagini delle sonde Viking, negli anni Settanta, parevano aver cancellato definitivamente.

Il meteorite ALH 84001 è un pezzetto di Marte staccatosi dal pianeta per l'impatto d'un asteroide. Un birillo schizzato via in quell'immenso bowling che doveva essere il sistema solare tre o quattro miliardi d'anni fa, quando sulla Terra si formavano le prime cellule eucariote. Accadeva lo stesso su Marte?

Ne erano – e ne sono tuttora – convinti i biologi americani guidati da David McKay. Tre i punti-chiave su cui poggia il loro ragionamento.

Punto primo: la scoperta di corpuscoli allungati e tondeggianti (dimensioni: da 20 a 200 milionesimi di millimetro), interpretati come fossili di batteri marziani, intrappolati in globuli di carbonato originatosi a partire dal carbonio dell'atmosfera del pianeta.

Punto secondo: la presenza di cristalli di magnetite e solfuro di ferro assai simili a quelli prodotti da certi batteri terrestri.

Punto terzo: le tracce di idrocarburi policiclici aromatici, che sulla Terra sono il risultato della decomposizione di un composto organico come il petrolio.

Bastano questi indizi per parlare di vita su Marte? Purtroppo no. Ciascuno può essere ribaltato. Idrocarburi e cristalli di magnetite potrebbero essere anche il prodotto di reazioni inorganiche. E le foto al microscopio elettronico dei presunti batteri marziani – ancorché evocative – hanno provocato un'ondata di scetticismo: le loro dimensioni sono molto più piccole di quelle dei batteri conosciuti, troppo piccole perfino per ospitare quella doppia elica del Dna che – oggi come oggi – resta l'unica forma di materiale genetico conosciuto.

Di più. Il geochimico Jeffrey Bada, sulla base di esami comparativi con altri frammenti di meteoriti, sostiene che l'ormai celebre meteorite marziano è stato pesantemente contaminato durante i 13 mila anni trascorsi sui ghiacci dell'Antartide. E c'è addirittura chi sostiene che i presunti microfossili altro non siano che artefatti delle analisi dei campioni...

La Pathfinder che si appresta a scendere su Marte non è fatta per dare una risposta a questi interrogativi. Ma il nuovo programma marziano degli Stati Uniti (due sonde ogni venticinque mesi, per dieci anni, approfittando della favorevole posizione reciproca della Terra e di Marte) dovrà tener conto delle nuove prospettive esobiologiche.

Nel 2005 (o forse già nel 2003) un veicolo automatico tenterà di riportare sulla Terra una manciata di polvere e sassi raccolti sul pianeta Marte. Ma è probabile che, per cercare la vita marziana, bisognerà un giorno andare a perforare le calotte polari fatte di ghiaccio d'acqua e d'anidride carbonica. E allora i robot potranno non essere più sufficienti.

f.pag.

ARTE *Presentata la grande mostra che sarà aperta dal 7 settembre a Palazzo Grassi*

Espressionismo tedesco, un po' depresso

Fenomeno non solo stilistico, fu collegato alla società e alla storia

Due fra le 250 opere che saranno esposte a Palazzo Grassi dal 7 settembre 1997 all'11 gennaio '98. Qui accanto, «Das Trapez» (Il trapezio, 1923) di Max Bechmann, olio su tela, conservato al Museo delle arti di Toledo, al quale è stato donato da Edward Drummond. A destra, «Der Verwundete» (Il ferito), olio su tavola dipinto da Gert H. Wollheim nel 1919 (collezione privata).

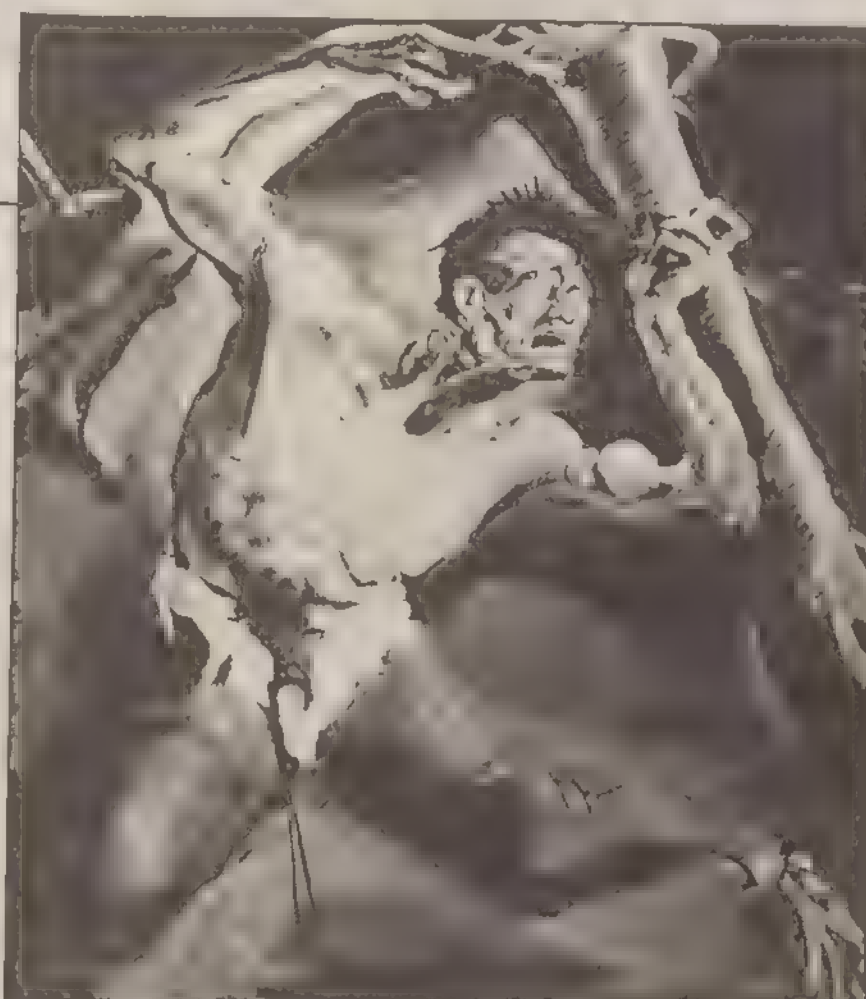
Dopo il collasso rappresentato dalla sconfitta nella prima guerra mondiale, il movimento ritrovò la forza per formulare una nuova utopia

Duecentocinquanta opere tra dipinti, sculture e grafica dal 1909 al 1923 di 24 autori: da Grosz a Beckmann, da Kokoschka a Dix e a Kandinskij

ROMA Si intitola «Espressionismo tedesco. Arte e società» ed è la prossima mostra in programma a Palazzo Grassi. Ma, come è emerso ieri nel corso della conferenza stampa tenutasi a Roma, a contare davvero è quel sottotitolo «Arte e società» che chiarisce immediatamente l'obiettivo critico dei curatori, Wolf-Dieter Dube e Stephanie Barron: sottolineare come l'espressionismo non sia mai stato solo un fenomeno stilistico, ma un movimento in continua dialettica con il più complesso sistema delle arti, della società e della storia.

Palazzo Grassi continua, così, il suo meritorio lavoro di approfondimento dei principali movimenti artistici del '900. L'esposizione sarà inaugurata a Venezia il prossimo 7 settembre e durante i quattro mesi di apertura (fino all'11 gennaio 1998), il pubblico italiano e internazionale potrà ammirare 250 opere, tra dipinti, sculture e grafica, realizzate negli anni che vanno dal 1909 al 1923 dai 24 autori che meglio illustrano il filone tedesco del movimento. Tra i più rappresentati, Kirchner, Schmidt-Rottluff, Beckmann, Kokoschka e Dix, ma ci saranno anche Grosz, Kandinskij, Macke, Marc e altri autori meno noti in Italia. Un risultato più che apprezzabile, vista la difficoltà di ottenere prestiti di opere così rare e, in alcuni casi, delicate. I curatori, Dube e Barron, anche grazie al prestigio personale (Dube è direttore generale degli Staatlichen Museen di Berlino, la Barron è vicepresidente del Dipartimento del XX Secolo del County Museum di Los Angeles) e di Palazzo Grassi, ce l'hanno fatta e una cinquantina di musei e collezioni pubbliche e private di tutto il mondo hanno acconsentito ai prestiti. Non senza un'adeguata copertura assicurativa che tocca i 250 miliardi di lire.

La mostra può essere considerata il più compiuto e articolato impegno espositivo dedicato al movimento dell'espressionismo tedesco, che è poi la sua versione più verace. Tre sezioni: l'anteguerra, il periodo bellico e il dopoguerra per narrare la parabola dell'espressionismo così intensa e così parallela ai grandi eventi che hanno costruito le radici del nostro secolo.

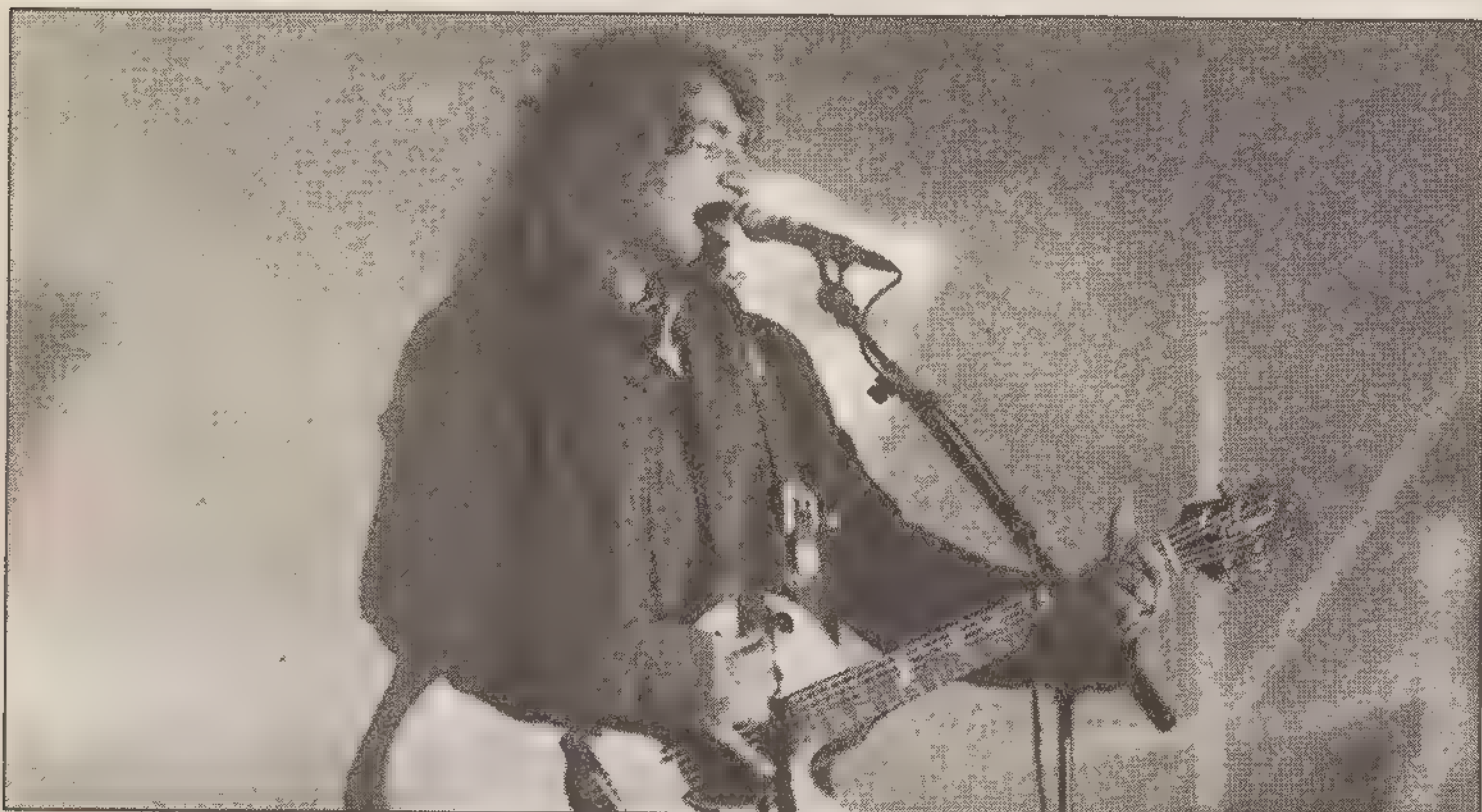
Dapprima utopisti affannati nella ricerca della salvezza dell'umanità, i pittori espressionisti, dopo la guerra, come si direbbe in gergo psichiatrico, cadono in depressione. È il crollo delle illusioni. Non c'è più spazio per idealizzare l'umanità e George Grosz scrive che l'uomo si è rivelato una bestia. Dube ha anche ricordato che l'arco temporale rappresentato in mostra coincide con la piena maturità delle opere espressioniste e il 1923, con la crisi economica della Germania e con l'inflazione, rappresenta il fallimento della società nuova. Il fallimento di un'ideale di arte capace di modificare la società e di formare nuove generazioni di uomini migliori.

Stephanie Barron, che ha curato, tra l'altro, la mostra sull'arte degenerata (come il nazismo considerava l'intera opera espressionista), attualmente in corso in Canada, ha ricordato che a Palazzo Grassi il legame con la dimensione sociale sarà documentato da un sostanzioso corpus di documenti (manifesti, cataloghi, proclami, ecc.). Il movimento espressionista sarà illustrato anche da esempi di musica e cinema. E da uno straordinario «evento» architettonico: nell'atrio di Palazzo Grassi sarà riprodotta in scala 1:5 la Torre di Einstein, quella che Erich Mendelsohn realizzò per il grande scienziato come osservatorio e centro di ricerca scientifica per lo studio della deviazione dello spettro solare in base alla teoria della relatività. L'architettura (ne parla in Catalogo, ed. Bompiani, Bruno Zevi), in un progetto di arte «sociale» riveste un ruolo di primo piano e l'allestimento di Gae Aulenti glielo riconoscerà tutto Il vento espressionista arriva in Italia in ritardo e se un rapporto c'è tra espressionismo tedesco e arte italiana è, a detta di Maurizio Calvesi (in Catalogo, un suo saggio su «Futurismo ed espressionismo»), una relazione di antitesi. L'avventura espressionista rivendica, da un lato, il recupero dei valori di un'arte etnica (come l'incisione gotica) e dall'altro si pone come una risposta diretta e precisa a una certa società: per Calvesi la specificità dell'espressionismo sta proprio nella convivenza del sogno mitico di un assoluto etnico con la ribellione all'ordine borghese in funzione di confusi ideali anarchico-comunitari. Un'arte germanica, dai colori tragici e dalle forme aguzze come un gioco di lame, che subisce il fascino della metropoli, del degrado morale e del sesso mercificato. Per denunciare, certo, ma anche per immortalare.

Un'arte contro, che dopo il collasso della sconfitta tedesca nella prima guerra mondiale, ritrova la forza per formulare una nuova utopia. Dix, Grosz, Kokoschka, Peckstein cercano il sogno di una rivoluzione, ma scoprono, con amarezza e sarcasmo sempre anti-borghesi, l'impossibilità di un ordine nuovo.

Tiziana Gazzini

MUSICA Riuscita nonostante il maltempo la grande festa (finita dopo mezzanotte) al «Friuli» di Udine

Sogni di rock'n'roll. Con Ligabue

Quasi ventimila persone per il megashow elettrico del nuovo «eroe»

Concerto quasi interamente elettrico, l'altra sera al «Friuli», per Luciano Ligabue (qui nella foto Anteprima), nuovo eroe dei ragazzi del '97: in poco meno di tre ore ha ripercorso i momenti più importanti della sua carriera musicale.

Dall'inviato

UDINE Venghino venghino, signori. Sono soltanto «sogni di rock'n'roll», costano poco, ma aiutano a far la vitaccia meno amara. Quest'estate li vende un ragazzotto con la faccia fra lo zingaro metropolitano e il pellerossa padano (ma Bossi non c'entra). L'altra sera allo Stadio Friuli c'erano quasi ventimila persone a celebrare con lui l'eterno rito del megaconcerto rock. Stavolta con un nuovo protagonista: Luciano Ligabue.

Sì, perchè anche nelle grandi feste musicali esistono i cicli, le annate, forse le mode. Il concerto-evento dell'estate '80 (centomila a San Siro) era stato quello di Bob Marley, l'82 aveva schierato i Rolling Stones, l'85 Bruce Springsteen (di cui il «Liga» è una sorta di epigono). Poi hanno cominciato a dire la loro anche gli italiani: l'estate '90 è stata quella di Vasco Rossi (cinquantamila anche al Friuli: record di presenze regionale di tutti i tempi, destinato fra l'altro a rimanere imbattuto, viste le minori capienze poi concesse per motivi di sicurezza), gli U2 sono stati i dominatori dell'estate '93. E ora c'è lui.

Sale sul palco alle 21.30. Ha piovuto, tanto per cambiare. Un panciuto signore che poi farà la parte del gestore del mitico «Bar Mario» (quando tocca all'omonimo brano, in un siparietto forse evitabile) attacca una megaspina in una megapresa. Come dire: questo non è un concerto «unplugged», noi suoniamo roba elettrica, tre chitarre basso batteria e via andare. «Sogni di rock'n'roll» fa da sigla, senza nessuno sul palco. La festa vera comincia a ritmo di «Buon compleanno Elvis», ideale ponte fra Memphis e Correggio, fra «Lambrusco e popcorn» (titolo di un altro brano proposto nel corso della serata).

Palco, amplificazione, luci: tutto è all'insegna della megaproduzione rock. Purtroppo il palco è sistemato davanti a una curva, a beneficio soltanto della gente che anima il prato, e lontano dalla tribuna. Due megaschermi rimandano le immagini anche lontano. E quasi subito si gonfiano due esagerati muri di gomma sui quali verranno poi proiettate scritte e immagini.

Si va avanti come treni. «Tra palco e realtà», «Hai un momento Dio», «Seduti in riva al fosso»... Giove Pluvio si rifà vivo mentre lo stadio balla una tiratissima «I ragazzi sono in giro». Ma anche la pioggia s'impaurisce e scappa via, davanti a cotanta esplosione di energia, davanti ai ruvidi strali lanciati da quel guerriero semplice, armato solo di chitarra. Dunque si continua: «Ho messo via» è salutata da mille fiammelle, «Walter il mago» è animata da un signore che da mago appunto è vestito, «Bambolina e barracuda» sorprende i quasi ventimila a ripetere in coro «ba-ba-ba-bambolina...».

E più tardi, quando tutto lo stadio canta «Certe notti» (altre fiammelle e bengala sopra il palco alla fine del brano), forse capisci perchè i ragazzi del '97 seguono Ligabue. Perchè lo considerano uno di loro, una sorta di eroe per caso, duro e puro. Perchè si identificano nelle sue storie che guardano all'America ma hanno le radici ben piantate nella provincia italiana, che fra l'altro si somiglia un po' ovunque. Lui si rivolge al suo popolo dichiaratamente come un fratello maggiore, con toni a tratti disincantati e a tratti «ecumenici». Quando dice «io», è come se dicesse «noi». E anche se lo rifiuta, ha ormai assunto un ruolo da portavoce di una generazione sufficientemente sbandata e confusa, che si appresta a entrare nel nuovo millennio senza una certezza che sia una.

A Udine, «A che ora è la fine del mondo» ha chiuso la scaletta ufficiale (con tanto di botto finale). «Figlio d'un cane» ha invece aperto la serie dei bis. La grande festa si è conclusa un quarto d'ora dopo la mezzanotte. Il maltempo che aveva ritardato l'inizio dello show (aperto dai toscanacci Negrita e dai marchigiani Gang, che avrebbero meritato maggior attenzione) davvero non è riuscito a rovinarla.

Carlo Muscatello

Nuove «Badilate di cultura» dal vecchio Freak Antoni

TRIESTE *«L'effetto comico – quando riesce – ha il potere di esorcizzare tutto il tragico e il drammatico della vita». Parola di Roberto «Freak» Antoni* (nella foto di Marino Sterle), *«maestro senza registro, e un po' eta e un po' beta», profeta del rock demenziale, made in Italy, o meglio, made in quell'infernale e sublime Bronx bolognese che, fra musica e cabaret, ha saputo generare tanti talenti inossidabili.*

Uno «Skianto d'uomo», insomma, il nostro Freak, tanto per strizzare d'occhi alla tappa forse più significativa di una carriera spesa fra rock, dischi, teatro e televisione, ma senza mai diventare un attore o un volto formato ventiquattro pollici. Così, non poteva davvero mancare «Mi piacciono la sbarbine», indimenticato inno del beat demenziale, nella performance (per la verità, non sempre all'altezza della verve vitale del vecchio Freak) di scena l'altra sera allo stadio Rocco, nell'ambito del primo Trieste Sport Show.

Più che un monologo, un'antologica scorpacciata di aforismi, poesie, gag fulminanti e preziose leggerezze, elargite a piene mani senza alcun filo conduttore, saltabeccando fra le pagine dell'ormai arcinoto «Non c'è gusto in Italia a essere intelligenti», e del secondo parto letterario «Badilate di cultura».

Intanto, fra una memoria demenziale e l'altra (dagli immarcescibili colmi, alle massime sempreverdi, come una lapidaria «Passione di camionista: perché ti amo con trasporto», si sgranano anche le prime perle musicali: alla fine, poco importa se ci accorgiamo che il Freak non ci ha regalato una delle sue serate più brillanti.

In fondo, ci piace proprio per quella sua «incorreggibile faccia da schiaffi: a sinistra di Vasco Rossi, a destra di Toto Cutugno...»

Daniela Volpe

APPUNTAMENTI

Entrambi al via domani sera

«Festivalbar» a Lignano e la rassegna reggae a Gaio di Spilimbergo

TRIESTE Oggi, alle 21, al circolo sportivo di Prepotto, nell'ambito del Balkan Summer Festival, si terrà un concerto degli inglesi Test Department. Domani i bergamaschi Officine Schwartz. Sabato i vicentini Gi-Napajo, i padovani Unabomber, i pordenonesi Tre allegri ragazzi morti. Domenica chiusura a ritmo ska con gli Arpioni. Informazioni al 3221574.

Oggi dalle 15.30 in poi, alla Casa rurale di Duino, potrà essere visitato lo stage di pittura tenuto da Marino Cassetti e promosso dalla Scuola del vedere (informazioni allo 0347-3475567).

Sabato alle 21, allo Stadio Rocco, si terrà l'atteso concerto di Zucchero *(nella foto a sinistra)*. Mercoledì 9 luglio arriverà, invece, Andrea Bocelli.

LIGNANO Domani, sabato e domenica, all'Arena Alpe Adria, farà tappa la carovana del «Festivalbar». Presentano Amadeus, Simona Ventura e Natalia Estrada. Elenoire Casalegno, Le puntate registrate andranno in onda il 15, il 22 e il 29 luglio su Italia 1.

UDINE Oggi, in piazza Matteotti, nell'ambito di Folkest, serata dedicata alla canzone d'autore in Friuli. Sabato, nel centro cittadino, «Musica fra la gente» con i gruppi Carantan, La Cliba, Bintars, Darbar Mantra, Sidaja. Lunedì 7 luglio, in piazza Matteotti, serata scandinava.

PORDENONE Da domani a domenica al Rototom di Gaio di Spilimbergo (tel. 0427-926045) quarta edizione di «Rototom Sunsplash»: 50 ore di grande reggae live con Fela Kuti e Misty in Roots (domani), Big Mountain *(nella foto al centro)* e Robotiks (sabato), Pitura Freska e Africa Unite (domenica 6), Radio Rebelde e molti altri.

MONFALCONE Il 31 agosto è in programma a Monfalcone un concerto del complesso «I cugini di campagna» con Ivano (strumenti a corda) e Silvano (batteria) Michetti, Nick Luciano (voce) e Luca Storelli (tastiere), rilanciati dal programma tv «Anima mia».

GORIZIA Al teatro tenda del Castello, alle 21.15, andrà in scena la commedia «I rusteghi», di Carlo Goldoni, con la compagnia «La Barcaccia» di Verona.

AQUILEIA Il 3 agosto nella basilica di Aquileia il Coro polifonico di Ruda presenterà la rappresentazione sacra «La strada di Levata» del compositore triestino Daniele Zanettovich.

CROAZIA Il 14 agosto all'Arena di Pola si terrà un concerto di Placido Domingo *(nella foto sotto)*. Alla serata parteciperanno alcuni dei migliori cantanti croati.

SLOVENIA Nei fine settimana dal 30 giugno al 27 luglio, alle 22.30 e alle 0.15, all'Hit Casinò Perla di Nova Gorica si esibirà il gruppo varieté sudafricano «Afro Arrimba».

AUSTRIA Il 27 luglio al Festival estivo dell'Arena di Finkenstein, in Carinzia, è in programma un recital del tenore Josè Carreras.

LIRICA Si apre domani il 75.o festival estivo a Verona

«Macbeth» e la «Butterfly» oltre ai classici dell'Arena

VERONA Con il «Macbeth» di Verdi e la «Madame Butterfly» di Puccini, le due nuove produzioni in programma domani e sabato, l'Arena di Verona torna a trasformarsi in tempio della musica con il 75.o Festival lirico estivo. Le due opere, affidate alla regia di Pier Luigi Pizzi e di Beni Montresor, si affiancheranno a tre successi areniani - «Aida» e «Rigoletto» di Verdi, e «Carmen» di Bizet - e alla «Messa da requiem» verdiana, dedicata a Maria Callas nel cinquantenario del suo debutto in Arena, e proposta il 25 agosto dall'Orchestra Filarmonica di Israele con la direzione di Zubin Mehta.

La serata inaugurale del festival - su cui gravano tuttavia minacce di agitazioni sindacali - è affidata domani al **«Macbeth»**, opera di grande impatto e novità narrativa. Essenzialità e realismo, propri del testo secco e deciso di Shakespeare che Verdi traspose nella sua opera, costituiscono il punto di partenza della regia di Pizzi, autore anche di scene e costumi. In questo allestimento, il regista recupera lo spazio teatrale originale lasciando a vista le gradinate alle spalle del palcoscenico, inclina il piano di azione per indicare l'instabilità dei destini e esprime la tragicità dell'opera nel contrasto tra il rosso e il nero. A Maria Guleghina e Paolo Gavanelli il ruolo dei protagonisti, a Carla Fracci quello di rievocare le presenze cupe e magiche delle streghe. Sul podio dell'orchestra vi sarà John Neschling, neo direttore musicale del Massimo di Palermo.

Raina Kabaivanska *(nella foto)* sarà invece - quest' anno per l'ultima volta secondo quanto da lei stessa dicharato - la protagonista di **«Madame Butterfly»**, affidata alla direzione di Angelo Campori e alla regia di Beni Montresor. Quest'ultimo - già autore di una regia della stessa opera sempre con Kabaivanska e sempre in Arena nel 1978 - ha voluto adattare il tono intimo del lavoro pucciniano all'ampio spazio scenico dell'Arena, giocando proprio sul contrasto tra i due, per così dare rilievo alla solitudine e al dramma della protagonista.

Per quanto riguarda le altre opere in cartellone, evento della stagione è il ritorno di Josè Carreras nella **«Carmen»**, riproposta nella regia di Franco Zeffirelli e diretta da David Gimenez. **«Aida»** torna nel tradizionale allestimento ripreso da quello del 1913 a cura di Gianfranco De Bosio, con la già citata Maria Guleghina e la direzione di Nello Santi. Quest'ultimo dirigerà anche il **«Rigoletto»**, riproposto nella regia del 1995 di Lofti Mansouri con Leo Nucci e Alida Ferrarini.

Il Festival si chiuderà il 31 agosto, con la conferenza internazionale sulla nuova tecnologia nel teatro antico.

Festival teatrale

Vite di due sante e l'Inferno di Dante dal 12 luglio a Borgio Verezzi

ROMA Nelle grotte di Valdemino e in una cava dei fossili saranno ambientati i due spettacoli di punta del programma del Festival di Borgio Verezzi che si svolgerà dal 12 luglio al 10 agosto.

Nell'atmosfera chiusa e ovattata delle grotte rivivranno il 3 e 4 agosto le storie di due sante messinesi del XV secolo, tutte e due arrivate agli onori degli altari nonostante vite e comportamenti diversi, in «Omaggio ai corpi incorrotti delle beate» di Beatrice Monroy, con Guya Jelo e regia di Walter Manfrè.

Nell'anfiteatro naturale della cava dal 5 al 10 agosto si replicherà invece «Inferno» da Dante, cui i prossimi anni seguiranno le altre due cantiche in vista del Giubileo del 2000, progetto curato (e perfezionato rispetto a una precedente edizione) da Lorenzo Salveti con un gruppo di attori che vanno da Anna Bonaiuto a Giovanni Crippa, Maria Paiato, Elisabetta Pozzi, Toni Servillo, Luca Zingaretti e Amanda Sandrelli.

A Borgio Verezzi altre quattro sono le prime nazionali: «Il borghese gentiluomo» con Ernesto Calindri e regia di Filippo Crivelli per la serata inaugurale; «La locandiera» con Paola Quattrini regia di Salveti; «Fiori di acciaio» di Robert Harling con Anna Mazzamauro e Luciana Turina, regia di Teodoro Cassano; una novità di e con Mino Bellei, «I nomi ve li faccio in camerino», cui si aggiunge, dalla Festa del Teatro di San Miniato, un «Billy Budd» con regia di Sandro Sequi.

Cinque grandi artisti del Novecento fino al 15 luglio in mostra a Trieste

Pilastri della pittura croata

Le opere di Dulcic, Masle, Pulitika, Trostmann e Skerlj si caratterizzano per un cromatismo d'ispirazione prevalentemente «fauve»

TRIESTE Un'esplosione cromatica d'ispirazione prevalentemente «fauve» accoglie il visitatore negli spazi del centro «Matrix Croatica» di piazza San Giovanni 6, quasi a conferma degli antichi legami esistenti fra la cultura russa (e di riflesso quella dell'ex Jugoslavia) e Parigi. Vi espongono cinque grandi pittori croati del '900: Ivo Dulcic, Antun Masle, Duro Pulitika, Josip Trostmann e Josip Skerlj. Ma al di là dell'influenza «fauve» che li situa nella più ampia problematica dell'espressionismo europeo, i cinque protagonisti della rassegna visitabile fino al 15 luglio mostrano un'eccezionale verve pittorica che li accomuna. Particolarmente in Dulcic *(accanto un suo dipinto)*, Masle e Pulitika, che, nati tra il '17 e il '22, rappresentano i tre pilastri della pittura croata contemporanea, essa si esplica in un gesto rapido e preciso, talvolta quasi violento, che si sofferma ripetutamente sulla splendida natura delle isole e del mare di Dalmazia. Tutti originari di Dubrovnik, questi pittori interpretano il senso di un'espressione mediterranea che nei nostri artisti, come Guttuso, ha assunto toni più sensuali e festosi. Al di là della sponda dell'Adriatico s'identifica invece in una sorta di vitale attitudine contemplativa.

Dulcic, Masle e Pulitika, rappresentanti della prima generazione, propongono accanto a modelli ancora legati a temi del passato, come il ritratto femminile nel salotto buono o nello studio e quello del loro maestro Kosta Strajnic (trasferitosi da Belgrado per fondare a Dubrovnik una sorta di cenacolo), spunti già inclini all'informale e all'action painting, che si palesano particolarmente nell'«Incendio sull'isola» di Dulcic. Mentre in Josip Trostmann e Josip Skerlj, nati all'inizio del secondo conflitto mondiale, le istanze della modernità si configurano nel ritmo gestuale.

Proveniente da Ankara, dopo Trieste, la mostra si trasferirà a Milano.

Marianna Accerboni

CINEMA Morto James Stewart, grande attore, uno dei «magnifici sette» che hanno attraversato il firmamento hollywoodiano

Il bravo ragazzo che sapeva farsi valere

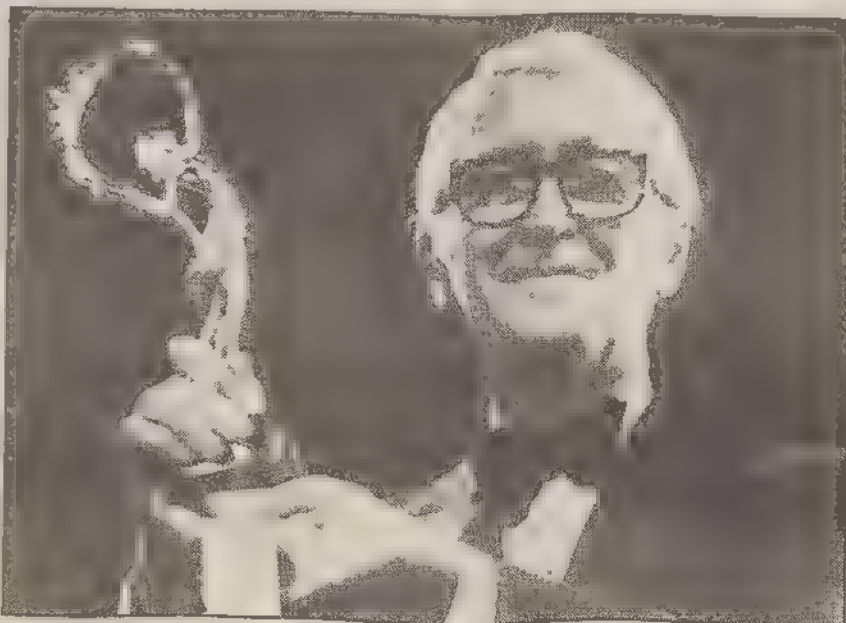
Il successo mondiale con le commedie di Frank Capra - Eroe sullo schermo e nella vita

Servì il suo Paese in aviazione durante la seconda guerra mondiale ottenendo il grado di generale: fu decorato «per meriti eccezionali»

James Stewart (morto ieri a 89 anni), insieme a Clark Gable, Cary Grant, Gary Cooper, John Wayne, Henry Fonda, Katherine Hepburn, è stato uno dei «magnifici sette» divi di prima grandezza che hanno attraversato tutto il periodo del cinema classico hollywoodiano, quella straordinaria età dell'oro che va dagli anni Trenta agli anni Sessanta. Erano attori carismatici, rassicuranti, versatili, in grado di interpretare un trentennio di cambiamenti della società americana e di simbolizzarne le mitologie, dal New Deal di Roosevelt all'impegno antinazista, dalle inquietudini del dopoguerra alle illusioni dell'era Kennedy.

James Stewart, corpo dinoccolato, sguardo chiaro, psicologia semplice e forte, era forse quello fra loro che più somigliava all'americano «medio». Nato nel 1908 in Pennsylvania da una famiglia borghese, si dedicò al teatro e al cinema dopo aver concluso gli studi di architettura a Princeton. L'aspetto tranquillo e per bene si mescolava in lui a un'aria un po' pigra e contadina, come di chi vuole capire bene le cose prima di procedere; per evitare qualche passo falso. Nei suoi film, guardava l'interlocutore in modo diffidente, stringendo gli occhi quasi per vedere chiaro anche nel pensiero dell'altro. Ma una volta stabilita la sua meta, romanticamente positiva, Stewart non si fermava più. «Il tipo di attore in grado di rimorchiare un film», ha scritto Tullio Kezich. E infatti Stewart stabilì lunghi sodalizi con registi rocciosi, determinati anch'essi in grande imprese, come Frank Capra, Anthony Mann e Alfred Hitchcock.

Stewart era il bravo ragazzo che però non si lasciava mettere i piedi in testa da nessuno, prepotenti, pellerossa o amanti infedeli che fossero. E con la malinconia dell'onesto costretto a difendersi dall'ingiustizia, poteva anche diventare un vendicatore implacabile, come nei western di Anthony Mann, oppure un cocciuto e amareggiato detective, come negli stupendi film di Alfred Hitchcock che Stewart interpretò negli anni Cinquanta.

Incarnava spesso la Legge (politico idealista, poliziotto, avvocato, sceriffo), che vuole farsi rispettare, credendo incrollabilmente di rappresentare il bene, ma comprendendo anche le ragioni del male. Perfetto fu, a questo proposito, il ruolo che John Ford gli assegnò nel 1962 in «L'uomo che uccise Liberty Valance». Lì era un avvocato pivello che piombava nel West, e che riusciva con la sua cocciutaggine (e con l'aiuto «sporco» del vecchio eroe John Wayne) a riportare la legge nella selvaggia cittadina di frontiera.

All'inizio di carriera Stewart fu il simbolo del cambiamento positivo, della fiducia – nonostante crisi, guerra e nazismo – per il futuro. Il successo mondiale gli arrivò con le commedie di Frank Capra «È arrivata la felicità» (1938), «Mr. Smith va a Washington» (1939) e «La vita è meravigliosa» (1946), dove si impose con il suo personaggio fisso di giovanottone idealista e determinato, fautore di un ottimismo non banale e di un patriottismo non gretto.

Eroe sullo schermo come nella vita, servì durante il secondo conflitto mondiale il suo paese in aviazione, effettuò 23 voli in territorio tedesco, ottenne il grado di generale e fu decorato «per meriti eccezionali». Ma dopo la guerra i suoi personaggi non poterono più essere come prima. Agli inizi degli anni Cinquanta stabilì un costante sodalizio con il regista Anthony Mann, e interpretò cinque bellissimi e amari western, da «Winchester '73» (1950) a «Terra lontana» (1955). In questi film, Stewart è un eroe solitario, stanco, roso dal dubbio, che vuole rimanere «straniero» per tutto e per tutti, e che accetta di battersi solo per vendicare i torti subiti. Dell'ottimismo passato rimase il sogno privato e irraggiungibile di avere un ranch e una vita tranquilla in qualche «terra lontana». Il suo sguardo chiaro si vela di malinconia e di nostalgia per una vita che non è più «meravigliosa».

Ed è sul sentimento esasperato della nostalgia che Alfred Hitchcock impostò il personaggio di James Stewart in quattro capolavori, «Nodo alla gola» ('48), «La finestra sul cortile ('54), «L'uomo che sapeva troppo» ('56) e «La donna che visse due volte» ('58). In queste storie Stewart è un uomo tradito dagli allievi, dagli amici, dai vicini, dalla donna che ama. La nostalgia, la perdita della felicità, diventano paure. Il suo sguardo chiaro è ora ripreso in primo piano, e a lungo, quando gli occhi sono sbarrati dal terrore. Come durante la confessione della spia moribonda in «L'uomo che sapeva troppo», o mentre penzola dal davanzale in «La finestra sul cortile», o nell'incubo espressionista de «La donna che visse due volte».

Soprattutto in questo film, su James Stewart ruotano un passato e un presente che sono insieme del personaggio e dell'attore, nonché di tutto il cinema hollywoodiano. Nella vicenda dell'ex poliziotto perseguitato dalle vertigini (proprio Stewart, eroe in aviazione!) e ingannato due volte dalla stessa donna, prima elegante e romantica, poi volgare e traditrice, si può leggere il progressivo disincanto di un grande attore per la «fabbrica dei sogni», il suo dover adattarsi alla caduta dell'ottimismo e alle esigenze violente e «volgari» del cinema moderno, la sua amara accettazione delle regole che cambiano, e dei ruoli imposti dall'età. Da Capra a Hitchcock, passando per Anthony Mann, Stewart è stato davvero un divo che ha vissuto due volte.

Paolo Lughi

James Stewart, qui a sinistra, con Kim Novak (insieme in «La donna che visse due volte»), in alto con la statuetta dell'Oscar, a destra sopra in uno dei tanti western da lui girati e, sotto, in una immagine di dieci anni fa.

Mitchum
Sarà cremato e le sue ceneri affidate all'oceano

WASHINGTON Il corpo dell'attore Robert Mitchum, morto a settantanove anni d'età la scorsa notte nella sua casa di Santa Barbara, in California, sarà cremato. Lo ha reso noto la famiglia precisando che le ceneri saranno disperse in mare. Il figlio Chris, ricordando che suo padre - da tempo malato di cancro ai polmoni e di enfisema - ha «avuto una bella vita», ha detto che è stata la moglie Dorothy a rendersi conto che era morto «nel sonno».

«Con lui abbiamo perso non solo un grande uomo ed un grande attore ma anche un grande amico», ha detto il suo manager Jack Gilardi.

Nella sua più che cinquantennale carriera aveva recitato in 125 film di successo, tra cui «La figlia di Ryan» (1970) e «Il grande sonno» (1978), senza però vincere mai un premio Oscar.

L'ultimo «omaggio» al duro dei duri è venuto due anni fa da Jim Jarmush: nel suo «Dead man» Robert Mitchum, volto scavato, sigaro tra le labbra, capelli lunghi, è un burbero e violento proprietario di una fabbrica che accoglie visitatori e impiegati imbracciando la carabina. E forse non è un caso che il film sia anche un estremo e eccentrico omaggio all'epopea della «frontiera» di cui Mitchum è stato tra i grandi interpreti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Ilaria Moscato e Amedeo Gorià.
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 CAROVANA DI EROI. Film (western '40). Con Humphrie Bogart, E. Flynn.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella, Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Riti Woodoo"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 RIP & GRANT: UN INVESTIGATORE E 1/2. Telefilm.
15.50 SOLLETICO. Conducono Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 IL PALIO E I SUOI MISTERI
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 VA ORA IN ONDA.... Con Carlo Conti.
23.10 TG1
23.15 51. PREMIO STREGA
0.10 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 IL MITO DI SPOLETO
1.05 FILOSOFIA
1.10 SOTTOVOCE: DOMENICO DE MASI. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

7.50 CLASSIC CARTOON
7.55 PINGU
8.00 APE MAIA
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.05 ANIMANIACS
9.30 POPEYE
9.35 LASSIE. Telefilm.
10.00 MEDICINA 33.
10.10 QUANDO SI AMA. Tn.
11.00 SANTA BARBARA. Tn.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 1.a PARTE. Con Paolo Limiti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'.
14.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 2.a PARTE.
15.25 BONANZA. Telefilm.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
17.20 WOLFF UN POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
18.55 HUNTER. Telefilm.
19.45 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
20.30 TG2 20.30
20.50 SARA E ANDREA - UN AMORE A BACKINGHAM PALACE. Film tv (sent. '94). Di M. Switzer.
22.40 L'ENIGMA DOPO LA VERITA'
23.30 TG2 NOTTE
23.50 LE STELLE DEL MESE
23.55 OGGI AL PARLAMENTO
0.05 METEO 2
0.10 TGS PIT LINE
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 AVVENIMENTI
1.25 INCONTRO CON MANARA VALGIMIGLI
2.10 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 TEORIA DEI SISTEMI. LEZIONE 13. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 GEO MAGAZINE. Doc.
8.50 I GIORNI DEL COMMISSARIO AMBROSIO. Film (pol. '88). Di Sergio Corbucci.
10.30 TEMPO: STORIA D'AUTORE
11.00 GRAND TOUR - 1.a PARTE. Con Mino Damato.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
12.35 MAN WITH A CAMERA. Tf.
13.00 GRAND TOUR - 2.a PARTE.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 ENG PRESA DIRETTA. Tf.
15.20 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.30 MOUNTAIN BIKE: ITALIAN CUP
15.45 GOLF: OPEN DEL TESSALL
16.00 AUTOMOBILISMO: CAMPIONATO INTERNAZIONALE F 3000
16.25 TUFFI: GRAND PRIX INTERNAZIONALE
17.00 GEO MAGAZINE. Doc.
18.00 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Tf.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONEITALIA
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 FRIENDS. Telefilm.
20.50 L'UOMO DEL RASOIO. Film. Di Nico Holman.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: TOP SECRET
24.00 UN GIOCO A MEZZANOTTE
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSA (MAI) VISTE
1.15 MOTONAUTICA: CIRCUITO
1.35 AUTOMOBILISMO CHALLENGER FERRARI
1.45 TRIATHLON IRONDELTA
2.10 JU DOU. Film (1990). Di Zhang Jmou

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 WONDER WOMAN. Tf.
10.00 LA DONNA BIONICA. Tf.
11.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
12.00 LA TATA. Telefilm.
12.30 NONNO FELICE. Telefilm.
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UN FIGLIO IN CAMBIO. Film tv (drammatico '93). Di Mimi Leder. Con C. Shepered, A. Maria Horsford.
16.15 SISTERS. Telefilm.
17.15 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm.
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm.
18.45 6 DEL MESTIERE?. Con Claudio Lippi e Luana Ravegnini.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
20.45 ROBIN HOOD - PRINCIPE DEI LADRI. Film (avventura '91). Di Kevin Reynolds. Con Kevin Costner, Morgan Freeman.
23.30 TG5
23.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Constanzo e Franco Bracardi.
0.36 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.50 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
2.05 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
2.21 TG5
2.50 BOLLICINE
3.00 TG5
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5
4.30 CORTO CIRCUITO (R)
5.00 GALAPAGOS (R). Doc.
5.30 TG5

ITALIA 1

6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm.
10.25 PLANET - NOTIZIE IN MOVIMENTO
10.30 L'ISOLA DI JEREMY. Film tv (comm. '95). Di J. Biffar. Con Bill Cobbs.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI.
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 PAZZE RISATE PER I MOSTRI E VAMPIRI
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.25 TELEPANZANE
14.30 MAI DIRE TV. Con Gialappa's Band.
15.00 ALTA MAREA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MEMOLE DOLCE MEMOLE
16.30 UNA PORTA SOCCHIUSA AI CONFINI DEL SOLE
17.00 LISA E SEYA UN SOLO CUORE PER LO STESSO SEGRETO
17.25 GIOVANI INTRAPRENDENTI
17.30 PRIMI BACI. Telefilm.
18.00 HELENE E I SUOI AMICI. Tf.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 MR. COOPER. Telefilm.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 RENEGADE. Telefilm.
22.45 AMERICAN GOTHIC. Tf.
0.45 FATTI E MISFATTI.
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.00 STUDIO SPORT
1.10 ITALIA 1 SPORT
2.00 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm.
3.00 BARRETTA. Telefilm.
4.00 DOTTORI CON LE ALI. Tf.
5.00 VOCI NELLA NOTTE. Tf.
6.00 SUPERBOY. Telefilm.

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 L'UOMO CHE VIVEVA AL RITZ - 1A PARTE. Sceneggiato
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 REGINA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Partita"
13.30 TG4
14.00 CHI MI HA VISTO ESTATE. Con Emanuela Folliero.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.30 L'AVVENTURIERO. Film (avventura '67). Di Terence Young. Con Anthony Quinn, Rosanna Schiaffino.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 PUFFI
20.05 BENTORNATO TOPO GIGIO
20.40 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.00 VAI AVANTI TU CHE MI VIEN DA RIDERE. Film (commedia/Italia 1982). Regia di Giorgio Capitani. Con Lino Banfi, Agostina Belli.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 IL COLTELLO DI GHIACCIO. Film (giallo 1972). Regia di Umberto Lenzi. Con Carroll Baker, Alan Scott, Evelyn Stewart.
3.00 TROOPERS. Telefilm.
3.30 SPENSER. Telefilm.
4.10 MATT HOUSTON. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

TMC

7.00 UGO RE DEL JUDO
7.30 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 CARTOON NETWORK (R)
11.00 DUE COME VOI (R). Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.10 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 IL MAGO DI OZ. Film (musicale '39). Di Victor Fleming. Con Judy Garland, Frank Morgan.
16.10 TAPPETO VOLANTE UNFORGETTABLE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
17.45 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 STRETTAMENTE PERSONALE (R). Con Marco Balestri.
20.30 VIETNAM MORTE ORANGE. Film (drammatico '88). Di Jeff Bleckner. Con Keith Carradine, Karl Malden.
22.25 TMC SERA
22.50 BLU E BLU. Documenti.
23.25 BOXE. Film (drammatico '88). Di David Drury. Con Gene Hackman, Jeff Fahey, Jennifer Beals.
1.35 TMC DOMANI
1.55 MUSICA NEL BUIO. Film (drammatico '47). Di Ingmar Bergman. Con Mai Zetterling, Bergber Malmsten.
2.20 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.30 DOCUMENTARIO. Doc.
8.00 AMANDO
9.00 TAFF. Telefilm.
9.30 FBI. Telefilm.
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 SUPERDOG BLACK 1
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
11.30 MACCHINA AMMAZZACATTIVI. Film.
13.30 SOTTO QUESTO SOLE...
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.30 PICCOLO LORD. Film.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.10 FBI. Telefilm.
18.30 SAM
19.00 TRIESTE ECONOMICA
19.29 OROLOGIO
19.30 FATTI E COMMENTI
20.29 OROLOGIO
20.30 TELEGIORNALE
20.45 NON SIAMO MICA AMERICANI
21.30 FBI. Telefilm.
22.40 TRIESTE ECONOMICA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 MADE IN ITALY
24.00 PIERINO LA PESTE ALLA RISCOSSA. Film (comm. '82). Di U. Lenzi.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 LA POSTA IN GIOCO. Film (dramm. '87).

TELEFRIULI

12.30 OGGI IN DIRETTA
12.45 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
12.50 ENAIP INFORMA
13.00 OK MOTORI
13.30 OGGI IN DIRETTA
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 MATCH MUSIC MACHINE
18.50 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
19.00 SPAZIO LEGA AUTONOMIA FRIULI
19.11 TELEFRIULISPORT
19.25 TELEFRIULISERA
19.55 AUTO TV BEACH
20.00 DOCUMENTARIO. Doc.
20.10 ENAIP INFORMA
20.25 GUIDA ESPERTA AL GRANDE USATO
20.30 EIS CAFE'. Con F. Rizzi.
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
23.25 SPRINT
24.00 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
0.05 SPAZIO LEGA AUTONOMIA FRIULI
0.08 TELEFRIULISPORT
0.20 TELEFRIULINOTTE
0.50 OGGI IN DIRETTA

CAPODISTRIA

14.30 EURONEWS
15.00 TENNIS: WIMBLEDON, INTERNAZIONALI D'INGHILTERRA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DRAGNET. Telefilm.
20.00 SUPER BOOK
20.30 CAVALCANDO INTERNETSPAZIO MARE
21.00 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
21.15 SPAZIO MARE
22.00 LA FIRMA DEL DELFINO - L'ACQUARIO STRAORDINARIO.... Documenti.
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
22.45 KARAOKE - DOBRA VOLJA JE NAJBOLJA...

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.30 SHOPPING CLUB
18.45 CICLISMO: SPRINT ITALIA
19.00 60 MINUTI D'INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI/RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPORDENONE

12.15 TUTTI IN FORMA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIAGGIO A ORIENTE.
24.00 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE

TELECHIARA

15.00 BUON POMERIGGIO
15.30 ROSARIO
16.00 VATICAN VIEW
16.15 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 SUPERBOOK
17.00 CONOSCERE IL CORPO UMANO. Documenti.
17.30 TELEFILM. Telefilm.
18.30 IL POINTER. Documenti.
19.00 AVVENTURE DI FRONTIERA. Telefilm.
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
20.00 SUPERBOOK
20.30 SU UN'ISOLA CON TE. Film (musicale '48). Di Richard Thorpe.
22.00 IL POINTER. Documenti.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
23.00 SPECIALE
23.30 MADE IN ITALY
23.50 NOTIZIE DA NORDEST

TMC2

11.10 CLIP TO CLIP
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.40 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 SGRANG! Musica rock.
15.00 CLIP TO CLIP
17.55 RICK'N ROLL
18.00 OMICIDI D'ELITE. Tf.
18.50 AMORI E BACI. Telefilm.
19.30 CARTOON NETWORK
20.30 FLASH
20.35 OLTRE I LIMITI. Telefilm.
21.30 POLTERGEIST. Telefilm.
22.30 FREE SPIRITS. Telefilm.
22.50 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.05 RICK'N ROLL
0.10 ARRIVANO I NOSTRI
1.10 NIGHT ON BARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

TELE+3

11.30 MUSICA DA CAMERA: D. SHOSTAKOVICH (R)
12.05 MUSICA SINFONICA: BEETHOVEN - SINFONIA N7
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 SPECIALE VIKTORIA MULLOVA. Documenti.
22.10 MUSICA SINFONICA: BEETHOVEN - QUARTETTO PER ARCHI
22.50 W.A. MOZART: SINFONIA N33
23.15 MUSICA DEL NOVECENTO: SHOSTAKOVICH
23.40 MUSICA SINFONICA: J. HAYDN
24.00 MTV EUROPE

ITALIA 7

8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DYNASTY. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 AUTOMODELLI
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.05 HE-MAN
20.20 CITY HUNTER
20.50 COLINOT L'ALZASOTTANA. Film (commedia '73). Con Brigitte Bardot, Nathalie Delon, Ottavia Piccolo.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 NEW AGE TELEVISION
24.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 SEVEN SHOW (R)
1.35 SPECIALE SPETTACOLO
1.45 NEWS LINE 16/9
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

4.20 ADAM 12. Telefilm.
4.40 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
5.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
6.00 ADAM 12. Telefilm.
6.25 CARTONI ANIMATI
7.45 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.05 SPLENDORI E MISERIE DI MADAME ROYAL. Film.
22.05 ADAM 12. Telefilm.
23.05 WAMPIR. Film (orrore '78). Di G.A. Romero

RADIO

Radiouno

6: GR1; 6.06: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.42: Bolmare; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.45: L'oroscopo; 8: GR1; 9.07: Radio anch'io; 10: GR1; 10.07: Italia no Italia si; 11.05: Invito speciale; 12: Come vanno gli affari; 13: GR1; 13.28: Storia del doppiaggio; 14: GR1; 14.05: Medicina e società; 14.11: Ombudsman; 14.38: Learning; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16: GR1; 16.35: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18: GR1; 18.07: GR1 - Tendenze; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 22: GR1; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1: La notte dei misteri; 2: GR1; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9: Il programma lo fate voi; 11.50: Mezzogiorno con...; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Radioduò; 13.30: GR2; 15.03: Hit parade - Albums; 15.37: Radiogrill; 16.30: GR2 - Notizie; 18.30: GR2; 19.30: GR2 - Notizie; 20.03: Jimmi e Johnny; 21: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1: Stereonotte.

Radiotre

6: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12: Mattino Tre; 12.15: Pagine; 12.30: Opera senza confini; 13.45: GR3; 14.05: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood party; 19.45: Poesia su poesia; 20: Bianco e nero; 20.18: Radiotre suite; 20.30: L'Arialda; 23.50: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione - Giornale radio del Fvg; 11.30: Aperto per ferie (diretta) + accesso; 12.30: Giornale radio del Fvg; 14.30: Aperto per ferie (diretta); 15: Giornale radio del Fvg; 15.15: Friuli nel mondo; 15.40: Spazio musica dal Friuli; 18.30: Giornale radio del Fvg. - Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Nordest cultura.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Giostra musicale; 8.30: L'angolino dei ragazzi; 8.50: Musica per tutte le età; 9.30: Pagine scelte (indi: New Age); 10: Notiziario; 10.10 Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Louis Adamic: «I nipoti», romanzo. Sceneggiatura di Andrej Kurent. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. XV puntata (indi: Melodie e ritmo); 12: Appuntamento alle 12 (indi: Musica leggera slovena); 12.40. Musica corale; 13: Segnale orario - Gr (Mosaico estivo); 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Tutti a bordo (indi: Potpourri); 15.15: Jazz - questo sono io; 16: Made in England; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Orizzonti: Sulle orme di...; 18.20: Made in Italy; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1... 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.3... 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.0... 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Trieste Operetta - Festival internazionale dell'Operetta - Estate 1997. Sabato 5 luglio ore **19.30** terrazza e bar della I galleria del Teatro Verdi: «Polvere di Stelle». Concerto degli ottoni del Teatro Verdi. Aperitivo e musica, ingresso unico 10.000. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12; 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Trieste Operetta - Festival internazionale dell'Operetta - Estate 1997. Continua la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. «La Vedova Allegra»: 6, 10, 12, 15/7. «La Principessa della Csardas»: 11, 13, 16, 19, 25, 27/7. «Il Paese dei Campanelli»: 26, 29, 30, 31/7; 2, 3/8. «Zizi»: 17, 18, 20/7. «Broadway Memories»: 22, 23/7. «Milonga Boulevard»: 7, 8, 9, 10/8. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. È possibile prenotare telefonando. Tel. 040/6722500.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Michael Collins» con Liam Neeson e Julia Roberts. Da rivedere! Dolby digital. Solo oggi. **Domani:** «Di giorno e di notte».

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ingresso L. 7000. Ore **18.20, 20.10, 22:** «Marianna Ucria» di Roberto Faenza. Da un grande romanzo, un grande film. **Venerdì:** «Un giorno, per caso».

EXCELSIOR. Ingresso L. 8000. Ore **18.05, 20.10, 22.15:** «Riccardo III: un uomo, un re» di Al Pacino, con Al Pacino, Alec Baldwin, Winona Rider, Kevin Spacey e Aidan Quinn.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Anal virtuali trasgressioni».

NAZIONALE 1. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Potere assoluto» con Clint Eastwood e Gene Hackman. Dolby digital. Ult. giorni.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16.15, 19, 21.45: «Il paziente inglese» vincitore di 9 Oscar. Dolby digital. Solo **domani:** «Tutti dicono I love you». Da **sabato:** «Inseguiti».

NAZIONALE 3. Aria condizionata. **Festa del cinema. A sole L. 8000. 16** e **17.30:** «Lilli e il vagabondo» di Walt Disney. Nuova edizione in Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. **Festa del cinema. A sole L. 8000. 19, 20.30, 22.15:** «Il ciclone». Risate e flamenco nel film fenomeno di L. Pieraccioni. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. **Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 18, 20.05, 22.15:** «Hamlet» di Kenneth Branagh con un cast internazionale. Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **20.15, 22.** In prima visione a Trieste. Prezzi normali. «Il vestito» di Alex Van Warmendam. Solo oggi.

CAPITOL. 18, 20, 22.10: «Il santo» con Val Kilmer. Ingresso L. 5000. **Domani:** «Sospesi nel tempo».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Fantastico. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «The Night Flyer» di Mark Pavia, con Miguel Ferrer. Dall'allucinante racconto di Stephen King, le disavventure extraumane di un reporter assatanato. V.m. 14. Solo Oggi. **Domani:** «Guerre stellari».

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore **21.30:** Solo oggi la Walt Disney presenta: «Il gobbo di Notre Dame». Prezzo unico 7000. **Domenica 6:** «Il ciclone». **Lunedì 7:** «Sono pazzo di Iris Blonde».

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Creature selvagge» di R. Young, con J. Lee Curtis e J. Cleese. Ritorna la gag di «Un pesce di nome Wanda».

CIVIDALE

MITTELFEST. Teatro, musica, danza, marionette e poesia dalla Mitteleuropa (19-27 luglio). Per informazioni tel. 0432/730793. Sono aperte le prenotazioni dalle 17 alle 19.30 tel. 0432/701198.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Venerdì, sabato e domenica alle ore **20** e **22:** proiezione del film «Il Santo» (Usa 1997), di Philip Noyce con Val Kilmer, Elisabeth Shue e Rade Serbedzja. **Lunedì** ore **20** e **22:** «Amore e altre catastrofi» (Australia 1996) di Emma-Kate Croghan, con Frances O'Connor e Alice Garner. Ingresso L. 12.000, rid. L. 8000, nelle giornate di venerdì ingresso per tutti L. 8000, abbonamento a 10 proiezioni L. 60.000. Aria condizionata, Dolby Sr.

GORIZIA

CORSO. Oggi chiuso. Domani: **18, 20, 22:** «L'ultimo appello» con Gene Hackman e Chris O'Donnel.

OGGI IN TV

«Robin Hood» su Canale 5

E Kevin Costner balla coi ladri

I due più bei film di oggi si vedono, come accade spesso soprattutto in estate, nel cuore della notte. All'1.55 su Tmc va in onda il troppo poco visto **«Musica nel buio»** diretto nel 1947 da Ingmar Bergman. Vi si narra di un uomo diventato cieco che ritrova il gusto per la vita grazie all' amore per la musica e per la cameriera Mai Zetterling. Alle 2.10 su Raitre va in onda invece **«Ju dou»** diretto nel 1990 da Zhang Jimou. E' un melodramma rurale, nella Cina degli anni venti con le peripezie della bella Gong Li sposata ad un vecchio tintore e presa da furiosa passione per l'aitante nipote. I film della serata.

«Robin Hood - Principe dei ladri» (1991) di Kevin Reynolds (Canale 5, ore 20.45). Il Robin Hood di Kevin Costner *(nella foto accanto al titolo)* è un nobiluomo di ritorno dalle crociate che combatte gli infedeli servitori di re Riccardo. Al suo fianco un gruppo di poveracci insorti contro le tasse del governo e il saraceno Azeem venuto dalla Palestina. Duelli, risate, amori e un colpo di scena finale con l'arrivo di Sean Connery nei panni del re. Nel cast anche Morgan Freeman e un cattivissimo Alan Rickman.

«L'uomo del rasoio» (1995) di Nico Hoffman (Raitre, ore 20.50). La giornalista e il serial killer in Germania. Colpi di scena davanti alle telecamere tra realtà e finzione. In «prima tv». Con Götz George, Barbara Rudnik e Karoline Elchhom. A letto i bambini.

Canale 5, ore 23.35

Costanzo intervista Veltroni

Nel corso della puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show» Costanzo intervisterà il vice Presidente del Consiglio e ministro dei Beni Culturali, Walter Veltroni. Altri ospiti del talk show: il sociologo Renato Mannhaimer; i giornalisti, Greg Burke, Miriam Mafai, Bruno Costi e Piero Sansonetti; il cantante e conduttore televisivo, Massimiliano Pani; l'attrice Jo Champa; Maria Luisa Fronti, presidente dell'Associazione casalinghe di Voghera e Grazia Manfredi Brambilla, casalinga di Voghera.

Retequattro, ore 20.40

Antropologa da Cecchi Paone

Al centro della puntata odierna di «La macchina del tempo», il programma condotto da Alessandro Cecchi Paone, un'intervista a Jane Goodal, l'antropologa che ha passato più di 30 anni con gli scimpanzè per poterne studiare il comportamento. In scaletta anche un servizio sulla maledizione di Tutankhamon e un'inchiesta su paura e coraggio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

Lavoro pers. servizio
richieste

COLLABORATRICE domestica con libretto sanitario cerca lavoro presso famiglia. Tel. 944742. (A7436)

Impiego e lavoro
richieste

ASCENSORISTA trentennale esperienza a vari livelli esamina proposte offerte. Scrivere a cassetta n. 21/E Publied 34100 Trieste. (A7422)

IMPIEGATA contabile esperienza decennale, in mobilità, cerca lavoro. Scrivere a cassetta n. 26/E Publied 34100 Trieste. (A7505)

RAGIONIERA pluriennale esprienza amministrazione e magazzino cerca lavoro scopo miglioramento zona Palmanova Gorizia Udine. Tel. 0432/923641. (G)

28ENNE laureato master commercio estero inglese sloveno russo serbocroato, modica esperienza commercio Russia, Slovenia, Croazia offresi. Tel. 040/212293. (A7345)

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A.A. SOCIETA' con sede a Trieste ricerca personale qualificato con disponibilità immediata per la seguente posizione: responsabile di segreteria cui affidare la direzione del reparto. Richiedonsi spiccate doti organizzative predisposizione ai rapporti interpersonali, totale padronanza parlata e scritta della lingua tedesca preferibilmente madrelingua, buona conoscenza della lingua inglese. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza dello spagnolo. Conoscenza ambiente Windows (per Dos). Serietà dinamismo autonomia operativa completano il profilo del candidato. Inquadramento e retribuzione adeguati alle reali capacità. Inviare curriculum vitae dettagliato e referenziato a cassetta n. 25/E Publied, 34100 Trieste. Astenersi dal rispondere se non in possesso dei requisiti richiesti. (A7448)

A. SOCIETA' nazionale per potenziamento filiale di Gorizia e Monfalcone seleziona personale libero minimo 21.enni anche prima esperienza. Opportunità carriera valutasi anche dopolavoristi, stipendio base 2.150.000. Ufficio selezione 0481/410500. (C0493)

AZIENDA ricerca personale maschile femminile età 35/40 anni per appuntamento tel. 0337-271302. (A7507)

CERCASI esperta paghe e rilevazioni presenze procedure Zucchetti. Scrivere a cassetta n. 14/E Publied 34100. (A7312)

CERCASI macellaio con esperienza per mensa aziendale telefono 350163. (A7497)

CONCESSIONARIA cerca magazziniere esperto ramo auto. Telefono 040/232371 preferibilmente inviare fax 040/232495.

HOSTESS di terra, selezioniamo e prepariamo, diplomate interessate inserimento settore turistico agenzia viaggi assistenza aeroportuale accompagnatrice turistica. Stage pratico. Massima serietà. Telefonare 0432/231107. (G.UD)

JEAN Louis David cerca ragazzi e ragazze signore per tagli moda gratuiti. Telefonare da martedì tel. 309530. (A7440)

NEGOZIO arredamento cerca persona simpatica creativa con esperienza progettazione e vendita. Scrivere a cassetta n. 24/E 34100 Publied. (A7441)

OPERAI/E impiegati/e aziende cercano. Lavoro domiciliare fisso. Ufficio selezione 0383/890866. (GMi)

RAGIONIERE 28enne con esperienza cerca nuovo impiego. Tel. mattina pomeriggio 0481/532336.

Rappresentanti

PRIMARIA azienda confezione donna cerca rappresentante per il Triveneto. Cassetta 89/S Publied 40100 Bologna.

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Tel. 306226-305343. (A7443)

ANTIQUARIO acquista quadri, mobili, libri soprammobili di ogni genere. Tel. 040/412201-382752. (A7488)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

SPA ricerca a Trieste in zona prestigiosa, 1 o 2 stanze arredate uso ufficio in subaffitto. Tel. 02/27742337 ore ufficio. (G.MI)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Paisiello non residenti arredato 100 mq vista mare 800.000. 040/371361. (A7397)

ABITARE a Trieste. Roiano arredato foresteria/studenti 80 mq luminoso 900.000. 040/371361. (A7397)

ABITARE a Trieste. S. Vito palazzo signorile residenti vuoto 160 mq 1.200.000. 040/371361. (A7397)

ABITARE a Trieste. Tribunale ufficio restaurato luminoso 150 mq termoautonomo 2.200.000. 040/371361. (A7397)

AFFITTASI appartamenti varie metrature e zone a partire da L. 550.000. Tel. 311023/314794 Immobiliare Vico.

CAMINETTO affitta via Giulia appartamento vuoto soggiorno due stanze cucina abitabile doppi servizi tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta zona Gretta appartamento vuoto o arredato per residenti e non residenti soggiorno due stanze cucina abitabile servizi separati ripostiglio balcone tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta zona Ippodromo appartamento per non residenti soggiorno una stanza angolo cottura bagno ripostiglio tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta zona Ponziana appartamento arredato soggiorno una stanza cucina abitabile bagno tel. 040/639425. (A099)

CESARE Battisti patti in deroga stabili signorili soggiorno due stanze servizi, Martiri della Libertà soggiorno due stanze cucina doppi servizi riscaldamento centralizzato ascensore. Studio 4 040/370796.

GHIRLANDAIO bilocale arredato con angolo cottura, bagno, ripostiglio, terrazza, 700.000 mensili spese comprese. Progettocasa 040/368283.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittansi: Gatteri arredato 550.000, Navali arredato 900.000, Settefontane vuoto 550.000, Sant'Anastasio vuoto 700.000, Centrali vuoti primingresso da 820.000, Ufficio via San Nicol extrasignorile 2.300.000, Ufficio Foro Ulpiano 2.700.000, Locale d'affari Ananian 450.000, Inizio Fabio Severo locale grande metratura 5.000.000, Magazzino zona Chiarbola 1.000.000, Magazzini zona Stazione 640.000. (A7409)

LOCALE d'affari inizio via Della Guardia, ottime condizioni, cinque fori, area di parcheggio privata, 2.500.000 mensili. Progettocasa 040/368283.

PATTI in deroga via D'Alviano ultimo piano con ascensore, vista mare, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, ripostiglio, terrazzino, box auto, 1.100.000 mensili. Progettocasa 040/368283.

PATTI in deroga San Francesco L. 1.300.000 + spese; Roiano L. 700.000; Cologna recente per studenti L. 750.000; Giardino Pubblico per studenti L. 750.000; per non residenti Burlo due posti L. 950.000 comprese spese; zona Sansovino ristrutturato per tre studenti L. 1.000.000; Scorcola ufficio vano unico + servizio L. 350.000; Flavia ufficio due stanze bagno L. 850.000. Casaimmedia 040/941424.

VIA Conti (v.le D'Annunzio) affittasi a non residenti appartamento arredato, luminoso ultimo piano, due stanze, cucina abitabile, terrazzino, riscaldamento autonomo, ascensore, 750.000 mensili. Progettocasa 040/368283.

Capitali - Aziende

A.A.A.A. AZIENDE/DIPENDENTI velocissimi finanziamenti qualsiasi importo e soluzione. Intelligence Service srl 049/626788. (A00)

A.A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta S.p.a. Tel. 0422/422527-426378. (G.PD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.PD)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, esercizi pubblici. 02/29518014. (A00)

ACQUISTIAMO/VENDIAMO attività. Qualsiasi dimensione e settore. Pagamento contanti. G&P 049/8755181. (G.PD)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Serfina 049/8754422. (G.PD)

CERVIGNANO centro cedesi attività di agraria-fioreria, avviamento decennale forte giro d'affari. Occasione unica, trattative riservate. Progettocasa 0431/35986.

FINANZIAMENTI 10 milioni a 230 mila mensili bollettini postali. Tempi veloci. Dipendenti autonomi pensionati. Possibilità anche protestati. Inoltre mutui acquisto casa tasso 8,86%. Trieste 040/772633. (G.PD.)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari. Risposta immediata. 049/8626190. (GMI)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 00-41-91-9605480. (A00)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita: 167/311030. (G.MI)

VENDESI moderna discoteca centro Trieste ammortizzabile in breve periodo. Immobiliare Borsa 040/368003. (A7409)

Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO recente soggiorno due camere cucina zona periferica con facilità parcheggio max 200.000.000. Il Faro 040/639639.

CERCHIAMO urgentemente per definizione immediata in contanti, locale d'affari, in zona centrale, metratura da proporre. Eurocasa Via Battisti, 8 - 040/638440.

CERCHIAMO urgentemente per ns. affezionato cliente non automunito appartamento libero silenziosissimo con ascensore preferibilmente piano alto cucina soggiorno 2 camere bagno max 170.000.000 zona centrale o servita. Pagamento in contanti.

IN zona signorile cerchiamo appartamento con soggiorno o salone, tre o quattro camere, cucina, bagno/i, possibilmente con box o posto auto, disponibilità fino a 400.000.000 - in contanti, per definizione immediata. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

OPICINA casa singola in perfetto stato 200 mq più giardino 1000 mq max 800.000.000. Il Faro 040/639639.

URGENTISSIMO cerchiamo ultimo piano o mansarda con ascensore, zona, metratura e prezzo da proporre, pagamento contanti. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

VILLA con giardino o attico panoramico zona signorile max 1.000.000.000. Il Faro 040/639639.

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. CORMÓNS impresa Specogna vende nuovi appartamenti bi-tricamere con mutuo Frie L. 85.000.000 tasso 3% annuo 0432/733825. (G.UD)

ABITARE a Trieste. Botticelli recente saloncino cucina bicamere, bagno poggiolone soffitte. 170.000.000. 040/371361. (A7397)

ABITARE a Trieste. D'Annunzio piano alto panoramico da ripristinare 95 mq ascensore. 040/371361. (A7397)

ABITARE a Trieste. Duino saloncino cucina tre camere biservizi terrazzo garage. 240.000.000. 040/371361. (A7397)

ABITARE a Trieste. Frescobaldi vista mare saloncino cucina tricamere bagno poggiolone garage. 200.000.000. 040/371361. (A7397)

ABITARE a Trieste. Miramare vista golfo villa rappresentanza 370 mq parco 1200 mq pianeggiante. 040/371361. (A7397)

ABITARE a Trieste. Terreno 3900 mq semicentrale vista mare alta edificabilità Nprg. 040/371361. (A7397)

ADIACENZE Campo San Giacomo, locale d'affari in buone condizioni, circa 30 mq, impianti a norma, acqua, altezza m 4,50 L. 49.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

ADIACENZE via Rossetti in uno stabile recentissimo, con ascensore, proponiamo attico come primo ingresso, molto luminoso, composto da: salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, con terrazza di circa 30 mq e posto macchina di proprietà in garage, a L. 320.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

AQUILEIA in zona residenziale terreni edificabili da 85.000/mq. Nessuna spesa d'agenzia! Superfici da 820 mq a 1400 mq. Già serviti da energia elettrica, gas metano, fognature e acqua potabile. Ottimo indice, 10.000 mq di parco ad uso comune. Progettocasa 0431/35986.

AURISINA a partire da 345.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, sala da pranzo, cucina, quattro camere, doppi bagni, balconi, giardini e porticati. Rifiniture di pregio da ampio capitolato - possibilità permute e prezzi bloccati fino alla consegna acquistando adesso! Progettocasa 040/368283.

BATTISTI in stabile epoca con ascensore sono state rifatte facciate-tetto-vano scale internamente ampio ingresso salone di 45 mq due camere matrimoniali, una camera singola, cucina abitabile, doppi servizi per un totale di circa 170 mq. Casaimmedia 040/941424.

BORGO San Sergio, locale d'affari con retrobottega e soppalco, posizione di sicuro interesse L. 65.000.000. Portici immobiliare 040/774177.

CAMINETTO vende zona OSPEDALE MAGGIORE appartamento ristrutturato 76 mq soggiorno due stanze cucina abitabile bagno tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona PICCARDI appartamento 70 mq soggiorno due stanze cucina abitabile bagno cantina tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona TEATRO ROMANO attico primo ingresso con rifiniture di pregio 180 mq su due piani salone con caminetto due stanze cucinotto tripli servizi terrazza con vista ascensore privato tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona V.LO CASTAGNETO appartamento 100+16 mq terrazza soggiorno tre stanze cucina abitabile bagno cantina tel. 040/630451.

CANOVA ammezzato in casa d'epoca riscaldamento autonomo soggiorno una stanza cucina bagno wc separato cantina 85.000.000. Studio 4 040/370796.

CASAELITE - TAYLOR'S Nel centro storico in una palazzina d'epoca in fase di completa ristrutturazione proponiamo appartamenti composti da soggiorno, cucina, due camere, bagno, grande cantina, termoautonomo, box auto a partire da L. 260.000.000. Tel. 040/768702.

CASAELITE-TAYLOR'S Altipiano carsico in splendida posizione immersa nel verde proponiamo villa singola primo ingresso con ampio giardino composta da salone, quattro stanze, tripli servizi, cucina abitabile, taverna, cantina, locale caveau, grande terrazza, garage per due autovetture L. 690.000.000. possibilità permuta con il Vs. immobile. Tel. 040/768702-774927.

CASAMANIA Aurisina ultimo villino a schiera disponibile ottima posizione, nel verde, molto ben servita, circa 170 mq interni più circa 100 mq di giardino, ottime rifiniture, possibilità scelta ceramiche, composto da: autorimessa per due auto, taverna finestrata con possibilità posa caminetto, saloncino, cucina abitabile, 2 bagni, lavanderia, tre camere, terrazzo a vasca, ripostigli, termoautonomo a metano. 040/768276-768222.

CASAMANIA Monte Canin in palazzo recente ottimo contesto condominiale, proponiamo appartamento con splendida vista mare e città, composto da: ingresso salone, cucina abitabile in parziale muratura e rovere, tre camere, due bagni, due ripostigli, soffitta, posto auto condominiale. Tel. 040/768276.

CASAMANIA Muggia terreni edificabili a Chiampore in zona residenziale, con splendida vista mare, ottimo contesto nel verde proponiamo 3 lotti di diverse metrature: 1000 mq, 1150 mq, 1350 mq, coefficiente 0,70%, tel. 040/330400-768276.

CASAMANIA S. Giovanni in stabile recente e signorile proponiamo appartamento in ottime condizioni composto da: ingresso saloncino cucina abitabile, bagno, due camere, poggiolo, e terrazzino verandati, ripostiglio, ampia soffitta, posto auto in garage di proprietà L. 240.000.000 trattabili. Tel. 040/768276-768222.

CASAMANIA via Piccardi in stabile quarantennale, buone condizioni, proponiamo appartamento ben disposto luminosissimo da rimodernare composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due camere, studiolo, bagno e servizio separato, poggiolo, termoautonomo, cantina L. 168.000.000 trattabili. Tel. 040/768276-768222.

CASETTA silenziosa e luminosa, zona centrale, 50 mq con doppia entrata, atrio, grande cucina, soggiorno, camera soppalcata, bagno con doccia, tutto completamente ristrutturato a nuovo, cortile di 25 mq di proprietà e altro condominiale. No vista. L. 135.000.000 compreso i mobili su misura. Tel. 311023/314794 Immobiliare Vico.

CERVIGNANO immerse nel verde rifinite ville a schiera primingresso, due piani + ampia mansarda abitabile con travi a vista e terrazza a pozzetto 200 mq interni. Giardino fino a 300 mq box auto. Pronta consegna 255.000.000. Progettocasa 0431/35986.

COMMERCIALE appartamento in palazzina di 130 mq composto da salone tre stanze cucina abitabile due bagni ripostiglio grande terrazza vista panoramica sul golfo box auto. Studio 4 040/370796.

COMMERCIALE recente tranquillissimo 150 mq salone tre camere doppi servizi terrazzo box. Evoluzione casa 040/639140. (A7423)

DOMUS vende appartamenti piani alti, zone signorili soggiorno, cucina, due camere, accessori. Zona Prosecco, Gretta, San Vito, Ippodromo, Piazza Goldoni. Prezzo dai 220 ai 450 milioni. Tel. 040/366811.

DOMUS vende appartamenti soggiorno, cucina, camera, bagno. Zona XX Settembre, borgo Teresiano, Carpineto. Prezzi dai 75 ai 120 milioni. Tel. 040/366811. (A7416)

Continua in ultima pagina

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

HELSINKI 17 / 28 — OSLO 16 / 24 — STOCCOLMA 19 / 28 — MOSCA 14 / 24 — COPENAGHEN 11 / 18 — LONDRA 10 / 19 — AMSTERDAM 10 / 19 — BERLINO 13 / 22 — VARSAVIA 14 / 25 — PRAGA 10 / 20 — PARIGI 12 / 20 — VIENNA 10 / 24 — GINEVRA 11 / 22 — BELGRADO 15 / 27 — BUCAREST 16 / 28 — MADRID 14 / 22 — BARCELLONA 18 / 24 — SOFIA 12 / 26 — LISBONA 15 / 21 — ISTANBUL 13 / 30 — ALGERI 19 / 27 — TUNISI 23 / 31 — ATENE 24 / 33 — LARNACA 21 / 31 — IL CAIRO 23 / 36

SERENO — POCO NUV. — VARIABILE — NUVOLOSO — COPERTO — SOLE

MARI: CALMO — MOSSO — AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole — 5 - 10 mm moderata — 10 - 30 mm abbondante

VENTI MODERATI — FORTI — TEMPORALE — NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse che sulle zone alpine e prealpine potranno assumere carattere di rovescio o temporale. Al Centro e sulla Sardegna nuvolosità irregolare, a tratti intensa, associata a isolate piogge e locali rovesci sui rilievi appenninici; tendenza dalla serata a miglioramento lungo il versante tirrenico. Al Sud e sulla Sicilia parzialmente nuvoloso per nubi prevalentemente di tipo stratiforme.

TEMPERATURA: in ulteriore lieve aumento al Centro-Sud.

VENTI: in prevalenza deboli o moderati meridionali con rinforzi sulla Sicilia, tendenti a ruotare da Nord-Ovest sulla Sardegna.

MARI: poco mossi l'Adriatico e lo Jonio; mossi, localmente molto mossi, i rimanenti mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 10 °C
1.000 m 15 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — MONFALCONE — LIGNANO — GRADO — TRIESTE

Tmax. 22/25 Tmin. 15/18

Tmax. 23/26 Tmin. 18/21

	MIN.	MAX.
VERONA	14	25
VENEZIA	15	26
MILANO	16	24
TORINO	15	18
GENOVA	19	23
BOLOGNA	15	31
FIRENZE	15	29
PISA	12	27
ANCONA	14	27
PERUGIA	11	27
PESCARA	14	26
L'AQUILA	9	25
CIAMPINO	15	29
FIUMICINO	11	29
CAMPOBASSO	14	28
BARI PALESE	15	29
NAPOLI	16	30
POTENZA	12	30

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	20	29
R. CALABRIA	18	29
PALERMO	20	30
MESSINA	21	28
CATANIA	16	29
CAGLIARI	21	31
ALGHERO	16	30

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 2 luglio 1997

OGGI — attendibilità 60%

Sulla costa in prevalenza variabile con piogge in genere deboli (0-5 mm), in pianura nuvoloso con piogge moderate (5-10 mm), sui monti coperto con piogge abbondanti (10-30 mm). Probabili anche temporali e piogge più consistenti. Nel pomeriggio schiarite.

DOMANI — attendibilità 60%

Su pianura e costa cielo poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina variabile. Possibili locali temporali, più probabili verso sera.

TENDENZA PER SABATO

Variabile con temporali sparsi anche forti.

DOMANI

2.000 m 12 °C
1 000 m 18 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — MONFALCONE — LIGNANO — GRADO — TRIESTE

Tmax. 26/29 Tmin. 15/18

Tmax. 24/27 Tmin. 19/22

BRIDGE

Ripetuto, a Montecatini il successo ottenuto nel '95 in Portogallo

La squadra italiana Open vince il campionato europeo

La squadra italiana Open vince alla grande la 43.a edizione del Campionato europeo di bridge a squadre libere bissando il successo ottenuto nel 1955 in Portogallo. E questa volta Buratti-Lanzarotti, Bocchi-Duboin, Lauria-Versace, partiti con lo scomodo ruolo di favoriti, vincono in casa, a Montecatini Terme, tra l'entusiasmo dei numerosi fans che hanno seguito le giocate dei campioni sullo schermo del Bridge-rama.

Mentre suona l'inno di Mameli e sul pennone sale il tricolore il pensiero corre al mitico Blue-team del quale i nostri attuali campioni stanno rinnovando la leggenda. Alla cerimonia di premiazione era presente il presidente della Wbf José Damiani. Ha consegnato le medaglie, oro all'Italia, argento all'irriducibile Polonia, bronzo alla Norvegia, il presidente della European Bridge League, B. Pencharz, che ha vivamente ringraziato le autorità e la città di Montecatini per l'accoglienza e la Federazione italiana per l'eccellente organizzazione.

Ottima quarta la squadra della Danimarca, quinta la Francia, la quale dopo le Olimpiadi di Rodi godeva dei favori del pronostico alla pari con gli azzurri. Si è conclusa così positivamente, dopo 35 turni, 816 smazzate e oltre 100 ore di gioco l'avventura dei ragazzi di Carlo Mosca. Hanno realizzato una media di 19,3 punti per incontro sui 25 disponibili, oltre il 77% con un cammino regolarissimo con sole tre distrazioni contro l'Islanda, l'Irlanda e il Libano. Le tre coppie si sono alternate regolarmente a dimostrazione dell'armonia che regnava in squadra.

Per gli amanti della statistica Buratti-Lanzarotti hanno giocato 516 Boards, Bocchi-Duboin 540 e Lauria-Versace 576. Le prime cinque squadre dell'europeo acquisiscono il diritto di partecipare il prossimo novembre al Campionato del mondo in Hammamet, in Tunisia. Hanno mancato questo obiettivo di minima potenze bridgistiche come l'Olanda e la Gran Bretagna, piazzatesi rispettivamente al 6.o e 7.o posto.

E ha mancato questo traguardo la nostra nazionale ladies classificatasi al 6.o posto preceduta da Gran Bretagna, Francia e Israele, rispettivamente oro, argento e bronzo, Germania e Olanda. Un contentino per la Olivieri e la Golin il secondo posto nell'europeo a coppie vinto dalle tedesche Auken-Von Arnim. La Francia ha vinto il campionato per squadre seniores e si è aggiudicata per somma di piazzamenti il Generali Trophy.

Bridge d'estate all'aperto: Cmm, ogni martedì a Barcola; Circolo Monfalcone, ogni giovedì in piazza Falcone-Borsellino; Circolo Bridge Trieste, ogni venerdì pomeriggio Bar Rex, piazza della Borsa.

Silvio Colonna

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Con la vostra preparazione e intelligenza riuscirete a far cambiare opinione a chi vi giudica superficialmente. Non usate le maniere forti in amore.

Toro 21/4 19/5
Dovete soffocare sul nascere una vecchia rivalità che può ostacolare il vostro successo professionale. Lo scetticismo può rovinare un amore nascente.

Gemelli 20/5 20/6
Riuscirete a conquistare a poco a poco con la vostra serietà una persona preziosa per la carriera. Finalmente, pace ritrovata in amore.

Cancro 21/6 21/7
Novità interessanti nel settore finanziario. Quando meno ve lo aspettate la vostra vita affettiva può venire sconvolta da un incontro.

Leone 22/7 23/8
Attenzione a non perdere un'occasione professionale che vi potrebbe sistemare per sempre. In amore anticipate le mosse altrui.

Vergine 24/8 22/9
State cercando nuove opportunità nel settore del lavoro. In amore le cose non vanno troppo bene: cercate un equilibrio definitivo.

Bilancia 23/9 22/10
Con il vostro carattere un pò impulsivo tendete ad affrettare le cose, anche nel lavoro: frenate. La persona che vi interessa capitolerà.

Scorpione 23/10 22/11
Cercate di essere più prudenti negli affari per evitare spiacevoli sorprese. Non rimpiangete una storia d'amore finita, guardate avanti.

Sagittario 23/11 21/12
In vista buonissime combinazioni professionali, ma dovete scegliere con molta attenzione i vostri collaboratori. L'idillio continua.

Capricorno 22/12 20/1
Lievi contrattempi influiranno sul buon andamento di un lavoro, ma non c'è nulla di irrimediabile. In amore momento di pericolo.

Aquario 21/1 19/2
Talvolta la vostra superficialità può giocarvi brutti scherzi nel campo professionale. Mirate di più al cuore e vincerete sicuramente.

Pesci 20/2 20/3
Lavoro: qualche spiraglio può muovere i vostri passi nella direzione giusta. In amore avete sbagliato troppo per poter recuperare, e recuperare in fretta.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Coda di condor - 4 Pois all'italiana - 10 In cima - 12 Risponde sempre per le rime - 14 John, cantante inglese - 15 Sigla di Rovigo - 16 Animale con la cresta - 18 Ente che ricerca petrolio (sigla) - 19 Suonatore di un grande strumento - 22 Le precedono nel viale - 23 Sbrogliato, sciolto - 26 Donne al telescopio - 28 La degna conclusione di un'impresa - 30 Rallegrarsi, gioire - 31 Monti della Sicilia - 33 Luce senza pari - 35 In questo istante - 37 Starnazza nell'aia - 39 Ingenuità, purezza - 42 Azienda che ha cura delle strade (sigla) - 43 Impronte sul terreno - 44 Limiti raggiungibili.

VERTICALI: 1 Si prende per sparare - 3 Si riempiono di voti a scuola - 4 Persone oziose - 5 Il comico Gullotta - 6 Gemelle in ballo - 7 Andate... alla fine della messa - 8 Regolo scorrevole del calibro - 9 Delfino di fiume - 11 Pungente come certa satira - 13 Comune del Forlivese noto per un festival - 17 Comune in provincia di Milano - 20 In nano dormiglione - 21 Stanze, vani - 24 Donna del vicinato - 25 Ansietà, eccitazione - 27 Simbolo del molibdeno - 29 La fine di tutti - 30 Un piccolo rapace - 32 Contenitori per fiori - 34 Centro per reclute (sigla) - 35 Poesia classica - 36 Altari pagani - 38 Un fratello di Sem - 40 Nome senza vocali - 41 Esempio in breve - 42 Sigla di Arezzo.

CAMBIO D'INIZIALE (6)
Chi ama chiama

Ti avevo offerto un omaggio
prezioso del mio affetto:
ed era come un simbolo a tal punto,
un gesto, una chiamata...

Alda

METATESI (6)
Un'atleta discontinua

Lei, con la solita grinta,
parte sempre in testa...
poi, senza molto impegno,
facilmente si fa abbattere.

Isè D'Avenza

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: il terno al lotto.

Anagramma: organetto = gatto nero.

Cruciverba

F E R R A R A ■ P A E R
E V A ■ M O R S E T T I
R I S C O S S A ■ T A N
R ■ O O ■ A ■ P E ■ ■ G
A S ■ R D ■ R O S P O ■
R I O D E J A N E I R O
I N T A S A M E N T O ■
S O T T O M E T T E R E
■ D I A L E T T I C O ■
T O C ■ A S T A ■ O S E
R ■ H O T ■ O ■ L ■ S P
E L E G I A ■ C A N O A

IL LOTTO

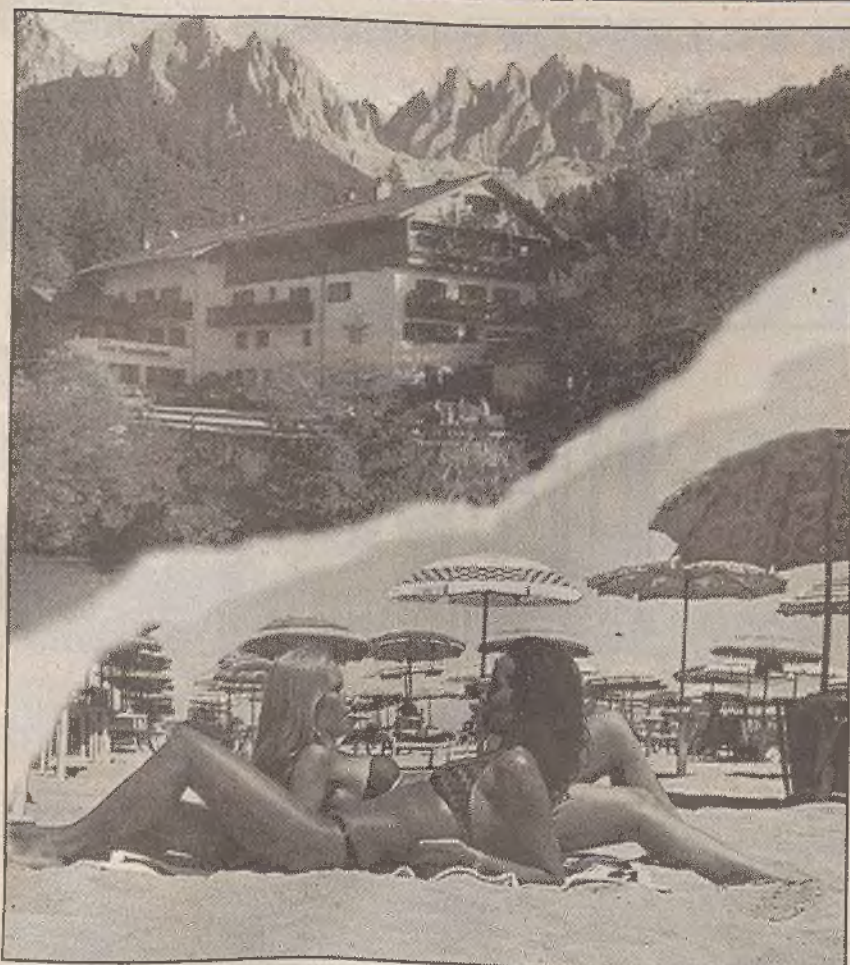
BARI	82	81	38	35	5
CAGLIARI	6	15	80	83	42
FIRENZE	49	5	20	53	48
GENOVA	70	59	42	54	82
MILANO	31	85	34	10	81
NAPOLI	53	28	4	57	42
PALERMO	83	69	10	13	55
ROMA	48	90	53	76	70
TORINO	87	89	29	39	61
VENEZIA	62	70	26	30	7

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

2 1 X 2 X X 2 X 2 2 1 2

Ai 2 vincitori con 12 punti spettano lire 110.940.800
Ai 49 vincitori con 11 punti spettano lire 3.396.100
Ai 771 vincitori con 10 punti spettano lire 215.800

Ogni giovedì le migliori pellicole dell'anno

E a Sistiana jazz e cinema

DUINO-AURISINA Un concerto di musica jazz e cinque film all'aperto, a ingresso gratuito, proiettati su schermo gigante nei pressi della Caravella: è questo il principale happening dell'estate a Sistiana, manifestazione organizzata dal Comune di Duino - Aurisina per valorizzare la zona.

«Estate a Sistiana», giunta alla seconda edizione, è stata presentata ieri dal sindaco Giorgio Depangher e dagli assessori comunali Vera Tuta e Vittorio Tanze, insieme a Elio Tafaro, presidente dell'Azienda di promozione turistica. Si tratta di un programma davvero stimolante: sul maxi schermo, infatti, passeranno per cinque giovedì consecutivi alcune delle migliori pellicole della passata stagione: si tratta de: Il Ciclone, di Leonardo Pieraccioni (10 luglio); Il paziente inglese, vincitore di dodici Oscar (17 luglio); Il gobbo di Notre Dame, prodotto dalla Walt Disney (24 luglio); Il professore matto, di Tom Shadyac (31 luglio) e, a chiudere la rassegna, Nirvana, di Gabriele Salvatores (7 agosto). L'ingresso gratuito (400 i posti a sedere) e la possibilità di godersi un buon film dopo una giornata di mare e sole, assicurano il successo alla manifestazione, organizzata proprio per avvicinare i turisti e i triestini alla baia anche in ore serali. Ad aprire la manifestazione, mercoledì prossimo, sarà un concerto di musica jazz: sul palcoscenico naturale della Caravella si esibirà la «Shipyard town jazz orchestra», come dire l'orchestra jazz della città dei cantieri, ossia un gruppo composto da sezione ritmico armonica, sax, trombe e tromboni di Monfalcone. Ma l'estate di Sistiana non finisce qui, come hanno sottolineato sindaco e assessori: sempre in zona Caravella, ogni venerdì verrà organizzato, nel corso del pomeriggio e sera «cose di vecchie case», mercatino per collezionisti, con giochi e animazioni per bambini, organizzato dalla Confesercenti. A Ferragosto Duino diventerà palcoscenico per Filumena Marturano, la commedia di Eduardo de Filippo trasposta dal napoletano in dialetto triestino e in sloveno. La stagione si chiuderà quindi a settembre, con quattro concerti del ciclo «Note del Timavo», che si terranno nella chiesa di San Giovanni in Tuba.

Francesca Capodanno

Presentazione questa sera a Grado

Un giro in laguna con l'imbarcazione dei divi di «Baywatch»

GRADO Priva dell'elica, inaffondabile e irrovesciabile. È l'imbarcazione che usano i divi di «Baywatch» (nella foto, la famosa Pamela Anderson), la serie televisiva tanto amata dai giovani. Telefilm che come «condimento» hanno principalmente la spiaggia, il sole, il mare, muscolosi giovanotti e bellissime ragazze quasi sempre in semplice costume da bagno. Ebbene, questa avveniristica imbarcazione, una turbo jet lunga 4 metri e mezzo e larga 2 metri e 20, abilitata per 4 persone, ha fatto capolino a Grado.

L'idea è di quattro amici del luogo: due turbo jet gemelle da noleggiare per piacevoli escursioni anche a bassi fondali

Ufficialmente verrà presentata questa sera alle 18.30 al Grand Hotel Astoria, ma la gente la può già ammirare in largo San Grisogono, in una delle vie pedonali dell'isola del sole dove è esposta. Due imbarcazioni gemelle saranno fra qualche giorno a disposizione per il noleggio dei turisti. L'idea è venuta a 4 amici gradesi, fiduciosi dello sviluppo nautico di Grado che proprio in questo settore, secondo loro, rileva ancora qualche carenza. E considerata l'affluenza di curiosi attorno all'imbarcazione, c'è da credere che la nuova iniziativa avrà grande successo.

«L'imbarcazione – viene precisato – oltre che sicura, è omologata per la guida senza patente e quindi facilita l'accostamento di molte persone con la nautica minore e soprattutto faciliterà a molti turisti la scoperta degli angoli più suggestivi della laguna».

Un primo esempio è venuto alcuni giorni fa da parte di un turista germanico che ha prenotato per un'intera settimana una delle 2 imbarcazioni desiderando con questa visitare tutti i canali della laguna percorrendo altresì l'intera Litoranea Veneta.

Parliamo della laguna perché una delle caratteristiche è quella del pescaggio che è di soli 30 centimetri e che di conseguenza consente l'accesso a bassissimi fondali. L'approdo di queste 2 barche (lo stesso punto di partenza dei noleggi) è quello dell'Isola della Schiusa.

Antonio Boemo

Le novità d'importazione per vacanze «diverse» al mare e ai monti

«Beach basket» per tipi rudi: di moda il divertimento estremo

Corsi a Jesolo

Autodifesa sì, ma in bikini

JESOLO Tempo d'estate e di notti che durano fino all'alba in discoteca, ma anche di nuove tentazioni per l'aggressore sessuale, abituale o occasionale che sia. Tempo, dunque, per proporre a Jesolo, dove la vita notturna impazza, un corso di autodifesa contro eventuali molestie e aggressioni. Ci ha pensato Maurizio Magagnin, esperto di arti marziali, che organizza fino al 23 agosto corsi in cinque lezioni. E così turiste in bikini, commesse e appassionate della discoteca potranno imparare non solo essenziali azioni «preventive» come la scelta di un parcheggio che non si riveli deserto poche ore dopo, ma anche la tecnica del pugno ben sferrato.

I tipi da spiaggia ci hanno già puntato l'occhio: l'oggetto del desiderio si chiama «beach basket». Basta inchiodare due canestri a 2.80 metri dal suolo, avere piedi forti e dal battistrada ruvido per correre sull'arena incandescente, trovare otto validi eroi (quattro per squadra) e giocare a perdifiato: regola principale, arrivare a trenta punti senza fare rimbalzare mai il pallone.

L'ultima novità assoluta dell'estate ha già infiammato le platee dei bagnanti, tanto da farne un campionato italiano assoluto. Perchè tutto deve essere svolto in forma maledettamente seria altriménti si perde il gusto della sana competizione.

L'estate italiana irradia tornei, circuiti, camp, raduni, superchallenge che regalano ai vacanzieri di passaggio la possibilità di tornare a casa con uno scudetto di sabbia. E così la pallacanestro a piedi nudi va ad aggiungersi ad una (alta) marea di passatempi ludici da programmare sulla spiaggia rovente: dal calcio (importato dalle esotiche arene brasiliane di Capocabana) alla pallamano (inventato in Italia ma più apprezzato il Germania e Croazia), dal rugby (un gioco alla mano proveniente dal sud della Francia) al footvolley, poco adatta per chi ha il piede grezzo e poco sensibile. Il tradizionale beach volley sembra essere già troppo vecchio e superato: ha preso la strada sabbiosa del professionismo diventando una cosa troppo seria, per gente troppo forte. Meglio il «King Pong»: stesse regole del tennis sul bagnasciuga ma con racchettoni ridotti e a forma esagonale.

Eppure l'estate '97 non verrà consumata solo giocando sotto l'ombrellone: va di moda... il brivido dell' imprevisto e l'incoscienza orgogliosa di pratica uno sport molto più che estremo: rafting, hydrospeed, torrentismo, bungee jumping e parapendio sono stati ormai messi nel cassetto, soppiantati dagli ultimi arrivi importati dagli Stati Uniti e dall'Australia: ora fa tendenza il «wheel taxi», un bob con ruote in gomma per scendere su piste senza neve, il «building run», camminata in verticale su un palazzo o una parete liscia, dall'alto in basso, oppure l'«air diving», un'altalena sospesa nel vuoto con la quale raggiungere l'altezza massimna.

Ma per chi ha fegato c'è il «rocket bungee», ovvero il contrario del classico jumping: agganciato ad un elastico e tenuti a terra con un peso finchè la corda non è perfettamente tesa, si viene sganciati di colpo e si parte come un razzo per 30-40 metri e si rimbalza nel vuoto: si raggiungono velocità superiori ai 100 chilometri orari.

Molto in voga anche il «King Pong»: stesse regole del tennis, con racchettoni esagonali. Per i più arditi c'è il «rocket bungee»: balzi nel vuoto a cento km l'ora

Per chi ha il cuore debole e vuole tenere i piedi... per terra ci sono gli sport da strada, quelli itineranti che rientrano nello Streetball Challenge che dopo sette tappe nazionali chiuderà l'avventura estiva il 14 settembre a Milano con i tornei finali di basket a tre, soccer jam (la palla è sempre in gioco, non esiste portiere e il campo è circondato da una balaustra in plexiglass) e volley 6 contro 6. Inoltre gare di schiacciate e altre funamboliche emozioni.

Ma se qualcuno vuole vivere un'estate in movimento per bruciare i grassi superflui niente di meglio che una gara per masochisti. Basta andare in repubblica Ceca e iscriversi alla «Trans Moravian Masochist Trail Race», cento miglia di corsa, da Zlin a Znojmo (in programma il 18 luglio). La competizione è valida come prova di qualificazione alla ben più «faticosa» 100 miglia di Sierra Nevada. Per chi ha fiato da vendere è... l'ideale. Perdono così interesse le sane escursioni in montagna: adesso poi va in voga qualcosa di molto alternativo, il «dog trekking», disciplina nata dalla necessità di tenere allenati i cani da slitta per lo sleddog. Dicono che in realtà avviene il contrario: il padrone con la lingua di fuori trascinato dal suo amico a quattro zampe.

STELLE D'ESTATE

Emanuela Ardessi, commessa 19.enne (foto Lavorino), partecipa al fotosondaggio dei lettori per comporre la rosa delle candidate ai titoli della prima «Superfesta dell'Estate» di sabato 19 luglio al Machiavelli.

IL PICCOLO FotoreferenduM

VOTA LE CANDIDATE PER

❑ MISS TRIESTE ®

❑ MISS IL PICCOLO

❑ L'INDOSSATRICE TIPO ®

Voto la candidata:

....

Le schede devono pervenire alle redazioni de «IL PICCOLO»

PER LE CANDIDATE

Inoltrate una o più foto allegando le generalità (nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)

LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA

Lunedì prossimo le selezioni del concorso «Il più bello d'Italia 1997»

Sfida tra aspiranti «reginetti»

Selezioni in tutte le province alla ricerca di nuovi «machi». Intanto, a Lignano, assegnate le fasce di «Miss Grand Prix» (finali regionali il 24 agosto)

NOVA GORICA Tutto è pronto al Casinò Perla di Nova Gorica per lunedì prossimo, quando alle 21 i riflettori del palcoscenico si accenderanno sulla finale provinciale goriziana del concorso nazionale di bellezza maschile «Il più bello d'Italia 1997». Alla serata, organizzata dalla Miko iniziative di Lignano Sabbiadoro, parteciperanno tutti quei ragazzi che si sono aggiudicati le selezioni finora svoltesi.

Michele Cupitò presenterà la serata che, oltre ai ragazzi che affronteranno la passerella e si sottoporranno all'occhio clinico della giuria in abito elegante e in costume da bagno, sarà ricca di ospiti e sorprese. Il concorrente che risulterà vincitore parteciperà di diritto alla finale nazionale del concorso, in programma a Colonnella (Teramo) dal 1.o al 6 settembre. Le altre finali provinciali si svolgeranno mercoledì 6 agosto alla discoteca Villa Trovatore di Scodovacca di Cervignano per la provincia di Udine; dopo il 15 agosto alla discoteca Paradise-Bissò di Montereale Valcellina per Pordenone e, nello stesso periodo, in un luogo ancora da definire a Trieste, per gli aspiranti reginetti giuliani.

Grande successo hanno intanto ottenuto le due selezioni valide per il concorso nazionale di bellezza «Miss Grand Prix» ospitate alla discoteca Ca' Margherita di Lignano Sabbiadoro e al Paradiso-Bissò di Montereale. In entrambe, sono sfilate in passerella una decina di candidate, presentate da Cupitò sia in elegante abito da sera che in abbigliamento da spiaggia, tra l'entusiasmo del pubblico presente.

La selezione lignanese ha visto l'affermazione della ventiduenne Paola Cecchini di Sedegliano, damigelle d'onore Tamara Sperandio, diciassettenne di Conegliano, Deborah Zanon, diciannovenne di San Giorgio di Nogaro ed Helenia Sartorato di Treviso (*nella foto le «bellissime» selezionate*).

A Montereale si sono invece affermate Rossana Mazzotti, 18 anni di Pordenone, che si è guadagnata la palma della vittoria, mentre le damigelle sono Ilenia Pignatin, pordenonese ventitreenne, Chiara Firin di Maniago, 17 anni, e Francesca Padoan, 16 anni di Quinto di Treviso.

In attesa dei ragazzi... ecco le belle di «Miss Grand Prix»

Le candidate parteciperanno ora alla finale regionale del concorso, in programma domenica 24 agosto alla discoteca Aqua di Lignano Sabbiadoro e potranno così aspirare a partecipare alla finale nazionale del concorso prevista a fine agosto al parco Mirabilandia di Ravenna.

Per informazioni e iscrizioni al premio di «Miss Grand Prix» le interessate possono telefonare al n.0335/264269.

A San Marino

Una kermesse per campeggiatori

SAN MARINO Siete patiti di camper, caravan, tenda? Allora non potete perdere il 18.o raduno internazionale «Festa del campeggiatore», in programma a San Marino dal 29 al 31 agosto. Nella tre-giorni sono in programma visite guidate, cene conviviali e tanto svago in musica per tutte le età. La prenotazione, obbligatoria per partecipare al raduno, deve essere inviata a Federazione campeggiatori sanmarinesi, strada San Michele 50, Cailungo B-5, 47031 Repubblica di San Marino (informazioni al n. 0549-906996 (dalle 21 alle 23 di venerdì.

Un ranch di Umago per amanti dell'equitazione e della buona cucina rigorosamente biologica

UMAGO Di notte può capitare di sentire i cavalli nitrire, le rane gracidare, il vento stormire tra le fronde degli alberi mentre laggiù il mare sferza spiaggette nascoste e scogliere a picco: qui la natura è incontrastata signora, scandisce tempi, regola vite, decreta morti, riempie, soddisfa, affascina, conquista. Siamo a un'ora di macchina da Trieste, un po' all'interno dell'Istria, all'altezza di Umago in Croazia. A Monte Nudo per la precisione, un piccolo Eden a due passi dalla civiltà, ma lontano anni luce dalla frenesia quotidiana. Il ranch «Goli Vrh» è una vecchia casa contadina ristrutturata di recente rispettando l'originaria architettura; dall'edificio centrale sono state ricavate una taverna, una cucina, un locale per la preparazione dei formaggi, tre stanze con complessivi otto letti; nell'ala a fianco, una stalla per un centinaio di pecore, un'altra per i cavalli; sul lato principale, un lungo porticato dal quale si dominano i 140 ettari che circondano l'azienda. Parte di questo terreno è recintato e in esso pascolano una ventina di cavalli a disposizione di cavallerizzi provetti o alle prime armi.

«Goli Vrh» è aperto tutto l'anno. Un'ora di equitazione con il maestro costa 15 mila lire a persona; sulle cento mila lire invece le escursioni di una giornata organizzate dal proprietario, Branko, grande esperto di cavalli. La pensione completa (una notte e tre pasti) costa 50 mila lire, per la mezza pensione siamo nell'ordine delle 35 mila lire a persona. La cucina è quella tipica istriana, ma esclusivamente a base di prodotti bioagricoli non trattati: formaggi ovini, carne alla griglia, gulash di pecora, tartara, salumi equini, fricassea sono solo alcuni dei piatti che si possono gustare in uno scenario particolarmente suggestivo. A «Goli Vrh» dal 13 al 17 agosto si terrà la più grande kermesse di ferragosto: rodeo, motoraduno, festa enogastronomica, chioschi e intrattenimenti musicali faranno di questo sperduto angolo di paradiso naturale la capitale dello svago e del tempo libero.

g. l.

UMAGO Come si arriva al Ranch Monte Nudo

Occhio al vecchio lavatoio di Giurizzani: poi sempre avanti tra campi e fattorie

UMAGO Le insegne che indicano il Ranch Monte Nudo sono scarse e mal posizionate: posto difficile da raggiungere, poca gente, molta tranquillità. È proprio in questo sta buona parte del fascino della vacanza, a contatto con la natura, la buona tavola e un paesaggio affascinante.

Ecco come arrivarci: sulla strada che da Umago porta a Buie, all'altezza dell'abitato di Giurizzani, bisogna svoltare a sinistra nel punto in cui si trova un vecchio lavatoio in disuso.

Da qui la strada, sempre asfaltata, diventa però più stretta e s'inoltra tra campi, macchie e fattorie; dopo circa quattro chilometri sulla destra ci si immette su una strada bianca che in qualche centinaio di metri conduce sulla sommità del colle dominata dal ranch.

Chi volesse prenotare o avere maggiori informazioni sulle possibilità offerte dal ranch può comporre il numero 0038552730207.

I DUBBI DI MANU

Deciderà alla vigilia della prossima stagione di coppa se proseguire la carriera partecipando alle Olimpiadi di Nagano '98. Manuela Di Centa intanto ha disdetto vari appuntamenti estivi e ha cominciato ad allenarsi. «Abbiamo già fatto alcuni giorni sugli sci allo Stelvio» conferma l'allenatore Benito Morriconi. Per Manu il programma ora prevede corsa, ski roll e camminate in montagna.

OGGI IN TV

12.20 Italia 1: Studio sport
13.00 Telemontecarlo: TMC Sport
15.00 Capodistria: Tennis: Wimbledon.
15.20 Raitre: TGS Pomeriggio Sportivo
15.30 Raitre: Mountain Bike: Italian Cup
15.45 Raitre: Golf: Open del Tessall
16.00 Raitre: Automobilismo: Campionato internazionale F 3000
16.25 Raitre: Tuffi: Grand Prix Internazionale
18.20 Raidue: TGS Sportsera
18.45 Rete A: Ciclismo: Sprint Italia
18.50 Italia 1: Studio Sport
19.11 Telefriuli: Telefriulisport
19.55 Telemontecarlo: TMC sport
20.30 Raiuno: TG1 Sport
22.50 Videomusic: TMC2 Sport Magazine

VILLENEUVE CAMBIA

Il pilota canadese Jacques Villeneuve potrebbe lasciare la Williams nel 1999 e correre per una nuova scuderia della quale sarebbe anche uno degli azionisti, secondo quanto scritto ieri da alcuni settimanali inglesi. Il futuro «superteam» verrebbe allestito dalla casa automobilistica britannica Reynard e dalla british-american Tobacco.

SPORT

CALCIO Riscritta la storia dei record per il trasferimento di un giocatore italiano

Vieri a Madrid, Fonseca alla Juve

Alla fine la Signora si lascia sedurre dai 34 miliardi degli spagnoli

TORINO Venduto. Christian Vieri se ne va, lascia la Juventus e raggiunge l'Atletico Madrid. Per 34 miliardi di lire. Mai prima d'ora un giocatore italiano era stato pagato tanto. Christian Vieri guadagnerà 15 miliardi in 5 anni, contro i 600 milioni pattuiti finora con la Juventus.

La trattativa è stata conclusa ieri mattina nell'appartamento romano del direttore generale bianconero, dove Miguel Gil, figlio del presidente del club spagnolo e amministratore delegato dello stesso, ha raggiunto Giraudo, Bettega, Moggi e Secco in compagnia di Branzetti, il manager che ha curato la parte italiana della vicenda.

I due sono partiti da Madrid con un aereo privato e sono arrivati nella Capitale alle 7.30 di mattina. Definiti i dettagli, i dirigenti bianconeri si sono spostati altrove, e precisamente a casa del presidente della Roma Sensi, dove hanno condotto e concluso una seconda trattativa per Fonseca, rimasta segreta per evitare che il prezzo del giocatore lievitasse oltre il ragionevole; alla fine la Juventus lo ha fatto suo appoggiandosi a Paco Casal che ha risparmiato a Moggi uno spiacevole incontro con Sensi: l'uruguayano è stato acquistato per otto miliardi dalla Roma, mentre col giocatore è stato sottoscritto un contratto di quattro anni.

Sorge il dubbio, a questo punto, che le secche risposte negative e gli elogi a Vieri siano stati poco più di una messa in scena convincente e a tratti dolorosa. 34 miliardi meno gli otto che la Juve ha speso per l'uruguagio, sono un investimento notevole, una gruzzolo importante che finisce nelle casse della società. Resta il fatto che i padroni di piazza Crimea hanno pagato Vieri sette miliardi e mezzo meno di un anno fa per rivenderlo ad un prezzo cinque volte superiore oggi.

Che la Juve fosse una bella vetrina per i campioni italiani non v'era dubbio neppure quando i soliti Vialli, Baggio,Ravanelli e Sousa lasciavano la maglia bianconera. Il giovane Vieri, figlio d'arte, ha polverizzato i miliardi spesi per loro. E pensare che il centravanti dall'aria burbera, la faccia rotonda e il passato australiano, arrivò al Torino per poche lire, dove convinse con la Primavera ma non fu creduto da Calleri che lo vendette al Venezia per due miliardi e mezzo; il bomber passò poi all'Atalanta per 4. Infine, l'avventura bianconera e quella in nazionale.

La notizia di questo clamoroso trasferimento, comunque, ha sorpreso tutti. Vieri compreso. «Davvero? Non so ancora nulla. Ne parleremo dopo il comunicato ufficiale».

Christian Vieri, un altro azzurro emigrante eccellente.

Smentito l'Avvocato, continua l'esodo all'estero degli azzurri di Maldini

E Agnelli molla «la Nielsen»

TORINO Umberto Agnelli lo aveva detto due mesi fa: «Se è vero che per Vieri ci sono offerte per 30 miliardi, è doveroso prenderle in considerazione». Ma Giovanni Agnelli lunedì scorso era stato perentorio: «Per Vieri non è una questione di cifre, come per Brigitte Nielsen».

Due affermazioni agli antipodi, come agli antipodi è la concezione che i fratelli Agnelli hanno del calcio. Umberto Agnelli ha sposato la filosofia del calcio-business, fatto di quotazioni in borsa e bilanci in attivo. E così il 13 maggio, durante la presentazione delle manifestazioni per il centenario del club bianconero, aveva aggiunto: «È vero che i tifosi sono attratti dal campione e seguono le sue gesta, ma credo che la squadra abbia la preminenza».

È proprio lunedì, quando l' Avvocato era sembrato avere messo la parola fine alla telenovela di Christian Vieri: «Ho chiesto a Moggi la verità sul centravanti, mi ha detto che non è sul mercato», Umberto, che gli sedeva accanto, ha subito precisato: «Bisogna che Vieri sia entusiasta di giocare nella Juventus, perché l' allenatore ha bisogno di giocatori entusiasti». Una frase sottovalutata da molti, anche perché Umberto aveva aggiunto: «In questo momento c'è la maggior parte di probabilità che resti». Ma i conti sono i conti e l' Atletico Madrid è più attraente dello sceicco disposto a far follie per una notte con Brigitte Nielsen.

Ad essere preoccupato, almeno in parte, dovrebbe essere Cesare Maldini dato che ad emigrare sono anche alcuni punti fermi della nazionale. Alla «sezione estera» del Club Italia appartengono dallo scorso anno Di Matteo e Zola (Chelsea), Ravanelli (Middlesbrough) e Panucci (Real Madrid). Nelle ultime settimane il gruppo si è arricchito di Eranio (Derby County), Simone (Paris SG) e Vieri.

MERCATO Il nuovo allenatore neroazzurro restringe a cinque formazioni il lotto delle pretendenti allo scudetto

Simoni non si nasconde: «Questa Inter è da titolo»

Il Bologna torna alla carica per Roby Baggio, Protti dalla Lazio al Napoli

MILANO «Ci sono cinque grandi squadre che partono sullo stesso piano, ma l'Inter deve puntare allo scudetto senza problemi, non deve nascondersi». Il nuovo allenatore dei nerazzurri, Luigi Simoni, ieri durante la sua presentazione ufficiale è stato chiaro. Il cinquantottenne tecnico di Crevalcore si rende conto di avere a disposizione la sua grande occasione, dopo una carriera buona, ma sempre in squadre di seconda fascia. Al Genoa (9 anni in tre riprese) e alla Cremonese (4 anni consecutivi) sono legati i suoi ricordi migliori. 7 promozioni, 4 retrocessioni, 2 subentri e 4 esoneri il bilancio di 23 anni di panchina.

«Non sento la pressione di una piazza come Milano - ha detto Simoni -, meglio avere problemi all'Inter che in altre squadre». Simoni ha sottoscritto un contratto di un anno con opzione (esercitabile solo dall'Inter) per il secondo, a un miliardo netto di ingaggio. Simoni ha voluto ringraziare l'Inter per averlo scelto: «Il fatto che abbiano preso in considerazione anche altri allenatori non è negativo, significa che mi hanno giudicato migliore».

E passiamo alle trattative del calciomercato. Sistemati Vieri e Fonseca e in attesa di scrivere la parola fine al tormentone-Ronaldo, ruota ora intorno ai nomi di **Batistuta** e **Baggio**. Entrambi in qualche modo legati al Barcellona, che tuttavia nicchia: a ieri, nè la Fiorentina nè il Milan avevano ricevuto telefonate da Nunez per riprendere i discorsi interrotti la settimana scorsa. La lista dei papabili per il ruolo di vice-Ronaldo, che comprende Sonny **Anderson** del Monaco e **Bierhoff** dell'Udinese, si è allungata ieri di un altro giocatore, il sudafricano Sean **Dundee** del Karlsruhe.

Intanto per il centravanti argentino sono arrivate offerte dall'Inghilterra, e precisamente dal Liverpool e il Manchester. Ma Bati accetta solo la Spagna, altrimenti resterà a Firenze. Quanto a Baggio, nonostante la pista spagnola resti la più concreta, va registrato il ritorno del Bologna, la destinazione più gradita al Codino. In ribasso, al momento, le quotazioni della Samp, perchè Roby non è convinto.

L'Inter e il Parma sono alla ricerca di uomini per il centrocampo. I nerazzurri hanno messo gli occhi si Zè **Elias** del Bayern Leverkusen: è confermata per il fine settimana la missione di Mazzola in Germania, servirà a valutare le effettive possibilità di arrivare al giocatore, dopo che il Palmeiras si è detto disposto a investire su di lui 17 miliardi. Un' offerta, quella dei brasiliani, che secondo alcuni nasconderebbe un tentativo del Parma. Ma gli emiliani, che non hanno smesso di sperare in Guardiola, hanno individuato in Flavio Conceicao la prima alternativa allo spagnolo.

Intanto il Parma ha prelevato **Goretti** dal Perugia per 6 miliardi - e ne ha girato la metà al Napoli per tre miliardi e 200 milioni - e ha ceduto Castellini (l'anno scorso proprio a Perugia) in comproprietà alla Samp.

Il colpo del giorno, comunque, l'ha fatto il Napoli, che si è assicurato **Protti**. L'attaccante della Lazio, che dopo l'arrivo di Boksic nella Capitale rischiava un anno di panchina, ha firmato un contratto da un miliardo e mezzo netto a stagione. Alla Lazio vanno 6 miliardi. Sull' altra sponda del Tevere, la Roma si è assicurata il tornante del Perugia **Gautieri**. Nicola **Ventola**, gioiello dell'attacco barese, ha firmato ieri il rinnovo del contratto per un altro anno, ovvero fino al 2002.

IN BREVE

Scala fa il duro a Dortmund: «Con me niente privilegi»

BONN Nevio Scala, neo allenatore del Borussia Dortmund, sopporta male che nella sua nuova squadra alcune «star» godano di speciali considerazioni: «Con me», ha detto, «non ci sono privilegi. Nella mia squadra ci sono 27 capitani». Diversamente dal suo predecessore Hitzfeld, che aveva lasciato ampi spazi ai giocatori più noti come Sammer, Scala intende ridurre i dislivelli gerarchici all'interno della squadra. Scala inoltre ha detto di non voler creare ostacoli a Riedle, l'attaccante che avrebbe ricevuto offerte miliardarie dall'estero (Italia).

I Mondiali di calcio del '98 saranno senza birra: «no» secco della Francia allo sponsor Budweiser

PARIGI «Un eventuale patrocinio dei Mondiali del '98 da parte di una marca di birra non sarà possibile». Senza citare per nome la Budweiser, il segretario di Stato francese alla Sanità è intervenuto di peso nella polemica su una possibile deroga, a favore di questa marca di birra americana, alla legge francese sulla pubblicità dell'alcol e del tabacco, vietata alla tv anche nelle trasmissioni in differita di avvenimenti sportivi. La Budweiser è tra i partner della Fifa per la Coppa del mondo edizione '98 che si disputerà in Francia.

Assemblea informale tra le società di serie B su diritti televisivi e sugli extracomunitari

MILANO Negli uffici della Lega Professionisti si è svolta un'assemblea informale fra i dirigenti delle società di B. I presenti hanno preso duramente posizione contro la decisione di Telepiù di non trasmettere in pay-per-view le partite della serie B per i prossimi 2 anni, perchè i costi di produzione superano i ricavi. In tema di extracomunitari si è spiegato che la B chiederà che ci sia un riequilibrio con la A. Per la C l'idea emersa è quella di far sì che le neopromosse dalla C non rinuncino al contributo federale, ma che che lo trattengano in modo che la Lega di A e B risparmi sul suo contributo.

Ministro brasiliano a processo per razzismo: «Pelè e l'asfalto sono i due neri che ammiro»

SAN PAOLO Il ministro brasiliano dei trasporti Eliseu Padilha sarà processato per razzismo per aver detto scherzando che «Pelè e l'asfalto sono i due neri che tutti in Brasile ammirano». Padilha ha recitato ieri un mea culpa in cui ha chiesto scusa all'ex «O' rey», che fa parte come Padilha del governo brasiliano, in quanto ministro dello sport ed ai rappresentanti della comunità negra brasiliana per la frase «infelice».

SERIE C2

Sabatini e Zanoli al Forum

La Triestina corteggia Marta Per l'attacco si fa largo l'ipotesi «amarcord» Zanin

TRIESTE C'è un filo sottile che lega l'Alabarda alla Ternana. A parte l'ex Carlo Osti e i sorci verdi fatti vedere quest'anno dai rossoverdi ai triestini, il ponte Trieste-Terni sembra fare anche da strada maestra per il futuro. Al calciomercato che si apre oggi ad Assago la Triestina cercherà di pescare proprio in quella direzione. **Sabatini** e **Zanoli** faranno di tutto per rientrare a Trieste portando seco l'esperienza di Roberto **Marta**, 27 anni, «giramondo» friulano rientrato in Umbria per fine prestito. Uno dei tre centrocampisti utili per rifondare la squadra dovrebbe essere proprio lui. Carlo Osti ha messo Marta e pur diversi altri sul mercato.

Ed allora, più che un pensierino la Triestina lo sta facendo per un altro ternano: Diego **Zanin**, trentenne, di professione attaccante, capace di mettere assieme oltre 70 gol nella sua carriera. Uno di questi anche in maglia alabardata: correva l'anno '85-'86, l'Alabarda era in B, e Zanin in due sole apparizioni in maglia rossa riuscì a siglare il suo nome tra i cannonieri alabardati. Qualche anno più tardi, Nicola Salerno tentò di riportare l'attaccante alla corte di De Riù, ma l'affare sfumò. E il tentativo si ripeté nella scorsa stagione, purtroppo con lo stesso esito. Questa potrebbe risultare la volta buona.

Dovesse sfumare l'ipotesi Zanin, Sabatini avrebbe in mente un'altra soluzione per rimpolpare l'attacco. Magari un po' meno «esperta» ma altrettanto efficace. Luca **Toni**, giovane punta del '77 per due anni a Modena e uno a Empoli, corrisponderebbe appieno all'identikit dell'attaccante consegnato da **Marchioro** alla «spedizione» milanese. Ma nella lista della spesa Marchioro ha segnato anche i nomi di due difensori. Uno di questi, Gianfranco Parlato, già col Pippo nella Reggiana di B e di A, dovrebbe firmare però oggi con il Cesena.

Alessandro Ravalico

PUGILATO

Le discussioni sul match nelle Filippine provocano anche un tentato omicidio

Prime indiscrezioni sui provvedimenti federali dal rapporto di un delegato Wba

«Squalifica a vita per Tyson»

LONDRA Per i morsi con cui ha staccato sul ring un pezzo di orecchio a Evander Holyfield, Mike Tyson merita la qualifica a vita. E' quanto afferma nel suo rapporto alla WBA (World boxing association) il delegato dell'ente sportivo alla supervisione del match finito in rissa a Las Vegas, Leonard Read, che è anche presidente della commissione pugilistica di controllo britannica.

«Tyson è stato campione del mondo, non un pugile di seconda categoria in uno stadio remoto, e tutti conosciamo la disciplina e i sacrifici dello sport al massimo livello», ha affermato Read, come a dire che che «King Kong» non ha scusanti. «Sapeva di essere su un palcoscenico mondiale, che lo guardavano milioni di persone attente a ogni sua mossa, ed è lì che ha morsicato Holyfield non una ma due volte», ha aggiunto il delegato della Wba, che era stato il supervisore anche del primo incontro tra i due.

Nel rapporto, Read dà anche una spiegazione, assai poco onorevole per Tyson: «Ha capito subito che avrebbe perso, ed è come se avesse scelto una scorciatoia per cavarsela. Dato che l'arbitro lo aveva già severamente richiamato e lui ha commesso di nuovo lo stesso fallaccio, questo è quel che deve essergli passato per la testa», sostiene il dirigente della Wba, che indica anche un'ulteriore aggravante per Tyson suggerendo che il suo comportamento scorretto e brutale sul quadrato avrebbe potuto indurre i suoi fan a violenze dopo il match.

Martedì il pugile aveva affermato di aspettarsi una sentenza severa, contro la quale non presenterebbe ricorso, ma aveva chiesto di non dover subire la squalifica a vita.

Il match di domenica continua intanto a far discutere. Suscitando conseguenze clamorose. Un filippino di 23 anni è rimasto ferito da un colpo di pistola sparatogli da suo zio che lo voleva convincere del fatto che Tyson non avrebbe dovuto essere squalificato per il morso all'orecchio di Holyfield. Sullo stesso argomento, a Cabanatuan, un altro tifoso di Tyson ha regolato la sua discussione con un suo vicino mordendogli l'orecchio. Infine, sempre nelle Filippine, nella città di San Isidro, un ammiratore d'Holyfield ha rifiutato di dare in sposa sua figlia ad un giovane colpevole di avere applaudito troppo Tyson.

Per Evander Holyfield, nel frattempo, arrivano gli impegni di testimonial della candidatura di Città del Capo come città sede delle Olimpiadi del 2004. Il campione del mondo dei pesi massimi Wba partirà domenica alla volta di Johannesburg e lunedì mattina incontrerà il presidente Nelson Mandela.

Mike Tyson durante la conferenza delle scuse ufficiali.

BASKET Un altro giorno di riposo prima dell'incontro con la squadra-incognita degli Europei

Messina vuole i mondiali

Battendo la Turchia sarebbe al sicuro il biglietto per Atene '98

Trieste segue la pista Cessel In Spagna una coppia di «ex»

TRIESTE Colonia «triestina» in Spagna. O il Caceres sarà la rivelazione del prossimo campionato iberico o avrà uno spogliatoio rovente. Caso vuole infatti che siano in dirittura con il Caceres Steve **Burtt** e Teo **Alibegovic** (foto sopra). Cioè il mattatore della Genertel per due terzi dell'ultima A1 e colui che, sia pure con ruolo diverso, gli è subentrato nel vano tentativo di portare Trieste alla salvezza. L'idea della convivenza tra i due autorizza perplessità. Burtt vuole essere la «star», Alibegovic appena arrivato a Trieste non abbondò certo in complimenti nei suoi confronti («I giocatori slavi pensano alla vittoria, certi Usa solo alle statistiche personali»)...

Firmato Riccardo **Esposito**, intanto, la Genertel si rimette alla finestra. Per qualche giorno non dovrebbero essere in vista novità. In attesa di affrontare la «questione **Guerra**», la Genertel ribadisce di voler puntare sotto canestro su **Vianini**. Però è stato avviato un contatto in direzione Andrea **Cessel** (seconda foto), 28 anni, 205 cm,ala-pivot, di San Vito al Tagliamento, nell'ultima stagione in Grecia col Larissa. Su Cessel, tuttavia, c'è in prima battuta la Fontanafredda Siena ed è curioso come dalle scelte toscane dipendano sia Trieste che la Dinamica Gorizia.

Cessel ha un negozio a Siena, una moglie del posto e un figlio in arrivo. Vorrebbe giocare in A1. Ma la Fontanafredda sta trattando il centro neo-comunitario **Hortford**. Con **Savio** sotto contratto e un lungo Usa, a quel punto, per Cessel non ci sarebbe spazio. E la Genertel (è un «pallino» di Pancotto) sarebbe pronta.

Se Siena invece volesse Cessel e Horford insieme, puntando su un «4» Usa, a quel punto non ci sarebbe spazio per **Dell'Agnello**. Che, nonostante il contratto, chiederebbe di cambiare aria. La Dinamica non aspetta altro: «Sandokan» è in cima alla lista delle preferenze. Sfumerebbe così la pista **Tonut**.

Roberto Degrassi

Denis Marconato, la rivelazione azzurra.

BARCELLONA Finalmente il tempo per recuperare le energie spese in 6 partite disputate nel volgere di una settimana. L'Eurobasket riposa, poi lo sprint finale: domani (l'Italia gioca alle 22.30) i quarti, sabato le semifinali, domenica le finali per stabilire anche chi parteciperà ai Mondiali '98 ad Atene: le prime 5 e, se fra queste ci sarà la Grecia (Paese organizzatore, qualificata d' ufficio), anche la sesta.

Il riposo serve agli azzurri per meditare su quanto di buono fatto finora e trovare il modo di tagliare subito il primo traguardo: la semifinale con la qualificazione automatica ad Atene '98. Perchè, come dice il ct Messina, «la nostra prospettiva non è cambiata, le 6 vittorie ci hanno solo dato più fiducia». Il primo posto consente un avversario teoricamente più abbordabile, la Turchia, mentre Grecia, Russia e Lituania, classificatesi nell'ordine nell'altro gruppo sono destinate ad incrociare rispettivamente Polonia, Spagna e Jugoslavia.

Gli azzurri sanno anche che la formula è impietosa: una partita può rovinare tutto. E' già accaduto nell'87 agli europei di Atene, 5 vittorie di seguito, poi il «flop» davanti alla Grecia nel «quarto». E ai Mondiali '90 un' unica sconfitta, col Brasile, volle dire nono posto.

Fantasmi che non possono non tornare in mente, Messina fa notare che «ci sta, nello sport, di perdere una partita e finire quinti». L'importante, però, «è stare sereni». Secondo Carlton Myers «nessuno pensa ora ad una medaglia, il nostro obiettivo è la qualificazione ai mondiali, poi vedremo».

PALLAVOLO

World League: Bulgaria k.o. L'Italia insegue la finale

MOSCA L'Italia continua il suo inseguimento alla finale di sabato. Gli azzurri hanno lasciato pochissimo spazio alle velleità della Bulgaria, travolgendola con un pesante 3-0 che migliora notevolmente il loro quoziente set. Non inganni il risultato finale: il sestetto di Sokolov le ha provate tutte per rendere difficile la vita agli azzurri, ma in questa occasione l'Italia non si è mai rilassata, ha sempre ribattuto punto su punto all'avversario. Bebeto ha riproposto il solito sestetto, ma già nel primo set ha inserito Bonati e Bovolenta per Sartoretti e Giani. Il centrale di Modena, non era in giornata e dalla panchina italiana è salito alla ribalta Bovolenta, che per tutto il match ha avuto un'altissima percentuale negli attacchi in primo tempo. Insieme a lui uno dei principali artefici della vittoria è stato Claudio Bonati.

Bebeto a fine gara è soddisfatto. «Abbiamo giocato molto bene. Peccato la sconfitta della prima giornata con l'Olanda. Per raggiungere la finale dobbiamo battere Cuba».

CICLISMO Sabato da Rouen il via al Tour de France

Gotti dà appuntamento in cima all'Alpe d'Huez

ROMA Gli ultimi due che hanno fatto l'accoppiata Giro-Tour sono stati Stephen Roche (nel 1987, col Mondiale per sovrappeso da record) e Miguel Indurain. «Già, ma Indurain era Indurain...». Tre settimane dopo il Giro d'Italia, Ivan Gotti si prepara a partire per il Tour de France.

Centoquaranta chilometri in mattinata, pranzo a casa con la moglie Francesca e pomeriggio di relax, a pulire le biciclette e preparare la borsa delle corse. Altre tre settimane e mezzo sulla strada, i soliti rituali. L'ultima volta è finita con una maglia rosa. «Ora voglio fare il Tour per vedere dove posso arrivare»

La più bella del Tour, per definizione, è la vittoria all' Alpe d' Huez, 19 luglio. «Se dovessi dare un appuntamento a tifosi, amici e parenti direi proprio che il giorno migliore è quello». Ivan affronta il Tour con una condizione «buona, ma non eccezionale». Il morale è alto. «Rispetto al Giro ho perso qualcosa, sono stato 20 giorni senza correre, mi manca un po' di brillantezza».

Gli stessi che saranno dedicati all'alter ego vincente della Saeco, Mario Cipollini. «Fornaciari e Fagnini lavoreranno per Mario, mentre Casagrande, Furlan, Lelli e Frigo possono aiutare sia lui sia me, più avanti». Non ci sarà aiuto che tenga, però, nei 125 km a cronometro. Troppi? «Troppi pensando che ci saranno grandi specialisti. La crono resta il mio punto debole».

ATLETICA LEGGERA

A Milano di scena gli assoluti: tra i big manca solo Di Napoli

MILANO A distanza di nove anni tornano a Milano i campionati italiani assoluti di atletica leggera, in programma da domani a domenica all'Arena. Dopo la finale del Grand Prix Iaaf, svoltasi nel settembre scorso, Milano sembra davvero essere tornata un palcoscenico d'alto livello, tanto più se si tiene conto del fatto che ieri, nel corso della conferenza stampa di presentazione degli assoluti, il presidente della federazione Gianni Gola, ha annunciato che al 99 per cento le finali di Coppa Europa si terranno appunto a Milano e non più a Firenze, come previsto in un primo momento.

Si assegneranno 39 titoli italiani maschili e femminili. Un'edizione importante, questa 87/ma, perchè si colloca proprio a ridosso dei campionati del mondo di Atene in agosto. L'atletica italiana è reduce comunque da veri trionfi nei Giochi del Mediterraneo (38 medaglie). Gola ha avuto parole di elogio soprattutto per l'atletica femminile. In campo all'Arena dovrebbero esserci tutti i migliori. Tra i big assente solo Gennaro Di Napoli.

IN BREVE

A Wimbledon

Fuori Krajicek, la Hingis avanza

LONDRA Il campione in carica Richard Krajicek è stato eliminato negli ottavi di finale di Wimbledon da Tim Henman. Nella prosecuzione dell' incontro sospeso l'altro giorno l'inglese ha prevalso in 4 set sull'olandese. Tutto bene per la Hingis che ha superato la ceca Chladkova (6-3, 6-2) e che in semifinale troverà la sedicenne Anna Kournikova.

Giochi della gioventù Oggi il via alle gare

CAGLIARI L'abbraccio della Sardegna ha accolto 2400 ragazzi da tutta Italia e dalle comunità italiane all'estero per partecipare alla 29/a edizione dei Giochi della Gioventù. Ieri la cerimonia inaugurale col presidente della Repubblica, Scalfaro.

Ciclismo: Giro donne Tappa alla Ziliute

PESCASSEROLI (L'AQUILA) La lituana (ma residente a Treviso) Ziliute è la prima maglia rosa del Giro d'Italia di ciclismo. La Ziliute ha battuto in volata Imelda Chiappa. Oggi 118 km di tappa Colonnella-Martinsicuro.

Atletica leggera

Meeting a Lignano sport e solidarietà, occhi su D'Urso stella degli 800 m

UDINE È stato presentato ieri, nella sede della fondazione Crup in via Manin a Udine, l'ottavo meeting internazionale di atletica leggera «Sport solidarietà». Un appuntamento fisso per gli appassionati regionali della «regina degli sport» una kermesse di assoluto valore che associa alle performance dei giovani astri mondiali dell'atletica (questa la filosofia degli organizzatori per quanto riguarda gli ingaggi) ad alcuni nobili fini umanitari.

Anche quest'anno infatti, la manifestazione si svolgerà sul tartan dello stadio Teghil di Lignano (l'inizio è previsto per le 20 del 10 di luglio) e raccoglierà dei soldi per le associazioni Anffas, Associazione nazionale che promuove l'avviamento allo sport dei disabili, e il «Melograno» comunità di Reana che cura l'inserimento degli handicappati nel mondo del lavoro.

Mancheranno nomi di spicco mondiale, ormai proibitivi in quanto a costi, ma il piatto si preannuncia in ogni caso molto ricco. Da vedere Beppe D'Urso, il keniano d'Italia, sugli 800 metri il quale si confronterà con il keniano Biwott e con il primatista mondiale sui 1500 juniores, l'algerino Saidi-sief. Suggestiva la possibilità di vedere sui 100 il campione del mondo juniores sulla distanza doppia Tony Wheeler (americano) e sui 100 ostacoli donne la nigeriana Atede, accredita di un ottimo 12.85.

La gara clou dovrebbe essere quella del giro di pista con tre uomini in grado di scendere sotto i 45 secondi : il giamaicano Clarke e gli americani Campbell e Minor. «Quarto incomodo» Marco Vaccari, italiano brillante reduce dai giochi del Mediterraneo. Fra i disabili, per i quali la novità prevista è la gara dei 100 metri per handicappati mentali, le stelle saranno gli ottocentisti De Vidi e Ferro, rispettivamente oro e bronzo ad Atlanta, e il triestino Alessandro Kuris. L'ingresso, è libero, sono accettate le offerte.

Francesco Facchini

CALCIO A 7

Grave episodio al torneo Il Giulia: al 5' della ripresa tutti in spogliatoio

Arbitro colpito da un dirigente, sospesa Cartiera Burgo-Time up

Cartiere Burgo	3
Time Up	0

Sospesa al 5' s.t.
CARTIERE BURGO: Zearo, Illeni, Malusà, Pontonutti, Lando, Mislei, Versa, Perosa 2, Leghissa 1.
TIME UP: Cecchini, Masutti, Ursich, Galbaggini, Prisco, Cristofaro, Luca.
ARBITRO: Gionecchetti.

Bar Venier Cremcaffè	6
Quadrifoglio Imm.	7

(dopo i calci di rigore)
BAR VENIER CREMCAFFE': Valzano, Bensi, Valzano Lucio (1), Tognetti (1), Sclaunich, Di Donato, Lotti.
QUADRIFOGLIO IMMOBILIARE: Samsa, Radin (1), Terpin, Ravlico, Bravin, Bussani, De Bosicchi (1).
ARBITRO: Radivo.

TRIESTE Un episodio che non trova riscontri nei precedenti annali della Coppa San Giovanni. La sfida Cartiera Burgo e Time Up viene sospesa al 5' della ripresa con i cantierini in vantaggio per 3-0. L'arbitro Gionecchetti, infatti, decide di non continuare la direzione dopo essere stato raggiunto da un manrovescio di un dirigente del Time Up.

Decisione, quella del direttore di gara, senz'altro legittima e consacrata non solo alla luce dei dettami del regolamento quanto dai crismi del buon gusto. Al di là delle motivazioni della reazione, lo sport a tutti i livelli non deve perdere di vista i concetti di base. Peccato perché tra l'altro la sfida non paventava motivi di particolare tensione, anzi. Il Time Up è parso soggiogato dagli affondi della Cartiera Burgo che dopo nemmeno due minuti passava in vantaggio con un siluro di Leghissa. Perosa raddoppiava con un sinistro ravvicinato mentre il Time Up si affidava soltanto a due conclusioni pericolosissime di Galbaggini

In avvio di ripresa giungeva il 3-0 con il rigore di Perosa. Succedeva quindi il fattaccio. La panchina del Time Up perdeva le staffe con il fischietto dell'arbitro Gionecchetti che planava in prossimità degli spalti. Immediata la sospensione e 0-3 per la Cartiera Burgo.

Nel secondo incontro del torneo tra il Bar Venier e il Quadrifoglio, incontro che ha riservato buon gioco e molte emozioni, De Bosicchi ha agguantato il pari sul filo di lana. Dal dischetto il Quadrifoglio si dimostra poi più preciso e chiude le ostilità a proprio favore.

Il programma di oggi prevede alle 18 pulcini Esperia-Tabor, alle ore 19 allievi Ronchi-Tabor, alle 20.15 Termoidraulica San Giacomo-Regione Militare Nord-Est, alle 21.30 Costruzioni Clemente-Spirito Sportivo Birreria Notorius.

Francesco Cardella

ZOOM

Dietro le quinte del torneo

Pietro Costanzo, un lustro brillante

TRIESTE È una macchina perfetta o quasi quella che assiste l'organizzazione del Giulia. Tutto lo staff dietro le quinte al servizio di Ventura concorre con un tassello essenziale alla riuscita di ogni serata. Ma un plauso spetta senz'altro a Pietro Costanzo. Costanzo da cinque edizioni si prodiga ogni sera nelle vesti di coordinatore, facendo la spola tra gli spogliatoi della squadra e dell'arbitro fino ad assolvere anche al ruolo di speaker. Un tuttofare, insomma, che quest'anno ha avuto modo di sublimare una sua passione: Costanzo è arbitro da circa 30 anni e non si è perso d'animo quando ha saputo sostituire un collega in una partita per esordienti. E c'è qualcuno che afferma che se la cava meglio con il fischietto che non col microfono...

TENNIS

Semifinali di Coppa Italia, Generali e Triestino in corsa

TRIESTE Ca Generali e Tc Triestino stanno scalando insieme il tabellone della fase regionale di Coppa Italia, giunto alle semifinali. Così il Ca Generali può riprendere da dove aveva interrotto nella passata edizione del torneo, eliminato dal Tc Grado, affrontando domenica in casa l'At Corno. Nella parte bassa invece il Tc Triestino ha acciuffato al doppio di spareggio la semifinale grazie alla coppia Rezzotti-Di Pretoro. Nel torneo femminile il Tc Triestino domenica sarà protagonista della finale contro il Tc Campoformido.

Risultati. Ca Generali-Tc Garden 4-2. Sambaldi b. Buoso 6-3 6-0; Govoni b. Marioni 6-1 6-4; Mocchiutti b. Tognon 6-2 6-3; Pieve b. Sutto 7-5 7-6; Sambaldi-Oppenheim b. Calvetti-Buoso 7-5 6-4; Mocchiutti-Franzolini b. Tognon-Tononi 7-5 4-2 rit.; At Corno b. Tc Bermuda 4-2. Tc Triestino b. Tc Tolmezzo 4-3; Mestroni b. Di Pretoro 1-6, 7-5, 6-2; Carli b. Della Valle 6-2 6-4; Rizzotti b. Tognini 2-6 6-4 6-2; Schiozzi b. Lietti 6-4 6-1; Carli-Lietti b. Schiozzi-Della Valle 1-6 6-4 6-2; Rizzotti-Di Pretoro b. Mestroni-Tognini 6-1 4-6 6-3; Rizzotti-Di Pretoro b. Calzi-Tognini 6-4 6-3. Tc Morena-Dlf Udine 4-2.

IPPICA

Turania Sed il soggetto da seguire con maggiore attenzione

Montebello riapre col nuovo look

Il ricordo di Bragaloni tiene a battesimo la pista

TRIESTE Dopo i dovuti e utili ritocchi alla pista, Montebello da stasera riprende l'attività agonistica, a partire dalle 20.45. Primo convegno di luglio, mese nel quale si correrà esclusivamente al giovedì, e corsa di centro intitolata al ricordo di Gino Bragaloni, driver che sulla piazza triestina si era costruito notorietà e simpatia.

Parecchi gli ospiti che si allineeranno dietro l'autostart assieme a Toshiba Db che rientra dopo una positiva trasferta milanese. Buone individualità al via, con Pollini alle redini di Turania Sed, erede di Zebù, che farà sicuramente tesoro della «pole position» per cercare di vanificare le pretese di Tessa Ferm, Turbante Zn, Terence Or e Tudor Bi. Corsa affascinante e incerta, che avrà al via anche Top di Azzurra, Turboss, Tarco. Per l'invidiabile posizione alla corda, Turania Sed si fa preferire.

Contorno apprezzabile. Parist dovrà battere Rubendorf e Piccola Nor in apertura, e subito dopo, in campo gentlemen, Orsenigo Rl si fa preferire a Rara Merce, Rumba Cosmo e Regia Nilema. Dovrebbe passare fra Unwise Effe e Unshod Gb il «doppio chilometro» per i 3 anni, mentre Rubens Jet prenota il miglio di minima categoria. Ancora 3 anni nel Premio Far Pra: il pronostico vede gli «invaders» Uesley Lb, Urano Chic e Ural d'Orient. La «reclamare» per 4 anni ha in Tonka Effe il soggetto più appariscente (con Telma di Re e Taylor Sib), quella per gli anziani Ponte Petral. In chiusura i 4 anni nel «quarté».

I nostri favoriti. Premio Dimomo: Parist, Rubendorf, Piccola Nor. **Niccolino:** Orsenigo Rl, Rara Merce, Rumba Cosmo. **Vobarno:** Unwise Effe, Unshod Gb, Urisatone. **Barzache:** Rubens Jet, Night dancer, Pollination Db. **Far Pra:** Urano Chic, Uesley Lb, Ural d'Orient. **Apecchio:** Tonka Effe, Telma di Re, Taylor Sib. **«Gino Bragaloni»:** Turania Sed, Tessa Ferm, Terence Or. **Cotale:** Ponte Petral, Salazar, Sicomoro. **Brandino:** Torrance Nb, Torre Casa, Trumeau, Tacita La Sol.

Mario Germani

Nuovo look per la pista dell'ippodromo di Montebello.

Le caratteristiche

Via il guard rail Spostati i pali

TRIESTE La rimozione del guard rail e il trasferimento dei pali dell'illuminazione. Sono le caratteristiche che maggiormente saltano all'occhio nel nuovo look di Montebello.

Per tre settimane sono stati frenetici i lavori attorno all'anello di sabbia. Li vogliamo elencare? L'attuale guard rail in lega metallica è stato demolito e asportato al pari della cunetta per lo scolo delle acque meteoriche, nonché della cordonata stradale di contenimento dell'attuale scalpatina verde, con relativo asporto del materiale di risulta. Quindi lo scavo di sbancamento per la «via di fuga» (quella che potrà essere percorsa dai cavalli in difficoltà) lungo tutto il perimetro della pista per una lunghezza media di 3,50 metri.

Per la citata «via di fuga» è stato preparato il sottofondo con posa di cm 10 di sottovaglio e l'aggiunta di cm 3 di sabbia granita, con relative livellazioni e rullature. Sono stati posati nuovi pozzetti per la raccolta delle acque meteoriche, con allacciamenti alla fognatura esistente, sono stati risistemati i 42 pali per l'illuminazione all'interno della pista.

Ritornando alla «via di fuga», va ricordato che conta su una pendenza di circa il 2% per consentire lo scolo delle acque meteoriche, mentre la pista, al suo interno, sarà limitata con paletti in «Ethafoam» del diametro di 75 mm. e posti a una distanza fissa di 8 metri uno dal'altri.

m. g.

La Tris

Orgosolo prova l'acuto a San Siro

MILANO San Siro ospita stasera la Tris, corsa con 19 trottatori al via e con Orgosolo nel ruolo di possibile protagonista. Il cavallo di Pippo Gubellini, non sempre puntuale agli appuntamenti che contano, sembra di fronte a compito accessibile e all'epilogo dovrebbe prevalere nei confronti di Sciarillo, Ron Donlisa, Harlan Lobell e Shangay Top. Da non trascurare, inoltre, Preludio Max, vecchia conoscenza triestina.

Premio Keyston Spartan, lire 33milioni, m. 2060-2100, corsa Tris. **A m. 2060:** 1) Puk Gin (Vitali); 2) Picasso Bi (Parolo); 3) Murano (Guasti); 4) Olokan (Pasini); 5) Preludio Max (Restelli); 6) Shangay Top (Pennati); 7) Samara Jet (Rampini); 8) Omast (M. Castaldo); 9) Rais d'Ispra (Fanti); 10) Patty Effe (Berardi). **2080:** 11) Spring (Tani); 12) Samadhi Park (Cecere); 13) Scik Pra (Pi. Bezzecchi); 14) Sciarillo (G. Mauri); 15) Rn Donlisa (Smorgon); 16) Rolex del Pino (Orlandi); 17) Orgosolo (P. Gubellini). **2100:** 18) Golden Drifter (Gio. Fulici); 19) Harlan Lobell (Carro).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) Orgosolo. 14) Sciarillo. 6) Shangay Top. Aggiunte sistemistiche: 15) ron Donlisa. 19) Harlan Lobell. 5) Preludio Max.

A NAPOLI: 8-7-4

Quote popolari dalla Corsa Tris di martedì sera (Napoli-galoppo): ai 51.394 vincitori (combinazione vincente 8-7-4) vanno infatti 131.200 lire. Montepremi di 6.800.744.400.

Continuaz. dalla 23.a pagina

DOMUS vende casette indipendenti o accostate, soggiorno, cucina, due/tre camere, accessori. Buone condizioni. Zona Aurisina, Rupinpiccolo, Santa Croce, Gabrovizza, Revoltella, Zugnano. Prezzi a partire da 200 milioni. Tel. 040/366811. (A7416)

DOMUS vende luminosi appartamenti, stabili eleganti: salone, cucina, tre camere, accessori. Zona Romagna, Bellosguardo, Roiano, San Giusto. Prezzi dai 170 ai 390 milioni. Tel. 040/366811. (A7416)

DOMUS vende terreni edificabili di varie metrature, buon indice costruibilità, zona Padriciano, Banne. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040/366811. (A7416)

DOMUS vende varie attività con ottimo reddito licenze di: bar, lavanderia, panetteria, rosticceria, biancheria intima, salone centro estetico. Muri in affitto o in vendita. Prezzi da 35 milioni. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040/366811. (A7416)

DOMUS ville singole prestigiose, eleganti con giardino ed accesso auto con superfici coperte da 170 a 400 mq in zona Scorcola. Costiera con accesso mare, Scala Santa, Padriciano, Chiadino, Commerciale, Monte Spaccato. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040/366811. (A7416)

FARO San Giovanni piccola casetta con giardino e posto auto camera cucina abitabile servizi separati soffitta ripostiglio cantina termoautonomo buone condizioni soleggiata, 128.000.000. 040/639639.

FARO strada per Basovizza attico panoramicissimo di ampia metratura con terrazzona abitabile, giardino pensile e piccola piscina, box per tre autovetture, cantina di 50 mq, ascensore con accesso diretto. Prezzo molto impegnativo. 040/639639.

FARO Timeus soggiorno, cucina, tre camere, servizi, ripostiglio, serramenti nuovissimi, resta da ripristinare, 150.000.000. 040/639639.

FIUMICELLO centralissimo attico bipiano di 235 mq + 240 mq di terrazza soggiorno con caminetto cucina, 3 camere da letto, doppi servizi, comodo guardaroba, studio e mansarda in parte abitabile posto auto coperto 260.000.000. Progettocasa 0431/35986.

FIUMICELLO centro occasione: in residence con parco recentissimo appartamento in perfette condizioni. Secondo e ultimo piano composto da soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, bagno, 2 ampie e luminose terrazze con tende parasole. Piccola e rifinita dependance al pian terreno composta da soggiorno con zona cottura, camera e bagno. Termoautonomo. Posto auto. 175.000.000! Progettocasa 0431/35986.

GALLERY Borgo Grotta villetta in ottime condizioni con ampio giardino di 400 mq di proprietà composta da saloncino, cucinino, due camere, bagno. Possibilità di ampliarla. Riscaldamento autonomo. L. 350.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY casetta a Servola con giardinetto di proprietà di 40 mq su due piani, composta da soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio al piano terra, due camere al primo piano. L'immobile si presenta in discrete condizioni, inoltre ci sono due posti macchina di proprietà.

GALLERY Prosecco appartamento in bella casa recente di soli due piani composto da salone con caminetto, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, due balconi. Ottimamente rifinito, come primingresso. Riscaldamento autonomo e box. L. 345.000.000. Tel. 040/7600250.

GRADO centro vendo attico «vista mare» soggiorno, angolo cottura, due stanze, due bagni, ampia terrazza, riscaldamento, aria condizionata, finiture lusso. 299.000.000. 0348/2205279, 0330/483477. (GPd)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Besenghi soleggiato: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzini, posto auto. 240.000.000. (A7409)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Foro Ulpiano signorile come primingresso: cinque stanze, cucina, due bagni, lisciaia, terrazzo, cantina, grande soffitta. 310.000.000. (A7409)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Pestalozzi prossime consegne alloggi varie metrature con terrazzi panoramici, disponibili box auto. (A7409)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Prosecco in palazzina residenziale con parco alberato e piscina: soggiorno con angolo cottura, due stanze, bagno, posto auto. (A7409)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Teatro Romano piano alto panoramico circa 150 metri quadrati con poggiolo, moderni comforts. (A7409)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina ultimo piano in palazzina con parco condominiale: soggiorno, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzo abitabile, termoautonomo, 240.000.000. (A7409)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Bellosguardo in complesso residenziale ottime rifiniture interne: salone, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzi abitabili, box auto. (A7409)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Paduina palazzo d'epoca ottime condizioni: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, termoautonomo. Occasione. (A7409)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Romagna alloggio con giardino di proprietà: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, posto auto in autorimessa. (A7409)

IN casetta Monfalcone quadrifamiliare con entrata indipendente e giardino di circa 90 mq internamente ingresso cucina ab. soggiorno, matrimoniale, bagno con doccia, + ripostiglio esterno c'è un progetto approvato per l'ampliamento di ancora una stanza. L. 95.000.000. Casaimmedia 040/941424.

KATEIMED 0481/412350 disponibilità di splendidi terreni edificabili a prezzi veramente interessanti. (C00)

KATEIMED 0481/412350: Pieris, zona residenziale, immerso nel verde, splendido appartamento in palazzina a due piani, circa 80 mq, garage e cantina arredata di proprietà: L. 200.000.000. (C00)

MONFALCONE in residence con parco appartamento di 105 mq con 2 terrazze termoautonomo cantina e garage. 165.000.000 (50.000.000 contanti + 1.082.000 mensili). Progettocasa 0431/35986.

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento con soggiorno molto ampio, 2 camere matrimoniali, due bagni, posto macchina in garage condominiale. L. 155.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: centralissimo attico bicamere con cantina, grandi terrazze con vista, L. 140.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: centralissimo intervento di futura costruzione, miniappartamenti con giardino privato, posto macchina in corte privata. 0481/411430.

MUGGIA (via Bonomo) 790.000.000 splendida villa vista Golfo in posizione dominante. Costruzione tra le più moderne, disposta su due livelli più un piano interrato e giardino, composta da salone, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, ripostigli, terrazzo, taverna e box auto. Rifiniture personalizzate. Possibilità di strada privata con accesso diretto al mare. Progettocasa 040/368283.

MUGGIA centro 105.000.000 appartamento in casa recente, ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. Adatto ambulatorio/ufficio. Progettocasa 040/368283.

MUGGIA nel suggestivo centro storico, casetta primingresso su due livelli con rifiniture a scelta: cucina abitabile, salone con travi a vista, matrimoniale con cabina guardaroba, singola, bagno, L. 220.000.000 da vedere!!! Casacittà 040/362508.

MUGGIA, stupenda posizione villa singola su due livelli già predisposta per bifamiliare, perfette condizioni, soleggiatissima, composta da: salone con caminetto, cinque camere, due cucine, due bagni, ripostiglio, due terrazze abitabili, cantina, quattro posti auto, giardino 1000 mq possibilità vendita frazionata. L. 540.000.000 trattabili. Casacittà 040/362508.

NAVALI in palazzina recente, signorile, con giardino condominiale, proponiamo un appartamento in ottime condizioni, composto da: atrio d'ingresso, ampio salone con terrazza, tre camere, cucina con poggiolo doppi servizi, cantina, due posti auto in garage, occasione 320.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

NUOVA acquisizione Rotonda del Boschetto paraggi vi proponiamo un attico molto luminoso con grandi vetrate, signorile e con terrazzoni abitabili che si struttura su due livelli, al piano salone con cucina abitabile, matrimoniale ripostiglio e bagno e due terrazze, al piano mansarda ampia zona giorno con caminetto, zona notte e studio verandato, servizio con doccia e grande terrazzone a giardino pensile con doccia esterna e barbecue. Lit. 330.000.000. L'Igloo 040/639639.

OPICINA (villa Carsia) 490.000.000 soleggiatissima primoingresso villa accostata. Disposta su due livelli di grande metratura con cantina, ampio portico e posti macchina. Salone, quattro stanze, cucina, doppi bagni, quattro terrazze, grande giardino. Progettocasa 040/368283.

OPICINA Padriciano ville accostate su due piani ampie metrature. Studio 4 040/370796.

OPICINA (Via Refosco) da 770.000.000 in corso di costruzione villa singola e bifamiliare con ampi giardini. La grande metratura interna è suddivisa in tre livelli abitativi con taverna, lavanderia, cantina, salone, cucina abitabile, tre camere, ampia stanza mansardata, doppi servizi, terrazzini e porticati. Rifiniture signorili personalizzate - possibilità permute. Progettocasa 040/368283.

REVOLTELLA all'ultimo piano di uno stabile d'epoca signorile, ristrutturato, proponiamo un appartamento molto luminoso, composto da: ampio atrio d'ingresso, matrimoniale, singola, cucina abitabile arredata, bagno con doccia, a L. 79.000.000 - anticipo L. 14.000.000. residuo L. 620.000 mensili. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

ROIANO appartamento di 70 mq al III piano composto da due stanze cucina bagno ripostiglio buone condizioni. Studio 4 040/370796.

ROIANO in casa quarantennale ristrutturata nelle parti comuni internamente cucinino, soggiorno, due camere matrimonaili, bagno rip. + cantina. L. 115.000.000. Casaimmedia 040/941421.

RUSTICI con terrazzo zona Aquileia e Sagrado. Tel. 040/311023/314794. Immobiliare Vico.

SAN Dorligo-Domio 390.000.000 nuove ville accostate di ampia metratura, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, grande mansarda abitabile, giardino di circa 300 mq, posti macchina. Rifiniture personalizzate - possibilità permute. Progettocasa 040/368283.

SAN Giacomo, via Giuliani, locale d'affari e ufficio primingresso al pianoterra, con giardino indipendente, bagno, poggiolo, termoautonomo 80 mq Portici Immobiliare 040/774177.

IMPRESA VENDE
MONO - BI - TRICAMERE IN UDINE
(anche con mansarda, taverna e giardino)
CONDIZIONI VANTAGGIOSE
Tel. 0432/540241 - 540103

SAN Giuseppe in bifamiliare appartamento pianoterra di 100 mq con girdino di 700 mq: atrio, grande cucina, salone con caminetto, 2 matrimoniali, bagno, ripostiglio, cantina. Ristrutturato, riscaldamento autonomo, posti auto coperti. L. 290.000.000 trattabili. Tel. 311023/314794 Immobiliare Vico.

SAN Luigi in palazzina ventennale molto signorile proponiamo in ottimo appartamento che si compone di saloncino con affaccio su terrazza abitabile immersa nel verde, comoda cucina matrimoniale singola bagno ripostiglio due posti macchina cantina, giardino condominiale, le condizioni sono perfette così le rifiniture. Lit. 260.000.000. L'Igloo 040/639639.

SISTIANA in villa signorile, recente, proponiamo appartamento ristrutturato, con giardino di 400 mq proprio, atrio d'ingresso, soggiorno con cucina all'americana, camera, cameretta, bagno, ripostiglio guardaroba, con box auto indipendente e riscaldamento autonomo, a L. 248.000.000 Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

SISTIANA monolocale con vista mare, ultimo piano in recente palazzina, zona giorno con cucina all'americana, zona notte, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile, 125.000.000. Progettocasa 040/368283.

SISTIANA sulla splendida Baia i prezzi per una villa di grande metratura partono dai 490.000.000! E' una posizione unica, un acquisto sicuro chiavi in mano per tre livelli abitativi suddivisi in taverna, salone, tre o quattro camere, due/tre bagni, terrazze abitabili, porticati e giardini. Progettocasa 040/368283.

SIT 60.000.000 per una casettina da ristrutturare a Barcola con progetto approvato per la ristrutturazione. No accesso auto. Per informazioni e visione planimetrie passate c/o i ns Studi di via Ginnastica, 29/B o telefonate allo 040/633133.

SIT ottima occasione per investimento solo 65.000.000 nuda proprietà appartamento in casetta a schiera ingresso soggiorno cucina abitabile con 200 mq giardinetto proprio due matrimoniali bagno terrazzino e ampio posteggio auto. 040/636222.

SIT paraggi Viale XX Settembre signorile come 1.o ingresso III piano luminosissimo in bel palazzetto completamente ristrutturato. Composizione interna: doppio ingresso cucina saloncino ad angolo quattro stanze doppi servizi ampio ripostiglio. Finiture lusso termoautonomo a metano. 040/636618.

SIT Periferico immerso nel verde appartamento recente in bello stabile con 2 ascensori, posti macchina e giardino condominiale. Composizione: preingresso atrio cucina abitabile soggiorno con terrazzo abitabile e panoramico due stanze doppi servizi ripostiglio e soffitta. 040/636828.

SIT solo 140.000.000!!! Come 1.o ingresso appartamento 75 mq interni ottime finiture vendesi causa trasferimento atrio ampio soggiorno cucina abitabile due stanze bagno wc e soffitta. Luminoso e tranquillo. 040/633133.

SIT Vicolo delle Rose paraggi graziosissima villette unifamiliare con vista totale mare e bellissimo giardino proprio con barbecue. Composizione: ingresso saloncino con terrazzone grandissimo e caminetto cucina abitabile due stanze con altro terrazzone panoramicissimo bagno cantinona e posto macchina. 040/636828.

TERRENO edificabile con progetto approvato a Bagnoli privato vende. Tel. 040/910922. (A7439)

VENDESI appartamento zona S. Giovanni 75 mq in stabile restaurato L. 140.000.000 no agenzie. Tel. 816553. (A7447)

VIA Flavia, via Benussi, locale d'affari di piccola metratura in buone condizioni, soppalcato, serramenti con avvolgibili elettrici, adatto ufficio o investimento. L. 45.000.000 Portici Immobiliare 040/774177.

VIA Marco Polo: appartamento 3.o piano senza ascensore, soleggiato, da ristrutturare, 30 mq L. 28.000.000. Tel. 311023/314794 Immobiliare Vico.

VIA Matteotti 120.000.000 appartamento al terzo piano di un condominio con l'ascensore, zona servitissima. Molto soleggiato, tranquillo, composto da soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, due balconi. Progettocasa 040/368283.

VIA Plinio (Grignano) da 420.000.000 a chi cerca la qualità più raffinata, da vivere in un contesto spettacolare che si distingua con prestigio, offriamo degli appartamenti in villa in costruzione, immersi nel verde e affacciati sul Golfo di Trieste, in un complesso impreziosito dalla piscina e dai giardini di proprietà. Progettocasa 040/368283.

VIA Torrebianca (Borgo Teresiano) a partire da 120.000.000 proponiamo appartamenti e mansarde primoingresso in stabile d'epoca ristrutturato, rifiniture personalizzate, riscaldamento autonomo, ascensore, disponibili varie metrature e composizioni, soggiorno, una/due stanze, cucina, uno/due bagni. Progettocasa 040/368283.

VILLA Santa Croce recentissima, lussuosamente rifinita, composta da: ampio salone, cucina abitabile, tre matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, taverna, cantina, lisciaia, giardino di proprietà di circa 300 mq con accesso auto e posto coperto. Riscaldamento autonomo. L. 480.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

ZONA Burlo casa recente appartamento internamente in perfette condizioni ingresso, cucina abitabile fatta in muratura, due camere matrimoniali, bagno + soffitta L. 135.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Fiera in uno stabile anni '50 signorile, con ascensore, proponiamo un appartamento di circa 110 mq, composto da: ingresso con corridoio, soggiorno, due matrimoniali, grande cucina abitabile, bagno, servizio separato, poggiolo, ripostiglio, cantina, a L. 165.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

ZONA Giardino Pubblico casa epoca internamente primoingresso ingresso porta blindata cucina, soggiorno due camere da letto bagno doccia termoautonomo. Casaimmedia 040/941424. L. 150.000.000.

ZONA Largo Barriera epoca decorosa luminoso ottimo ampio soggiorno, cucina abitabile con lavanderia, matrimoniale, due camere singole, bagno, termoautonomo. 200.000.000. Habitat 040/314747.

ZONA semiperiferica villa singola recentissima, composta da tre appartamenti indipendenti, ottime condizioni, ampio porticato, giardino alberato di 1000 mq, doppio accesso auto. Progettocasa 040/368283.

222.000.000 adiacenze Fabio Severo libero splendido appartamento perfetto in stabile recente con ascensore salone cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 2 poggioli cantina. Rabino 040/368566.

230.000.000 via Alpi Giulie libero in perfette condizioni luminosissimo piano alto con ascensore composto da cucina abitabile soggiorno 2 camere doppi servizi ripostiglio cantina grande terrazza verandata porta blindata serramenti in alluminio impianti a norma giardino condominiale posto macchina. Rabino 040/368566.

250.000.000 Via Delmestri (San Luigi) libero perfetto in stabile trentennale ristrutturato appartamento panoramico con vista mare e città composto da salone cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo cantina giardino condominiale posto macchina coperto in garage. Rabino 040/368566.

420.000.000 Strada del Friuli libera villetta trentennale su 2 livelli con splendida vista golfo giardino di proprietà di 250 mq piano terra salone in legno caminetto camera bagno lavanderia 1.o piano soggiorno con terrazzo cucina 2 camere matrimoniali cameretta bagno riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566.

690.000.000 Barcola libero piano alto con ascensore in stabile recente immerso in un parco condominiale con campi da tennis appartamento splendido con scorcio mare totali 160 mq composto da salone di 50 mq con marmi rosa soggiorno cucina abitabile 3 camere doppi servizi ripostiglio cantina terrazzo abitabile di 70 mq posto macchina coperto in garage. Rabino 040/368566.